Anno 98 Numero 77

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-76

LA STAMPA

Martedì 31 Marzo 1964

Si discuterà a Bruxelles la situazione della lira

Nei prossimi giorni, nostri uomini politici ed esperti dovranno trovarsi di frequente a Bruxelles. Il 2 ed il 3 aprile prossimo è convocata una riunione dei Ministri delle Finanze dei «Sei». Vi parteciperà l'on. Tremelloni. Pochi giorni dopo, il 13 aprile, dovranno essere nella capitale belga i ministri Giolitti e Colombo, riunendosi la Commissione esecutiva della Comunità. Un discorso allora già incominciato sarà ripreso e forse concluso. I temi possono ricondursi a tre punti principali. *Primo*: perché l'Italia ha negoziato aperture di credito e prestiti con gli Stati Uniti, senza avvertire gli organi supremi della Cee, nonostante le precise disposizioni dell'art. 108 del Trattato? *Secondo:* quali provvedimenti ha preso il Governo italiano per frenare la sua pressione inflazionistica, e quali risultati verosimilmente ne avrà, entro il 1964? *Terzo ed ultimo:* quali misure possono oggi essere adottate dagli altri Stati europei, allo scopo di agevolare l'Italia nella sua azione? Non vogliamo anticipare i tempi, ma possiamo sin d'ora avanzare qualche supposizione sulle probabili risposte.

* *

La domanda cui è più facile rispondere è, in un certo senso, la prima. Il nostro Paese, nel febbraio-marzo scorso, s'è trovato a dover improvvisamente far fronte a spostamenti di fondi a breve, come in tempi recenti è successo per il dollaro e per la sterlina. La regola vuole, in siffatte circostanze, che si agisca con prontezza ed in segreto (talvolta imbastendo accordi, persino in poche ore) in modo da poter mettere le forze speculative di fronte a un vistoso «fatto nuovo». Ora, quale tratto di tempo avrebbe richiesto il porre in atto la procedura prevista dal Trattato? Settimane, forse mesi. Che sarebbe allora accaduto alla lira, mentre si rilanciavano, al susseguirsi di contraddittorie notizie, le voci di una possibile sua svalutazione? Si può figurarselo. Trovandosi, per ipotesi, nelle condizioni dell'Italia, non v'è da battere altra strada, ebbe a scrivere di recente Raymond Aron, valente cultore francese di scienze politiche.

Del resto, gli europei (rappresentati dalla Banca centrale tedesca) non furono di certo assenti dalle trattative che eressero la robusta barriera contro la speculazione, ai danni della lira. La *Bundesbank* diede *quasi la metà* dei dollari concessi quale apertura di credito a breve alla Banca d'Italia (*swaps*), ed oggi, trovandoci noi in acque più quiete, possiamo riprendere il dialogo in seno alla Comunità.

* *

Questa prima illazione conduce, diritti, al secondo tema dei futuri discorsi di Bruxelles. Recita, infatti, l'art. 108: «*In caso di difficoltà nella bilancia dei pagamenti di uno Stato membro*», la Commissione ne esamina la situazione e dà consigli sul da farsi. Se le misure si rivelano insufficienti, essa raccomanda il «*concorso reciproco ed i metodi del caso*». Ciò significa: per avere l'aiuto degli altri Stati, l'Italia dovrà, innanzi tutto, illustrare i provvedimenti presi in aderenza alle direttive comunitarie. Discutere poi le prospettive, a breve, del suo sistema economico, per giungere infine alla conclusione che s'attende: l'aiuto comunitario.

Orbene, a Bruxelles si dovrà innanzitutto descrivere che si è fatto per difendere il potere d'acquisto della lira all'interno (severa «stretta» monetaria) e verso l'estero («*aiuti americani*»). Aggiungere le misure già approvate per frenare i consumi voluttuari. Converrà poi esporre le conseguenze che già se ne traggono (produzione ed occupazione non si manifestano più in un ambiente surriscaldato: cosicché frenare ulteriormente l'industria edilizia, come ci si consiglia dalla Cee, sembra superfluo). Sarà opportuno convenire, però, lealmente, che è difficile sperare in una riduzione nel disavanzo della bilancia dei pagamenti, del 1964, al di sotto del livello raggiunto nel 1963: un miliardo di dollari all'incirca. Per contro, sarà più favorevole l'andamento dei prezzi all'interno, nonché più equilibrato il bilancio statale. Su queste proposizioni finali, poi, si innesta il discorso su «*l'aiuto reciproco*» contemplato dall'articolo 108.

Eccoci allora giunti alla terza ed ultima questione.

* *

Le argomentazioni si faranno più serrate, in quest'ultimo quadro. Riprendere la descrizione sulle tensioni strutturali e sociali che si manifestano nel nostro Paese non è davvero superfluo. Chi vive ed opera in quieti sistemi omogenei, ad alto reddito *pro capite*, spesso incontra molte difficoltà ad adattare i suoi schemi mentali (quindi le sue proposte concrete) ad altri ambienti. (Non ci è stato, per esempio, consigliato seriamente di sospendere il gioco della scala mobile?). Converrà poi ribadire che i prestiti americani all'Italia (della Commodity Credit Corporation e della Import Export Bank: 450 milioni di dollari, in tre-cinque anni) non possono di certo incidere sulla capacità d'acquisto dell'Italia verso gli altri suoi *partners* europei. Ciò può spianare qualche ruga, fugare qualche sospetto. Allora si giungerà alla perorazione. Noi faremo il nostro dovere: continueremo a rimettere in ordine le finanze, anche mediante maggiore tassazione diretta, come voi consigliate; rivedremo le tariffe degli enti pubblici, in modo da non destare, nel nostro sistema, inflazione repressa; faciliteremo la contrazione dei consumi superflui e ci sforzeremo di regolare la dinamica salariale all'ascesa della produttività. Ma noi italiani dovremo esportare nel 1964 molto di più ed agevolare lo sviluppo del nostro Mezzogiorno mediante altri prestiti esteri a lunga, non dissimili da quelli che si vanno stipulando con la Banca Mondiale (per 300-350 milioni di dollari).

La Comunità può agevolarci a questo riguardo? Può favorire l'acquisto in maggior copia di nostri prodotti agricoli (agrumi!); di macchine; di intermedi per l'industria? Può sconsigliare le esportazioni in *dumping* verso l'Italia? Si può giungere infine ad un piano europeo di aiuti alle vendite ai Paesi terzi? A questo punto, i nostri uomini politici ed i nostri esperti avranno quasi finito. Non rimarrà che ascoltare, ribattere le obiezioni, registrare le nuove proposte, riferire sui risultati raggiunti.

Se mai, ne riparleremo.

Ferdinando di Fenizio

Domani l'incontro con i ministri economici

Le nuove richieste della Cgil saranno respinte dal governo

Il ministro Preti ricorda che mentre si domandano sacrifici alla classe operaia non si possono concedere ulteriori aumenti agli statali - Accettare le inattese proposte del sindacato socialcomunista significherebbe l'inizio di una nuova ondata inflazionistica - Stamane Nenni avrà un colloquio con i sindacalisti del psi

(Dal nostro corrispondente) **Roma**, 30 marzo.

Il problema più immediato, e più grave, che si ponga al governo in questi giorni è quello di fronteggiare l'offensiva degli statali. Una serie di consultazioni non ufficiali sono in corso e continueranno domani per preparare l'incontro di mercoledì tra i ministri Giolitti, Colombo, Tremelloni e Preti da una parte, ed i rappresentanti delle organizzazioni degli statali.

Mercoledì verrà fatto l'ultimo tentativo per indurre la Cgil a revocare la decisione, non approvata dagli altri sindacati, di astenersi dal lavoro giovedì e venerdì. Non verrà proposto un compromesso: il governo non può concedere una lira più di quanto era stato già stanziato; ma si cercherà di giungere ad una «chiarificazione» diretta a mostrare l'inutilità e la pericolosità dell'impresa in cui la Cgil si sta lanciando.

L'on. Nenni si propone di trattare domani della cosa con uno dei segretari della Cgil, il socialista Fanti, al fine di far valere tutte le ragioni che in questo momento, data la congiuntura e, soprattutto, nelle more di un tentativo di varare una politica economica a lunga scadenza cui i sindacati dovrebbero collaborare, sconsigliano, su tutti i piani, su quello puramente rivendicativo come su quello politico, lo sciopero unilaterale proclamato dalla Cgil.

Non v'è, ad avviso del governo, e ad avviso degli stessi socialisti, nessuna prospettiva di soluzione alla vertenza così come gli statali, avanzando nuove richieste negli ultimi giorni, la pongono. Il ministro Preti, che ha trattato l'argomento oggi a Salerno, è stato esplicito fino alla durezza: «*Le richieste di spese aggiuntive avanzate dalla Cgil per risolvere il problema degli statali non sembrano conciliarsi con la situazione economico-finanziaria. Le attuali restrizioni creditizie — logicamente adottate per consolidare il potere d'acquisto della moneta e porre termine al processo inflazionistico — hanno creato difficoltà ad aziende industriali che contavano su un più facile credito. Ne sono derivate, in taluni settori produttivi, riduzioni di orario di lavoro, con conseguente minor guadagno degli operai interessati. Non si vede perché, considerando che lo Stato non può sperare di accrescere ulteriormente le proprie entrate tributarie, il Tesoro dovrebbe chiedere alla Banca d'Italia l'emissione di nuovi mezzi monetari per fare un ulteriore sforzo a favore degli statali, quando la stessa Banca d'Italia, per realizzare una certa politica concordata con il governo, non fornisce al sistema bancario quei mezzi monetari in più che reclamerebbero certe imprese industriali in difficoltà per non ridurre la produzione e gli orari di lavoro.*

«*Chi chiede allo Stato* — prosegue Preti — *di realizzare, assieme al conglobamento, anche quel riassetto funzionale che si risolverebbe in un nuovo aumento degli stipendi statali, tende inconsapevolmente a creare una condizione che svantaggerebbe ancor più gli operai dell'industria*».

Con nessun tipo di sistema economico — ha detto ancora Preti — è concepibile che, mentre si frena la circolazione monetaria per fermare l'inflazione, vengano dati o promessi nuovi mezzi finanziari «*a settori diversi da quelli che producono ricchezza e sostengono il livello di occupazione*». Risulta con certezza che la linea enunciata dal ministro Preti è accettata e difesa da tutti i membri del governo: il governo non farà alcuna concessione, non farà neppure, come sembra che la Cgil chieda per poter revocare lo sciopero senza aver l'aria di perdere la faccia, promesse per il futuro. Gli statali aderenti alla Cgil si assumeranno tutta intera la responsabilità di uno sciopero che non ha alcuna speranza di risolversi con vantaggio degli interessati.

In realtà non è la prova di forza che preoccupa il governo. Al di là della manifestazione di sciopero vi sono altre cose, d'ordine più spiccatamente politico, che hanno la loro importanza per le prospettive di carattere generale. Un sindacato come quello della Cgil sembra incapace di controllare la situazione al proprio interno. Risulta che i dirigenti della organizzazione non siano d'accordo sull'opportunità di scioperare, si ha la sensazione precisa che, al livello dei maggiori responsabili prevalga ormai la convinzione che si stia commettendo un errore; ma che, anche, prevalga l'idea che non si possa tornare indietro a meno che il governo, assumendosi esso la parte di chi, sia pure in apparenza, cede, non lo consenta dignitosamente; si aggiunge, come una «attenuante» che, in realtà, è una aggravante, che l'intero sindacato subisce l'intransigenza dell'organizzazione dei macchinisti delle ferrovie e non osa, per timore di perdere la capacità di «presa», opporre all'organizzazione dei macchinisti le ragioni di cui pure i dirigenti della Cgil sembrano convinti. Si verifica un po' quello che accadde per lo sciopero degli statali del febbraio scorso, quando le maggiori centrali sindacali subirono l'iniziativa della minuscole organizzazioni «autonome» e dell'organizzazione, fortemente politicizzata in senso di estrema destra, dei funzionari direttivi.

Tutto ciò appare preoccupante perché in questo preciso momento i sindacati sono chiamati ad assolvere ad una funzione determinante per superare la difficile congiuntura economica e contribuire all'attuazione d'una politica economica coordinata a lunga scadenza. L'atteggiamento della Cgil in particolare, le propensioni rivelate in generale dagli statali che non avvertono l'esistenza d'un collegamento diretto tra la loro sorte e quella di tutti gli altri settori dell'economia, minacciano di scoraggiare alla base il tentativo iniziato da Moro per dare un ordine, nella programmazione, allo sviluppo economico e sociale del paese.

Siamo alla vigilia della ripresa degli incontri di Moro con i sindacati e gli operatori economici, in vista della conferenza collegiale che dovrebbe vincolare gli uni e gli altri a responsabilità ed impegni precisi; lo sciopero della Cgil potrebbe rimettere tutto il piano in discussione, e sarebbe già grave; ma, più ancora, l'evidente contrapporsi, nell'attuale fase economica, delle richieste degli statali agli interessi dei dipendenti delle industrie private potrebbe portare a situazioni di tensione notevole. Il governo è sicuro di poter controllare il sottofondo politico di tutto ciò, la maggioranza di centro-sinistra teme che — però — si indebolisca una componente essenziale di ogni politica di progresso, cioè la componente di sindacati responsabili.

Michele Tito

I resti dell'aereo precipitato a Napoli



Quarantacinque persone sono perite nell'aereo Torino-Napoli precipitato sabato notte. Il quadrimotore, che trasportava quaranta passeggeri e cinque uomini di equipaggio, stava per atterrare all'aeroporto di Capodichino quando si è schiantato poco sotto la vetta del Vesuvio per una nube che impediva la visibilità. Le vittime italiane sono dodici. Fra di esse vi sono la famiglia di un commerciante torinese e due ufficiali piemontesi. Sembra che il comandante del velivolo, al momento di scendere a Napoli, abbia preferito l'atterraggio normale anziché servirsi del «volo cieco» radiocomandato. Nella foto: agenti di polizia e soccorritori presso i relitti del quadrimotore (Telefoto «Associated Press» - Vedere a pagina 5 il nostro servizio ed altre fotografie)

Kruscev arriva oggi a Budapest per preparare la condanna della Cina

Il capo sovietico vuole l'approvazione unanime dei comunisti europei fedeli al Cremlino: italiani e francesi esitano - Forse un "vertice" a Mosca per sancire lo scisma - Pechino replica: «Kruscev è un rinnegato traditore»

(Dal nostro inviato speciale) **Vienna**, 30 marzo.

Kruscev arriverà domattina a Budapest per preparare, insieme con Kadar, una conferenza comunista, destinata a dirimere la controversia russo-cinese. Il «vertice» comunista, che potrebbe concludersi con una sconfessione della Cina, dovrebbe essere convocato a Mosca, ma sin da questo momento Kruscev vuole assicurarsi l'appoggio completo di Kadar e di altri capi dell'Europa orientale.

Se le notizie giunte stasera da Budapest sono esatte, i comunisti ungheresi, insieme con i polacchi ed i bulgari, hanno riassicurato la loro adesione alla linea sovietica, in opposizione a Pechino, anche se si arriverà alle conseguenze estreme, la rottura ufficiale fra l'Urss e la Cina. D'accordo con Kruscev i tre partiti avrebbero presentato una sorta di ultimatum ai dirigenti cinesi: se essi persistessero nella loro massiccia offensiva di propaganda contro Kruscev, entro sei mesi verrebbe pronunciata la loro irrevocabile condanna.

E' certo che i cinesi non si piegheranno all'ultimatum, come dimostra il violentissimo attacco contro Kruscev diffuso oggi dall'agenzia Nuova Cina. *Nelle settimane scorse una missione di capi romeni si recò a Pechino per esortare Mao a sospendere, in attesa di un chiarimento, le aperte ostilità contro Kruscev. I cinesi si dichiararono disposti alla tregua, a condizione che Kruscev ammettesse pubblicamente i suoi torti. Mao sa le debolezze di Kruscev, ed è convinto, anzi, che il tempo lavori a proprio vantaggio. Se finora Kruscev ha esitato a pronunciare la condanna della Cina, è perché non vuole correre rischi eccessivi. La condanna della Cina può comportare la rottura del fronte comunista che già presenta incrinature.*

L'atteggiamento dei comunisti italiani e francesi contrari, dicono qui, al grande confronto fra Mosca e Pechino, non fa che accentuare le titubanze del capo sovietico. In tutto il mondo, dall'America Latina alla Germania Est, i cinesi vanno acquistando consensi, seppure entro certi limiti. Ecco perché Kruscev e i suoi amici sembrano ormai inclini a rompere gli indugi.

Il motivo ufficiale del viaggio sono le celebrazioni del 4 aprile, anniversario della liberazione dell'Ungheria da parte delle truppe sovietiche. Kruscev visiterà una fabbrica di prodotti chimici nei pressi di Miskolc e una scuola per tecnici destinati all'industria pesante. Gli interessi del capo russo saranno rivolti, anche in queste circostanze, allo sviluppo dell'industria chimica, che è alla base dei nuovi programmi economici dell'Urss; ma Kruscev non trascurerà i problemi agricoli, quelli che gli sono sempre stati più a cuore.

Budapest stasera è imbandierata e dalle notizie pervenuteci a Vienna si intuisce una atmosfera di attesa eccitata, se non propria di festa. Mai, come in questa occasione, un viaggio di Kruscev fu accompagnato da tante speranze. I grandi eventi attesi dai magiari sono due e bisogna accennarvi per dovere di cronaca. La liberazione del primate di Ungheria, Mindszenty, e poi l'annuncio del ritiro delle truppe russe. Alla liberazione di Mindszenty il governo comunista non si oppone più, purché il primate abbandoni il paese. Ma il cardinale non appare disposto ad accettare quella condizione. L'intervento di Kruscev può contribuire alla ricerca del compromesso.

Anche le voci sul ritiro delle truppe russe sono insistenti. Insieme alla Polonia e alla Germania Orientale, l'Ungheria è ancora praticamente occupata dalla Russia. I soldati sovietici che presidiano il paese non sono meno di [illegible] mila, secondo il calcolo degli esperti militari occidentali, e non più di 70 mila. Il loro rimpatrio sarebbe una convincente prova del consolidamento del regime comunista ungherese.

Massimo Conti

Radio Pechino attacca da ieri il capo russo senza interruzione

Mosca «disturba» i programmi

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 30 marzo.

Alla vigilia dell'arrivo di Kruscev a Budapest, i cinesi hanno rilanciato la guerra fredda radiofonica contro il capo sovietico. Gli *speakers* in lingua russa di Pechino hanno cominciato alle sei del pomeriggio, ora di Mosca, a leggere ininterrottamente un nuovo violentissimo articolo contro il primo segretario e la direzione del Pcus, che apparirà in trentamila ideogrammi domattina sul *Gemingibao* (il «Quotidiano del popolo»); le trasmissioni, continuamente disturbate da Mosca, sono state come al solito inframmezzate dall'inno dell'«Internazionale» e da appelli agli ascoltatori sovietici.

L'attacco costituisce formalmente l'ottava risposta del Comitato centrale cinese alla lettera aperta di quello russo del 14 luglio 1963. Ciò che immediatamente colpisce è l'approfondimento nella polemica dell'elemento personale, come appare fin dal titolo stesso di questa ennesima replica maoista: «*La rivoluzione proletaria e il revisionismo di Kruscev*». Kruscev, finora, non era stato mai centrato dalle bordate di Pechino nei titoli delle loro sistematiche e sempre più implacabili denunce del suo «tradimento» della causa rivoluzionaria. Inoltre, radio Pechino ha affermato che Kruscev non solo è un «*allievo di Tito, Bernstein e Kautzky*», ma che si è spinto «*assai al di là*» dei suoi stessi maestri revisionisti. Le parole «*traditore*» e «*rinnegato*» ricorrono nell'attacco, che ha peraltro un suo tema preciso, come lo ebbero gli altri precedenti: la forma del passaggio rivoluzionario dall'ordinamento democratico borghese al potere proletario.

E' interessante l'insistenza con cui, in questa loro «ottava risposta», i comunisti cinesi trattano della rievocazione del colpo di mano di stile bolscevico tentato nel 1918-19 in Ungheria da Bela Kun: nel momento stesso in cui Kruscev sta per mettere piede sul territorio ungherese e per iniziare con Kadar e altri capi comunisti europei un'approfondita consultazione sulla gravità dello scisma maoista, Mao rievoca non a caso il tentativo di instaurazione della dittatura del proletariato a Budapest nel 1919. E' da vedere in questo un chiaro appello rivolto ai comunisti magiari ed europei perché si associno alla linea cinese e ripudino, in nome delle stesse esperienze rivoluzionarie avvenute a suo tempo in Europa, l'oppio della «coesistenza pacifica».

Enzo Bettiza

Missione del genero di Kruscev

Alexei Agiubei a Parigi solo per «scambi culturali»

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 30 marzo.

(s. t.) Alexei Agiubei, direttore delle *Izvestia*, è arrivato oggi a Parigi con la moglie, che è figlia di Kruscev. Ai giornalisti che lo hanno interrogato all'aeroporto di Orly, ha fatto alcune dichiarazioni generiche, evitando qualsiasi presa di posizione politica: ha parlato dell'amicizia franco-sovietica, ma non ha detto se tale amicizia è destinata a nuovi sviluppi in seguito ad un'eventuale visita del generale De Gaulle a Mosca.

Sull'incontro che l'ex presidente del Consiglio Edgar Faure ha avuto nei giorni scorsi con Kruscev, si è limitato a dire che si tratta d'un vecchio amico, che parla ammirevolmente il russo, e che a Mosca lo vedono sempre volentieri: è tanto familiare al Cremlino che Kruscev lo chiama addirittura Edgar Ivanovic.

In quanto alla sua nuova visita in **Francia**, il genero di Kruscev ha confermato di essere ospite per due settimane dell'Associazione Francia-Urss. Oggetto principale del suo viaggio è infatti di concludere un programma di scambi per l'anno corrente fra le Associazioni Francia-Urss e Urss-Francia.

Si profila una crisi gravissima

I capi militari in Brasile si schierano contro Goulart

I sindacati insorgono e si dichiarano pronti ad appoggiare il capo dello Stato «fino all'ultimo sangue»

(Dal nostro corrispondente) **Rio de Janeiro**, 30 marzo.

Due *ultimatum* mantengono il Brasile in uno stato di drammatica attesa. Il primo è dell'ammiragliato, ed è stato diretto ieri sera al nuovo Ministro della Marina ed al Presidente della Repubblica. In esso si sostiene che se i 3600 marinai che presero parte attiva alla ribellione di giovedì e venerdì scorso non verranno immediatamente puniti secondo le leggi del codice militare, nessun ufficiale di Marina rientrerà al suo posto. L'altro *ultimatum* è del comando generale dei lavoratori, l'organizzazione sindacale di sinistra, e prevede la proclamazione di uno sciopero generale in tutto il Paese qualora ai ribelli venisse torto un capello.

Da questa mattina all'alba l'ammiragliato è riunito in seduta permanente nella sede del *club* navale, deciso a sostenere fino all'ultimo il contenuto dell'*ultimatum*. Sui balconi del *club* sono state esposte due bandiere a mezz'asta: «*In segno di lutto* — hanno spiegato gli ammiragli — *per la grave offesa di cui è rimasta vittima la disciplina militare*». D'altra parte, i marinai ed i sottufficiali che dovevano essere puniti e che poi furono rimessi in libertà dal nuovo Ministro della Marina, hanno disubbidito all'ordine ricevuto, che era quello di rimanersene a casa fino a mercoledì, ed hanno fatto ritorno nei depositi o sulle imbarcazioni, «*pronti a tutto*», come ha riferito un loro portavoce, «*per impedire che gli ufficiali reazionari si impossessino delle imbarcazioni*».

La crisi non riguarda soltanto la Marina ma abbraccia tutte le forze armate: settantadue generali dell'esercito e dell'aviazione hanno nel pomeriggio di oggi aderito all'*ultimatum* degli ammiragli, mentre in campo politico i governatori degli Stati più importanti del Brasile (San Paolo, Guanabara, Rio Grande do Sul, Minas Gerais e Paranà) hanno dal canto loro firmato un manifesto che stigmatizza l'operato del presidente Goulart. «*Non si tratta soltanto di un colpo inferto alla disciplina militare, ma di un vero e proprio attacco alla Costituzione*», dice tra l'altro il manifesto.

Il ministro della Marina, ammiraglio Paulo Mario Cunha Rodrigues, ha comunicato di aver ordinato tre inchieste, per far luce sugli episodi che portarono alla ribellione dei marinai, per indagare sull'atteggiamento dell'ammiraglio Aragao, comandante dei fucilieri di marina che si rifiutò di arrestare i rivoltosi e, infine, per vedere quale sia, nei confronti del codice militare, la situazione degli ammiragli e degli ufficiali di marina firmatari del drastico *ultimatum*.

Nello Stato di Minas Gerais forze popolari contrarie a Goulart, organizzate dal proprio governatore Magalhaes Pinto, sarebbero pronte a scendere in piazza per la difesa della Costituzione. Nello Stato di Alagoas, invece, a pochi chilometri dal distretto federale di Brasilia, il comando generale dei lavoratori ha già ordinato lo stato di allarme perché i lavoratori «*possano tenersi pronti ad appoggiare la politica di Goulart, fino all'ultimo sangue*», come dice un vibrante comunicato.

Questo il minaccioso panorama brasiliano delle ultime ventiquattro ore. Per le strade di Rio de Janeiro militari dell'esercito in assetto di guerra controllano i punti vitali. Dopo gli avvenimenti della settimana scorsa ci si domanda come risponderà questa truppa ad un eventuale ordine che dovesse arrivare in caso di necessità dai comandi superiori. Ed in questa domanda c'è tutto il dramma del Brasile d'oggi.

Alessandro Porro

Gravissime le condizioni del generale Mac Arthur

Washington, 30 marzo.

Lo stato di salute del generale Douglas Mac Arthur, ricoverato da alcune settimane nell'ospedale militare «Walter Reed», si è ulteriormente aggravato e costituisce motivo di «grave preoccupazione». Un bollettino medico, diramato nel pomeriggio, parla di «diminuita attività renale a partire da ieri sera» e di una nuova emorragia nell'esofago.

L'ex comandante delle forze alleate nel Pacifico subì l'asportazione della cistifellea all'inizio del mese, venne sottoposto ad un secondo intervento il 23 marzo in seguito ad un fenomeno emorragico interno ed ha subito un terzo intervento ieri, per l'asportazione di parte dell'intestino tenue.

CRONACA CITTADINA

Si torna a scuola e al lavoro

Vacanze di Pasqua sotto la pioggia

Il cattivo tempo ha ostacolato le gite e accelerato il ritorno - Parecchi hanno trascorso la serata in compagnia dei numeri: oggi è l'ultimo giorno per consegnare la «Vanoni»

Pasqua imbronciata e Pasquetta con la pioggia. Il cielo non è stato favorevole alla vacanza dei torinesi rimasti in città; ma nemmeno quelli che se ne sono andati, sperando in un'estrema ripresa del tempo, hanno avuto maggior fortuna: bufere di neve in montagna e acquazzoni in Riviera.

La giornata di Pasqua è trascorsa tra liete riunioni familiari, ritrovi di amici e qualche buon film. Al pomeriggio e più ancora alla sera, i cinema erano gremiti. Ma la tradizione della «merenda» deve essere ben radicata se, malgrado le avversità atmosferiche, centinaia di auto hanno lasciato lo stesso la città ieri in mattinata. Dove sono andate? A portare comitive festose nei ristoranti della collina e nei locali caratteristici.

I prati verdeggianti sotto l'acqua erano naturalmente deserti; in compenso non c'era osteria campagnola senza canti e fisarmoniche; non c'era sala da ballo che non fosse in funzione. Parecchia gente s'è riversata al Salone delle arti domestiche che è stato affollato fino a tarda sera.

Insomma, tutti hanno cercato di fare la vacanza lo stesso, a dispetto della primavera capricciosa. Ma è stata una vacanza in tono minore, tanto che il servizio di polizia — addetto ogni lunedì di Pasqua a prevenire possibili incidenti, chiassate e magari risse, quali purtroppo si verificano nelle numerose e allegre compagnie — ha potuto essere smobilitato verso le quattro del pomeriggio.

A quell'ora incominciava il grande ritorno dal mare e dai monti, un po' in anticipo rispetto alle abitudini del «week-end». La pioggia ha accelerato i programmi: quando il pranzo è finito e non si può andare a spasso, meglio tornare a casa; e quando le strade sono viscide, meglio evitare ingorghi e colonne.

La sera è scesa presto e con un sospiro i ragazzi hanno preparato libri e cartella. Stamane si torna a scuola, incomincia il terzo trimestre con il suo bagaglio di ansie, fatiche, ripassi, interrogazioni.

Melanconica la sera di Pasquetta anche per parecchi genitori: era scoccata l'ora della Vanoni. Moduli, istruzioni, ricevute, cartelle delle tasse sparpagliati sul tavolo: ciascuno ha fatto i conti con la propria coscienza e col fisco. Dire che fosse buono l'umore delle centinaia di contribuenti che hanno passato in compagnia dei numeri l'ultima sera della scadenza, sarebbe una bugia.

Pioggia e Complementare: due compagni noiosi, soprattutto per celebrare una ricorrenza come la Pasqua. La denuncia annuale dei redditi si è sempre dovuta consegnare entro il 31 marzo, e gli uffici delle tasse non hanno colpa della coincidenza spiacevole. Ma sta di fatto che i vigili urbani sono dovuti restare chiusi nelle sezioni a Pasqua e Pasquetta, per ricevere lo stillicidio delle denunce.

Per essere in regola con la legge, rimane soltanto la giornata d'oggi: sono aperte dalle 8 alle 24 le venti sezioni dei vigili urbani; dalle 8 alle 20 l'ufficio delle imposte di via Roma 305 (15 sportelli e sensi unici per convogliare l'afflusso e l'uscita dei contribuenti); dalle 8 alle 20 l'ufficio di corso Vinzaglio 8, presso l'Intendenza di Finanza. Circa la metà dei contribuenti deve ancora presentare il modulo compilato; ricordiamo che c'è un altro modo di fare il proprio dovere nel tempo richiesto: spedire la denuncia per lettera raccomandata all'Ufficio imposte di via Roma 305: il timbro postale attesta la data.

Vedere in V pagina:
Famiglia di Grugliasco distrutta nella sciagura aerea di Napoli: morti padre, madre e figlio

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 8,2
MINIMA	+ 7,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 8; pressione 734,8; umidità 93%; cielo coperto, 9 mm. pioggia. **Previsioni:** cielo molto nuvoloso con piogge sparse. **Temperatura a Caselle:** massima + 8,8; minima + 7,6; media + 8,4.

Feroce delitto alla vigilia di Pasqua in un alloggio della barriera di Francia

Uccisa in casa da un rapinatore

Una pittrice di 70 anni, abitava sola - Godeva fama di benestante, ma sembra che vivesse con la pensione lasciata dal padre: 40 mila lire - La morte risalirebbe a venerdì sera o a sabato mattina, il cadavere scoperto domenica per gli insistenti miagolii dei tre gatti della vittima - L'assassino si è fatto aprire la porta con un pretesto - Con un fazzoletto tappa la bocca dell'anziana signorina, poi tenta di strozzarla con una calza e le sfonda la testa con 15 colpi di batticarne - Avrebbe rubato due anelli e qualche migliaio di lire

In pochi anni quattro donne che vivevano sole assassinate da ladri sconosciuti

Un'anziana signorina è stata assassinata nell'alloggio dove viveva sola, alla barriera di Francia. L'hanno trovata i vicini con il capo sfondato, il giorno di Pasqua; ma la morte risalirebbe a venerdì sera o a sabato mattina. Sui motivi del delitto la polizia non ha dubbi: rapina. La vittima si chiamava Alina Pizzera, aveva 70 anni, abitava in via Digione 19.

«*Non ho preoccupazioni. Non ho bisogno di lavorare per vivere*», aveva detto più di una volta nei negozi e alle vicine di casa. Era sorta intorno a lei la fama di benestante. Si sapeva che godeva la pensione del padre — circa 40 mila lire — e che nove anni fa aveva venduto una casetta (che lei chiamava «villa») a Gattinara, da dove i Pizzera sono originari.

Nata a Cuorgnè, era rimasta con il padre Severino, geometra del catasto, assistendolo fino alla morte, nel 1961, vecchio di 92 anni. Da trent'anni abitava nell'alloggio di tre stanze al piano terreno di via Digione, una strada tranquilla, con pochi negozi, le case decorose della media borghesia d'anteguerra. Qui si conoscono quasi tutti, gli uni sanno le abitudini degli altri, donne parlottano a lungo sui marciapiedi. E la signorina Pizzera era una che discorreva volentieri, raccontava le sue faccende, e si può dire che la sua vita era un libro aperto per molti.

Alina Pizzera. Il cadavere è stato trovato in cucina, tra il tavolo e la credenza. Sul muro, sulla porta, sui mobili macchie di sangue

Si sapeva che trascorreva le giornate nella cura di tre grossi gatti, nella pittura — fiori, per lo più, dipinti con estrema esattezza di disegno — e ricevendo alcune amiche o uscendo con loro, donne anziane e anch'esse sole. Era prudente e non apriva a estranei. Alla porta due serrature, che aveva fatto cambiare sei mesi fa perché al mercato era stata derubata del borsellino con le chiavi dell'alloggio. Parenti? Lontani cugini, ma non si vedevano molto: qualche telefonata sotto le feste.

La solitudine l'aveva resa abitudinaria. Il cinema la domenica sempre con la stessa amica; il martedì e il sabato la spesa del latte, quattro litri ogni volta per lei e i gatti; le stesse cose a ore fisse. Non sarebbe mai uscita in disordine e senza uno di quei suoi cappellini che davano nell'occhio: piuttosto vistosi erano anche i vestiti.

La conoscevano come «tota» Pizzera o la «pittrice». I suoi quadri occupano intere pareti dell'alloggio. Le tre stanze sono ingombre di mobili che rivelano un antico decoro. Suppellettili, cianfrusaglie, dappertutto. E' la casa di chi non ha mai rinunciato a un ricordo: la gondola di Venezia sta vicino alla torre di Pisa e alla boccia che a rovesciarla lascia cadere la «neve» sulla basilica di Assisi. Qua e là attestati di concorsi di pittura per dilettanti. Nella cucina, un piccolo frigorifero è l'unica nota moderna e sopra vi è un apparecchio radio che ha trasmesso i bollettini di guerra.

Nessuno ricorda di avere visto la signorina Pizzera venerdì pomeriggio. Né l'hanno vista sabato. Chiuse le persiane che dànno sulla strada e quelle del balconcino che si affaccia sul cortile. Strano, perché la prima cosa che faceva al mattino era di aprire per avere luce. Eppure, lì per lì nessuno ci ha fatto caso. Né si è insospettito al fatto che due dei suoi gatti gironzolassero malinconici nel cortile, raspassero alle porte per farsi aprire, miagolassero con insistenza sempre maggiore.

I miagolii sono continuati esasperanti per tutta la notte sulla domenica e a questi si aggiungevano ora quelli della gatta, chiusa nell'alloggio. Domenica mattina nella casa c'è chi ha perso la pazienza. Alle 8,30 suonano alla porta della Pizzera e si sente solo il lamento straziante della gatta. La persiana di una finestra della casa è accostata e un inquilino del secondo piano, Pier Luigi Boffa, propone di entrare: forse la donna sta male e ha bisogno di aiuto.

Il Boffa trova la pittrice stesa sul pavimento della cucina, nello stretto spazio tra il tavolo e la credenza. Attorno al capo, una larga chiazza di sangue raggrumato, un fazzoletto le riempie la bocca, il braccio sinistro è alzato, rigido, poggia contro il tavolo. Una gonna blu, che nella caduta si è rovesciata sui fianchi, e una maglietta a righe bianche e azzurre. La donna è scalza: una pantofola è finita sotto la credenza, l'altra sotto il tavolo. C'è poca luce, il Boffa non vede né ha voglia di vedere altro e corre a dare l'allarme: «Chiamiamo la polizia».

Viene il dott. Lanza di San Donato poi il capo della Mobile dott. Maugeri con i commissari Ferrito, Sgarra e Bonsignore, e il medico legale, che non si pronuncia sull'ora della morte: verrà stabilita dalla perizia necroscopica. Morte dovuta allo sfondamento del cranio. L'arma? Un oggetto pesante, quasi certamente il vecchio batticarne di cristallo, che è rotolato in un angolo della cucina, tutto sporco di sangue. Ci sono anche segni di strangolamento e una calza di nailon gettata sul tavolo fa pensare che sia stata usata come laccio.

Il sangue è schizzato sui muri, sul tavolo, sulle sedie. Nel lavello vi è una catinella piena di acqua arrossata: è evidente che l'assassino si è lavato le mani. La polizia cerca ancora. Ecco altre testimonianze sul delitto. Sedie rovesciate, stoviglie frantumate, i cassetti aperti e sottosopra. Per terra, un libretto bancario al portatore con 700 mila lire e sparse ovunque le perline false di una collana rotta.

Si tenta d'inquadrare la figura dell'assassino. Un ladro sorpreso nell'alloggio e che ha ucciso per fuggire, o un rapinatore che con un trucco è riuscito a farsi aprire? Si propende per questa seconda ipotesi, benché la donna fosse molto diffidente e non aprisse ad estranei. Ma l'assassino sarebbe stato convincente e — forse presentandosi come fattorino od esattore — è riuscito a ingannarla. A favore di quest'ipotesi sta la considerazione che la donna non poteva sorprendere un ladro rincasando, perché non era affatto uscita. Era senza calze, in pantofole, vestita senza troppa cura come quando stava in casa. C'è di più: su una sedia è stata trovata una borsa per la spesa con quattro bottiglie di latte vuote. Lì, pronte per l'indomani, giorno in cui la vittima di solito andava in latteria. Sul fornello a gas c'era un pentolino con del latte, sul tavolo una scodella e la zuccheriera: probabilmente la pittrice stava preparando la cena.

Non si vede altro movente che la rapina. L'uccisore credeva nella ricchezza che la Pizzera aveva lasciato intendere con innocente vanteria ed esagerando un po'. Perché sembra che la pittrice fosse meno ricca di quanto si pensasse. La casetta con il giardino venduti a Gattinara hanno reso 800 mila lire. Poco più di quanto si è trovato sul libretto di risparmio. Si ritiene che la donna vivesse con la pensione paterna. Che cosa ha rubato l'assassino?

Mentre la polizia indaga, arrivano una dopo l'altra le amiche della vittima, preoccupate perché è da sabato che telefonano e la Pizzera non risponde. Due vengono per invitarla al pranzo di Pasqua, un'altra per combinare di andare al cine nel pomeriggio. Sanno del delitto, si spaventano, piangono. Da loro si viene a sapere che la pittrice aveva due anelli preziosi: non ne conoscono il valore, dicono: «*Sono molto belli*». Comunque, non si trovano.

Tutto qui il bottino? Per due anelli ricordo di famiglia di un'anziana signorina, il rapinatore ha ucciso con disumana ferocia. Le ha cacciato un fazzoletto in bocca perché non gridasse, ha tentato di strozzarla con una calza di nailon, ma non c'è riuscito per la resistenza disperata della vittima. Allora ha avuto a portata di mano quel batticarne: ha colpito con tutta la sua forza, finché la sventurata è caduta sulle ginocchia; ha continuato a colpire — una quindicina di colpi, sembra — sfondandole il capo. Si è lavate le mani e ha cercato il tesoro. Pochi biglietti da mille in un cassetto, due anelli, una collana di perle false che nell'affannosa fretta si è strappata. Per uscire l'assassino ha dovuto passare vicino al cadavere, scavalcarlo. Fuori pioveva.

Per ore il cadavere della pittrice è rimasto nel proprio sangue, nell'alloggio deserto. Si pensa ad altre donne che vivevano sole e che sono state assassinate da rapinatori in pochi anni: nell'ottobre '59 Margherita Romeo, 76 anni, è stata strozzata nella sua casa di via Giachino 70; due mesi dopo la vedova Maria Fuso, 81 anni, via S. Secondo 22, è stata trovata con il capo sfondato; nel giugno '61 Maria Cristina Tasione, 65 anni, ha avuto la nuca fratturata da un ladro sulla sua terrazza, in via Piol di Rivoli. Nessuno di quei tre assassini è stato scoperto.

Il cortile e il balcone della vittima. I tre gatti della pittrice hanno dato l'allarme con i loro insistenti miagolii



Ieri sera in corso Unione Sovietica a Mirafiori

Corre a vedere un incidente e muore travolto da un'auto

Dal balcone di casa aveva visto lo scontro, non grave - Era sceso in strada con il figlio per curiosare: investiti mentre attraversano il corso

Un'auto balza sul marciapiede, uccide una donna

Un operaio, che era uscito di casa per correre a vedere un incidente stradale accaduto dall'altra parte del corso, è stato investito da un'auto ed è morto. Si chiamava Luigi Rege, di 45 anni, abitante in corso Unione Sovietica 361 con la moglie e due figli: Franco di 16 anni e Gisella di otto. Lavorava come magazziniere alle Fonderie Fiat.

Ecco come sono avvenuti i fatti. Verso le 20,30 sul controviale di corso Unione Sovietica un pedone, Onere Brusa di 57 anni, abitante in corso Traiano 16, rincasava. Pioveva, la visibilità era scarsa. In quel momento sopraggiungeva alle sue spalle un'auto guidata da Aniello Cafè, via Botticelli 16.

Il Brusa veniva scaraventato a terra. Intorno a lui accorrevano alcune persone che si agitavano per fermare una macchina di passaggio e portarlo all'ospedale. Ma qualcuno aveva già chiamato la Croce Verde che inviava quasi subito una autobarella a sirena spiegata.

La sirena richiamava l'attenzione della famiglia di Luigi Rege che abita appunto al terzo piano della casa davanti alla quale è avvenuto l'incidente. I genitori e i due figli erano a tavola; la madre si affaccia al balcone, guarda in strada, poi rientra annunciando allarmata: «E' accaduta una disgrazia».

Il figlio Franco si alza d'impeto e dice: «Scendo un momento, vado a vedere». Anche il padre non resiste alla curiosità e lo segue. Il tempo d'indossare la giacca e l'impermeabile e i due sono in strada davanti al portone. Scendono dal marciapiede, uno accanto all'altro. Dalla periferia sta giungendo una «600» e i Rege si fermano per lasciarla passare. Ma anche l'auto si arresta.

«Via — dice Luigi Rege — tocca a noi». Si mettono a correre, ma dall'esterno arriva a forte velocità una «1500» guidata da Franco Taccia, via Giacosa 19. Non vede i due che sono sbucati da dietro la «600» e li investe. Il padre è scagliato ad alcuni metri di distanza: le ferite sono gravissime, portato d'urgenza da un'altra auto all'ospedale Mauriziano muore poco dopo. Il figlio Franco ha soltanto escoriazioni e contusioni. Poco dopo, sconvolta, giunge al Mauriziano anche la signora Rege con la figlia: dirle tutta la verità è stato un compito doloroso.

Nello stesso ospedale, poco prima, la Croce Verde aveva portato anche il ferito della precedente disgrazia, Onere Brusa, che è ricoverato con la frattura di una gamba e d'una spalla, guaribile in 40 giorni.

— Un'impiegata a riposo del Comune di Settimo, Maria Chiampo, di 67 anni, è stata uccisa domenica da un'auto in corso Galileo Ferraris angolo corso Trieste. Abitava a Settimo in via Roosevelt 8 ed era venuta a passare la Pasqua con la sorella, Lucia Chiampo ved. Partengo, 70 anni, in via Vela 45.

La sciagura è accaduta mentre le due donne stavano per attraversare corso Galileo Ferraris. Erano appena scese dal marciapiede sul passaggio a strisce poco oltre l'incrocio con corso Trieste, quando su di esse è piombata una «600». Mentre la sorella è rimasta illesa, Maria Chiampo è stata urtata in pieno e scaraventata a terra. Subito soccorsa e portata al Mauriziano, vi giungeva cadavere per la frattura del cranio.

L'utilitaria, di proprietà di Concetta Scena, 36 anni, via Elba 11, era guidata dal sarto Salvatore Mastrosimone, 31 anno, corso Regina Margherita 171, il quale aveva al suo fianco l'operaio Mimmo Gandolfo, 23 anni, via Gorizia 198. Percorreva il controviale del corso verso la Crocetta. Alla polizia stradale il Mastrosimone ha detto di aver perduto il controllo dell'auto per evitare una vettura sbucata da corso Trieste.

In seguito alla brusca manovra la «600» è balzata sul marciapiede, poi è tornata sul controviale e dopo aver investito la Chiampo si è rovesciata sul fianco. L'automobilista e il suo amico hanno riportato lievi ferite.

Saccheggiano un alloggio e poi gli appiccano fuoco

La padrona era in vacanza

Alle 17,30 dell'altro ieri, giorno di Pasqua, un incendio scoppiava al quarto piano di corso Vittorio Emanuele 72, nell'alloggio della signora Flavia Ambrogio vedova Gozzano, partita sabato per recarsi a Milano a trascorrere le feste con la figlia e il genero. Il fumo invadeva le scale, sin dalla strada si scorgevano le fiamme dietro i vetri.

Accorrevano i vigili del fuoco che forzavano la porta: l'incendio si era sviluppato nella sala da pranzo e il fuoco stava distruggendo i tendaggi e alcuni mobili. Ci si rendeva subito conto di un fatto anormale: che l'appartamento era a soqquadro, con seggiole rovesciate, cassetti aperti, armadi spalancati, roba sparsa sul pavimento. Mentre i pompieri domavano il sinistro, interveniva un equipaggio della Volante e subito dopo compivano un sopralluogo funzionari e agenti del commissariato San Secondo. Si poteva accertare che l'alloggio, nel corso del pomeriggio, era stato visitato dai ladri. Entrati con chiave falsa; poiché la signora Gozzano, partendo, aveva tolto i contatti della luce, gli ignoti si sono serviti di candele per rovistare e scegliere la refurtiva; probabilmente una favilla è caduta su un tendaggio, bruciandolo. Ieri mattina la proprietaria vi ha fatto un primo inventario: sono spariti piatti d'argento, biancheria pregiata, quadri, gioielli per un valore di oltre tre milioni. Ai danni del furto sono poi da aggiungere i danni, rilevanti, dell'incendio.

Giovane si toglie la vita col veleno nella soffitta

La madre lo cercava da due giorni; la macabra scoperta a mezzogiorno di Pasqua - Cinque tentati suicidi

In una soffitta di via Massena 53 è stato rinvenuto domenica mattina il cadavere del ventiquattrenne Gian Paolo Chauvié, operaio, che abitava al terzo piano con la madre Bianca Pastourel. La macabra scoperta è stata fatta dal cognato Domenico Lepore, 32 anni, via Guido Reni 133. Il corpo giaceva supino sul pavimento, coperto in parte da alcune assi; la morte risaliva a circa 24 ore prima, probabilmente era stata provocata da avvelenamento.

Gli agenti del commissariato San Secondo lo cercavano da due giorni. Venerdì la madre si era recata piangendo dalla polizia per segnalare che il figlio non era tornato dal lavoro. Non era la prima volta che lo Chauvié si assentava senza motivo, dopo un grave esaurimento nervoso per il quale era stato anche ricoverato in una casa di cura. La madre e i familiari speravano tuttavia che, come in passato, trascorsi pochi giorni, tornasse. Ma domenica alle 11 hanno trovato nella sua stanza il portafogli con i documenti. Il cognato ha capito che il giovane doveva aver commesso un gesto disperato e si è messo a cercarlo, cominciando dalla soffitta.

Benché vicino alla salma non vi fossero residui di sostanze tossiche si ritiene che lo Chauvié si sia ucciso con qualche veleno. Un responso definitivo lo darà il perito settore. La polizia non ha alcun dubbio che si tratti di suicidio, sia tenendo conto delle condizioni psichiche del giovane, sia perché non aveva nascosto ai familiari, negli ultimi tempi, l'intenzione di sopprimersi.

— Tra ieri e domenica cinque persone hanno tentato di uccidersi. Nella notte di Pasqua Goffredo Chiabodo, 47 anni, ricoverato all'Astanteria Martini di via Cigna, si è tagliato i polsi con una lametta. Guarirà in 15 giorni. Alle 2 la signora Iolanda Baroni, 40 anni, corso Siracusa 57, è stata trovata dai familiari nel bagno: aveva il polso sinistro squarciato e un tendine reciso. E' stata ricoverata al Maria Vittoria con prognosi di 20 giorni.

Ieri mattina Francesco Borio, via Bava 1, mentre rincasava ha visto sul marciapiede di via Magenta angolo via Gioberti una giovane stesa a terra. Al Mauriziano la ragazza ha detto di chiamarsi Giorgetta Mino, 29 anni, cameriera. Sconvolta per la morte di un fratello, aveva inghiottito pastiglie di chinino. Un'altra giovane, Adriana Prette, 24 anni, via Lombroso 24, si è avvelenata con sedativi in una crisi di sconforto. Alle Molinette è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

Una madre di due bambini, Giuseppina Cutruppi, 25 anni, da Reggio Calabria, ospite del ricovero Ega di via Leoncavallo, dopo un litigio con il marito per motivi di gelosia si è chiusa nel bagno e ha ingoiato una bustina di polvere topicida. E' ricoverata al Martini in gravi condizioni.

Specchio dei tempi

Volete una domestica giapponese? (è dattilografa ed anche autista) - Il primo fiore sarà per lei - Perché ribassano i titoli in Borsa - Quei reazionari di Ivrea - Ma il comune di Roma ha 400 miliardi di debiti - Il canto degli uccelli

Una ragazza ci scrive da Hiroshima (Giappone):

«Io sono una ragazza giapponese che ha studiato l'italiano. Voglio venire a vivere in Italia, e prego il giornale di pubblicare per favore questa mia lettera. Io vorrei trovare un lavoro in Italia: so guidare l'automobile, so scrivere a macchina e so cucire. Ma posso anche fare la domestica presso una famiglia. Ho letto che in Italia è difficile trovare domestiche.

«Ringrazio *La Stampa* della cortese ospitalità».

Noriko Fujicara
(Nishi-Shikata-cho 274; Kure - Giappone)

Una lettrice ci scrive:

«Sono davvero felice che tu abbia voluto lanciare la mia proposta: è nato il garofano *Specchio dei tempi*. E' il più bel regalo di Pasqua per me. Sono una sposina alla quale tanto piacciono i fiori: sarei davvero contenta averne uno in regalo.

«Grazie, grazie e ti auguro di continuare a fare sempre del bene».

Nilla Mazza

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«S.o.s. Sono un piccolo imprenditore. Come ad altre centinaia anche a me la banca ha sospeso ogni fido, nonostante le garanzie ottime, anche su immobili, che possiamo dare. Possiedo (per mia disgrazia) anche delle azioni, e contavo di poter ottenere un prestito dalla banca, che aveva accettato di averle in deposito a garanzia sborsando il 60 per cento del valore di listino delle medesime.

«Presentatomi con le azioni mi sono sentito dire che non concedevano più alcun fido sulle medesime. Ed allora sono costretto a venderle in Borsa a qualunque prezzo pur di realizzare un po' di liquido. Perderò circa il 30 per cento sul prezzo pagato e concorrerò, e contro mia voglia, a deprimere sempre più la quotazione delle azioni, perché moltissimi sono costretti a vendere ad ogni costo.

«Cosa aspetta il governo a provvedere d'urgenza perché le banche siano messe in grado di finanziare i possessori di azioni che si trovano nella necessità di avendere e di gettare nuovo allarme nelle Borse? E poi si invitano i cittadini a risparmiare, mentre il governo nulla fa per proteggere questo risparmio che è frutto di sudore e di stenti e viene continuamente decurtato e insidiato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo su codesto giornale che, durante il comizio di operai Olivetti svoltosi ad Ivrea, per la nota situazione aziendale, un sindacalista della Cgil ha detto che "*le riduzioni di orario ed i licenziamenti erano un'arma di pressione della destra padronale per bloccare e respingere le richieste sindacali e un miglioramento delle condizioni di vita degli operai*".

«Sono stato sino a poco tempo fa dipendente della Olivetti e so come tratta i propri operai ed impiegati. Questa ditta concede ai suoi dipendenti retribuzioni fra le più alte, e i suoi servizi sociali sono fra i più efficienti nel mondo del lavoro: nidi attrezzatissimi e moderni per bimbi di dipendenti; servizi sanitari completi; scuole per i figli dipendenti; colonie marine; colonie alpine ecc.

«Quasi tutti i dipendenti hanno la macchina. Il costo di essa viene anticipato per due terzi (senza interessi) dalla ditta. Vengono ogni tanto organizzati concerti per i dipendenti i quali, se lo desiderano, possono disporre, per il giorno delle nozze, di una vettura di lusso, con autista...

«Durante il lavoro, nelle officine, sono in funzione altoparlanti che sussurrano musichette allegre, leggere, distensive... e distributori automatici di caffè, sigarette, bibite. Un'ora prima della fine dell'orario, molti operai smettono di lavorare, avendo raggiunto la quota di produzione fissata, tutto ciò con la massima tranquillità. Solo per la verità dei fatti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Anch'io sono stata alcuni giorni a Roma ed ho constatato che le tariffe tranviarie sono più basse di quelle che paghiamo a Torino.

«Dalla Stazione Termini a piazza S. Pietro (filobus n. 64, 25 minuti circa di percorso) le tariffe sono le seguenti: festiva e serale L. 35; feriale L. 30; feriale (ore 8 del mattino) L. 25.

Che cosa ne pensa la nostra Azienda Tranviaria? Ringraziando se questa mia verrà pubblicata e porgendo auguri vivissimi».

Maria Bionsi

Una scolara ci scrive da Oulx:

«Caro *Specchio*, sono una bambina di 8 anni e abito nell'alta valle di Susa. Ogni mattina sento gli uccelli cantare nella pineta, ma non ne distinguo le voci. Sapresti indicarmi un disco che riproducesse le voci degli uccelli, spiegando a quale di essi appartengono?

«Ti ringrazio e ti saluto affettuosamente».

Lucia Giacone

Questa sera se chiude il Salone della casa

Conclusi affari per un miliardo

Questa sera alle 24 si chiude il Salone internazionale delle arti domestiche, nel palazzo di Torino-Esposizioni al Valentino. Il successo è stato superiore ad ogni aspettativa: 400 mila visitatori, affari per un miliardo conclusi dagli espositori.

Nella sola giornata di ieri e domenica la rassegna è stata ammirata da circa 90 mila persone. A causa del maltempo, molti torinesi hanno rinunziato a trascorrere Pasqua e «Pasquetta» fuori città, affollando invece il Salone per fare acquisti utili o trovare un'ispirazione per l'arredamento della casa: suppellettili di carattere pratico, industriali o artigianali; oggetti d'antiquariato, piante e animali domestici. Grande attrattiva hanno destato le manifestazioni collegate alla mostra, dalle lezioni di cucina alle aste di animali di lusso e alle sfilate di moda, l'ultima delle quali si svolgerà stasera dalle 21,30 alle 22,30.

Il 90 per cento dell'area è già prenotato per la seconda edizione, dal 14 al 28 marzo del '65. Il numero delle richieste si annunzia così imponente che gli organizzatori hanno deciso di occupare anche il quarto padiglione del palazzo e alcune zone all'aperto, portando da 30 a 40 mila metri quadrati la superficie. Quest'anno gli espositori sono stati 500, di 15 nazioni. L'anno venturo il loro numero aumenterà, certamente.

Domani incontro a Roma sulla vertenza Magnadyne

Il sottosegretario al Lavoro on. Calvi riceve domani a Roma il titolare della Magnadyne comm. Dequarti per discutere i problemi riguardanti la Cassa integrazione per gli operai ad orario ridotto e quelli che si riferiscono allo sconto delle cambiali per le vendite rateali.

— Alla Spa dovrebbe aver luogo stamane un incontro tra la direzione aziendale e la commissione interna per proseguire l'esame dei punti rimasti in sospeso sabato. Nel pomeriggio all'Unione Industriale forse comincia la «procedura d'urgenza» per il licenziamento di un operaio della Spa «per scarso rendimento».

Viaggiatori del passato, turisti d'oggi

Passeggiare per Roma

Roma, marzo.

Erano i giorni di Pasqua, l'anno il 1581, Roma il luogo, e Montaigne annotava nel diario del suo viaggio in Italia: «*La maggiore occupazione dei romani consiste nell'andare a spasso per le vie, di solito si decidono a uscire di casa solo per aggirarsi di strada in strada, senza una mèta dove arrestarsi, ed esistono vie più particolarmente frequentate a tale scopo*». Dopo aver notato che l'attrattiva maggiore era la vista delle signore, «in specie le cortigiane», Montaigne osservava l'intenso viavai dei forestieri e continuava così: «*Roma è la città più cosmopolita del mondo, dove il fatto di essere stranieri e le differenze di nazionalità contano meno: per la sua stessa natura contiene forestieri dappertutto e chiunque vi si trova come a casa propria*».

A parte ogni altro suo merito, che bravo giornalista era Montaigne: rapido e attento. In un paio di periodi egli coglie i due aspetti preminenti e permanenti di una città complessa e mutevole come Roma: da una parte i suoi abitanti perditempo e sensuali, dall'altra la folla dei forestieri ai quali nessuno fa caso. Complessivamente, sullo sfondo di una civiltà millenaria, un senso di vuotaggine e di cosmopolitismo.

E non si direbbe proprio che da quando Montaigne camminava incuriosito per le vie di Roma siano trascorsi quattro lunghi secoli. Ancora oggi, nell'èra atomica e spaziale, la Pasqua ed i primi tepori primaverili rallentano nei romani ogni iniziativa operosa, annacquano le loro energie, li attirano in strade e piazze, intorno a tavoli di caffè e di osterie: e se via Veneto è la più famosa delle strade romane destinate ai passeggi, agli incontri e ai lenti riposi, si può dire che non c'è quartiere, per quanto proletario o periferico, che non abbia una sua via Veneto. Proprio come ai tempi di Montaigne.

E quanti forestieri con la Pasqua! Di solito arrivano qui insieme con le rondini, ma quest'anno, con la Pasqua bassa, hanno anticipato la loro venuta. E vien fatto di pensare che siano arrivati in punta di piedi, quasi chiamati per via dell'anticipo. Per accorgercene abbiamo dovuto aspettare la prima giornata di sole forte, di vero caldo, che fu mercoledì scorso. I turisti, li vedemmo allora spuntare dappertutto, anche accanto a monumenti trascurati dai romani oppure in stradizze fuori di mano. Come vuole la tradizione, il turismo pasquale è fatto di gente seria, coscienziosa, dalle abitudini parche: che preferisce San Pietro o il Colosseo a via Veneto, i musei ai locali notturni. E' alacre di giorno, riposa la notte. Non si cura del cibo, veste con trascuratezza. In breve, questi nostri ospiti di Pasqua hanno conservato più di un tratto degli antichi romei.

Tuttavia, [illegible] loro riescono a sottrarsi al fascino tutto mondano delle scarpe *made in Italy*. Ormai sono diventate le nostre specialità nazionali più che non lo fossero gli spaghetti nell'Italia di ieri o i profumi in Francia o il caviale in Russia. A New York ho visto negozi dove si vendono esclusivamente scarpe italiane, niente altro che quelle. Come vi sono spacciatori di quadri falsi così ne trovate che vendono scarpe italiane che non lo sono. E oggi a via Veneto si contano assai più negozi di scarpe che caffè: il loro numero aumenta a ogni primavera e si rendono sempre più lussuosi, con salottini arredati come tempietti, divani di gusto cinematografico, commesse bellissime.

E che vetrine! Si vedono scarpe da uomo che costano fino a 90 mila lire e scarpe da donna così stravaganti quanto ai colori e alle forme, ch'è difficile immaginare dove siano le clienti che avranno mai l'audacia di portarle. Non so qual è il successo commerciale di questi eccentrici modelli, ma ogni giorno incontro sugli autobus e per le strade frotte di turiste cariche di scatole con scarpe: due, tre, quattro paia per ognuna. E con che gioia soddisfatta se le stringono al petto. Come se contenessero chi lo sa quale tesoro.

Ma è tempo ch'io ritorni fra i miei libri. Ecco qui un altro celebre passeggiatore romano, Stendhal. Nei suoi appunti, sotto la data del 23 aprile 1829, leggo: «*Le cerimonie della Settimana Santa sono state magnifiche. Non si ricorda di aver vista mai tanta folla a Roma. Molti stranieri per trovare un letto devono recarsi fino ad Albano, stanzette miserabili vengono fatte pagare fino a un luigi il giorno. Quanto al cibo, è un problema molto difficile. Le osterie sono gremite dalle dieci del mattino in modo ch'è impossibile oltrepassarne l'uscio: e all'ora del pranzo c'è una fila come davanti ai teatri nei giorni di "prima". Dalla domenica delle Palme Roma ha preso un aspetto di festa quanto mai curioso*».

Proprio in quei giorni era a Roma un altro scrittore francese, fra i più importanti, lo Chateaubriand, e inviava in data 15 aprile una lettera a una sua bella, illustre corrispondente, madame Récamier. E' una lettera giustamente famosa e ve ne do un assaggio: «*Comincio questa lettera il mercoledì santo, la sera, appena uscito dalla Cappella Sistina, dopo aver assistito alle Tenebri e udito cantare il Miserere. Ricordavo che voi mi avevate parlato di quella bella cerimonia e perciò ne ero cento volte di più commosso. E' veramente fuor di ogni paragone: quella luminosità che gradualmente vien meno, quelle ombre che a poco a poco avvolgono le meraviglie di Michelangelo, tutti quei cardinali in ginocchio e il Papa, anche lui, che si getta in ginocchio davanti all'altare... Oh, perchè non eravate anche voi lì con me?... Roma è davvero una gran bella cosa per tutto dimenticare, per sprezzare tutto e anche per morire*».

Dunque, Chateaubriand vibrava fino all'ultima fibra nella Pasqua romana, fra le ombre della sera che avviluppavano le pitture michelangiolesche della Sistina, ma ogni suo fremito aveva scaturigini lontane, a Parigi, nel salotto della Récamier. E per conto mio, quando egli immaginava che anche la morte sarebbe stata una gran bella cosa qui a Roma, nei giorni di Pasqua e con la Récamier accanto: ebbene, io non credo che Chateaubriand fosse insincero. Non lo credo, e per vieppiù convincermene vado a rileggermi un'elegia di un tedesco che aveva in grado sommo il senso della misura.

Voglio dire Goethe. Roma, sì, gli era piaciuta, ne aveva visitato tutti i monumenti noti e ignoti con diligenza, anche con diletto: però, quando ebbe la ventura di amare e di essere amato da una giovane popolana (la battezzò Faustina), allora Roma gli si rivelò in tutt'altra luce, e lui, quel maestro di classicismo, arrivò al punto di scrivere: «*O Roma, senza dubbio tu sei un mondo intero, ma senza l'amore il mondo non sarebbe il mondo e neppure Roma sarebbe Roma*».

E allora, com'è Roma? Qual è la sua vera fisionomia? E quale il suo cuore? Non tento neppure di dare una risposta. Ci sono tante e poi tante Rome. Simile a una baldracca disfatta appare nei giorni di scirocco e di pioggia. I suoi scandali, politici e di costume, la rendono invisa a gran parte degli italiani. Specialmente quelli del triangolo industriale, Milano-Torino-Genova, la considerano come una lebbra, un'immensa sanguisuga. Roma è la dolce vita. Roma è la lenta e corrotta burocrazia ministeriale. Roma è un amorfo guazzabuglio di genti, di lingue, di dialetti, di vizi.

Saranno tutte cose vere, non dico di no. Tuttavia, ora che arriva la primavera, ora che nell'aria sono nuovi odori e nei suoi giardini, fra le sue pietre antiche, palpitano intense vibrazioni luminose: ora Roma ha sicuramente fascino, fa misteriosamente venire in mente i quadri sull'«Amor sacro e amor profano» del Tiziano, oppure certi nudi femminili del Correggio dove sono confusi insieme il piacere dei sensi e un'esultanza di natura spirituale.

Anche per questo, quando io incontro sotto i pini di Villa Borghese o ai margini della via Appia Antica o fra le colonne mozzate del Foro Traiano coppie di giovani fidanzati o di coniugi anziani venuti chi lo sa da dove e che si accarezzano con tenero struggimento, allora io volto il capo dall'altra parte, mi ricordo dell'austero Chateaubriand e del classico Goethe: e sorrido, non riesco davvero a scandalizzarmi.

Nicola Adelfi

DA MEZZO SECOLO SE NE PARLA, MA SENZA SUCCESSO

La riforma burocratica tanto attesa verrà per posta, su concorso a premi?

L'on. Preti ha preso un'iniziativa coraggiosa, contro i piani troppo ambiziosi e le resistenze dei funzionari - Dipendenti statali e cittadini sono invitati a mandare proposte; le più utili saranno scelte, compensate (fino a mezzo milione) e realizzate - Questa, almeno, è la speranza del ministro; ma dovrà vincere grossi ostacoli prima di rendere l'amministrazione più efficiente, attiva ed economica - Giolitti già lamentava le sue esperienze negative, e Luigi Einaudi esortava ad adottare la maniera forte

(Nostro servizio particolare)

Roma, marzo.

La riforma dello Stato — o per lo meno dell'amministrazione o, ancora più modestamente, della burocrazia — ci verrà forse per corrispondenza, se avrà successo l'iniziativa dell'onorevole Luigi Preti, chiamato negli ambienti politici di Roma «Luigi XV», essendo egli il quindicesimo ministro che nel dopoguerra ha avuto l'incarico dello studio e dell'esecuzione della riforma burocratica in Italia. Per dopoguerra si intende questo che è seguito alla seconda guerra mondiale: se infatti si volesse tener conto dei tentativi compiuti durante il primo, quello dopo il '18, e poi nel tempo che i francesi hanno chiamato entre-deux-guerres, il numero ordinale da accoppiare a Luigi Preti salirebbe a un'altezza che nemmeno la lunga successione dei Luigi re di Francia ha mai toccato.

Il nostro Luigi XV Preti ha dunque ritenuto opportuno, allo scopo di snellire sollecitamente l'azione amministrativa dello Stato, di chiedere collaborazione a tutti gli impiegati in servizio e in pensione, nonché agli altri cittadini italiani. La collaborazione può essergli data con lettera indirizzata al ministero per la Riforma Burocratica (Palazzo Vidoni, corso Vittorio Emanuele II, 116, Roma) e nella quale siano indicate, con riguardo alle attività delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, aziende autonome comprese, le deficienze funzionali in questo o quel settore, e suggerite le modifiche da apportare in fatto di leggi, regolamenti, circolari e «prassi» amministrative ora in vigore.

Nel termine di sessanta giorni, una speciale commissione per la «semplificazione dei procedimenti amministrativi» pronuncerà un giudizio sulle proposte di riforma pervenute, e chiederà al ministro Preti di assegnare premi — da un minimo di 30 mila lire ad un massimo di 150 mila — agli autori dei suggerimenti più notevoli. La cifra sembra esigua, come corrispettivo di un vantaggio che lo Stato ricava da un'idea felice, ma come è anche nel caso delle vere opere d'arte, è impagabile il valore di un'idea. In ogni modo la commissione, qualora si trovasse di fronte a proposte il cui accoglimento potesse assicurare una «notevole economia per l'Erario» proporrebbe al ministro la concessione di premi di misura superiore alle 150 mila lire, senza comunque eccedere le 500 mila. Entro il mese di luglio di quest'anno, a cura di un apposito «ufficio della riforma», saranno proclamati e compensati i vincitori.

Da qualche parte, alla notizia di un concorso a premi che riformi lo Stato per corrispondenza, si è pensato a uno scherzo, o a un'estrosa trovata del ministro incaricato, che infatti è noto per il fertile suo talento ingegnoso. Purtroppo, invece, non è nè scherzo, nè trovata stravagante, e la ragione dell'iniziativa è da cercare sul terreno delle obbiettive necessità. Molte volte si è detto (e anche a non dirlo si tratterebbe di verità facile a intendere) che la riforma dello Stato, o almeno dell'amministrazione e perfino della sola burocrazia, non è possibile nè immaginabile senza il contributo delle categorie interessate, le burocratiche. Allo stato dei fatti, simile collaborazione non c'è, ed i politici da soli non sono in grado di far nulla.

Scriveva Einaudi già nel primo dopoguerra (il 29 giugno 1921) che il vero grosso ostacolo per l'attuazione della riforma burocratica in Italia, stava nel fatto che i ministri, quale che fosse il personale loro merito, non erano in grado di compierla personalmente: «Vengono dalla vita politica — diceva Einaudi — e conoscono l'amministrazione attraverso la breve, assorbente ed ossessionante esperienza di governo. Per riformare, essi debbono fidarsi di qualche funzionario, o competente, non interessato, devoto al paese, il quale dica ad essi che cosa devono fare. Quel ministro, il quale abbia sottomano una simile perla, si dica fortunato».

Non si ha l'impressione che una fortuna simile sia toccata ai ministri di oggi, se — come è noto — negli scorsi giorni i rappresentanti della Federazione dei funzionari direttivi statali (Dirstat) hanno addirittura abbandonato i lavori del «Comitato di ordinamento e di attuazione» e delle varie commissioni e sottocommissioni create dal ministro Preti per lo studio dei singoli problemi riguardanti gli statali. A partecipare ai lavori di questo comitato e delle articolate sue commissioni e sottocommissioni, la Dirstat ovviamente non è obbligata dalla legge, ma si potrà sempre parlare di un suo preciso rifiuto di collaborazione che giustifica almeno il pessimismo manifestato da Luigi Einaudi quarantatrè anni fa.

Egli allora scriveva che un ministro praticamente è sempre nelle mani dei direttori generali del suo dicastero, i quali sanno come si potrebbe fare una riforma, e quali sono gli impiegati fannulloni o inetti da licenziare, quali gli uffici inutili. Inoltre essi conoscono, naturalmente meglio del ministro, quali sono i funzionari di grado inferiore capaci di dare consigli e suggerimenti, e volendo potrebbero convocarli a privati colloqui e, senza bisogno di circolari e scartoffie, potrebbero concretare piani di giuste riforme nelle amministrazioni centrali e periferiche, statali e parastatali, aziende autonome comprese. Volendo, potrebbero anche mettere quei minori funzionari intelligenti a contatto diretto col ministro per meglio illuminarlo nella condotta dell'impresa.

Tutti pii desideri, irrealizzabili allora come oggi, e infatti Einaudi qui veniva al punto della questione, il punto vero nel 1921 e vero oggi, e, melanconico, scriveva: «Il grande pericolo da sormontare è di evitare che i funzionari non abbiano interesse a volere la riforma». *Non la volevano allora, non la vogliono oggi, ed oggi anzi la situazione è anche peggiore, poichè da parte di qualche ministro acerbamente è lamentata una forma di resistenza passiva messa in atto dai direttori generali, non solamente in relazione alla riforma burocratica, ma pure alla gestione degli affari ordinari di ogni dicastero.*

«Troppe volte — *mi dice il ministro X, del quale non posso fare il nome, perchè egli stesso teme l'aggravarsi delle reazioni dei suoi funzionari* — come tutta risposta ai quesiti che io pongo a un direttore generale circa la migliore soluzione da scegliere, mi vedo arrivare un'equivoca nota emarginata di questo tenore: "Si rimette la decisione in oggetto alla scelta discrezionale dell'onorevole ministro"». *E' sabotaggio autentico, si lamenta il ministro, e se lo spiega con il fatto che in questi primi mesi il governo si è adoperato diligentemente, nell'ambito delle sue competenze e nel rispetto delle leggi esistenti, a semplificare i procedimenti e a ridurre le spese della sua amministrazione. In conseguenza, per esempio, un direttore generale del suo dicastero ha visto i propri emolumenti ridotti di 600 mila lire al mese, grazie alla soppressione di quei «diritti casuali» che in qualche ministero continuavano o continuano ad essere percepiti dai funzionari, nonostante che la legge li vieti.*

Qualcuno forse ricorderà che sul tema dei diritti casuali il presidente della Repubblica Luigi Einaudi inviò alle Camere un messaggio argomentato (cfr. «Atti parlamentari», doc. VII n. 1, 21 novembre 1951) dichiarandoli illegittimi, ma chiunque volesse potrebbe constatare che quel messaggio è stato fino ad oggi disatteso. Lo stesso Einaudi, d'altra parte, configurandosi le difficoltà cui sarebbero andati incontro i riformatori della burocrazia, aveva escogitato fino dal 1921 un estremo rimedio. Suggeriva difatti a ogni ministro di convocare i direttori generali e tener loro questo fervorino:

«La riduzione degli organici e la semplificazione delle funzioni sono necessarie. Il paese le vuole, il Parlamento le ha votate. Io debbo attuarle. I capi-servizio e i funzionari mi debbono aiutare. Coloro i quali non sapranno escogitare i modi di aiutarmi a compiere la volontà del paese, dichiarano perciò stesso di essere immeritevoli del posto che occupano. Non si può essere saliti al posto più alto delle gerarchie, senza sapere come e dove semplificare e sfrondare. Chi dichiarerà la impossibilità di raggiungere lo scopo, ritenga di avere con ciò stesso consegnato in mie mani la sua domanda di collocamento a riposo».

A paragone di Einaudi — uomo terribile — il ministro Preti che è della sinistra del psdi, appare in tutta evidenza molto più «liberale», più tollerante e comprensivo. Egli non ha difatti minacciato di licenziare nessuno dopo il rivoltoso pronunciamento sabotatore della Dirstat, anzi ha promesso premi, se pur modesti, a chi vorrà aiutarlo per corrispondenza. (Avrebbe forse fatto bene, tuttavia, a garantire ai concorrenti-proponenti la «massima discrezione» come si usa in certi annunci economici che promettono che non sarà rivelato il nome dei corrispondenti, perchè non siano esposti a rappresaglie private e pubbliche. E questa è l'osservazione più amara suggerita dal fenomeno attuale del boicottaggio burocratico).

Vittorio Gorresio

Lacrime per un assurdo delitto

Il pianto dei genitori durante i funerali del piccolo Erminio Merisio ucciso da un giovane maniaco (Tel.)

Pietà e dolore ai funerali dei due bambini di Treviglio

Per tre volte la madre del ragazzo assassino tentò di fare ricoverare il figlio maniaco

Una prima visita due anni fa - Recentemente la donna lo aveva portato all'ospedale psichiatrico di Bergamo - Quale fu l'esito? Perché non venne internato? - Aperta una inchiesta dall'autorità giudiziaria

(Dal nostro inviato speciale)

Treviglio, 30 marzo.

Da Cologno al Serio questa mattina alle 10, da Ghisalba oggi alle 16, le salme di Erminio Merisio e di Mario Bosis, le due vittime di Giuseppe Belloli, hanno lasciato le loro case per il cimitero. Le bare non sono state però sepolte. Deposte nella stanza mortuaria dei rispettivi cimiteri, le salme sono rimaste a disposizione dell'autorità giudiziaria, che domani le farà sottoporre ad autopsia. Le cause della morte — strangolamento — sono certe, e anche chiaramente riscontrabili sono le sevizie inflitte loro dal sadico ragazzo, che in tutti i modi (addirittura mutilando orribilmente il povero Merisio) infierì contro di loro. E' tuttavia necessario, a fini giudiziari, un più preciso accertamento medico-legale.

Tutta la popolazione di Cologno ha seguito questa mattina la bianca bara di Erminio Merisio, trasportata a spalle fino al cimitero da parenti e amici della infelice famiglia. Dietro la bara, piangendo e singhiozzando, erano la madre e il padre, e il fratellino maggiore Adriano, colui che mercoledì lo vide avviarsi col Belloli. Pioveva fitto; una lunga nera colonna di ombrelli si allineò dietro, percorse le strade del paese fino alla chiesa e al cimitero. Decine e decine di auto chiudevano il corteo, gente accorsa da Milano, Bergamo, Brescia, per esprimere il proprio cordoglio alla famiglia.

Non meno fitta e commossa la folla che oggi pomeriggio seguiva la bara — anch'essa trasportata a spalle, secondo l'uso locale — di Mario Bosis, a Ghisalba. Sotto la pioggia la strada si è riempita di ombrelli. Dietro il feretro non c'erano che alcuni amici e parenti. La madre e i nonni di Mario Bosis erano sfiniti dal dolore e dal pianto, non hanno avuto la forza di lasciare la casa. Mario era l'unico figlio d'una donna che aveva perso il marito due mesi prima che il bimbo nascesse. Costantemente la madre lo accompagnava a scuola il mattino e andava a prenderlo all'uscita. Venerdì lo lasciò andare da solo al catechismo, per prepararsi alla Prima Comunione. Non era mai accaduto che Mario uscisse solo. Ma non è questo l'unico punto che contrassegna l'angosciosa inesorabilità del suo destino. Poco prima Giuseppe Belloli aveva tentato di adescare un altro bambino, Mario Del Carro. Costui però sapeva già, da alcuni costanei, di certi brutti giochi che si dovevano subire andando con lui, e rifiutò di accompagnarlo. Qualche minuto dopo passò Mario Bosis, ignaro, così ben custodito dalla mamma da ignorare ogni malizia, e accettò senza sospetto l'invito e la caramella adescatrice.

Giuseppe Belloli era ormai un ragazzo decisamente aviato, moralmente e psichicamente ammalato. Dieci o venti bambini erano già stati da lui adescati e corrotti, a Ghisalba e nei paesi vicini. Nessuno di essi ne parlava perchè egli li terrorizzava con le minacce, e soltanto ora qualcuno accenna alla tristezza e alla vergogna derivate nel loro animo da un incontro con lui. Fondatissimi sospetti tuttavia si avevano in paese, e prima fra tutte a sospettare, anzi addirittura a sapere, era sua madre. Ripetutamente lo aveva sgridato e ammonito, e con lei anche il fratello Paolo. «*Me l'aveva detto la mamma di fare attenzione, di smetterla d'andare con i bambini*» disse sabato Giuseppe Belloli, iniziando la confessione del suo duplice misfatto.

E a sua volta la madre oggi ha scagliato una drammatica invettiva contro chi non ascoltò in tempo la voce del suo allarme, la sua richiesta di curare quel ragazzo, avviato verso una china tremenda. «*Non è mia la colpa di quel che è accaduto*, — ha gridato Maria Teresa Zaltron. — *L'avevo detto di farlo ritirare in una casa di cura, mio figlio era ammalato, non poteva più vivere con la gente*».

Il primo incontro di Giuseppe Belloli con i medici avvenne un paio d'anni fa, al termine della quinta elementare, da lui conclusa a quattordici anni invece che a undici. Frequentava irregolarmente le lezioni, non riusciva a concentrarsi nello studio. Per interessamento delle autorità scolastiche fu sottoposto a una serie di prove per stabilire il suo indice d'intelligenza e il diagramma della sua consistenza psichica. Il ragazzo risultò normale come capacità d'intendere e di volere, tardivo come intelligenza e capacità d'apprendimento.

Per la madre il campanello d'allarme cominciò a squillare tra l'estate e l'autunno dello scorso anno. Aveva osservato che Mario si accompagnava spesso con bambini, che si aggirava con insistenza presso la scuola che egli aveva già lasciato da due anni. Probabilmente dovette notare anche altro: infatti ammetteva di essere preoccupata anche per la propria figlia minore, una bimba di quattro anni. Espresse i suoi timori all'assistente sociale addetta alla scuola, e in dicembre Giuseppe fu condotto a Bergamo, al gabinetto neurologico dell'Onmi. Quali furono i risultati della visita e delle analisi? Perchè non fu preso un provvedimento? Il referto era stato negativo, o vi sono stati intralci burocratici?

Ma la madre non si placò. Insistette in Municipio perchè il figlio fosse ricoverato in un ospedale psichiatrico: ormai lei sapeva, ed era sicura che bisognava provvedere al più presto. Alcune settimane fa, pare anche su sollecitazione del medico provinciale, ottenne che il ragazzo fosse visitato all'ospedale psichiatrico di Bergamo. Madre e figlio vi si recarono, Giuseppe fu visitato, tornò a Ghisalba con lei, riprese la sua solita vita.

Quale fu l'esito della visita? Perchè fu rilasciato? Ripetiamo: il referto è stato negativo, o vi sono stati intralci burocratici? In Municipio si afferma che il ricovero non fu potuto attuare non avendo ricevuto dai competenti organi sanitari il referto della visita e i relativi documenti. Su ciò l'autorità giudiziaria ha disposto una precisa indagine, e ci auguriamo di conoscerne, a suo tempo, l'esito.

Giuseppe Faraci

Incredibile episodio in Inghilterra

Città presa d'assalto e devastata da centinaia di giovani teppisti

I «teddy boys» erano più di mille - Novantasette sono stati arrestati

(Dal nostro corrispondente)

Londra, [illegible] marzo.

Per Clacton-on-Sea, una località balneare, è stata una Pasqua di violenza e di paura. La cittadina è stata invasa, fra venerdì e sabato, da oltre un migliaio di giovani giunti da varie contee, che, ieri ed anche oggi, si sono abbandonati ad un'orgia di selvaggio vandalismo. Solo la energica azione di robusti reparti di polizia confluiti dalle città vicine ha impedito più drammatiche conseguenze, ma quanto è avvenuto è bastato a turbare l'Inghilterra.

Durante alcune ore di teppismo quasi continuo, questi *teen-agers*, questi adolescenti, hanno rotto i vetri di innumerevoli vetture, hanno sfasciato circa duecento cabine sulla spiaggia, sradicato e gettato in acqua i canocchiali sul lungomare, hanno infranto le finestre di due edifici, scassinato e saccheggiato negozi, rubato sigarette per trecentomila lire italiane, devastato una sala da ballo, una trattoria ed un *bowling club*, assalito poliziotti, scagliato da un parapetto un uomo di sessantadue anni, che è precipitato per dieci metri ma fortunatamente è caduto sulla sabbia e se l'è cavata con qualche contusione soltanto.

Questo bilancio — ancora incompleto — è quello di ieri. Oggi i giovani, frenati dalla presenza della polizia armata solo di sfollagente, non hanno potuto ripetere le gravi gesta della giornata pasquale. Ma qualche episodio vi è stato. Venti ragazzi sono stati espulsi stamane da un caffè: furibondi, hanno chiamato un centinaio di compagni e s'apprestavano ad invadere il locale quando una squadra di agenti è piombata su di loro. Scoppiavano tafferugli, ma, alla fine, la bellicosa turba si disperdeva. Altri *teen-agers* infastidivano i passanti, danneggiavano veicoli, calpestavano piante e fiori. Altri ancora percorrevano le strade in minaccioso atteggiamento di sfida, lanciando frasi ingiuriose a fotografi e giornalisti.

A mezzanotte di ieri, la polizia aveva arrestato 97 teppisti. Quarantatrè di essi sono comparsi oggi davanti al magistrato sotto varie accuse: turbamento della quiete pubblica, danneggiamento, aggressione e furto. I giovani sono stati tutti rilasciati su cauzione e compariranno in Tribunale il 27 aprile. Gli altri sono stati ammoniti dagli agenti a non commettere più bravate del genere e sono stati rilasciati senza denuncia.

m. ci.

LIBRI RICEVUTI

A. Z. PANORAMA - ZANICHELLI: *Indici* - L. 2500.

BERNARD DOTOIT: *L'Union Soviétique face à l'intégration européenne* - Imprimeries Réunies S. A. Lausanne.

SERGIO LUPI: *Poeti religiosi tedeschi del Seicento* - Ed. Vallardi - L. 10.000.

SPETTACOLI

Un importante ciclo sul Nazionale

Il cinema della Resistenza da stasera alla televisione

Aprirà la serie «Paisà», di Rossellini - Partecipano alla rassegna anche la Francia, con «La bataille du rail», la Polonia, con «I dannati di Varsavia» e la Cecoslovacchia, con «Giulietta, Romeo e le tenebre»

Da stasera, sul programma nazionale avrà inizio uno dei cicli cinematografici più importanti comparsi sino ad ora sul video: il ciclo dedicato ai film della Resistenza in Europa.

L'Italia sarà rappresentata da due significative pellicole, entrambe di Roberto Rossellini: «Paisà» e «Il generale Della Rovere». Il pensiero corre spontaneo a «Roma città aperta», opera indimenticabile e fondamentale. Ma «Roma città aperta» non è compresa nella rassegna per una semplice ragione, che la tv l'ha già trasmessa tre o quattro volte. Stavolta invece i film che vedremo sono tutti inediti per il video.

Dalla Francia ci verrà «Operazione Apfelkern» ovvero «La bataille du rail» di René Clément, autore del celeberrimo «Giochi proibiti». Alcuni critici sono propensi a considerare «La bataille du rail» il suo vero capolavoro. Il film, che ottenne il primo premio al festival di Cannes del 1946, segnò per la produzione francese una data pari a quella di «Roma città aperta» nel cinema italiano. E' un «documentario ricostruito» che esalta — con fatti e non con retorica — l'azione di un gruppo di resistenza clandestina formato da ferrovieri che nel luglio del 1944 decidono di sabotare un grande treno blindato tedesco inviato dall'alto comando ad arginare lo sbarco degli alleati in Normandia. La nuda trama è il racconto dei vari attentati e della reazione dei nazisti: un racconto che Clément conduce con forte e commovente senso del reale, facendo tesoro della sua più che decennale esperienza di documentarista (fra l'altro, nel 1936 e 1939, aveva girato alcuni cortometraggi sul mondo dei ferrovieri che ritroveremo in «La bataille du rail»).

Con «I dannati di Varsavia» di A. Wajda, uscito molto più tardi, nel 1957, avremo modo di conoscere un esempio notevole della cinematografia polacca del dopoguerra. E' stato detto che un fondo romantico, individualistico e soprattutto pessimistico distingue il giovane cinema polacco da quello delle altre nazioni dell'Europa orientale. Wajda è forse il regista più conosciuto in Occidente e questa è la sua opera che ha avuto più risonanza: è la tragica storia della lotta che alcuni eroici partigiani, animati da un coraggio disperato, mantengono viva contro lo strapotere nazista nascondendosi nei sotterranei e nelle fogne di Varsavia.

Recente (del 1960) è «Giulietta, Romeo e le tenebre» del cecoslovacco J. Weiss. Di Weiss sono da citare un ottimo film psicologico, «La tana del lupo», che nel 1958 fu premiato a Venezia, e il delicato «Più forte della notte» (1959) sulla crisi dell'amore e sui matrimoni fra studenti. «Giulietta, Romeo e le tenebre» è ritenuto il suo migliore: è ambientato a Praga nel periodo delle feroci repressioni tedesche dopo l'uccisione in un attentato del governatore Heydrich. Le pagine drammatiche si alternano a spunti sentimentali di rilevante finezza.

Infine — come abbiamo già accennato — ci saranno i due film di Rossellini. «Il generale Della Rovere» è ancora nella memoria degli spettatori italiani: nobile opera in cui Rossellini, nel 1959, tornò a quel tema della guerra e della Resistenza che egli sente con sincerità e con passione: protagonista fu Vittorio De Sica che impersonò un avventuriero che dopo molte finzioni si riscatta affrontando volontariamente la morte.

Ma se «Il generale Della Rovere» poggia su elementi romanzeschi, «Paisà», che è del 1946, è essenzialmente cronaca. Rossellini ha voluto qui illustrare i differenti modi del rapporto umano e della comprensione che si andavano stabilendo tra popolazione italiana e soldati alleati, dallo sbarco in Sicilia sino agli ultimi combattimenti nella Pianura Padana: e si è valso di attori quasi tutti non professionisti, di riprese effettuate sui luoghi dell'azione, di una fotografia che pare quella dei cinegiornali. Certo, uno dei «documenti» più impressionanti e più sconvolgenti — realistici e insieme lirici — dell'Italia che attraverso una catena di tragedie, di lutti e di amarezze stava ritrovando la via della libertà.

Stasera è proprio «Paisà» che degnamente apre la rassegna. Il film, nel suo stile secco, rapido, privo di qualsiasi preziosismo, che rende con immediatezza bruciante fatti e ambienti, è tutto da vedere: ne in particolare segnaliamo l'episodio di Firenze e quello, esemplare, dei partigiani al delta del Po, una delle pagine più alte e poetiche del cinema contemporaneo.

Ugo Buzzolan

La lunga vacanza della Bardot

L'attrice sulla spiaggia di Buzios, presso Rio, con Bob Zaguri. Brigitte, felice del suo soggiorno brasiliano, ha deciso di rinviare ancora il ritorno a Parigi (Tel. Ansa)

ARTI ED ARTISTI

Luigi Bartolini, maestro d'incisione in una mostra di acqueforti e pitture

I quadri del «lettrista» Isidore Isou, ispirati ai segni dell'alfabeto

Due intere sale della galleria «Narciso» sono dedicate all'arte di Luigi Bartolini, scomparso settantunenne il 18 maggio dell'anno scorso. Arte, come ognun sa, che spaziò dalla narrativa e la saggistica alla lirica, dalla pittura all'incisione: ma che in quest'ultima forma trovò la sua affermazione più intensa e originale: facendo di Bartolini il rivale di Morandi nel titolo del maggiore maestro della grafica italiana del tempo nostro.

Questo giudizio, da tutta la critica ammesso fin da quando nel '32 all'artista marchigiano toccò il massimo premio, diviso con Morandi e con Boccioni (alla memoria), nella Mostra dell'incisione italiana degli Uffizi, terirebbe il perpetuamente polemico Bartolini se ancora potesse leggerlo: e tuttavia il confronto fra le poche pitture esposte alla «Narciso» (fra le quali particolarmente interessante la prima versione, del 1921, del quadro *Il babbino*, del 1923, riprodotto nella rara monografia curata da Mario Becchis ed edita più di vent'anni fa dal Chiantore a Torino con testi di Bertocchi e Petrucci) e le numerose stupende acqueforti non può che convalidarlo. Il vero linguaggio poetico bartoliniano è quello dei segni incisi sulla lastra metallica, non quello d'una forma-colore rimasta incerta, malgrado l'impetuosa forza della pennellata e la luminosa vivezza di certi paesaggi animati da figure, fra un espressionismo quasi vangoghiano e l'aspirazione a ricuperare, nel turbine delle esperienze modernistiche, il senso della classicità.

Linguaggio superbamente creativo sia nella molteplicità dei temi, sia nella profondità dello scavo della sensibilità plastica per ogni tema svolto. In proposito s'è fatto spesso il nome di Rembrandt e ci si è richiamati anche al disegno leonardesco, facili riferimenti in relazione alla intensità del chiaroscuro di certi capolavori come le *Farfalle imbalsamate* o la *Storia del martin pescatore*, ed al mistero che avvolge alcune suggestioni paesistiche. Ma Bartolini non sembra poter essere accostato a nessun maestro, pur sommo, se non per qualche occasionale rapporto di tecnica; e va tenuto conto allora della giusta osservazione di Carlo Alberto Petrucci, che «la sua tecnica è l'assenza di tecnica nel senso ch'egli non è mai legato ad alcun preconcetto di esecuzione, e risolve le difficoltà di mano in mano che gli si presentano».

Le sue immagini, che muovono sempre da fatti, da occasioni, da figure reali, sono di gran lunga più soggettivamente fantastiche che non quelle dei supremi modelli [illegible] citati. Si direbbe ch'egli sia andato cercandole a poco a poco decantandole e definendole in un groviglio confuso di ricordi e di dirette sensazioni «dal vero»; e che di questa ricerca e decantazione e definizione resti volutamente traccia nei viluppi lineari che le avvolgono, nel fitto febbrile tratteggio che stabilisce fra macchie, graffi, inspiegabili rabeschi lo spazio in cui l'artista le ha situate. Nessuna regola tradizionale, nessuna logica di rappresentazione. La straordinaria pagina del *Martin pescatore* è una giustapposizione arbitraria di episodi e di forme, quasi una favola bizzarramente interrotta e ricucita a brandelli, ma dal cui interstizi fluisce mirabile la vena lirica con l'impetuosità e la tenerezza ch'erano i due opposti aspetti della natura umana e poetica di Bartolini. Una perenne eccitazione di sentimenti e di motivi formali fu lo stimolo alla sua vastissima opera che si contrappone, sovente non inferiore per magistero stilistico, alla lunga e ferma meditazione di Morandi.

* *

Chi abbia vaghezza di sapere che cosa è il *Lettrismo* si rechi al «Centro internazionale di ricerca estetica» di via Basilica 6, veda la mostra di Isidore Isou, legga l'enunciato, come sempre oracolistico, di Michel Tapié: «Il *Lettrismo* propone un'arte poetico-plastica il cui *elemento* è la "lettera", non importa qual lettera, o il segno in quanto pseudo-lettera: procedimento apparentemente omologo per l'Occidente (finalmente!) a quello della calligrafia, mezzo tradizionale di comunicazione poetico-visiva dei paesi dell'Estremo Oriente. Insomma, lucido tentativo di *calligrafia-generalizzata*. Il pittore Isou è il fondatore (fin da una ventina d'anni fa) del Movimento Lettrista, e dipinge quadri che, in parole povere, si possono dire ispirati da motivi alfabetici.

Non sappiamo se Isidore Isou conosca l'*Atlante tipologico* ora pubblicato dalla Società Editrice Internazionale di Torino, poderoso volume di Giuseppe Pellitteri patrocinato dall'Istituto di scienze e arti grafiche della Facoltà di architettura del Politecnico torinese: nel quale sono raccolti e studiati migliaia di assortimenti alfabetici, classificati anche in rapporto alle lingue o ai gruppi linguistici espressi usualmente con i vari sistemi di scrittura.

Ebbene, da queste pagine Isidore Isou potrebbe ricavare, bell'e fatti, altrettanti quadri: almeno come composizione di motivi «lettristi», a parte il fascino che v'aggiunge il colore. Insomma, non ci sembra che il *Lettrismo* vada più in là di un intelligente, raffinato gioco decorativo di natura astratta. Almeno per la mentalità (gusto e cultura) occidentale: lasciando a quella orientale l'antica identificazione di pittura-scrittura.

mar. ber.

Cronaca televisiva

Il dramma di Cipro

Un documentario sulla difficile situazione dell'isola
Ieri divertente film farsesco con Red Skelton

Oggi Cipro è al centro dell'attenzione mondiale. La tv si è già occupata della tragica situazione: ricordiamo un servizio di «Tv 7», un servizio quasi privo di commento che s'avvaleva di immagini desolanti di case devastate e di uomini all'erta, col mitragliatore in mano, dietro una barricata. Stasera Cipro tornerà nuovamente sul video, ma con maggiore ampiezza. Sul secondo canale (mentre sul «Nazionale» andrà in onda «Paisà» di Rossellini di cui parliamo a parte) sarà trasmesso non un reportage di rapide impressioni, bensì un documentario della durata di una ora a cura di Stefano Terra e Aldo Rizzo che farà la storia dei come e dei quando è sorto il dramma cipriota e che s'intitola appunto «La questione di Cipro».

Seguirà — indubbiamente gradito agli appassionati di musica d'opera — un recital della soprano Elena Rizzieri: questi recitals che da qualche tempo la tv offre con una certa frequenza hanno il pregio di non essere dei semplici concerti lirici, ma dei veri e propri incontri con i cantanti.

* *

Ieri sera «Tv 7» non aveva nessun brano d'eccezione — d'altronde sarebbe troppo pretendere tutti numeri ad alto livello. Comunque era egualmente, nel complesso, interessante e spesso piacevole. La cosa migliore ci è parsa l'inchiesta sull'esposizione commerciale russa a Genova, che cominciava bene, con quel gruppetto avvenente di indossatrici sovietiche, e che finiva in un crescendo gastronomico, con una ridda di grandi piatti di specialità. Assai meno a fuoco è risultato, ad esempio, il pezzo d'apertura sul cantante e attore francese Aznavour: era un ritratto abbastanza superficiale e convenzionale che in fondo non diceva niente: ritratti del genere hanno un senso in «Tv 7» se contengono qualcosa di inedito, di polemico, di «aggressivo».

Indi, un telefilm della serie «Verità». In passato ci siamo lamentati ripetutamente dei telefilm d'importazione americana. In effetti sul nostro video compaiono con insistenza produzioni mediocrissime, di un'ingenuità esasperante che sembrerebbero adatte per platee di fanciulli poco svegli o per pubblici di paesi sottosviluppati. Ora, da alcuni mesi, la situazione è cambiata e i telefilm che vediamo, senza essere dei capolavori, hanno quasi tutti una loro linea accettabile, una loro dignità artigianale. Merito della maggiore oculatezza di chi sceglie la merce negli Stati Uniti o merito semplicemente del caso? Ieri il racconto «L'amico di Larry» della serie «Verità» — che mostrava gli sforzi di molti uomini per salvare un cane — aveva felici momenti di tensione.

Ha chiuso il programma il «Concerto in fa» per pianoforte e orchestra di Gershwin, un concerto di vasto richiamo.

* *

Sul secondo canale è rispuntato un comico ormai nel dimenticatoio, Red Skelton, con il filmetto «Un sudista nel Nord». Ma il divertimento c'era: anzitutto Red Skelton, un surrogato di Bob Hope, riesce non di rado, sia pure con mezzi rudimentali, a far ridere; e poi la storiella era piena di trovatine e voltava in farsa sfrenata figure e fatti della guerra fra nord e sud che sin troppe volte abbiamo visto in melodrammatiche, romanticissime pellicole.

u. bz.

Catherine Spaak a Bruxelles con un nuovo accompagnatore

E' un giovane belga. che ha passato con lei la sera di Pasqua in un «night club»

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 30 marzo.

Pochi giorni appena dopo aver risolto con una separazione consensuale il suo matrimonio con Fabrizio Capucci, e mentre i cronisti mondani cercavano di sorprenderla con il suo ultimo innamorato, noto operatore cinematografico italiano, Catherine Spaak è comparsa a Bruxelles dove ha trascorso la notte di Pasqua in un night-club, con un ragazzo sconosciuto che sembra avere già preso nel suo cuore il posto del cameraman.

A Bruxelles la Spaak ha fatto il possibile per mantenere l'incognito: molto conosciuta in Belgio sia come attrice cinematografica che come nipote dell'attuale ministro degli Esteri Paul Henry Spaak, ella si è recata in casa di parenti, ha nascosto i capelli biondi sotto una parrucca bruna, ed ha condotto vita piuttosto ritirata. Ma non ha resistito alla tentazione di trascorrere la sera di Pasqua in un night. L'abbiamo sorpresa nel locale, lo «Shako», in rue du Pépin, nel quartiere mondano della Porta di Namur dove tutta Bruxelles va a divertirsi.

L'attrice era in compagnia di un giovanotto bruno, alto, distinto, pare di nazionalità belga. Un ragazzo che non dimostra più di venticinque anni. Per tutta la sera — giunti a mezzanotte passata, ne sono usciti dopo il secondo spettacolo di spogliarello, verso le quattro — Catherine ed il suo giovane innamorato sono rimasti teneramente abbracciati.

Al loro stesso tavolo sedeva un'altra coppia: una bella donna sulla trentina con il suo accompagnatore, un giovanotto altissimo, con barba ed occhiali. Ad un certo punto, nell'euforia di un twist, un ballerino ha urtato il tavolino di Catherine Spaak rovesciando bottiglie e bicchieri addosso all'attrice ed ai suoi compagni. Nonostante una macchia sul tailleur di lanetta gialla molto sobrio, stile Chanel, Catherine è rimasta impassibile deludendo quanti si aspettavano una scenata da «dolce vita».

a. d.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113

Teatro Nuovo (Stagione Regio): venerdì 3 aprile prima rappresentazione di «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner. Direttore Lovro von Matacic.
Alfieri: Festival dell'Operetta ore 21,15 «Scugnizza» con Elvio Calderoni, L. da Vinci.
Teatro Stabile: ore 21,15 al Teatro Coccia di Novara: «Le mani sporche» di J. P. Sartre. Le repliche al Carignano riprendono da venerdì 3 aprile.

Alcione: Compagnia Riviste Alberto Sorrentino 16,15 - 21,15.
Maffei: «Baldoria al Maffei». Riviste Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (piazza Solferino, telefono 42.022): 21-1 Compl. Lanfranco: c. R. Arnoldi, N. Genovese.
Al Nirvana: 21 Bevione - Bob Silva.
Arlecchino: 21,15 Fausto Leali.
Augusteo: Riposo.
Castellino: 21 Germaine Montellori.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 Compl. Bonazelli.
Gaudio Danze: 16,30 - 21 The Jo.
Gay Sole: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Gran Mago: ore 21 Compl. «4+uno».
Hollywood Danze: 21 Chi-ca-che.
La Perla: ore 21 Gualdi junior.
Le Roi: ore 21 orch. Piorfilippi.
Principe: ore 21 Elio e i Divorsi.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. intern. Orch. Terza Farisetti.
Tavernetta (Amendola 10): Attraz.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Anaconda (via Calabria, t. 259.497).
Bagatelle (Cavoretto 3, t. 678.978).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Centre Club (p. Castello): 21.
Holiday (Vina. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 17.
Scotch Whisky (via Volta 6): 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21.
Whisky Club (Pino, 881.001): 18-21.
Whisky Notte (telef. 687.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Gissi (p. Solferino 2): Pittori italiani contemporanei.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Incisioni di Luigi Bartolini.
La Bussola (v. Po 9): «Miserere» di Rouault. Opera compl. 10-13 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Jean Paul Sartre e il cinema», «Les orgueilleux» (Gli orgogliosi) con Gérard Philipe, Michèle Morgan.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fammi posto, tesoro» scope, technicolor, con Doris Day, James Garner. Vietato anni 14.
Astor: «Sotto l'albero Yum Yum» Jack Lemmon, Carol Lynley, techn.
Corso: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, Elke Sommer, E. G. Robinson, panavision, technicolor.
Cristallo: «Monsieur Cognac» Tony Curtis, Christine Kaufmann techn.
Doria: «Pippo, Pluto e Paperino, allegri masnadieri» di Walt Disney, tec.
Ideal: «Totò contro il pirata nero» in totalscope-eastmancolor. Totò, M. Petri, G. M. Spina.
Lux: «7 giorni a maggio» con B. Lancaster, K. Douglas, F. March, A. Gardner. Orario: 13,40 - 15,50 - 18 - 20,10 - 22,30.
Nazionale: «Capitan Sinbad» techn. scope, Guy Williams, Heidi Bruhl.
Reposi: «La conquista del West» metrocolor, John Wayne, Richard Widmark, Gregory Peck, James Stewart. Primo spettacolo ore 14. Ultimo ore 22,20.
Romano: «Il cardinale» Romy Schneider, Tom Tryon, technicolor, scope. Inizio film 15 - 18,30 - 22.
Vittoria: «Se permettete: parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina, E. Rossi Drago, W. Chiari. Viet. 18.

Ariston: «Insieme a Parigi» techn., William Holden, Audrey Hepburn.
Arlecchino: «Tom Jones» Joan Greenwood, Albert Finney, S. York. techn.
Augustus: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Aldo Puglisi.
Capitol: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery. technic.
Metropol: «Pinocchio» technicolor di Walt Disney. Segue documentario in technicolor di Walt Disney.
Torino: «Le ragazze di Bube» Claudia Cardinale, George Chakiris. Apert. 10.

Alessandra: «Il leggendario conquistatore» tec. Latimore, B. Mac Donald.
Faro: «Il leggendario conquistatore» sc. tec. F. Latimore, B. Mc Donald.
Fiamma: «La pa in dei sogni» Dean Martin, G. Page, Yvette Mimieux.
Hollywood: «La scimitarra dei mongoli» T. Mifune, technicolor.
Maffei: «Baldoria al Maffei». Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15. Film: «Alberto il conquistatore» A. Sordi.
Massimo: «Letti separati» tec. sc. James Garner, Lee Remick.
Orfeo: «Tra due fuochi» scope, Robert Mitchum, France Nuyen.
Principe: «Tra 2 fuochi» con Robert Mitchum.
Statuto: «Letti separati» techn. sc. James Garner, Lee Remick.

Adriano: «Il collare di ferro».
Alcione: «Signorina Miliardo» e Rivista Alberto Sorrentino 16,15-21,15.
Alpi: «Tour, il re della forza bruta» J. Robinson, B. Cortes, sc. col.
La Perla: «Lawrence d'Arabia» tec. Peter O'Toole, Alec Guinness. Orario 14-17,40-21,30.
Regina: «Ercole l'invincibile» techn. sc. 1ª visione per Torino.

Astic: «Marcia o crepa» Stewart Granger, Doris Day. Apert. ore 10.
Milano: «Gianni e Pinotto e il mistero della piramide» e «La spada dell'Islam». Apertura ore 10.
Olimpia: «Sogno del vendicatore» tec.
Po: «La squadra infernale» technicolor, Audie Murphy.
P. Nuova: «Atollo K» con Cric e Croc e «Capitan Fracassa». Ap. 10.
S. Pellico: «Billy Budd (Vascello infernale)» R. Ryan, scope.

Esperia: «Appuntamento tra le nuvole» tec. scope. D. Hart. U. O'Brian.
Giardino: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» techn. sc. Cornel Wilde.
Mirafiori: «Uomo che vinse la morte».
Vinzaglio: «Lo schiavo di Bagdad» sc. tec. Antonio Vilar, A. Karina.
Eliseo: «I cannoni di Navarone» tec. sc. G. Peck, D. Niven, A. Quinn.

Fréjus: «Bill il bandito» in technicolor, con Tony Dexter.
Nuovo: «Brune, bionde, rosse» tec. scope Elvis Presley.
S. Paolo: «Lawrence d'Arabia» tec. scope, Peter O'Toole, A. Guinness, Anthony Quinn. Orario 18 21,30.

Artisti: «Sexy nel mondo» tech. sc.
Belgio: «90 notti in giro per il mondo» technicolor. Vietato minori 18.
Corallo: «Due contro tutti» techn. Walter Chiari, Raimondo Vianello.
Eridano: «Il pianeta degli uomini spenti» C. Rains, B. Carter, technic.
Oropa: «Le folli notti del dott. Jerryll» techn., Jerry Lewis.
V. Veneto: «Due toroni tra i cowboy» D. Rowan, Dick Martin.

Astra: «Il piede più lungo» con Danny Kaye, Cara Williams.
Bernini: «La vera storia di Jess il bandito» tec. R. Wagner, H. Lange.
Cibrario (v. Carlo ang. v. Cibrario 90, tel. 772-907) 2 films: «Trovatella di Pompei» M. Girotti, scope e «Il Kentuckiano» B. Lancaster, tec.
Elios: «Viva Robin Hood», John Derek, Diana Lynn, technicolor.
Massaua: «Pierino la peste».
Odeon: «Gli intrepidi» L. Aguilar, C. Martell, technicolor, scope.
Star: «Lawrence d'Arabia» scope, techn. Peter O'Toole, A. Guinness, A. Quinn. Orario 18 - 21,30.

Adua: «Zorro» Reed Adley, W. Carson e Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Lui, lei e il nonno» Walter Chiari, Lauretta Masiero.
Brescia: «Pugno proibito» Presley.
Edelweiss: «Forte del massacro» tech. e «Buonanotte avvocato».
Eri-Dan: «Totò Truffa» con Totò.
Falchera: «Il re dei falsari».
Fortino: «Avamposto distrutto».
Malar: «Professore a tuttogas», Fred Mc Murray, Nancy Olson.
Nord: Inferno sotto zero in technicolor con Alan Ladd.
Palermo: «Tiara Thaiti» col. Viet. 14.
Sociale: «Città proibite», V. 18.
Zenit: «FBI sesso e violenza».

Cabiria: «Billy Budd» Robert Ryan, P. Ustinov, M. Douglas, scope.
Colosseo: «Il segno di Zorro», Sean Flynn, D. De Metz, technicolor.
Continental: «Budda», K. Hongo, tec.
Flora: «Leone di Babilonia» techn. H. Schneider.
Italia: «Il gigante» techn. scope, E. Taylor, R. Hudson, J. Dean.
Moderno: «Taxi per Tobruk» e «Viaggio al centro della terra», technicolor.
Piemonte: «Lawrence d'Arabia» Peter O'Toole, A. Quinn, A. Guinness, technicolor. Ultimo 21,40.
S. Carlo: «Due contro tutti», W. Chiari, R. Vianello, techn. scope.
Spezia: «I conquistatori» scope, tec. Susan Hayward, D. Andrews.

Diana: «Sentieri selvaggi», technicolor, con John Wayne.
Dora: «55 giorni a Pechino», C. Heston, A. Gardner, D. Niven, techn.
Roma: «Un pizzico di follia».

Alba: «Gli zingari».
Ambra: «Mondo di notte n. 3» (attrazioni internaz.) techn. scope.
Apollo: «Lawrence d'Arabia», tech. scope, Peter O'Toole, A. Guinness, A. Quinn. Ultimo 21,30.
Lucento: «La vendetta dei moschettieri» techn. scope Gérard Barray.
Lutrario: «Vendicatore del Texas», technicolor, R. Taylor.
Splendor: «Totò e Cleopatra», tec. scope, Totò, M. Noël, M. Orfei.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Lucento, Lutrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Brescia, Palermo, Principe, Ideal. - Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti speciali all'Enal). - 1° Salone Internazionale Arti Domestiche (biglietti ridotti all'Enal).

Venerdì «Tristano e Isotta» per la stagione del Regio

Venerdì sera al teatro Nuovo andrà in scena la terza opera della stagione lirica torinese, organizzata dall'Ente Regio: «Tristano e Isotta», di Wagner. L'opera sarà eseguita nella edizione originale, sotto la direzione di Lovro von Matacic e con cantanti tutti tedeschi. Protagonista, nel ruolo di Tristano sarà il celebre tenore Wolfgang Windgassen, ritenuto uno dei maggiori interpreti wagneriani di oggi.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata.
17,30: Per i ragazzi: a) «Vangelo vivo», a cura di Padre Guida; b) «Ritorno all'età della pietra», documentario di Fae Thomas per la rubrica «Popoli e paesi»; c) «Gli animali e le stagioni: la primavera».
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Le tre arti», rassegna di pittura, scultura, architettura. Presenta Maria Paola Maino.
19,50: La posta di Padre Mariano.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Paisà», di Roberto Rossellini per la serie «Il cinema e la Resistenza in Europa». Interpreti: Maria Michi, Gar Moore. Il film, realizzato nel 1946, rievoca sei episodi ambientati nella storia della Liberazione dell'Italia dai nazisti.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «La questione di Cipro», servizio speciale a cura di Stefano Terra e Aldo Rizzo.
22,15: Recital della soprano Elena Rizzieri, con la partecipazione del tenore Renato Cioni e del baritono Giulio Fioravanti. In programma brani da «Iris», «Madama Butterfly», «La traviata», «Manon», «Un cappello di paglia di Firenze», e due canzoni popolari.
23,15: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 11,45: Musiche di L. Boccherini; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: Gli amici del martedì; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da D. Paris: Schoenberg, Nono, Testi, Berg; 18,45: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: La lirica alla radio: «Il piccolo Marat», di P. Mascagni; 23,05: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta R. Masseglia Natali; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Edizione straordinaria; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: I grandi valzer; 20,30: Giornale radio; 20,35: «Dribbling», campionato di quiz presentato da Enzo Tortora; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,15: Antologia di interpreti; 12,45: Musiche per chitarra; 13: Un'ora con F. Schubert; 14: Recital del pianista A. Foldes; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di C. Arrieu; 18,55: A Parigi, in libreria; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Torelli, Mozart, Janacek; 20,40: Cantata numero 158 di Bach; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche per pianoforte a quattro mani: Mozart; 22,15: «Affetti difficili», racconto di Anna Banti; 22,45: La musica, oggi: Ishii, Ichiyanagi.

L'ignobile libello antisemita di Kiev

Veleno razzista in Russia

L'accademia delle Scienze dell'Ucraina ha rinnovato, sotto il pretesto della propaganda per l'ateismo, le accuse naziste al popolo ebraico - Gli antichi pregiudizi non sono morti nel paese dei «pogrom» - Segni inquietanti di antisemitismo appaiono nei «processi economici» e nella dura politica antisionista di Mosca

Le preoccupanti domande suscitate dalla pubblicazione in Ucraina di *Il giudaismo senza abbellimenti*, non hanno ancora trovato una risposta soddisfacente.

L'agenzia sovietica *Novosti* ha precisato che l'autore non ricopre funzioni ufficiali, e quindi dal suo libro non si può trarre alcuna indicazione su una pretesa linea antisemita dell'Urss. Un giornale di Kiev in lingua ucraina, la *Radianska Kultura*, ha deplorato il volume per la «mancanza di tatto» con cui alle critiche contro la religione ebraica frammischia apprezzamenti negativi sullo Stato di Israele, per le «illustrazioni di basso livello artistico, che non possono non offendere i credenti»; e la *Tass* ha diffuso quel commento nel notiziario per l'estero (ma non in quello destinato all'interno). Fuori della Russia, organizzazioni di partito e giornali comunisti hanno espresso sul libro giudizi severi. Sono fatti di cui è doveroso prendere atto; ma non bastano a placare le inquietudini, né a far chiudere il «caso».

Abbiamo tra le mani una copia del volume. Ha il formato, le dimensioni, il prezzo, la rozza veste tipografica degli opuscoli destinati alla propaganda popolare. Il testo, 190 pagine massicce, ha le pretese della dimostrazione scientifica e persino un apparato di note; ma è «alleggerito» da una ventina di caricature antisemite, che sembrano tolte dalla più grossolana stampa nazista di trent'anni fa. Lo stile, pur nella rigorosa terminologia marxista, riecheggia quello dei libelli antisemiti con pretese documentarie: fa pensare ai famigerati (e falsi) *Protocolli* dei Savi di Sion.

L'autore, T. K. Kychko, presentato come «specialista» di studi ebraici, è ignoto agli esperti e probabilmente non occupa cariche governative; tuttavia il volume è edito a cura dell'Accademia delle Scienze della Repubblica ucraina, cioè di un organismo ufficiale, ed era in vendita anche presso la libreria ucraina di Mosca. Ora «è esaurito»; ma non risulta che editore, autore, illustratore abbiano subito alcuna sanzione; ed è certo che il delegato ucraino all'Onu, in seduta pubblica, ne ha approvato la stampa.

Da un punto di vista formale, le autorità sovietiche hanno ragione: si tratta di un opuscolo di propaganda antireligiosa, edito nel quadro della rinnovata campagna per l'ateismo, e non di un libello antisemita. L'autore vuol dimostrare che «il giudaismo non occupa l'ultimo posto fra le religioni, che oscurano la coscienza dei lavoratori»; che la religione ebraica, fin dai tempi di Mosè, ha una «essenza reazionaria» ed ha servito alle classi ricche per tenere in schiavitù gli stessi ebrei poveri; che nei secoli ha allontanato i fedeli dalla solidarietà con le altre nazioni, ed ora coltiva «superstizioni e pregiudizi contrari all'interesse del popolo sovietico, impegnato a costruire il comunismo».

In apparenza, ci troviamo di fronte ad una tipica pubblicazione di propaganda per l'ateismo: rozza, banale, volgarmente antireligiosa, offensiva per ogni spirito civile; ma il tono, le argomentazioni, le illustrazioni, il luogo stesso di provenienza ne fanno qualcosa di sinistramente diverso. *Il giudaismo senza abbellimenti* è, sotto la maschera del discorso ideologico, un'antologia dei luoghi comuni dell'antisemitismo; e quindi un esplicito appello al razzismo.

Vi si riproducono tutte le calunnie della pubblicistica antisemita di ogni tempo. La requisitoria è rivolta contro il popolo ebraico: attraverso le critiche alla Legge mosaica e le ingiurie al clero, è colpita tutta la collettività nazionale. Alle accuse tradizionali, utili a fare degli ebrei il capro espiatorio di ogni difficoltà locale, sono aggiunte denunce nuove, tanto più ignobili nell'Ucraina dei *pogrom* e delle stragi hitleriane: rabbini, fedeli e sionisti presentati come spie della polizia zarista, strumenti dell'autocrazia imperiale e degli occupanti tedeschi, ed ora come alleati dei militaristi di Bonn.

Il pretesto è religioso, la conclusione è politica. Dopo la Legge biblica, il libello attacca il sionismo come movimento nazionalista-borghese, che «svolge tuttora il suo perfido compito reazionario nella vita del popolo ebraico», come «ultima e peggiore versione del giudaismo a servizio degli imperialisti». La preghiera del «ritorno a Gerusalemme» che si ripete nelle sinagoghe, rivela pensieri antinazionali; i rapporti con i fedeli d'oltre frontiera, dimostrano l'esistenza di sentimenti cosmopoliti, «ostili allo Stato sovietico ed al movimento rivoluzionario dei lavoratori».

Non a caso quel libro è uscito a Kiev, nella lingua locale: da un secolo l'Ucraina ha in Russia il triste primato dell'antisemitismo, e là nacque la parola stessa *pogrom*, dopo i metodici e feroci massacri di Kishinev nel 1903. Forse altre Accademie delle scienze non lo avrebbero stampato, né il governo di Mosca l'avrebbe approvato. Ma è segno di una preoccupante atmosfera che gli accademici di Kiev ne abbiano preso l'iniziativa; e troppe coincidenze non casuali danno all'episodio un significato sinistro.

A metà marzo il *Trud*, organo ufficiale dei sindacati sovietici, denunciava i diplomatici israeliani che «sfruttano le sinagoghe per svolgere propaganda sionista». Avvicinandosi la Pasqua, i giornali russi protestavano contro l'invio dall'estero di pane azzimo e di oggetti di culto alle comunità ebraiche dell'Urss. Nella recentissima conferenza afro-asiatica di Algeri, il delegato sovietico si è decisamente schierato con i nemici di Israele ed a fianco degli arabi, denunciando «la spoliazione del territorio palestinese a profitto del sionismo». Continuano intanto i processi per delitti economici, dove gli ebrei — l'uno per cento della popolazione sovietica — rappresentano i due terzi degli imputati, oltre metà del duecento condannati a morte, il bersaglio esibito e prediletto negli attacchi della stampa.

Ideologia marxista, costituzione sovietica, politica ufficiale dell'Urss negano il razzismo: è in mala fede chi avvicina le stragi hitleriane alle tragedie anche più fosche dell'antisemitismo staliniano, o cerca nelle tristi condizioni degli ebrei in Russia una postuma assoluzione dei delitti nazisti. Ma chiunque abbia a cuore la umanità e la giustizia, deve riconoscere con sdegno e dolore che nell'Urss esiste un problema ebraico.

La diplomazia induce Mosca a sfruttare l'antisionismo; la logica della dittatura ha in sospetto l'antica ed omogenea collettività ebraica (Stalin giunse alla aperta persecuzione); le difficoltà economiche acuiscono la tentazione di rovesciare le colpe su una piccola minoranza e di sfruttare — soprattutto in provincia, dall'Ucraina al Caucaso — tenaci pregiudizi popolari. Due milioni e mezzo di israeliti sono, per leggi non scritte, cittadini di seconda classe, esposti all'offesa ed all'arbitrio.

«*L'antisemitismo è un problema; non servono a risolverlo né il silenzio né la negazione*»: sono parole dette un anno fa dal poeta Evtuscenko. Il libello di Kiev ne offre una paurosa conferma, e proprio nel paese dove già colpì più crudelmente la furia nazista.

Carlo Casalegno



Tre vittime della sciagura aerea di Napoli: i coniugi Michele e Aldina Tessiore con il figlio Giacomo fotografati il giorno della prima Comunione del ragazzo

Erano partiti felici da Caselle per una vacanza di tre giorni

La famiglia Tessiore abitava a Grugliasco ed era molto appassionata di viaggi

Fra le vittime del «Viscount» precipitato sabato sera a Napoli c'è una famiglia torinese, padre, madre e il loro unico figlio. Sono Michele Tessiore di 38 anni, Aldina Demicini di 39 e Giacomo che avrebbe compiuto i 13 anni a giugno. Abitavano in una villetta a Grugliasco, in via Marco Polo 15. Sempre a Grugliasco, in via Sabaudia 18, il Tessiore aveva un deposito di profilati metallici per l'edilizia.

Nativo di Germagnano, dove ancora abitano il padre, Giacomo di 65 anni, il fratello Mario di 22 anni e una sorella, Michele Tessiore era riuscito a farsi una discreta fortuna dal niente. La sua attuale azienda aveva carattere familiare: di essa si occupavano personalmente lui e sua moglie, un'impiegata, e un fratello della moglie, Alfonso Demicini di 28 anni.

Il bambino, Giacomo, frequentava la quinta elementare dell'istituto scuole dei Fratelli Cristiani di via La Salle a Grugliasco. Allegro, vivace, generoso, come scolaro era molto bravo; ogni anno era stato premiato con la medaglia d'oro di studio. Nel dicembre scorso aveva anche preso parte alla recita in occasione della premiazione dei migliori alunni dell'annata scolastica precedente. Appassionati ai viaggi, i coniugi Tessiore non perdevano occasione per visitare qualche nuova città. Si servivano dell'auto, del treno o dell'aereo per le mète più lontane. Il figlio era già andato con loro in aeroplano lo scorso anno a Roma.

Venerdì della scorsa settimana i coniugi avevano deciso di prendersi una vacanza di tre giorni, chiudendo il magazzino anche sabato. Sulle prime avevano pensato di recarsi in Sardegna, ma il tempo a disposizione era troppo poco e allora avevano scelto Napoli. L'impiegata, signora Aguzzi, era stata incaricata di prenotare i posti sull'aereo in partenza da Caselle alle 11,45, ma quando aveva telefonato, al mattino del sabato, si era sentita rispondere che i posti erano già tutti esauriti. Avevano dovuto così fissarli sul «Viscount» in partenza per Roma alle 18,55. L'aereo, arrivato in leggero ritardo da Milano, era poi partito alle 19,14. Il ritorno del Tessiore era previsto per lunedì sera, con l'ultimo aereo da Roma. Oggi avrebbero ripreso il loro consueto lavoro.

La notizia della sciagura ha sconvolto le due famiglie. Il fratello del Tessiore, Mario, attualmente in servizio militare, domenica mattina si trovava a casa, a Germagnano, in licenza pasquale. E' partito subito alla volta di Napoli, in treno. I genitori di Aldina Demicini abitano a Torino in via Catti 9. Dapprima è stato detto loro che non tutti i passeggeri dell'aereo caduto erano morti e quindi c'erano ancora delle speranze. Domenica sera anch'essi hanno appreso la tragica verità.

I due fratelli della signora, uno dei quali, Alfonso, è quello che lavorava con il cognato nella sua azienda, sono partiti alla volta di Napoli alle 19 di domenica a bordo di un'auto. Ieri essi hanno comunicato ai parenti le prime notizie: le salme dei congiunti erano state riconosciute; quella del bambino era quasi intatta.

Abitano a Chieri i genitori di un ufficiale dell'aereo

Chieri, 30 marzo.

(a. l.) I parenti d'una delle vittime del quadrimotore schiantatosi sabato sera sulle pendici del Vesuvio risiedono a Chieri. Si tratta del primo ufficiale Italo Billau, di 32 anni, nato ad Alba (Cuneo).

Il padre, Vittorio di [illegible] anni, giunse a Chieri un anno fa proveniente dal Venezuela, e si sistemò al primo piano di via Vittorio Emanuele 18, dove aprì un gabinetto di pedicure-callista.

Sabato pomeriggio verso le 15 i coniugi Billau avevano lasciato la propria abitazione di Chieri per recarsi in valle d'Aosta a trascorrere le vacanze pasquali. Alla vicina di casa, signora Fantini, dissero che sarebbero rientrati martedì.

Stamane una telefonata da parte dell'Alitalia di Torino ha informato la signora Fantini che i coniugi Billau erano stati avvisati dalla fidanzata romana del giovane perito, e che molto probabilmente avevano lasciato la loro residenza per recarsi a Napoli.

L'elenco delle vittime

EQUIPAGGIO:

1) **Pasquale Umana** di 33 anni, da Ozieri (Sassari), comandante;
2) **Italo Billau** di [illegible] anni, da Alba (Cuneo), primo ufficiale;
3) **Giuseppe Camponi** di 25 anni, da Torano Nuovo Teramo), pilota;
4) **Lucio Sarzi-Amadè** di 25 anni, da Cossato (Vercelli), steward;
5) **Gabriella Cortese** di 23 anni, da Como, hostess.

PASSEGGERI:

6) **Ciro De Luca** di 26 anni, da Napoli, avvocato;
7) **Giuseppe Willy Bagnoli** di [illegible] anni, da Milano, avvocato;
8) **Fortunato Libonati** di 31 anni, da Napoli, esportatore;
9) **Antonio Gaeta** di 30 anni, da Napoli, impiegato;
10) **Michele Tessiore** di 38 anni, da Grugliasco (Torino) commerciante;
11) **Aldina Tessiore** di 38 anni, moglie, da Grugliasco (Torino);
12) **Giacomo Tessiore** di 12 anni, da Grugliasco (Torino);
13) **Lawrence Mancini** di 38 anni, da Detroit (Usa), maggiore della Nato;
14) **Fay Mancini** di [illegible] anni, moglie, da Detroit (Usa);
15) **Jill Mancini** di 11 anni, figlia, da Detroit (Usa);
16) **Steven Mancini** di 8 anni, figlio, da Detroit (Usa);
17) **Robert Irving Adkinson** di 42 anni, tenente della Nato (New York);
18) **Irene Giudre** di 26 anni, da Parigi;
19) **Roger Medard** di 16 anni, da Parigi;
20) **Henry Philippe Goyot D'Anfreville** di [illegible] anni, da Lione;
21) **Locatelli** (Nizza);
22) sig.a **Locatelli** (Nizza);
23) sig.na **Locatelli** (Nizza);
24) **Bovet** (Losanna);
25) sig.a **Bovet** (Losanna);
26) **Henry Azan** (Parigi);
27) bambino **Hubert Azan** (Parigi);
28) sig.a **Giudre** (Parigi);
29) **Helen Dreyer-Dufer** (Parigi);
30) **Annette Dreyer-Dufer** (Parigi);
31) **Louis Dereyer-Dufer** (Parigi);
32) **Charles Dreyer-Dufer** (Parigi);
33) Sig.a **Gazler** (Ginevra);
34) Signorina **Guerrier** (Ginevra);
35) **Guignes** (Parigi);
36) **Slyper** (Parigi);
37) Sig.a **J. Crouzette** (Parigi);
38) **R. Crouzette** (Parigi);
39) **J. H. Mc Fadden** (Aeroporto internaz. New York);
40) **Thomas Vendur** (Norfolk Usa);
41) Signora **O. Strigner** (Londra);
42) **Barbillon** (Parigi);
43) Sig.a **Barbillon** (Parigi);
44) **Albert Remuet** (Ginevra);
45) Sig.a **Pierette Zani** (Ginevra).

La spaventosa sciagura di sabato notte: 45 morti, nessun superstite

L'aereo Torino-Napoli si è schiantato per una nube che copriva la vetta del Vesuvio

Il comandante del velivolo, al momento di scendere sull'aeroporto di Capodichino, aveva preferito atterrare a vista anziché servirsi del «volo cieco» - Nell'urto il quadrimotore ha preso fuoco - Fra viaggiatori ed equipaggio, 12 italiani: tutti gli altri provenivano da Stati Uniti, Francia e Svizzera - Identificate finora 22 salme - Altre tre non sono state più ritrovate, forse disintegrate nell'esplosione

Fra le vittime un commerciante torinese, la moglie e l'unico figlio

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 30 marzo.

La commissione d'inchiesta, nominata dall'ispettorato del ministero dei Trasporti dell'aviazione civile, è al lavoro per stabilire le cause che hanno provocato la sciagura aerea con quarantacinque vittime, avvenuta nel cielo di Napoli nella tardissima serata di sabato scorso. E' un compito non facile e che richiederà più giorni prima che si possano conoscere ufficialmente i risultati, poiché soltanto sulla scorta degli elementi che si vanno a mano a mano raccogliendo sarà possibile stabilire se il sinistro è stato provocato — come si ritiene — da un errore di manovra nell'atterraggio, aggravato dalle pessime condizioni del tempo, che avevano già fatto ritardare la partenza del quadrimotore dall'aeroporto di Ciampino, oppure da una concomitanza di fatali circostanze.

Nessun superstite — com'è noto — fra i cinque uomini dell'equipaggio ed i quaranta passeggeri. I viaggiatori erano in prevalenza stranieri, provenienti da Parigi, dagli Stati Uniti e dalla Svizzera.

Da Torino, il «Viscount 785 D» dell'Alitalia, che effettuava il volo «AZ 004», era partito alle 19,14, anziché alle 18,55, diretto a Roma, dove era giunto, a causa del maltempo incontrato sulla sua rotta, con venticinque minuti di ritardo. Per le pessime condizioni atmosferiche, il volo per Napoli era stato poi rinviato di venticinque minuti, sicché qui il turboelica, dotato di quattro motori «Dart», giungeva alle 22,45 con altri trentacinque minuti di ritardo sull'orario previsto nel piano di volo.

Dopo la febbrile opera della notte sulla domenica e dell'intera giornata di Pasqua, anche stamane, lunedì «in albis», cento giovani reclute del 231° fanteria, cento carabinieri, cento agenti di polizia e vigili del fuoco di Napoli che, in occasione della Pasqua erano stati esclusi dalle licenze, sono ritornati sull'aspro versante nord del Monte Somma per la pietosa opera di recupero dei resti mutilati delle vittime della sciagura avvenuta sabato notte mentre le campane delle chiesette dei comuni e dei borghi aggrappati alle falde del Vesuvio scioglievano l'inno del Gloria.

A più di quarantotto ore dal sinistro, lassù, ove a pochi minuti dall'atterraggio si schiantò il quadrimotore, lo spettacolo non è meno agghiacciante di quello apparso all'alba di domenica mattina alle squadre di soccorso: durante la notte esse avevano faticosamente raggiunto la località della disgrazia, a 583 metri di quota, tra la fitta boscaglia che cresce sullo scarso terreno nelle rugose sporgenze di nera pietra lavica: bassi castagni, spinose macchie di rovi, verdi cespugli di ginestre.





Gabriella Cortesi, di 23 anni, era «hostess» del tragico aereo. Abitava a Como con i genitori e, prima di entrare nell'aviazione civile, era stata impiegata e giocatrice di pallacanestro della «nazionale» giovanile

E' stato un duro ed ingrato lavoro rovistare con le mani fra i pungenti cespugli e gli arbusti dell'ampia zona, ove per un raggio di cinquecento metri si sono disseminati i frammenti dell'apparecchio disintegratosi nel fatale urto contro la montagna. I corpi delle vittime erano stati infatti dilaniati dall'esplosione seguita all'impatto, soltanto la piccola salma di un biondo bimbo americano di quattro anni è stata rinvenuta intatta, adagiata di fianco tra i lunghi steli di un cespuglio di ginestre, col capo reclinato su un braccino, come il sonno lo avesse colto mentre era intento a giocare, un lungo sonno dal quale non si sveglierà mai più.

Nell'aria, velata da una bassa foschia che nascondeva la cima del monte e del Vesuvio, ristagnava un acre odore di bruciato; qua e là si levava ancora un po' di fumo: focolai dell'incendio divampato dai rottami e non del tutto estinto. Sugli spogli bassi alberi, appena mossi dal vento, oscillavano fiocchi di giallastra e bruciacchiata lana di vetro (l'imbottitura isolante della carlinga dell'aereo), brandelli degli indumenti dei passeggeri, una scarpa di donna, pezzi di compensato anneriti dal fuoco. Al suolo, tra il fogliame secco ed il verde muschio umido di rugiada, lontano dalla scura macchia di terreno ove erano divampate le fiamme, spuntavano qua e là i macabri resti delle vittime semicarbonizzate e smembrate, il libretto di volo di uno dei piloti che il vento disordinatamente sfogliava nell'uno e nell'altro senso, un portafogli di coccodrillo, un portachiavi con medaglina d'oro raffigurante San Cristoforo, brandelli di plastica di borse da viaggio, schegge di vetro e di metallo, il serbatoio dell'acqua, le carcasse di quattro motori.

Una cinquantina di metri lontano dal punto in cui si abbatté l'apparecchio — indicato da una larga voragine scavata nel terreno dall'esplosione — giacevano parti delle ali, il timone ed i piani di coda, sotto i quali, interrate nel suolo, sono state rinvenute aggrappate in un disperato abbraccio, le salme della ventiduenne hostess Gabriella Cortese, e dello steward Lucio Sarzi-Amadè. La loro identificazione è stata facilitata, a differenza di altre salme che non hanno ancora un nome, dai brandelli delle divise.

Il corpo del comandante dell'aereo, Pasquale Umana, di 33 anni, è stato rinvenuto carbonizzato insieme alla salma di uno dei suoi piloti, i quali sono stati riconosciuti da un anziano dipendente dell'ufficio personale dell'Alitalia, signor Franco Calvari, uno fra i primi a raggiungere con i vigili del fuoco di Napoli la zona del sinistro. Altre salme sono state rinvenute ancora legate ai sedili contorti e ai quali erano assicurate con le cinture di sicurezza.

L'allarme per la sciagura fu dato dal maresciallo Guido Perri, comandante della stazione dei carabinieri del comune di Cercola. Rientrando nel paesino dalla zona di Volla, ove si era recato per ragioni di servizio insieme con una pattuglia di militi, avvertì sul suo capo il passaggio a bassa quota di un aereo. Alzando lo sguardo, tra le nubi scorse le luci di posizione dell'apparecchio e qualche attimo dopo udì un assordante boato, proveniente dal fianco del monte Somma. Poco dopo balenava una grande fiammata, ed un incendio iniziava a divampare.

Non fu facile a quell'ora (erano circa le 22,45 di sabato notte) trovare un telefono nella zona per comunicare con l'aeroporto di Capodichino e con i vigili del fuoco.

Le prime squadre di soccorso giungevano sul ripido pendio a nord del monte Somma (alto oltre mille metri e che forma una sorta di anello semicircolare intorno al cratere del Vesuvio, dal versante dei comuni di Santa Anastasia, Pollena Trocchia, Volla e Cercola) proprio quando i bagliori dell'incendio diminuivano d'intensità per i rovesci di pioggia che imperversavano ad alta quota. I soccorritori stentarono a lungo prima di localizzare nella fitta boscaglia il luogo ove si era schiantato l'apparecchio.

Con le prime luci dell'alba, le condizioni del tempo erano sensibilmente migliorate e dall'alto si poteva scorgere gli abitati dei comuni sottostanti, nei quali la vita andava ridestandosi. Si udivano gli spari dei mortaretti che accompagnavano il passaggio di una processione religiosa giù per le strade di Sant'Anastasia, i rintocchi delle campane che chiamavano i fedeli nelle chiesette delle borgate.

Dopo le constatazioni di rito compiute dai due magistrati, con la collaborazione di alcuni dirigenti della Società di navigazione aerea, comandante Mario Ulivi, capo del servizio operativo-voli, del dott. Angelo Giannandrea, vice direttore di esercizio, e del dott. Trento, direttore dell'agenzia di Napoli, veniva elaborato il piano per la rimozione delle salme e deciso di sollecitare l'intervento del comune di Napoli per il trasporto delle vittime. Le salme venivano composte in sacchi di juta e benedette dal parroco don Luigi Imperatore, della chiesetta di S. Vito. Soltanto ventidue salme sono state finora identificate; di tre non s'è trovata alcuna traccia, forse disintegrate nell'esplosione.

La sciagura aerea avvenuta sul monte Somma (la più spaventosa in Campania, dopo quella del febbraio 1957, quando nella stessa zona si schiantò un aereo da trasporto dell'Aeronautica americana, levatosi in volo da Capodichino e diretto a Catania, e in cui si lamentarono ventisei vittime) potrebbe essere stata provocata da un errore nel calcolo della rotta da parte del comandante dell'apparecchio, Pasquale Umana, sposato e con due figli, il quale era alle dipendenze dell'Alitalia da dodici anni.

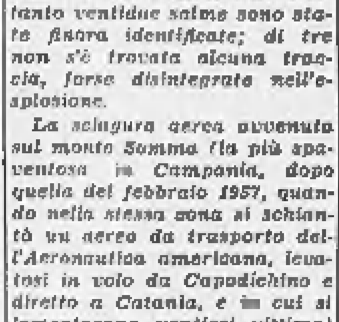
Si sa, infatti, che il quadrimotore dopo aver raggiunto il radiofaro di Napoli, sito sulla collina del Vomero, aveva richiesto ed ottenuto l'autorizzazione all'atterraggio. Nella breve conversazione radio con la torre di controllo dell'aeroporto di Capodichino, il comandante avrebbe rifiutato, dopo aver compiuto la procedura strumentale, la manovra di atterraggio con l'«instrument landing sistem» (volo cieco) ed espresso il desiderio di scendere a vista sul campo.

A quell'ora, le condizioni atmosferiche erano discrete, pur registrandosi, ad alta quota, una tempesta di venti di notevole velocità.

Prima di toccare il suolo, l'aereo ha compiuto un ampio giro su Napoli per portarsi «sottovento» nella zona indicata dalla torre di controllo. Fatalità ha voluto che il velivolo capitasse in una bassa nuvola che avvolgeva la cima del monte Somma, nascondendola completamente alla vista. Non è possibile stabilire se gli strumenti di bordo abbiano pienamente risposto in quei tragici momenti oppure abbiano disorientato il comandante del «Viscount» nella manovra in fase di atterraggio, portandolo a virare sulla destra contro il tremendo ostacolo. Un fatale errore che i dirigenti dell'Alitalia sono portati ad escludere, fiduciosi nell'esperienza del comandante del turboelica, il quale aveva al suo attivo 9486 ore di volo e numerose missioni compiute da ufficiale dell'aeronautica militare, durante il suo lungo apprezzato servizio.

a. l.





Lo steward Lucio Sarzi Amadè, di Cossato. In alto: il primo ufficiale Italo Billau di Alba (Telefoto)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO rottami e forniture. Ferrero, Ristori 16, Torino, tel. 280-907

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Lesi, Cairoli 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5. Telefono 481-012 O567

CAVATRICI a catena 115.000 avanzamenti automatici 3 rulli 150.000. Sast, Giacosa 2. O105

CAVI elettrici Pirelli, Incet, via Balbo 21, telefono 885-521. Italcavi.

CERCASI lavoro rettifica piccoli grossi particolari lunghezza massimo 2300 via Villafranca 3, Moncalieri.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

IMPRESA costruzioni acquisterebbe legname usato. Telefonare 790-040.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O365

TRAPANI radiali 870, 1000, 1200 consegna pronta dilazionando. Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222.

TRUCIOLATRICI doppio e quadruplo effetto produrre lana-legno per imballaggi et altri usi industriali. Cavallini Macchine, Firenze.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. A35710

IMPIANTI riscaldamento, bruciatori, refrattari, serbatoi costruisce ripara, Bosco, telefono 595-580.

IMPRESA assume lavori edili economie, manutenzioni private industriali rimodernature negozi in genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6088 — Torino ». A34350

MOBILI artigiani di propria fabbricazione di ogni tipo, prezzi modestissimi, si ritira anche mobili usati. Telefono 284-895, via Aosta 20, Torino. A35870

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali, Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilima, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. ITALFIDI, Principe Tommaso 6, tel. 603-301. Sovvenzioni immediate, riservatezza assoluta, modicità.

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende, Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826. O930

A Torino affidiamo gerenza rivendita pane kg. 200 giornalieri. Rivo, via IV Marzo 14. O18

AFFARONE cedesi commestibile avviatissimo, richiesta minima, causa trasferimento. Telefonare 276-226.

AFFARONE: 1.300.000 cedesi negozio studio fotografico attrezzato. Unico in zona. Telef. 691-558, 693-890.

ARTIGIANO necessita 1.200.000 massima garanzia alto interesse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6226 — Torino ». A36185

ATTENZIONE, carpenteria metallica zona depressa, 24 km. Torino, locale 800 mq. più ufficio, mensa, 8 camere personale, attrezzata, avviata, affarone, bloccasi 60.000.000. Disevino, S. Anselmo 13. O789

AUTOSALONE, Riviera Ponente, cedesi, avviato, vasta licenza, unico vasta zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6018 — Torino ». A33861

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI latteria causa malattia incasso 50.000, affitto 40.000 con alloggio. Telefonare 768-931.

CEDESI rivendita pane kg. 250 giornalieri incasso 80.000 utile mensile 500.000. Telefonare 768-931.

FARMACIA forte incasso paese più farmacie, titolare non laureato cerca direttore condizioni vantaggiose. Telefonare 876-374. Scrivere: Rag. Sapienza, via della Rocca 38.

FRUTTA verdura con alloggio cedesi, eventuale gerenza, affarone. Telefonare 397-012. A36257

GERENTI cercansi drogheria panetteria bar latteria città Giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6247 — Torino ». A36268

IMPORTANTE centro Lombardia, cedesi gestione avviato Collegio maschile. Scrivere: Pubbliman, Casella 26, Pavia. 22090

IMPORTANTE avviatissima società per azioni esercizio locali notturni, ristoranti, night club, località turistica Nord Sardegna dispone quote sociali per aumento capitale. Scrivere: Birone Pubblicità 22 H, Sanremo.

NEGOZIO esportazione vini liquori olio affini avviatissimo ottima posizione cedesi causa malattia. Telefonare 31-756. O668

OCCASIONE causa partenza vendesi elettrodomestici e mobili vari. Telefonare 687-414. 22118

SALUMERIA centrale cedo oppure gerenza 80.000 giornaliere 2.950.000 Telefonare 372-824. A36207

TABACCHERIA barriera Nizza, levata 1.700.000 settimanali, cediamo. Boero, Carlo Alberto 41.

TABACCHERIA centrale, levata 1 milione 200.000 settimanali, ritiro commercio cediamo, Boero, C. Alberto 41.

TABACCHERIA lussuosa levata 900 mila settimanali, cediamo. Boero, Carlo Alberto 41. O164

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 280 p.p.

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) qualsiasi, piccoli, grandi. Telefonare 515-205. O974

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio una due camere (contanti). Telefonare 525-634. O665

A. COUISTA alloggi contanti piccoli grandi qualunque zona. Telefonare 522-043. O790

A centro (Pianezza) vendonsi alloggi nuovi 3 camere servizi 5.500.000. Telefonare 515-241. O790

A 12 km. Torino 1.600.000 vendo terreno per villette. Telef. 655-782.

ABBIAMO alloggi signorili 2 a 7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi. Mutuo. Telefonare 959-342, 290-474.

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo. Visite cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ABITABILE subito (corso Svizzera) due camere salone cucina servizi, 12.900.000. Telefonare 918-738.

ACQUISTO terreno collinare comodo città, progetto approvato villa. Telefonare 598-827. O121

AFFARE Sanremo vendo nuovo appartamento 6.500.000. Floria, Lecco 16. Milano. 22066

AGENZIA Vignale, Pomba 29, telefono 510-220 vende terreno precollinare S. Mauro, progetto approvato villetta. O202

ALLOGGI borgo San Paolo, 3 camere, cucina, entrata, bagno, termosifone. Bellissima posizione vicino piazza Sabotino. Diverse linee tranviarie. Vende 7.200.000 sufficienti 4.000.000 contanti, Gabetti XX Settembre 12. O177

ALLOGGI centrali, Palermo 14, vendonsi 2-3-4 camere forino bagni ascensore 70.000 mq. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telef. 364-424.

ALLOGGI corso Vercelli angolo via Campagne, impresa vende direttamente, ultimi lotti 2 camere, cucina servizi L. 5.100.000 più mutuo. Visite ore cantiere. Tel. 272-86F.

ALLOGGI signorili da 100 a 200 mq. in finizione via Gian Francesco Re angolo via Valgioie zona silenziosa et residenziale con giardino e zone verdi vendonsi prezzi convenienti con facilitazioni pagamento. Tel. 722-559 orario cantiere. O760

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Telefonare 31-756. O668

ALLOGGI molto signorili salone 2-3 camere doppi tripli servizi doppi ingressi vendonsi via Cialdini 51. Visite Cantiere. Telefonare 761-301.

ALLOGGI via Stefaper angolo Oriani. Nuovi. Tre ampie camere, ingresso, bagno, piccola cucina adatta famiglia 4 persone. Conformazione speciale a diversi locali con modica spesa acquisto. Liberi oppure affittati 43 mila mensili. Vende 8.800.000 Gabetti, XX Settembre 12.

ALLOGGIO (corso Vercelli) 4 camere servizi esentasse 8.100.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO libero (Lingotto) 2 camere tinello cucinino servizi 6 milioni 600.000. Tel. 41-078.

ALLOGGIO lussuosissimo precollinare comodità tranviarie, cinque camere tripli servizi giardino doppio garage grande porticato pronto giugno privato vende 33 milioni. Telefonare ore pasti: 655-101. A35587

ALLOGGIO libero tre camere tinello servizi, via Mombarcaro, vendesi 11 milioni 800.000. Telef. 581-694.

ALLOGGIO (Pozzo Strada) tre camere servizi 6.600.000, garage 1 milione 450.000. Telefonare 518-738.

ALLOGGIO rialzato signorile libero 6.950.000 (zona Lucento). Torincasa tel. 515-318. O159

ALLOGGIO signorile libero zona piazza Statuto mq. 260 ca. doppi servizi, esente, vendesi. Telef. 519-386.

ALLOGGIO signorile (piazza Bengasi) due camere tinello 7.250.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO svendo (barriera Milano) camera cucina 3.100.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO (Vanchiglia) cinque camere cucina terrazzo bagno soffitte abitabile 10.500.000. Telef. 515-205.

AMPI e lussuosissimi locali vicinanze via Roma, adibiti sede primaria ditta, vendonsi 60.000.000. Reddito 6%. Volendo pacchetto azionario. Telefonare 396-555. O177

APPARTAMENTI Stadio Comunale tra via San Marino e corso Sebastopoli, 2 vani servizi 5.200.000; 3 vani servizi 7.800.000; 4 vani servizi 10.400.000. Vende Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTI vendesi 1-2-3 camere, servizi, comfort, facilitazioni pagamento, mutuo S. Paolo, strada Venaria 218. Rivolgersi cantiere. Telefonare 297-142, 60-063.

APPARTAMENTI via Montenovegno 35, Fiat Mirafiori: 2 camere tinello servizi, vende 7.800.000 meno mutuo, dilazioni Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTI via Usseglio 20. Abitabili aprile. 1-2 camere, tinello, servizi, vende 2.100.000 camera mutuo 600.000 Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTI 1.850.000 camera, costo eccezionale valutabile più alte proporzioni. Casa nuova. 1-2 camere, tinello, servizi. Affittati 6%. Vende Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTO signorile libero, centrale, mq. 140, tre camere, salone, cucina, 17.750.000. Tel. 515-318

ATTICO via Saorgio tre camere tinello servizi terrazzo vendesi 9 milioni 800.000 compreso mutuo. Telefonare 581-694. O927

AUTORIMESSA costruenda mq. 3000 Santa Rita, vende 65.000 mq. Gabetti, XX Settembre 12. O177

AUTORIMESSA nuova fronte corso affittata 200.000 vendo 35.000.000. Telefonare 527-976. O109

BARRIERA Milano due camere tinello servizi vendesi 7.800.000. Telefonare 581-694. O927

BARRIERA Milano vendo alloggi 3 camere servizi, terrazzo bagno, via Fossata 29, pomeriggio 17-18,30.

BEINASCO ultimi signorili alloggi adatti investimento vendonsi facilitando. Mutuo venticinquennale. Telefonare 528-821, 510-616. O770

BLOCCANSI 6 alloggi camera cucina, 2 box, 1 negozio, reddito 6% medesima casa. Telefonare 581-694.

BORGO S. Pietro vendonsi alloggi nuova costruzione 1-2 camere tinello cucinino, termo ascensore. Pronti luglio, facilitazioni. Tel. 296-578.

BORGO Vittoria alloggio tre camere tinello servizi, corredato basso fabbricato mq. 110, cortile, box, bloccasi 18.000.000. Tel. 581-694.

BORGO Vittoria basso fabbricato mq. 110, corredato cortile, box, vendesi in blocco 8.700.000. Tel. 581-694.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310. O875

CASCINA 20-300 giornate Piemonte vende Barra, via C. Alberto 43.

CENTRO Valle Susa vendonsi alloggi 2-3-4 camere servizi ascensore. Telefonare 934-545. A34080

COGOLETO vendo appartamenti prospicienti mare, massimi comforts, 4 milioni e più. Dilazioni pagamento. Agenzia Vaillno, Varazze. 21778

COLLINA Moncalieri vendesi graziosa villetta soleggiatissima, panoramica, 8 vani scomponibile due alloggi, giardino, garage. Tel. 528-821, 510-616.

COLLINA Valsalice, 10 minuti centro, privato vende lotti terreno, forte cubatura, tutti servizi per alcune villette. Tel. 871-178 ore pasti.

COM. F.A.I. vende paraggi Fiat Mirafiori alloggi 1-2-3-4 camere e servizi in costruendo stabile. Mutui. Rateazioni. Tel. 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende rateando centrali negozi stessa casa adatti esposizione con sottostanti magazzini. Telefonare 528-821, 510-616. O770

COM. F.A.I. vende signorili alloggi tagli diversi corso Traiano. Rifiniture accuratissime. Mutuo trentennale, rateazioni. Tel. 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende stessa casa paraggi Sporting alloggi signorili rifiniture accurate, 1-2-3 camere e servizi. Mutuo ventennale. Rateazioni. Telefonare 528-821, 510-616. O770

COM. F.A.I. vende ultimi signorili rifinitissimi alloggi stessa casa paraggi piazza Massaua. Mutuo trentennale, rateazioni. Tel. 528-821 510-616.

COM. F.A.I. vende zona Nizza Corducci in signorile costruzione pronta estate alloggi 2-3-4 camere e servizi. Mutuo. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 528-821, 510-616.

CONDOMINIO Gabicce Mare, appartamenti, negozi, tutti comforts moderni, posizione centrale, vista mare, vendiamo condizioni vantaggiosissime. Informazioni: rag. Guarnotta, telefono 62-193. 22107

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati ecc. Colimi, XX Settembre 17, telefono 511-597. O928

CORSO Belgio vendesi box 1.500.000. Telefonare 581-694. O927

CORSO Francia (Cascina Vica) in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendo alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime. Simoncini, Re Umberto 6, telefono 43-870.

CORSO Giulio Cesare 375, due camere cucina 2.500.000 contanti più 60.000 mensili, vende De-Ma, via Logrange 35, tel. 545-674, 668-909.

CORSO Traiano alloggio nuova costruzione due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 581-694.

DEFINIZIONE frazionamento vendo ultimi alloggi 3 camere servizi termo bagno (stesso stabile). Tel. 555-349.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti alloggio centrale, periferico. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti muri negozio centrale, periferico. O927

DUE camere, libere subito, nuova costruzione, piano rialzato, indipendenti, mutuo vendonsi adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 42-256.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA vende corso Vittorio Boringhieri signorili alloggi 2-3-4 camere cucina, servizi semplici e doppi. Mutuo ventennale. Telefonare 334-225.

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni seminterrato mq. 200 circa e box. Mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

IN Nichelino vendonsi via XXV Aprile 2 camere, tinello 3.000.000 anticipo, 60.000 mensili. Pronti aprile. Telefonare De-Ma, 545-674, 668-909.

LA LOGGIA terreno e lotti mq. 400-600 e centralissimo progetto approvato camere 50. Telefonare 962-973, 961-123. A34224

LABORATORIO, magazzino seminterrato, mq. 200 luminosissimo, centrale, vendesi, affittasi. Tel. 871-626.

LOCALE industriale mq. 500 ampliabili 5000 vendo affitto. Tel. 527-976.

LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). O764

MEANA, villetta 5 camere servizi, garage, 1200 mq. terreno cintato vendesi 12.500.000. Telef. 581-694.

MURA negozio retro mq. 45, affittato 33.000 mensili, vendesi 7 milioni 500.000. Telefonare 581-694.

NEGOZI centrali, Palermo 14, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 364-424.

NEGOZI ultimi vendonsi corso Racconigi angolo via Cialdini visite cantiere. Telefonare 761-301.

(Continua a pag. 15)

CRONACHE DELLO SPORT

Classifica: Inter p. 41, Milan 40, Bologna 37 (ma deve recuperare un incontro)

L'Inter ha vinto a Bologna (2-1)
Folla eccezionale, nessun incidente

La squadra nerazzurra ha meritato il successo

Nella «grande sfida» i rossoblù deludono

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 30 marzo.

La prima considerazione che è, date le circostanze, più che opportuno e necessario fare su questo incontro di Bologna, è, che di tutte le cose brutte che si diceva che sarebbero successe, non ne è avvenuta nessuna. Nemmeno l'ombra di un fattaccio o di un semplice fatto increscioso.

Il pubblico ha avuto puramente uno sfogo accennante a tempesta, prima che l'incontro avesse il suo inizio. Fu al momento in cui la squadra dell'Internazionale, prima di indossare i panni di giuoco, venne a dare uno sguardo alle condizioni del tappeto erboso del campo. L'allenatore dei nerazzurri venne investito allora da un urlo che non è esagerazione definire come formidabile. Come per un plebiscito, la folla scandiva in coro ed a gran voce la parola «buffone».

Poi non successe più nulla. Bisogna ripetere che il pubblico bolognese è tanto buongustaio quanto buon critico. Ama ragionare. A convincerlo, questo pubblico, è stata, innanzitutto, la cattiva prova fatta dalla squadra emiliana, specialmente durante il primo tempo. Già al riposo di metà gara ognuno pareva disposto a dare i petroniani come spacciati. L'undici locale appariva come sfasato e privo della solita combattività. Ed effettivamente, nemmeno nel corso della ripresa, quando riuscì a portarsi molto meglio, esso poté entusiasmare i propri sostenitori: basti dire che esso non seppe approfittare di quella regina fra tutte le occasioni che è il «calcio di rigore».

Convinta della inferiorità — inferiorità della giornata — dei propri beniamini, la folla se ne è andata mestamente, a capo basso, rendendo inutile tutta la grande mobilitazione di forze, che le autorità avevano disposto attorno allo stadio.

Perché la vittoria dell'Internazionale è stata senz'altro meritata. Per una quantità di ragioni. Una fra le quali è stata la ben brutta giornata in cui è incappato l'undici che gli stava di fronte. Pareva quasi, questo undici, che avesse preso davvero una droga nel senso opposto a quello solito: una droga intorpidente. La formazione messa in campo mancava, oltre che di Pascutti, anche di Nielsen. Ed il sostituto del danese fu addirittura scoraggiante. Giuocando in posizione quasi costantemente arretrata, egli non seppe mai essere l'uomo giusto al posto giusto.


La folla si ammassa nelle vicinanze dello stadio bolognese: in secondo piano i camion carichi di carabinieri e agenti di polizia. Per fortuna la forza pubblica non ha avuto alcun bisogno di intervenire (Foto Moisio)

Ma una delle grandi sorprese negative, in questa squadra, è da ricercare proprio nell'uomo che ne era sempre stato uno dei punti di forza: nel tedesco Haller cioè. Mai visto questa mezz'ala in condizioni simili: pareva fosse sceso in campo ammalato. Non ne ha imbroccata una, che è una, in tutta la partita. Arrivò fino a farsi parare il rigore di cui si è detto. Ma un po' tutta la compagine appariva come velata nelle sue possibilità. Più nulla in essa del bel giuoco — veloce, fresco, spontaneo — che avevamo ammirato tante volte in questa stagione.

Due uomini soli erano all'altezza della situazione: il terzino destro Furlanis, che doveva essere lui, difensore, a salvare l'onore per la squadra, ed il mediano sinistro, Fogli, che lottò fino all'esaurimento. Le due reti stesse subite sono state dovute più che altro a momenti di amnesia: la prima perché qualcuno si fermò ritenendo che ci si trovasse di fronte ad un caso di «fuori giuoco» da parte di un avversario; la seconda, perché metà dei difensori, portiere compreso, rimase stranamente ferma.

La giornata della maggiore responsabilità, è stata, per i petroniani, la peggiore di tutta la stagione. Qualcuno ne attribuirà la colpa all'assenza dell'uomo-guida, l'allenatore squalificato. Qualcun altro se la prenderà direttamente col comunicato-sentenza della Lega, che, effettivamente, arrivando al sabato sera, prima di una gara di tanta importanza, non poteva scegliere momento più inopportuno. Il fatto sta ed è che, come sono andate le cose, il Bologna — stranezza delle cose — avrebbe anche potuto vincere, ma decisamente, nella giornata, è giusto che abbia perduto.

Con tutto questo, noi ci guarderemo bene dall'asserire che l'Internazionale abbia giuocato una partita maiuscola. I nerazzurri non sono capaci di cose veramente pregiate, se non in opera difensiva. Essi hanno comunque giuocato meglio, molto meglio, dei loro avversari. Questo sì. Specialmente nel corso del primo tempo. E specialmente per il blocco che i loro difensori sanno comporre nella loro area di rigore, e per il lavoro di distribuzione che sa compiere quel bel distributore che è lo spagnolo Suarez. La menzione del quale va aggiunta a quella del senso tattico di Corso e tecnico di Mazzola, due ragazzi che, sul campo, ragionano.

La vittoria dell'Internazionale non fa una grinza. Eppure essa avrebbe potuto, date le circostanze, trasformarsi in un risultato di parità, o, se si vuole, magari anche in una sconfitta. Sarebbe bastato che, alla ripresa, Haller, atterrato in piena area, non avesse rimesso nelle mani del portiere il famoso rigore. Sarebbe bastato che, su quel centro basso e forte di Prenna dalla destra, o Bulgarelli o Demarco avessero, da mezzo metro di distanza, saputo deviare in rete quel pallone che, con Sarti fuori posto, pareva impossibile di non toccare — e non v'era che da toccarlo. Si sarebbe allora — da parte milanese — gridato all'ingiustizia, ma il recriminare non sarebbe servito a nulla.

Il campo, rimasto per tre giorni al riparo dall'acqua caduta — i teloni di copertura hanno fatto il loro dovere — era praticabilissimo, anche per il vento e il sole venuti improvvisamente a salutare l'avvenimento. E nessun incidente di gravità venne a turbare la prova. Nessuno, fra il pubblico, che nel complesso, si portò molto bene. E, se si eccettua qualche finto morto di colore nerazzurro specialmente alla ripresa, nessuno nemmeno fra i giuocatori. E nessun appunto da muovere nemmeno all'arbitro.

Il primo tempo si è svolto nettamente a favore degli ospiti, che, in una azione partita dalla loro sinistra hanno segnato con Corso, al 10' minuto. Un paio di difensori petroniani si erano fermati attendendo che l'arbitro decretasse un «fuori giuoco» in realtà inesistente.

Il secondo tempo non aveva avuto inizio che da 8 minuti, quando Mazzola arrivava a vincere un lungo duello con Janich; spedendo al centro un pallone alto. Jair arrivando in corsa dal lato opposto colpiva al volo la sfera con una gran cornata e la spediva di precisione nell'angolo basso della rete sulla destra del portiere che non si era mosso. Il Bologna dava prova di maggiore impegno nel secondo tempo, ed effettivamente giuocava anche meglio.

Gli attaccanti petroniani mancavano quella madornale occasione cui abbiamo accennato. E Haller, fattosi atterrare in area, spediva nelle mani del portiere il rigore di cui abbiamo detto. L'unica vendetta del pubblico aveva sapore verbale: qualcuno diceva che il campionato di questa stagione dovrà essere definito come «il campionato della pipì», e ci si scusi se, per amore di precisione, riportiamo il termine testualmente. Una definizione che può passare alla storia. *Perfino* i carabinieri ne ridevano.

Vittorio Pozzo

Romanzesche ipotesi sul «caso doping»

Bologna, 30 marzo.

(g. acc.) **Sulla burrascosa vicenda del «doping» corrono oggi a Bologna le voci più disparate. Si parla addirittura di una svolta clamorosa.**

Si dice che a Roma i tecnici scelti dalla magistratura bolognese avrebbero potuto dimostrare che le anfetamine esistenti nei liquidi organici dei cinque giocatori bolognesi non siano state ingerite, ma incluse nelle provette dopo il prelievo. Il fatto è veramente straordinario e meriterebbe una conferma.

Perché e come un certo signor X avrebbe fatto questo? La domanda è molto impegnativa e per risolvere il giallo starebbe lavorando la magistratura bolognese.


Corso esulta dopo il goal: è l'immagine della felicità dei giocatori nerazzurri (Moisio)

Hanno incominciato con qualche insulto per terminare con un "Buona Pasqua"

I sostenitori nerazzurri e quelli rossoblù mentre si avvicinavano allo Stadio marciavano su opposti marciapiedi - Da una parte all'altra della strada volavano parole grosse - Quando le due schiere si sono riunite davanti all'ingresso ha prevalso il buon senso - E dopo alcune parole di cortesia ognuno è andato ad incitare i propri giocatori - Un pugilato a gara finita

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 30 marzo.

In questura informano che ieri, nel giorno della sfida fra Bologna ed Inter, fu ritrovato un portafogli contenente lire ventisettemila e che una ragazzina di quindici anni, fermata da una pattuglia e scoperta senza documenti, prima disse di essere una tifosa nerazzurra e poi invece risultò che se n'era scappata da Udine ed adesso bisogna provvedere a rimandarla a casa, in famiglia.

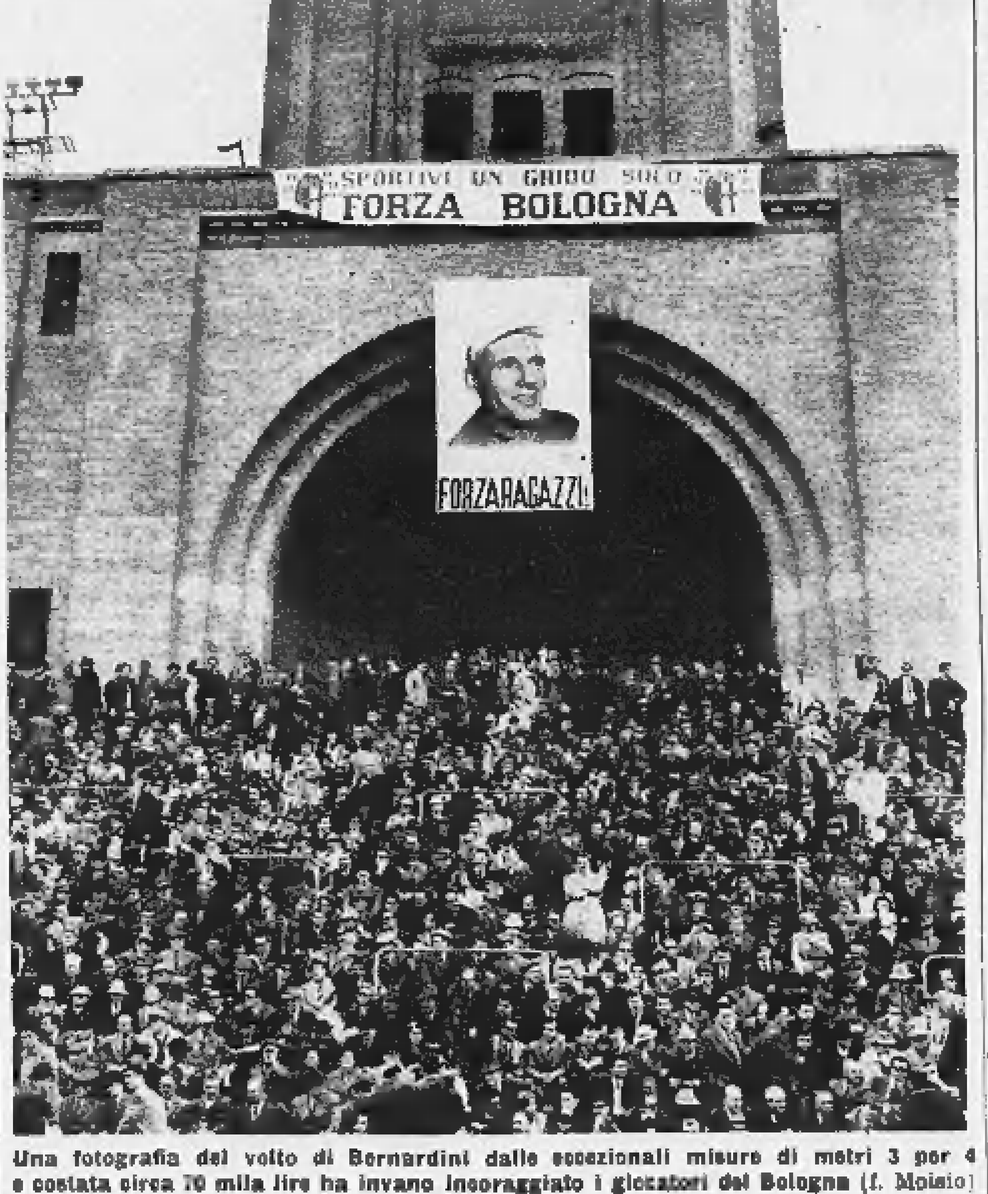
D'altro, niente. La partita, insomma, nonostante l'atmosfera morbosa della vigilia, non ha fatto registrare nemmeno un sia pur piccolo incidente ed i bolognesi vi trovano un motivo per consolarsi, almeno in parte, della sconfitta sportiva.

Ieri, del resto, lo si è visto subito che gli animi, per accesi che fossero, mancavano di quella «carica» foriera di guai. Siamo andati al campo verso mezzogiorno e l'ampia strada che portava allo stadio già era gremita di folla. Sul marciapiede di destra avanzavano a ranghi compatti gli appassionati di marca rossoblù, sul marciapiede di sinistra avanzavano a ranghi altrettanto compatti gli appassionati di marca nerazzurra.

Qualcuno spiccava nella massa, c'erano parecchi rossoblù che addirittura vestivano una maglia tale e quale a quella dei calciatori, c'era un interista che indossava un paio di pantaloni neri, con una banda azzurra e che aveva ricamati sulla camicia gli scudetti conquistati dall'Inter. I milanesi per l'occasione avevano scoperto le raganelle così care ai pubblici inglesi, i bolognesi s'erano puntate sulla giacca piccole mani di tessuto, con tre dita alzate. Tre dita, tre goals. Per il Bologna, naturalmente. Per gli altri, zero.

Ebbene, i tifosi marciavano con la fierezza dei momenti importanti, le due opposte schiere non badavano a far economia di frizzi, e, di tanto in tanto, i frizzi si trasformavano in parolacce ed insulti. Gli agenti dell'imponente servizio d'ordine stavano a guardare — ce n'era ad ogni angolo di via — pronti ad intervenire, senza però esagerare, le parole, fino a prova contraria non sono «corpi contundenti». S'avvicinava lo stadio, la strada finiva, la gente, dai due marciapiedi confluiva in una strettoia, da dove ci si affacciava verso le gradinate.

Gli appassionati vi giungevano con la voce roca, tante se n'erano dette, da un marciapiede all'altro. Ma, all'atto di mischiarsi insieme, i volti corrucciati si spianavano in un sorriso. Buona Pasqua! si scambiavano i tifosi e si battevano manate sulle spalle.



Una fotografia del volto di Bernardini dalle eccezionali misure di metri 3 per 4 è costata circa 70 mila lire ha invano incoraggiato i giocatori del Bologna (f. Moisio)

Sugli spalti, però, rifioriva l'entusiasmo spinto, talvolta venato da sfumature di piccola cattiveria. Quelli del Bologna parevano dovessero sfogar rabbia a lungo repressa e cercavano obiettivi che si prestassero allo scopo. Ce l'avevano con Herrera, i più provveduti avevano persin scomodato il vocabolario per inalberare su pittoreschi cartelli invettive in spagnolo, in modo che, eventualmente, il mister non dovesse perdere tempo a capirle.

Ed Herrera si buscò una bordata impressionante di fischi, quando comparve sul terreno di gioco e, con l'aria intenta di chi compie chissà quale esperimento scientifico, si mise a tastare il fondo del campo. In quegli attimi, lo spettacolo dello stadio era impressionante, gli spalti ribollivano di un pubblico fremente ed il grido scandito «Forza Bologna, oh, oh, oh!» assumeva il tono compatto dell'urlo sfrenato. Per un quarto d'ora, questa folla fu la vera protagonista della giornata, poi il goal di Corso venne improvviso come una mazzata. Al clamore successe il silenzio. Ed impressionava più il silenzio del clamore.

Piano piano, l'incitamento divenne esortazione e presto si trasformò in protesta, in aperta rampogna, l'invettiva colpì sprezzante, prima Haller, poi Demarco, poi Bulgarelli colpevoli di rendere meno del previsto. Una fiammata, allorché il Bologna si portò sul 2 a 1. Ma la fiammata subito si spense. Il signor De Marchi, ottimo arbitro, diede il segnale della fine e lo Stadio si svuotò in un attimo. Dietro di noi, era seduto, al posto abituale del commendator Dall'Ara, presidente del Bologna, Bernardini.

Prima che la partita cominciasse, i giornalisti lo avevano cercato a lungo, qualcuno ritenne d'averlo scoperto dietro le grate d'una delle finestre della Torre di Maratona, proprio accanto ad una gigantesca fotografia del volto del «trainer» (4 metri per 3: costo lire settantamila) che un gruppo di appassionati aveva voluto per far aleggiare la presenza dell'allenatore squalificato. Bernardini, piano piano, si era invece sistemato alle spalle dei cronisti, fu lui a salutare e nessuno aveva il coraggio di chiedergli qualcosa, tanto il dottore sembrava triste e giù di tono. Fabbri, il tecnico della Nazionale, s'era messo accanto a lui, la folla, ad intervalli, passava il tempo ad acclamarlo, anche il presidente dell'Inter Moratti andò a stringergli cordialmente la mano. A Bernardini, però, non tornava l'allegria e, terminata la contesa, quasi pareva aver le lacrime agli occhi, se ne filò via e non volle parlar con nessuno.

Fuori, i pullman aspettavano i tifosi nerazzurri, che giungevano a gruppetti, esaltati e felici. Un bar faceva affari d'oro, pane, mortadella e birra. Appassionati dell'Inter ed appassionati del Bologna, passato l'orgasmo, mangiavano a quattro palmenti. Tutti tranquilli, tutti convinti d'un risultato che lasciava aperta la porta alle discussioni. Ci fu un solo bisticcio, più tardi. Da un autobus scesero i tifosi milanesi e, a quanto si dice, ebbero un gagliardo scambio di contrastanti pareri con tifosi rossoblù. Cosa di poco conto, comunque. Qualche pugno, ecco tutto.

Alle cinque e mezzo del pomeriggio, intorno allo Stadio, restavano soltanto più gli agenti, centinaia e centinaia di agenti, che aspettavano di rientrare in sede. Tornammo in centro, salimmo sul tram insieme con il nerazzurro Picchi, che andava alla stazione, ed i tifosi gli si strinsero intorno per i soliti autografi. Un signore lo pregò anche di raccontargli la partita, almeno le fasi salienti. «Ma lei — si informò Picchi — allo Stadio non è riuscito ad entrare?». «Sì, sì, — fu la risposta — sono entrato. Ma io soffro. Di tanto in tanto devo chiudere gli occhi, altrimenti sto male. Io, i goals, non li vedo mai». Picchi si mise a raccontare.

Gigi Boccacini

Nella pagina seguente la cronaca ed altre fotografie dell'incontro fra il Bologna e l'Inter.

Lo scudetto è sempre in discussione

Ancora sette tappe nella corsa al titolo

RISULTATI E CLASSIFICA

27 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori casa V	Fuori casa N	Fuori casa P	RETI F	RETI S
Inter	41	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	40	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna *	37	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	34	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	33	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	28	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	28	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	26	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	25	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	24	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catania	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mantova	23	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spal	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	21	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Messina	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Modena	19	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* Penalizzato di 1 punto.

TOTOCALCIO

I primi nove risultati riguardano la serie A:

1-3	Atalanta-Genoa	2
1-2	Bologna-Inter	2
1-0	Catania-Modena	1
0-1	Fiorentina-Messina	2
1-0	Lazio-Bari	1
1-1	Mantova-Juventus	x
2-1	Milan-L.R. Vicenza	1
3-1	Sampdoria-Spal	1
2-2	Torino-Roma	x
3-1	Cagliari-Brescia	1
2-0	Venezia-Padova	1
0-1	Como-Reggiana	2
2-1	Trani-Lecce	1

IL FINALE DELLE 3 PRIME

Il duello per lo scudetto fra Inter, Milan e Bologna prosegue incerto. La vittoria dei nerazzurri non esclude i rossoblù dalla lotta per il successo finale: la classifica attuale vede infatti l'Inter al primo posto con 41 punti, seguita dal Milan (40) e Bologna (37), ma la squadra emiliana deve ancora recuperare il 14 aprile una partita sul proprio campo, quella rinviata con la Spal. Teoricamente sono sempre in discussione i tre punti tolti ai rossoblù dalla Commissione giudicante per il caso doping. In proposito esiste infatti un reclamo alla Caf.

Il programma delle tre candidate allo scudetto nelle restanti sette giornate di campionato è il seguente (in maiuscolo le gare fuori casa):

INTER: Messina, Catania, FIORENTINA, Juventus, LAZIO, GENOA, Atalanta.

MILAN: JUVENTUS, ATALANTA, Sampdoria, ROMA, Fiorentina, Bari, SPAL.

BOLOGNA: LANEROSSI, Spal (recupero), Bari, Catania, MANTOVA, JUVENTUS, Messina, Lazio.

Reti di Corso e Jair, rigore sbagliato da Haller, goal di Furlanis

Gli episodi decisivi della partitissima di Bologna

Tre fasi del penalty mancato dal Bologna. Nelle prime due foto il fallo commesso da Corso (a sinistra) e Maslero ai danni del rossoblù Haller. Nella fotografia di destra il portiere dell'Inter Sarti blocca il pallone calciato dallo stesso Haller

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 30 marzo.

Cinquantamila persone allo stadio per assistere all'incontro Bologna-Inter, ed un rifiorire di bandiere rossoblù, che volevano significare tante speranze... Invece è successo che gli uomini di Herrera hanno saputo comandare il gioco con autorità e sicurezza, raggiungendo il traguardo di una vittoria logica e netta, assai più di quanto non dica il risultato, che è tornato in discussione soltanto sul finire della partita, quando i nerazzurri (forse paghi del vantaggio e forse anche affaticati per le energie profuse nella lotta) hanno lasciato agli avversari la completa iniziativa. Il calcio moderno è essenzialmente dinamismo, volontà, decisione, carattere; la classe ha importanza, ma deve essere sorretta dal ritmo. L'Inter, proprio a Bologna, ha dimostrato queste virtù. Ha subito per buona parte della partita l'assalto dei bolognesi, ma al primo contrattacco, è passata in vantaggio.

E' successo al 19'. In difesa c'era anche Suarez, che con un lungo lancio ha «pescato» Mazzola ai tre quarti campo, passaggio rapido a Milani, e girata in zona vuota del centravanti; ma in quella «zona vuota» è comparso rapido Corso che di sinistro ha buttato la palla in goal. Tumburus era stato bloccato dalla rapidità dell'azione, Janich s'era fermato alzando la mano per richiamare l'attenzione dell'arbitro De Marchi su un presunto fuori gioco, ma il goal è stato convalidato, raggelando di colpo l'intero stadio bolognese, che sino allora aveva presentato un solo coro di incitamento ai padroni di casa.

Uno a zero per l'Inter con oltre un'ora di tempo concesso al Bologna per ricuperare, ma ai rossoblù è mancata al momento buono la forza di reagire, e la loro azione è stata forse continua, ma priva di praticità. Al 4' della ripresa la situazione precipitava per gli emiliani: avanzava sulla sinistra Mazzola, che poco prima s'era lamentato con Herrera di non essere a sufficienza servito dai compagni di gioco; il giovane interno nerazzurro superava Fogli, ingannava anche Janich e crossava alto verso la parte opposta. Negri rimaneva fermo fra i pali (la palla doveva essere sua invece...) e Jair di testa azzeccava il tiro giusto del 2 a 0.

Il Bologna iniziava qui la sua reazione, e nel breve spazio di tre minuti otteneva un calcio di rigore per atterramento di Haller da parte di Corso e di Maslero. Tentava il tiro lo stesso Haller, ma Sarti parava per riprendere la palla sfuggitagli nel primo tentativo. Gridavano al goal i bolognesi, sostenendo che la seconda parata era stata effettuata oltre la linea, ma De Marchi non accettava le proteste, facendo continuare il gioco.

Al 21' Bulgarelli, su servizio di Renna, falliva la più clamorosa delle occasioni. La rete rossoblù veniva segnata al 31' dal terzino Furlanis, che conquistava di forza la palla in un *tackle* con Suarez per battere Sarti con un tiro preciso e fortunoso: inutile il *forcing* dei bolognesi.

Negli spogliatoi abbiamo incontrato un Herrera disposto alla polemica: «Ed ora scrivete pure — ha detto — che l'Inter non ha gioco. Questo è il vero gioco del calcio. Siamo stati superiori al Bologna in tutto, nella manovra, nella tattica, nella velocità, nei goals. E che volete di più? Il pubblico bolognese è stato bravo, il Bologna è una bella squadra, ma l'Inter è migliore di tutte. Siamo venuti in forma al momento giusto. Scrivetelo pure: noi puntiamo al campionato italiano ed alla Coppa dei campioni. Speriamo di vincere entrambe le prove».

Un vulcano questo Herrera, pieno d'entusiasmo e di carattere, un uomo sicuro di sé, ed anche capace di trasfondere nei giocatori tutta la sua passione. Era tanto euforico da controbattere senza neppure un attimo di riflessione anche le domande più impegnative. Gli è stato chiesto: «Crede che le assenze di Pascutti e di Nielsen possano aver ridotto il rendimento del Bologna?». Ha risposto di colpo: «Bisogna giocare con gli uomini che si hanno. Anche a noi mancava Tagnin, ma lo abbiamo sostituito. Per puntare allo scudetto occorrono tanti giocatori a disposizione. L'Inter è una grande squadra perché ha tanti giocatori. Il Bologna lo è meno perché non ha le riserve buone. E' una verità indiscutibile».

In quel momento erano arrivati i medici federali per il controllo «antidoping». Il sorteggio aveva scelto i numeri 4, 5, 7, 8 e 9. Tra i nerazzurri Maslero, Guarneri, Jair, Mazzola e Milani, tra i rossoblù Tumburus, Janich, Perani, Bulgarelli e Demarco. Negli spogliatoi bolognesi sono rimasti soltanto i giocatori; il dott. Bovina aveva impegni direzionali, Sansone era già andato via, Bernardini non aveva voluto farsi trovare per evitare dichiarazioni forse compromettenti. Certo nello stanzone rossoblù si respirava un'aria pesante, e doveva essere proprio Janich, che pure stava comprimendo con un pezzo di ghiaccio un vasto ematoma appena sotto il ginocchio destro («regalo di Jair!») a dichiarare: «Su ragazzi, non è la fine del mondo. Possiamo ancora vincere il campionato. E' questa la seconda sconfitta della stagione, non dimentichiamolo; è una sconfitta grave, ma chissà che non ci sia utile...».

Bulgarelli è ancora un ragazzo, ma pareva il più triste. Vuole bene al «suo» Bologna, e più di tutti gli altri doveva avere sofferto: «L'Inter ha meritato di vincere — ha detto senza un sorriso —, ma con un po' di fortuna avremmo almeno potuto pareggiare. Loro hanno disputato forse la più bella partita dell'anno, noi la più brutta. Capita. Però se ci ridanno i tre punti e se vinceremo il ricupero con la Spal, potremmo essere di nuovo in testa alla classifica».

«Ma credete veramente alla possibilità di riavere i tre punti tolti in base alla sentenza del doping?».

«Deve uscire qualche cosa di clamoroso nei prossimi giorni...».

«Sono vere le notizie di scoperte sensazionali?».

«Qualcosa di vero c'è».

Così Bulgarelli, che null'altro ha voluto aggiungere.

Giulio Accatino

Bologna: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Demarco, Haller, Renna.

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Maslero, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Reti: I tempo: 19' Corso (I.); II tempo: 4' Jair (I.), 31' Furlanis (B.).

Spettatori: 50,000.

La psicosi del «doping» per gli esami di Bologna

Bologna, 30 marzo.

Due curiosi episodi domenica al controllo *doping* dopo Bologna-Inter. Una provetta di plastica è risultata forata e si è dovuto provvedere alla sostituzione urgente.

Il fatto più interessante comunque è successo nella sala medica dello stadio, dove si sono recati i giocatori nerazzurri per gli esami. Mazzola ha trovato una bottiglia d'acqua minerale e, evidentemente assetato per la partita, ha bevuto abbondantemente. Appena i dirigenti dell'Inter si sono accorti del fatto, hanno preteso il blocco con relativo sigillo della bottiglia, per poter eseguire l'esame se nell'acqua fossero state immesse clandestinamente sostanze anfetaminiche.

Il notaio della società milanese, d'accordo con i medici e di fronte al rappresentante della Lega, ha provveduto a mettere i sigilli, prelevando prima un campione d'acqua, che verrà controllata con indagine di laboratorio. Ma si sta veramente esagerando ormai in questo «doping federale».

Morto un motociclista sul circuito di Oulton Park

Oulton Park, 30 marzo.

Il motociclista britannico Alan Parker è rimasto vittima oggi di un grave incidente durante una corsa svoltasi sul circuito di Oulton Park. La moto di Parker è uscita di pista andando a schiantarsi contro un albero. Il motociclista è morto più tardi in ospedale.

Importanti successi dei blucerchiati e dei rossoblù in lotta per la salvezza

La Samp dopo sette anni batte la Spal a Marassi: 3-1

I blucerchiati incassano una rete poi reagiscono con sicurezza - Esordio del diciottenne Capello tra i ferraresi

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 30 marzo.

La vittoria sui «cugini» rossoblù nel «derby» della domenica precedente, ha avuto indubbiamente dei benefici effetti sullo spirito dei giocatori della Sampdoria, che sullo slancio di quell'impresa ieri sono riusciti a superare la Spal per 3-1 rimontando prima, e superando poi, lo svantaggio nel quale si erano trovati dopo appena cinque minuti di gioco.

Sembrava proprio che le cose si mettessero nuovamente male per i blucerchiati: da sette anni la Sampdoria non riusciva a battere la Spal sul terreno di Marassi, e pareva che la tradizione venisse rispettata anche questa volta, vista la facilità con la quale la compagine ferrarese era pervenuta al successo e, per contro, lo stato di disagio nel quale erano piombati Bernasconi e compagni. In effetti, però, la Spal andò in vantaggio un po' fortunosamente, forse più per effetto dell'emozione dei giovani difensori blucerchiati che per meriti propri.

Intendiamoci, nel primo quarto d'ora della gara i bianco-azzurri dettarono legge in campo, grazie soprattutto al gran lavoro di Massei che poteva agire indisturbato a centrocampo, dettando le manovre spalline. E fu appunto Massei che diede l'imbeccata per la rete che doveva mandare in svantaggio i padroni di casa. L'argentino riceveva un passaggio dall'esordiente Capello e si spostava sulla destra inseguito tallonato da Bernasconi. Giunto quasi sulla linea di fondo campo effettuava un traversone al centro sul quale si tuffava di testa Mencacci: il centravanti ferrarese riusciva a sfiorare soltanto la palla, deviandola verso la porta di Sattolo. Costui venne quasi a collisione col compagno Marini, e fu appunto quest'ultimo che ebbe la palla tra i piedi, ma cianfrugliò tanto che non riuscì ad arrestarla ed impedire che finisse in rete.

Ecco, sembrava proprio che per la Samp fosse un'altra partita stregata. In formazione quasi d'emergenza, nella quale Ocwirk aveva fatto posto — forse più per necessità che per calcolo — a numerosi giovani, la Sampdoria non riusciva ad arginare il ritmo e l'ardore della Spal. Poi, piano piano, col passare dei minuti i locali riuscirono ad imbastire qualcosa di buono, e quando, nelle file opposte, Massei diede fondo al suo scarso fiato, tirandosi in disparte a far quasi da spettatore, i blucerchiati cominciarono a dilagare.

Merito precipuo della riscossa dei padroni di casa fu l'azione veloce, a volte esaltante di Wisnieski, un giocatore sino a ieri molto discusso, che ha dato finalmente un saggio della sua innegabile classe. Il franco-polacco ha fatto il bello e il cattivo tempo, e non appena trovò la necessaria collaborazione in Barison, Salvi e Forante, la Samp giunse a bersaglio. L'unica nota stonata nell'attacco dei padroni di casa era il brasiliano Da Silva che rallentava il gioco non riuscendo mai a superare il proprio avversario diretto. Ma, comunque, con un Wisnieski in quelle condizioni di forma, smanioso di dimostrare il proprio valore, la sorte della Spal era segnata. E al 22', infatti, la Sampdoria riportò la gara in parità.

Wisnieski s'impossessò della palla a tre quarti campo su azione di calcio d'angolo e mise in moto Tamborini: da quest'ultimo pronto lancio in profondità a Salvi incuneatosi in area. Il ragazzino, con un sangue freddo eccezionale, controllò la palla, riuscì ad eludere l'intervento di due difensori e ad infilare raso terra con un secco tiro sul quale Patregnani non poté fare niente.

Sull'uno a uno si andò al riposo, ma ormai, nell'ultimo scorcio del primo tempo, si era già visto che la Spal difficilmente avrebbe potuto tornare a casa indenne. E così fu. Nella seconda parte della gara la Samp aggredì letteralmente gli avversari senza concedere loro respiro. Wisnieski continuava ad imperversare, Barison ad inscenare fughe travolgenti lungo la linea laterale, il giovane Salvi a destreggiarsi con abilità nel fitto della avversa difesa, Tamborini e Forante a sostenere il proprio attacco, mentre in difesa i giovani Morini e Trinchero apparivano rinfrancati, sorretti anche dall'incoraggiamento di capitan Bernasconi.

Al 19', dopo che altre azioni da rete erano svanite per un soffio, la Samp passò in vantaggio. Da Silva, spostato a destra, vinceva — finalmente! — un duello con Fochesato e smistava al centro. Wisnieski, controllato da tre avversari, non riuscì a trattenere la palla sulla quale si avventò in velocità Barison che fulminava in rete dal limite dell'area.

Ormai era fatta. La Spal si disintegrò, e soltanto il giovane Capello — esordiente diciottenne — mantenne integra la propria lucidità e il raziocinio: gli altri, ormai, erano completamente svuotati. Passò un minuto dalla seconda rete blucerchiata, e arrivò la terza. Irresistibile discesa di Barison sulla sinistra, tocco indietro a Da Silva che di piatto, comodamente, sospinse la palla nella porta di Patregnani.

Tutto il resto non ebbe più storia. Riva, nell'azione della terza rete blucerchiata, si infortunò ad una caviglia e fu costretto ad abbandonare il campo, ma ormai la sorte della Spal era segnata, e la Sampdoria si concesse anche il lusso di sciupare una facilissima occasione al 38' quando Barison, volendo scartare anche il portiere, si fece portar via la palla quando avrebbe potuto passarla a Da Silva e Salvi che erano liberi a pochi metri. Ma, di fronte ad un 3-1, i tifosi perdonano anche queste... marachelle.

Adesso, la Sampdoria si trova a 21 punti, in compagnia di Spal e Messina, con due punti di vantaggio sul Modena e 5 sul Bari, rispettivamente penultimo e ultimo in classifica. Una posizione ancora pericolosa, ma se i blucerchiati lotteranno d'ora in avanti col [illegible] e il mordente dimostrati ieri, la strada della salvezza non dovrebbe essere tanto difficoltosa da percorrere.

Vittorio Preve

Sampdoria — *Sattolo; Tomasin, Trinchero; Tamborini, Bernasconi, Morini; Salvi, Forante, Wisnieski, Da Silva, Barison.*

Spal — *Patregnani; Olivieri, Fochesato; Riva, Muccini, Bozzao; Capello, Massei, Mencacci, Micheli, Crippa.*

Arbitro: *Righi di Milano.*

I marcatori della «A»

18 reti: Hamrin;
16 reti: Nielsen;
14 reti: Vinicio;
13 reti: Sivori, Altafini;
9 reti: Jair, Amarildo, Da Silva;
8 reti: Nenè, Morelli, Brighenti, Barison, Peirò, Hitchens;
7: reti: Domenghini, Danova, Fanello, Morrone, Mazzero, Rivera;
6 reti: Pascutti, Bulgarelli, Petris, Milani, Simoni, Sormani.

Il Genoa vince in contropiede sul campo dell'Atalanta: 3-1

Un goal di Baveni dopo venticinque secondi di gioco

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 30 marzo.

Un goal a freddo e un implacabile contropiede hanno fruttato al Genoa due preziosissimi punti sul terreno dell'Atalanta, violato prima d'ora solo dall'Inter e dalla Fiorentina nella drammatica partita dell'1-7 che era costata il posto all'allenatore neroazzurro Quario. Il Genoa ha avuto indubbiamente fortuna: ma altrettanto fuor di dubbio è che i rossoblù non hanno rubato nulla, favoriti come sono stati dall'insipienza tattica dell'avversario, troppo spesso scopertosi nel tentativo di rimontare il goal iniziale.

I genoani, di cui è piaciuta soprattutto la generosità in ogni momento della gara, hanno fatto la partita che ci si aspettava da una squadra che lotta per la salvezza: Baveni ha azzeccato il tiro-goal quando ancora la lancetta del cronometro non aveva esaurito il giro del primo minuto; la difesa, imperniata sui fortissimi Bassi e Colombo, ha fatto barriera all'offensiva avversaria senza ricorrere a rudezze ma sempre comportandosi con decisione. A centro campo l'ha fatta assolutamente da padrone con Bicicli, Pantaleoni e Baveni, facili dominatori sugli evanescenti Magistrelli e Mereghetti; la prima linea con il ficcante Meroni, il gagliardo Bean e il rientrante Baveni dal sicuro fiuto del goal, ha fatto ballare i reparti arretrati atalantini.

L'inizio è stato fulmineo: battuto il calcio d'inizio da Calvanese, i genoani si sono impossessati del pallone che è andato a Bean, Rivara, Meroni, Baveni: gran tiro dal limite e palla in rete sotto il ventre di Cometti, gettatosi in ritardo.

La ripresa si è iniziata con autentiche barricate davanti alla porta rossoblù: le mischie si sono susseguite paurose, ma Da Pozzo è sempre riuscito a sbrogliare la situazione con tempestive uscite, pronti interventi e un po' di fortuna. In contropiede, prima Pantaleoni ha mancato al 12' una buona occasione; poi al 17' lo stesso Bean ha raddoppiato.

La partita sembrava chiusa, ma l'Atalanta ha reagito ancora con caparbietà, ottenendo un goal alla mezz'ora con Magistrelli che ha dato il colpo di grazia a un pallone toccato da Calvanese di testa oltre Da Pozzo. Le mischie in area rossoblù si sono pertanto riaccese fino al 41', quando da un errore di Nielsen, che ha battuto un calcio d'angolo debolmente fra i piedi di Bagnasco, è nata la terza rete rossoblù: il terzino ha appoggiato subito a Meroni, che dalla propria area è partito di scatto affiancato da Baveni, fino a che si è trovato davanti a Cometti: ha allora toccato la palla al compagno, che non ha avuto difficoltà a realizzare il terzo goal.

u. g.

Genoa: Da Pozzo; Bagnasco, Fossati; Colombo, Bassi, Rivara; Bicicli, Pantaleoni, Meroni, Baveni, Bean.

Atalanta: Cometti; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Magistrelli, Calvanese, Mereghetti, Nova.

Arbitro: Angonese.

Convocati 29 atleti per le gare della A e della B

Sette giocatori del Bologna e sei dell'Inter si ritrovano oggi insieme nella Nazionale

In vista degli incontri internazionali che le squadre nazionali di «A» e «B» dovranno sostenere l'8 aprile a Verona contro il Belgio «B» e l'11 aprile a Firenze contro la Cecoslovacchia «A», l'ufficio stampa della Figc ha diramato l'elenco dei convocati che oggi, entro le 12,30, dovranno concentrarsi a Coverciano dove si metteranno a disposizione del C.U. Edmondo Fabbri. Il responsabile azzurro farà iniziare ai selezionati la preparazione collegiale ai prossimi impegni internazionali.

E' curioso notare come tredici tra i maggiori protagonisti di Bologna-Inter (l'incontro che ha suscitato grande entusiasmo domenica scorsa al Comunale bolognese), dopo essersi battuti allo spasimo per superarsi, si ritroveranno insieme per difendere, come amici e compagni di squadra, il prestigio della Nazionale italiana. Si tratta dei rossoblù Bulgarelli, Fogli, Furlanis, Janich, Negri, Pascutti e Tumburus e dei nerazzurri Burgnich, Corso, Facchetti, Guarneri, Mazzola e Sarti.

Suddivisi per ruolo questi i 29 convocati dal C.U. Fabbri: portieri: Negri (Bologna), Sarti (Inter), Albertosi (Fiorentina) e Vieri (Torino); terzini: Furlanis (Bologna), Trebbi (Milan), Robotti (Fiorentina), Burgnich e Facchetti (Inter); mediani: Fogli e Tumburus (Bologna), Trapattoni (Milan) e Pirovano (Fiorentina); centromediani: Salvadore (Juventus), Rosato (Torino), Janich (Bologna) e Guarneri (Inter); attaccanti: Domenghini (Atalanta), Bulgarelli e Pascutti (Bologna), De Paoli (Brescia), Petris (Fiorentina), Corso e Mazzola (Inter), Menichelli (Juventus), Lodetti, Mora e Rivera (Milan), Ferrini (Torino).

Da rilevare che Pirovano e Vieri, reduci da infortuni, sono stati convocati per un controllo sanitario sulle loro condizioni fisiche. Oltre ai giocatori saranno presenti a Coverciano i massaggiatori [illegible] (Bologna) e Tresoldi (Milan).

Rispetto all'ultima convocazione, avvenuta in occasione dell'incontro Italia-Austria disputatosi il 14 dicembre scorso al Comunale di Torino e vinto dagli azzurri per uno a zero (rete di Rivera), le novità sono rappresentate da Tumburus, Furlanis, Pascutti (che ritorna in nazionale dopo la squalifica della Federazione in seguito agli incidenti di Mosca), Albertosi, Ferrini, Rosato, Vieri, Facchetti, Lodetti ed il giovane centroavanti del Brescia, De Paoli, che è senza dubbio tra i migliori della serie B. Le convocazioni non hanno suscitato alcuna sorpresa in quanto risultano coerenti ai noti principi seguiti dal C.U. Fabbri.

Una curiosa inquadratura del C. U. degli azzurri Fabbri (a destra) e Bernardini (entrambi contrassegnati da un cerchio) fotografati durante l'incontro di Bologna (Moisio)

Nel torneo calcistico dei dilettanti

A Trino l'arbitro assediato dai tifosi

Il Ponzone sconfigge i trinesi (2-1) - A Tortona un giocatore espulso non vuol lasciare il campo - Lo portano fuori i carabinieri

Ponzone-*Trinese 2-1 — Reti: Marchetti (P.) autorete al 21' del primo tempo; Cerri (P.) su rigore al 40' e al 44' della ripresa. Partita interessante e vivace, ma contrassegnata da alcune discutibili decisioni dell'arbitro. A fine partita il direttore di gara è stato assediato dai tifosi. Soltanto a stento egli è riuscito ad allontanarsi su una camionetta evitando l'assalto degli sportivi arrabbiati per la sconfitta della loro squadra.

***Derthona-Snia 3-1** — Reti: Nordio (D.) al 15'; Cravero (S.) al 28', Diamante (D.) al 44' del primo tempo; Guerra (D.) al 20' della ripresa. Al 35' della ripresa l'arbitro ha espulso il terzino Costa della squadra ospite; il giocatore si è però rifiutato di abbandonare il campo: due carabinieri lo hanno allora trascinato a viva forza negli spogliatoi.

Cuneo-*Ferriere A. 2-0 — Reti: al 25' e al 27' Oderda. Gli ottimi interventi del portiere Stramigioni hanno impedito ai biancorossi di conseguire un più vistoso successo.

Carassonese-*Bacigalupo 1-0 — Rete: Cuvertino al 13' della ripresa. I grigiorossi, che guidano sempre la classifica del girone B, hanno colpito due volte la traversa con Menegatti.

***Borgosesia-Aosta 1-0** — Rete: Villa al 43' del primo tempo.

***Valenzana-Cinzano 4-1** — Reti: Cravino (V.) al 6' e al 12' (rigore), Griffo (C.) al 32' del primo tempo, Prina (V.) al 7' e al 25' della ripresa.

***Cossato-Verbania 0-0** — L'atteso confronto tra la capolista Verbania e il Cossato, che è al secondo posto, si è concluso senza reti. I padroni di casa hanno giocato per quasi tutto l'incontro in dieci per uno strappo muscolare occorso a Galimberti.

Risultati e classifiche

Piemonte girone A — Risultati: *Cossato-Verbania 0-0; Ponzone-*Trinese 2-1; *Juve Domo-Arona 2-0; *Omegna-Suno 2-1; *Galliate-Villadossola 3-0; *Borgosesia-Aosta 1-0; *Verrès-Serravalle 2-1; Alicese-Oleggio, rinviata per impraticabilità del campo.

Classifica — Verbania p. 40, Cossato 35, Borgosesia 32, Arona, Suno e Ponzone 31, Aosta 28, Trinese 23, Serravalle 21, Omegna 20, Oleggio 19, Galliate e Juve Domo 18, Verrès 14, Villadossola 12, Alicese 3.

Girone B — Risultati: *Derthona-Snia Viscosa 3-1; *Valenzana-Cinzano 4-1; *Fossano-Strambino 1-1; Gassino-Cenisia rinv.; Carassonese-*Bacigalupo 1-0; Cuneo-*Ferriere A. 2-0; *Saluzzo-Albese 4-4; *Pianelli-San Mauro 3-0.

Classifica: Carassonese 34; Cuneo e Pianelli 32; Derthona 30; 30; Cinzano 24; Valenzana 23; Cenisia, Snia e Fossano 21; Albese 20; Saluzzo e Strambino 19; Ferriere 15; Gassino 12; Bacigalupo 11; S. Mauro 10.

Per le due squadre torinesi la vittoria è sfumata negli ultimi minuti di gara

Strani pareggi di Torino e Juventus

Hitchens segna due volte, poi Angelillo lo imita

In quindici secondi rete dei granata ma nel finale prevale la Roma: 2-2

Peiró ha colpito un palo - Puja di testa salva a porta vuota - Il Torino ha dominato per tre quarti dell'incontro facendosi poi sorprendere dall'inattesa reazione dei romani

Non c'è stato un solo Torino domenica allo stadio: se ne sono visti due. Uno sicuro, deciso e combattivo, ha dominato per tre quarti dell'incontro. L'«altro Torino» ha mutato volto nel periodo finale dell'incontro. A costringerlo al pareggio sono bastate due prodezze di Angelillo, un atleta che non deve mai essere lasciato libero, pena i più gravi rischi per i difensori.

Di conseguenza anche la Roma ha avuto un duplice aspetto. La squadra, arruffona, costretta a difendersi con affanno e senza molto ordine, è diventata nel quarto d'ora conclusivo un complesso di scatenati «commandos» i quali non hanno dato tregua agli stanchi e sbalorditi avversari.

Per fortuna, i granata ed i giallorossi non soffrono di preoccupazioni in classifica. Il capovolgimento dal due a zero al due a due non ha pertanto suscitato reazioni degli spettatori. Semplicemente sottolinea con le cifre l'ovvia considerazione che l'undici granata, privo della sua estrema difesa titolare (Vieri, Poletti e Buzzacchera), non può rendere come quando è al completo.

La sconcertante giornata calcistica è incominciata in modo felice per gli atleti di Rocco. Carminati aveva appena fischiato l'inizio e Peirò dalla posizione di interno sinistro allungava a Hitchens. Il centravanti, sbilanciato da un'entrata energica di Malatrasi riusciva, non si sa come, a restare in piedi. Faceva ancora quattro passi soprattutto alla ricerca dell'equilibrio e ritrovatolo, scaraventava il pallone in fondo alla rete.

Cudicini, colpito a freddo non poteva opporsi a tutta la Roma, ancora in fase di organizzazione tattica, restava sorpresa. Dal «via» al goal erano passati appena quindici secondi.

Sullo slancio il Torino ha intessuto azioni su azioni. E' vero che al 10' Puja è stato costretto a deviare di testa un tiro di De Sisti che aveva ormai tagliato fuori Reginato (ed è stato un salvataggio di eccezionale difficoltà), ma i granata hanno poi colpito la traversa con Peirò e soprattutto hanno dato l'impressione di poter dominare una Roma scesa in gara con determinate idee tattiche e costretta a cambiare schieramento per il fulmineo goal di Hitchens.

Sia i giallorossi che i torinesi avevano schierato all'ala sinistra un uomo di centro campo, Moschino per il Torino e Carpanesi per la Roma, ma mentre il primo ha potuto svolgere il suo naturale lavoro, arretrando e cedendo il suo posto ora a Peirò ora a Crippa i quali si alternavano come estreme, il mediano-terzino Carpanesi, per ragioni di punteggio, è stato obbligato a fare davvero l'ala, con risultati non sempre brillanti.

I giallorossi avevano un'altra estrema, Orlando, al numero 9 (mancavano gli infortunati Manfredini e Schütz oltre a Sormani lasciato volontariamente a riposo) e non potevano puntare facilmente al goal, tanto più che Puja ancora una volta si è dimostrato un eccellente *stopper*, mentre alle sue spalle il giovane Rosato, quale difensore libero ha iniziato in modo incerto, riprendendosi nel resto della partita (finale tutto in favore dei giallorossi a parte).

La ripresa non ha mutato la situazione, anzi ha messo in evidenza il gioco individualistico e classico di Peirò e quello altrettanto individualistico, ma purtroppo assai meno classico di Crippa.

Nonostante le occasioni sfuggite a questi due attaccanti e ad Hitchens il Torino, al 32' raddoppiava.

Centro dalla destra del bravo Ferretti, uscita a vuoto di Cudicini forse sbilanciato dal compagno di squadra Ardizzon, palla che giunge a Hitchens. Stop, mezzo giro su se stesso effettuato dall'inglese e facile bersaglio nella porta incustodita.

Sul due a zero tutto pareva deciso, ma Rosato quasi a metà campo cercava di scartare Angelillo con eleganza e si faceva invece superare dall'antagonista. Il granata avrebbe potuto ricorrere ad un fallo per rimediare all'errore. Gli va dato atto del comportamento sportivo. Novantanove centromediani su cento in un caso del genere se la sarebbero cavata con un bell'abbraccio all'avversario, e tanti saluti al calcio-spettacolo.

Rosato, invece, ha preferito impegnarsi in una corsa ad inseguimento con Angelillo e finiva battuto. L'interno romanista da posizione angolata calciava oltre la linea bianca; Puja, nell'estremo tentativo di salvare, mandava il pallone contro la parte inferiore della traversa e di qui in rete. Goal senza ulteriori possibilità di dubbi.

Questo al 35'. Due minuti dopo De Sisti allungava ad Orlando, il quale crossava verso Angelillo. L'italo-argentino passato stabilmente centravanti non era controllato da alcun avversario. Il romanista segnava ancora con facilità.

Così la gara è terminata in pareggio. Due reti di Hitchens, (un premio alla generosità di questo simpatico atleta che saprebbe un grandissimo calciatore se sapesse anche controllare bene il pallone) e due di Angelillo.

Pure il discusso attaccante della Roma ha avuto la sua giornata luminosa. Ma in questi tempi, in cui si avviano cautamente le trattative della campagna acquisti non vorremmo che queste due reti brillassero di eccessivo splendore agli occhi dei possibili acquirenti.

Angelillo è un elemento di vera classe, ma rappresenta quasi un lusso nel duro campionato italiano. Si muove a disagio nel clima di lotta e difficilmente gli capitano in gara tante occasioni di trovarsi libero e indisturbato come nel suo fortunato finale di Torino-Roma.

Bravo dunque Angelillo, atleta capace di azioni spettacolari ed entusiasmanti; ma quanto merito dei suoi due goals è dovuto alla distrazione dei difensori granata?

Paolo Bertoldi

Torino: Reginato; Scesa, Teneggi; Puja, Rosato, Ferretti; Crippa, Ferrini, Hitchens, Peirò, Moschino.

Roma: Cudicini; Ardizzon, Corsini; Malatrasi, Losi, Frascoli; Leonardi, Angelillo, Orlando, De Sisti, Carpanesi.

Arbitro: Carminati.

***Catania-Modena 1-0** — Ha segnato Fanello al 36' del primo tempo. Un errore del portiere modenese Ferretti ha permesso ai siciliani di vincere una importante partita. Ad eccezione dell'episodio del goal, i protagonisti dell'incontro sono stati gli emiliani che hanno colpito una traversa con Tinazzi ed hanno mancato il pareggio solo per l'incredibile fortuna che ha protetto la porta dell'esordiente Branduardi, sostituto di Vavassori.

Messina-*Fiorentina 1-0 — Una rete del peruviano Benitez al 32' della ripresa ha dato la vittoria al Messina su una sbiadita Fiorentina, che ha risentito sensibilmente delle assenze di Pirovano, Gonfantini e Benaglia. I siciliani hanno pure colpito un palo con Brambilla.

***Lazio-Bari 1-0** — Il successo dei laziali è legato solo al goal realizzato da Governato al 41' del primo tempo, anche se i baresi, ormai rassegnati alla retrocessione sono stati dominati per tutta la partita. L'ala biancazzurra Maraschi ha mandato a lato un calcio di rigore ed ha fallito un'altra clamorosa occasione da goal, imitato da Morrone. La Lazio ha giocato praticamente in dieci a partire dal 20' del primo tempo, per un infortunio a Carosi. A due minuti dalla fine il Bari ha mancato il pareggio con Giammarinaro che su punizione ha colpito l'incrocio dei pali.

Hitchens da distanza ravvicinata segna il suo primo goal in Torino-Roma (Moisio)

La Juventus rimasta in dieci raggiunta dal Mantova: 1-1

I bianconeri hanno segnato nel primo tempo con Nenè - Nella ripresa Leoncini viene espulso per un fallo su Schnellinger - I mantovani a dieci minuti dalla fine riescono a pareggiare con Recagni

(Dal nostro inviato speciale)

Mantova, 30 marzo.

La Juventus è sempre la Juventus. La squadra bianconera ha ormai rinunciato ad ogni speranza, la sua massima ambizione resta quella di concludere con una certa dignità questo amaro campionato onde poter pensare ad un'imperiosa riscossa nel prossimo. Non c'è da illudersi quindi di vederla dar spettacolo, in queste partite che mancano alla conclusione del torneo, bisogna accontentarsi di vederla lottare con una certa energia fornendo dimostrazioni di umiltà, un po' forzata, al cospetto di squadre che nelle giornate di vena, avrebbe superato di slancio.

Eppure il suo nome ha sempre un gran fascino, la Juventus è sempre la Juventus e per la sua partita di ieri sono accorsi in molti sulle gradinate dello stadio di Mantova, fors'anche perché dalla squadra bianconera, reduce da una brutta figura in casa con la Lazio, si attendeva una prova d'orgoglio, una reazione da squadra di rango, quale la Juventus è e resta malgrado le disavventure di questa stagione «sbagliata». Sotto il profilo dell'orgoglio la squadra di Monzeglio e di Rabitti ha superato senz'altro la prova, anche se l'assenza di Sivori ha devitaminizzato il gioco dell'attacco, che ha avuto poche occasioni per puntare a rete e tutte, salvo una, le ha fallite.

Avrebbe tuttavia potuto vincere questa partita, la squadra torinese, difendendo il goal messo a segno ad undici minuti dal riposo dal rientrante Nenè, se un ingenuo fallo di reazione su Schnellinger commesso da Leoncini proprio sotto gli occhi di un segnalinee, non avesse provocato l'espulsione del mediano al 19' della ripresa.

Un fallo ingenuo, ripetiamo, una reazione appena abbozzata in risposta ad una provocazione del tedesco Schnellinger che si era fatto giustizia da solo, con una gomitata, per una carica un po' energica del juventino. Da quella parte del campo era di scena però uno degli abituali collaboratori dell'arbitro Roversi, il signor Sprignoli, quello stesso che non molto tempo fa durante la partita Alessandria-Verona, fece espellere il terzino grigio Vanara senza accorgersi che l'alessandrino era stato colpito da un pugno del portiere Cei prima di reagire alla scorrettezza dell'avversario.

Anche stavolta il segnalinee ha denunciato all'arbitro la colpa del provocato e non quella del provocatore: Leoncini ha dovuto rientrare in anticipo agli spogliatoi mentre Schnellinger, esaurita l'indispensabile «scena», è rimasto in campo a guidare la controffensiva del Mantova, che si sarebbe conclusa a dieci minuti dal termine dell'incontro, con la rete del pareggio segnata da Recagni.

Tutta la partita ha ruotato intorno a questi e a pochi altri episodi, senza che sia necessario scendere ad una cronaca particolareggiata per spiegare come sono andate le cose. Dopo una prima mezz'ora di gioco sostanzialmente equilibrata ed invero non troppo brillante, la Juventus aveva sfiorato il goal con un'incursione a destra di Menichelli lanciato da Nenè e con una pronta parata in tuffo di Zoff sui piedi dell'ex romanista. Al 33' i bianconeri si erano portati in vantaggio. Un'azione fra Gori e Del Sol si era conclusa con un lancio in area a Nenè: il mulatto — che si è mosso bene, almeno nel primo tempo, malgrado la scarsa collaborazione dei compagni — ha avuto via libera da un rimpallo su Schnellinger e con una gran puntata ha infilato la rete del Mantova.

Da quel momento la Juventus ha giocato con prudenza, senza scalmanarsi troppo per due punti che non avrebbero aggiunto nulla alla sua classifica ma anche senza trascurare la possibilità di portarsi a casa questo successo di prestigio. I biancorossi mantovani contrattaccavano con rabbia ma il prodigarsi di Schnellinger — un vero fuoriclasse che dominava in difesa ed in offesa, sfuggendo con irrisoria facilità alle marcature juventine — non bastava a vivificare una squadra cui le assenze di Jonsson, Mazzero e di altri giocatori avevano tolto il meglio del proprio gioco.

I lombardi hanno avuto un'occasione per pareggiare tre minuti dopo il goal di Nenè, ma Anzolin ha abbrancato in tuffo il centro basso di Simoni diretto al centravanti Volpi, al 9' della ripresa, quando un ardito passaggio indietro di testa di Sarti ha obbligato il portiere bianconero ad una difficile parata per evitare l'autogoal e all'11' quando Giagnoni da buona posizione ha mandato il pallone a lato. L'espulsione di Leoncini, dopo che un contrattacco juventino impostato da Stacchini e Sacco aveva obbligato la difesa biancorossa a salvarsi in angolo, ha costituito la chiave per sbloccare la situazione.

La Juventus ha tentato, è vero, di annullare gli effetti dell'inferiorità numerica insistendo maggiormente alla offensiva (eo obbligando Zoff ad una parata a pugni e ad una deviazione in angolo su tiri di Menichelli e di Nenè rispettivamente al 24' e al 31') ma ha dovuto alla fine subire la caparbia pressione del Mantova. Al 25' uno splendido tiro a volo di Schnellinger (il migliore in campo, indiscutibilmente) finiva a lato di poco, al 27' e al 30' Anzolin neutralizzava tiri di Simoni e Schnellinger, al 35' la «carica» del Mantova si concludeva con una bella azione di Volpi, tradotta in goal da Recagni con un bel tiro che mandava il pallone alla base del palo per rimbalzare quindi in fondo alla rete.

Uno a uno quindi e tutti abbastanza soddisfatti. Sia il Mantova, per la cui posizione in classifica non ancora ben tranquilla un pareggio costituisce una preziosa conquista, sia la Juventus cui in fondo non importa niente di non aver vinto, cascadole sufficienti le note positive scaturite dalla partita. Fra queste, in particolare, il disinvolto rientro di Nenè ed i sintomi di una migliorata condizione atletica di tutta la squadra, indubbiamente in conseguenza dell'intensificazione della preparazione ordinata dai dirigenti in quest'ultima burrascosa settimana. Monzeglio che, come previsto, ha seguito la squadra dalla panchina, e Rabitti che ha osservato i bianconeri dalla tribuna, hanno potuto certamente rendersi conto di quel che si potrà fare per rialzare ancora il tono la squadra. Tanto più che domenica tocca alla Juventus un altro appuntamento di prestigio, quello con il Milan allo Stadio.

Gianni Pignata

Mantova: *Zoff; Morganti, Gerin; Tarabbia, Pini, Schnellinger; Simoni, Mangonotto, Volpi, Giagnoni, Recagni.*

Juventus: *Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Nenè, Sacco, Menichelli.*

Arbitro: *Roversi di Bologna.*

Reti: *Nenè (J.) al 34' del primo tempo; Recagni (M.) al 35' della ripresa.*

Il juventino Leoncini espulso. A destra un piccolo tifoso mantovano esprime il suo stato d'animo con un gesto poco sportivo ma molto espressivo (Telefoto)

Per Milan-Juventus rientro di Sivori

I giocatori della Juventus sono rientrati da Mantova nella tarda serata di lunedì. Stamane alle dieci riprenderanno la preparazione settimanale in vista dell'impegnativo incontro con il Milan in programma domenica prossima al Comunale. Alla seduta di allenamento parteciperà anche Omar Sivori che è guarito dallo stiramento muscolare riportato nella gara con la Lazio.

Il capitano bianconero rientrerà certamente in squadra contro i rossoneri.

Per quanto riguarda il Torino le novità di rilievo riguardano l'infortunio (distorsione alla caviglia destra) di cui è rimasto vittima Scesa nella gara con la Roma. Difficilmente il terzino potrà essere recuperato per la trasferta di Ferrara, contro la Spal, in programma domenica prossima. Essendo indisponibile anche il convalescente Buzzacchera e perdurando l'assenza di Poletti, non è escluso che Rocco decida di far esordire il giovane Cereser o, in ultima analisi, Depetrini.

Contro gli emiliani rientrerà sicuramente il portiere Vieri. L'escluso sarà Reginato che, contro la Roma ha perso l'imbattibilità in serie A che durava da cinque partite. Il portiere torigiano ha riportato una contusione alla coscia sinistra che non desta preoccupazioni.

Il Milan ritorna a vincere a San Siro superando il Lanerossi Vicenza per 2-1

La squadra rossonera da due mesi non si affermava in casa - Luison nel finale para un rigore di Altafini

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 marzo.

Il Milan è tornato a vincere a S. Siro (2-1) dopo due mesi di pareggi o di sconfitte, ma se la posizione in classifica consente alla squadra rossonera di aspirare ancora al primato, il suo gioco, impreciso e convulso, ha lasciato la folla delusa e perfino irritata. L'assenza del portiere Ghezzi (gonfiore a un ginocchio) non si è fatta sentire molto, ma la mancanza di David ha creato non pochi squilibri nell'assetto difensivo, a causa delle incertezze e degli errori dei suoi componenti.

Tutta la squadra rossonera, con Sani in evidente declino e con Mora in cattiva giornata, ha dato l'impressione di muoversi disordinatamente e talvolta anche di disunirsi. L'undici vicentino, sebbene mancante di Carantini, Stenti e Zoppelletto (quest'ultimo squalificato) si è battuto con la consueta decisione, facendo valere la foga e l'irruenza dei suoi prestanti atleti.

Nel quadro piuttosto grigio della partita, si sono incastonate le gemme delle tre reti, una più bella dell'altra. Ha aperto la segnatura Altafini al 24' del primo tempo con una fulminea acrobatica rovesciata che ha lasciato di stucco i difensori avversari ed ha offerto lo spunto più spettacolare e pregevole dell'incontro. Quattro minuti dopo Rivera, che aveva tolto il pallone a Tiberi sul rimbalzo, è filato via solo e indisturbato, invitando il portiere ad uscire; ma anziché scartare Luison, come avrebbe potuto fare, preferiva tirare sfiorando l'esterno del palo. Rivera si rifarà al 40' battendo alla perfezione il primo calcio d'angolo accordato al Milan e mettendo così Amarildo in condizione di spiazzare di testa l'ottimo portiere Luison.

Due minuti prima del riposo gli ospiti riuscivano a dimezzare lo scarto ed a rimettere così in bilico le sorti della partita: avanzata di Vinicio sulla destra, centrata lunga e gran volo di Dell'Angelo che con un azzeccato e vigoroso colpo di testa saettava in rete.

Nel secondo tempo il Milan ha sfiorato un paio di volte il terzo goal, ma anche il Lanerossi Vicenza si è lasciato sfuggire un paio di occasioni favorevoli. Da notare, al 33', una staffilata di Lodetti deviata casualmente col piede dal portiere; infine, un minuto prima del fischio di chiusura, Amarildo veniva atterrato appena dentro l'area di rigore da Campana. L'arbitro decretava la massima punizione ed Altafini, richiesto a gran voce dal pubblico ed evidentemente autorizzato dall'allenatore, batteva il tiro dagli undici metri, ma Luison, mossosi peraltro in anticipo, riusciva a parare.

l. c.

Milan: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Lodetti; Mora, Rivera, Altafini, Sani, Amarildo.

Lanerossi Vicenza: Luison; Volpato, Savoini; De Marchi, Tiberi, Campana; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo Colausig.

Arbitro: Adami di Roma

Reti: Altafini (M.) al 24', Amarildo (M.) al 40' e Dell'Angelo (L.) al 43' del primo tempo.

Ascanio primo a Vinovo nel Premio Piazza Castello

(e. r.) Le due giornate di corse all'ippodromo torinese hanno riunito molto pubblico nonostante il tempo, poco clemente domenica, decisamente contrario ieri. Urubù ed Ascanio si sono imposti nelle due prove di centro. Domenica il Premio Pasqua (L. 700.000) ha riunito sei cavalli. Partenza velocissima con Falloppio. Metallo e Decano in lotta; rompe Metallo e quando i suoi due avversari, compagni di scuderia, sembrano avere via libera sono anch'essi in rottura. Urubù li supera di slancio, mentre Turpin ed Ethelson debbono aggirarli perdendo terreno. Urubù prosegue per suo conto; a 500 metri dall'arrivo Ethelson si spinge avanti, in retta prende contatto con Urubù, ma risente lo sforzo, perde mordente e deve cedere anche a Turpin.

Ordine d'arrivo: 1. Urubù (2100 Barbetta), dell'ing. G. B. Carena; 2. Turpin; 3. Ethelson; 4. Falloppio; squal. Decano e Metallo. Tempo al km. 1'22". Tot.: V. 28, P. 21-26; A. 74; D. (4ª-5ª corsa) 354. Nelle altre corse successi di Musedoro (2° Tatuio), Oneda (2° Etione), Pennarossa (2° Foia), Siviero (2° Pachi, 3° Ippologia), Loira (2° Dondo), Piona (2° Senone, 3° Scarmiglione), Loveno (2° Cinabro, 3° Ondata).

Sei concorrenti al Premio Piazza Castello (L. 700.000), un «handicap» per velocisti che costituiva la prova di centro della riunione di ieri. Favorito Vespasiano, ma il successo è andato ad Ascanio che ha condotto dalla partenza all'arrivo. Il terreno era molto pesante. Al «via» rompeva Gange ed Ascanio precedeva Ozzero, Tatuio, Decano partito avelto, e Vespasiano. Nessuno spostamento per il primo chilometro, poi Decano scattava e si portava a ridosso del battistrada mentre anche Vespasiano guadagnava posizioni. In retta d'arrivo attacco di Decano ad Ascanio, questo sembrava dominato, poi si riprendeva bene e si staccava per vincere nettamente mentre Vespasiano finiva assai forte al largo, ma nei pressi del traguardo rompeva perdendo ogni piazzamento.

Ordine d'arrivo: 1. Ascanio (Ventura), della Scuderia Marchiroio; 2. Decano, 3. Ozzero, 4. Tatuio; squal. Vespasiano; ritir. Gange. Tempo al chilometro 1'24"4. Tot.: V. 115, P. 49-28; A. 253; D. (4ª-5ª corsa) 3685. Nelle altre corse hanno vinto: Hiunia (2° Cimena), Senone (2° Roseola), Eucalipto (2° Oltraggio), Turano (2° Loveno, 3° Galea), Grifo (2° Debarat, 3° Chamaco), Dukanobri (2° Boscone), Giunbo (2° Austen, 3° Centauro).

TOTOCALCIO - Monte premi L. 369.571.190			
Colonna vincente: 2-2-1; 2-1-X; 1-1-X; 1-1-2-1			
Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	6	0	L. 30.797.000
Con 12 punti	342	27	L. 540.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 1-X; 1-2; 2-X; 1-X; 2-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Premio Romagna (Arcoveggio - trotto): 1. Steno - 2. Biera
Premio Torino (Agnano - trotto): 1. Lord Brummel - 2. Agello
Premio del Risveglio (Montebello - tr.): 1. Rissa - 2. Asso
Premio Piazza Carignano (Vinovo - tr.): 1. Turano - 2. Loveno
Premio S. Michele (Capannelle - gal.): 1. Infante - 2. Spencer
Premio Van Dick (Cascine - galoppo): 1. Graziella - 2. Olela

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	13	0	L. 684.264
Con 11 punti	389	20	L. 22.068
Con 10 punti	3381	234	L. 2.585

Risultati di due giorni di sport

Il pilota Brabham illeso in un incidente a Goodwood - Ventiquattro reti (a zero) in una partita di dilettanti in Campania - I rugbisti azzurri battuti (3-12) dalla Francia a Parma - Gare ciclistiche in Piemonte

★ **Jack Brabham è sfuggito miracolosamente alla morte** in un incidente occorsogli ieri a Goodwood, durante la disputa di una prova di formula uno vinta da Jim Clark (nono Baghetti); Brabham era in lotta per il secondo posto quando la sua vettura, per lo scoppio di un pneumatico anteriore, è uscita fuori pista schiantandosi contro un muro. Il pilota è uscito illeso dai rottami.

★ **Punteggio record** (24 a 0) in una partita di calcio del campionato dilettanti campano, giocata ieri tra la squadra dell'Arzanese e quella del Volturno. Il primo tempo si era concluso 11-0.

★ **I rugbisti azzurri hanno perduto** nettamente il doppio confronto di domenica con i francesi; a Parma, la Nazionale A è stata sconfitta per 3 a 12, in Francia i nostri juniores sono crollati, cedendo per 46 a 0.

★ **A Montegrosso d'Asti,** nella coppa Star ciclistica svoltasi domenica, il dilettante alessandrino Alberto Vescovo ha vinto in volata superando Biava ed altri quattro concorrenti.

★ **Il 13° circuito del Vigili ad Oleggio** ha visto il successo di Pettenella e Giroli nelle due gare per dilettanti. Florinda Paventi ha riportato la vittoria in entrambe le gare femminili.

★ **A Tonco d'Asti** la Coppa ciclistica «Cantine Sociali» è stata vinta brillantemente dal giovane veneto Amedeo Rossi (U. S. Valiese); secondo a 2'07" Aldo Pomero (C. S. Fiat), che ha a sua volta staccato i compagni di colori Barrera e Adorno. Il maltempo e la fatica hanno decimato i concorrenti.

★ **Al suo debutto in Piemonte** il giovane «allievo» siciliano Angelo Bruno (Pin-Pinerolo), si è imposto nettamente ad un folto gruppo sul traguardo di Verano Novarese.

★ **Il dilettante Scaramuj,** della Ucab, ha vinto la corsa ciclistica di 110 km., organizzata dal Pedale Biellese a Castelletto Cervo: egli ha staccato di oltre un minuto Giubellini di Parma.

★ **Novales ha vinto ieri** la prova in circuito del Critérium nazionale ciclistico di Francia; al secondo posto si è classificato Mahé davanti a Poulidor e a Groussard. Il percorso è stato ridotto a causa della neve che copriva parte della strada. La prova in linea disputata domenica era stata vinta da Jacques Anquetil davanti a Poulidor.

★ **Giacomo Aimoni (salto speciale) ed Enzo Perin** (combinata fondo-salto) hanno vinto domenica a Claviere i titoli italiani delle due specialità; Aimoni ha battuto il favorito, Nilo Zandanel, grazie alla maggiore lunghezza dei salti. Al terzo e quarto posto, sempre nello «speciale», Dino e Bruno De Zordo.

★ **I tedeschi Haidi Biebl e Fritz Wagnerberger** hanno vinto rispettivamente lo slalom gigante femminile e maschile del Gran premio della Sierra Nevada, disputatosi ieri.

★ **A Pamplona, sotto una pioggia battente,** lo spagnolo Luis Otano ha vinto ieri il circuito ciclistico di Pamplona di 164 km., davanti al connazionale Antonio Barrutia.

★ **Nel G.P. motociclistico di Riccione,** domenica, si sono imposti Agostini (Morini) nella classe 250, Venturi (Bianchi) nella 500, Taveri (Honda) nella 125 e Balestrieri (Motobi) nella 175 juniores.

★ **I numeri di partenza delle** tre batterie del Gran Premio Lotteria in programma domenica prossima 5 aprile ad Agnano (Napoli) sono le seguenti: Prima batteria: 1. Hout Colby, 2. Hickory Spark, 3. Tercel, 4. Behave, 5. Orbiter, 6. Brogue Hanover, 7. Captain's Boy. Seconda batteria: 1. Nixon, 2. Fury Hanover, 3. Nike Hanover, 4. Astor, 5. Mr. Pride, 6. Wamp Hanover, 7. Calcante. Terza batteria: 1. Hurst Hanover, 2. Carmelo, 3. Fearless Hanover, 4. Elaine Rodney, 5. Daring Rodney, 6. Quentin Hanover, 7. Pack Hanover.

Severa selezione sul tracciato fangoso

Ostorero batte Tosi e Coscia nel motocross di Avigliana

Avigliana, 30 marzo.

Nonostante la pioggia e il campo di gara ridotto a un pantano, oltre quattromila persone hanno assistito alle prove di campionato italiano di motocross delle classi 500 seniores e 250 juniores, vinte rispettivamente da Emilio Ostorero e Gianfranco Nota. Nella massacrante corsa della massima cilindrata, il pilota avigliánese si è imposto alla maniera forte dominando da cima a fondo nelle due manches di 45 minuti. Malgrado la difficoltà di tenersi in equilibrio, Emilio Ostorero ha condotto una corsa senza risparmio con un ritmo che nessun concorrente è riuscito a tenere.

L'unico pilota che ha tentato di avvicinarsi alla ruota di Ostorero è stato il torinese Piero Coscia, il quale per diversi giri ha cercato di contenere il distacco nell'ordine di 7-8 secondi. Poi un palo di spettacolose sbandate e delle noie all'accensione hanno fatto sfumare le speranze di Coscia il quale è stato anche costretto a cedere il secondo posto al bravissimo pilota delle Fiamme d'Oro, Tosi.

Non meno spettacolare e difficile la corsa dei piloti juniores i quali avevano anche lo svantaggio di correre con moto da 250 cc. Il vincitore Nota ha avuto in Broglio e Ramella dei tenaci avversari, che si sono classificati rispettivamente al secondo e terzo posto. Seguono nell'ordine Marcellino, Bruno Ostorero e Bellini.

Classifica finale: 1) Ostorero (Husqvarna) punti 2; 2) Tosi (Parilla) p. 6; 3) Coscia (BSA) p. 6; 4) Suppo (id.) p. 6; 5) Reviglio (id.) p. 9; 6) Valentini (Carrù) p. 12; 7) Moretti A. (BSA) p. 16; 8) Bianco (id.) p. 16; 9) Sica (Parilla) p. 21; 10) Vettori (Aermacchi) p. 24.

d. all.

Un punto prezioso per i grigi nel torneo di serie B

L'Alessandria pareggia a Napoli (1-1) ed i calciatori azzurri sono multati

Coraggiosa rimonta dei piemontesi, in svantaggio dopo quattro minuti - Vitali segna nella ripresa dopo una lunga serie di attacchi - In serata la decisione dei dirigenti napoletani - Multe di 45 mila lire per giocatore, di 95 mila lire per Garzena, autore di un gesto scorretto verso il pubblico

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 30 marzo.

L'Alessandria puntava al pareggio nel confronto di ieri col Napoli allo stadio San Paolo ed ha raggiunto l'obbiettivo (1-1), sfiorando addirittura il successo, che avrebbe meritato per la superiorità di gioco e di attacchi dimostrata nel corso dei novanta minuti. I «grigi» hanno disputato una gara generosa, ed il loro merito è maggiore se si considera la partenza sfavorevole: dopo quattro minuti di gioco, infatti, il Napoli era già in vantaggio grazie ad una magnifica punizione di Cané. Il brasiliano (l'unico elemento di reale valore dell'undici azzurro, ma stranamente ignorato dai compagni al punto che i tifosi azzurri parlano di «boicottaggio» nei confronti del negretto) ha battuto Nobili con una staffilata imparabile da 35 metri: il pallone ha sfiorato la barriera e si è infilato quasi all'incrocio dei pali.

Sullo slancio il Napoli ha insistito all'attacco, sospinto dall'incitamento dei trentamila spettatori accorsi malgrado lo strano orario (si è giocato, come è noto, alle ore 11) imposto dalla festività pasquale. E' stato proprio in questo momento critico che i piemontesi hanno dato prova di carattere, di sicurezza nei propri mezzi. La difesa, apparsa un po' titubante nei primi minuti quando Migliavacca stentava a bloccare Cané e gli altri parevano a disagio di fronte ai continui spostamenti degli avversari (Emoli, schierato alla mezz'ala, era subito retrocesso a guardia di Vitali, ma i quattro avanti — Juliano, Cané, Ronzon e Tacchi — erano sempre in movimento), si è organizzata attorno al «libero» Tenente, ed immediatamente il comando del gioco è passato agli atleti in maglia grigia.

Vitali, autore di una prestazione di rilievo (a parte il goal del pareggio) di fronte al suo vecchio pubblico, ha assunto una posizione molto avanzata in linea con Renzo Bettini ed Oldani, costringendo così Emoli a restare indietro, e di conseguenza l'attacco del Napoli privo dell'appoggio dell'ex juventino ha perso molta della pericolosità iniziale. A centro campo ha preso rilievo il lavoro di Sergio Bettini, mentre anche Sogliano partiva da posizione leggermente arretrata per inserirsi poi nelle puntate offensive.

Il Napoli si faceva pericoloso ancora al 13' con il solito Cané, ma Nobili si opponeva con una magnifica deviazione in angolo alla nuova e pericolosissima staffilata del brasiliano. Dal quarto d'ora l'Alessandria ha cominciato a premere con maggiore insistenza, ma i grigi operavano soprattutto con lanci alti verso il centro sui quali Renzo Bettini era in difficoltà, preso nella morsa del rude Garzena (scaduto poi nella ripresa, al punto da perdersi in atteggiamenti sciocamente polemici verso il pubblico che lo «beccava») e del «libero» Corelli. Dal 22' al 26' usciva Emoli per un colpo alla gamba destra, ma i piemontesi non riuscivano ad approfittare dell'attimo di sbandamento degli avversari. Le uniche difficoltà per Pontel sono state provocate al 27' da un tiro di Renzo Bettini sfuggito in velocità a Mistone.

Il secondo tempo si è aperto con due belle azioni del Napoli, entrambe sciupate da Tacchi al momento della conclusione, poi è tornata in avanti l'Alessandria, portando anche i terzini sulla linea di metà campo. Si iniziava il momento migliore dei piemontesi: al 7' Renzo Bettini metteva a lato al termine di una mischia, al 30' una punizione di Tenente veniva respinta dalla barriera, al 14' scattava ancora Renzo Bettini ma si allungava troppo la palla e Pontel in uscita poteva sventare la minaccia.

Contropiede del Napoli al 20' e sicura parata di Nobili su una deviazione di testa di Cané, poi l'Alessandria si riportava sotto, ed al 30' pareggiava. Dopo un calcio d'angolo la palla era respinta dalla difesa azzurra, ma veniva nuovamente rilanciata in area napoletana; Renzo Bettini la sfiorava di testa deviandola verso sinistra dove, quasi sul fondo, Vitali la agganciava al volo infilandola in rete.

La reazione del Napoli era ben contenuta dalla difesa grigia, ma al 35' si è temuto che la sfortuna giocasse un brutto tiro agli atleti di Giorcelli. Nobili usciva su Cané costringendolo ad alzare oltre la traversa un cross di Tacchi, ma restava a terra: il brasiliano, nello slancio, era finito con tutto il suo peso sulla gamba sinistra del portiere, procurandogli una distorsione. Nobili era portato fuori a braccia, pareva che Sogliano dovesse sostituirlo fra i pali, poi si riprendeva e restava al suo posto sino al termine.

Nei minuti finali l'Alessandria sfiorava la vittoria. Al 39' Bettini Sergio concludeva una manovra Vitali - Oldani con una girata sulla rete esterna ed al 42' lo stesso Vitali, scattato benissimo in area, era anticipato di un soffio da Emoli al momento del tiro. La gara finiva così sull'uno a uno, con fischi al Napoli ed applausi ai grigi. Per l'Alessandria un punto prezioso, ma soprattutto il confortante rilievo che la squadra è viva, ed è pronta a lottare nel duro finale di campionato che l'attende.

Il Napoli non deve temere la retrocessione, ma i tifosi sono delusi per la mancata promozione in serie A. Ieri sera i dirigenti, riunitisi per esaminare il comportamento della squadra nelle ultime gare, hanno preso gravi provvedimenti nei confronti dei giocatori. Sono stati sospesi i pagamenti dei ratei d'ingaggio ancora da saldare, e verranno multati di 45 mila lire gli undici scesi in campo contro l'Alessandria. A carico di Garzena è stata decisa una ulteriore multa di 50 mila lire per aver compiuto un atto scorretto nei confronti del pubblico, lanciando il pallone con stizza verso le gradinate.

Bruno Perucca

Napoli — Pontel; Gatti, Mistone; Corelli, Garzena, Montefusco; Juliano, Emoli, Cané, Ronzon, Tacchi.

Alessandria — Nobili; Carlini, Verga; Migliavacca, Tenente, Soncini; Oldani, Vitali, Renzo Bettini, Sergio Bettini, Sogliano.

Vitali, autore del goal dell'Alessandria a Napoli

La situazione nella serie B

Sempre più incerta la serie B la lotta per la promozione in serie A e per evitare la retrocessione in C. Mancano ancora undici giornate alla conclusione del torneo e molte sorprese sono ancora possibili.

I risultati di domenica, per quanto riguarda le posizioni di testa, hanno consentito a Foggia e Verona di proseguire appaiate al comando, hanno «rilanciato» Cagliari e Varese, hanno fatto segnare una battuta d'arresto a Padova, Lecco e Brescia.

Delle capolista, il Foggia ha compiuto il notevole exploit di vincere a Monza, contro un Simmenthal che si batte per sfuggire alla retrocessione: i pugliesi si sono imposti per 2 a 1 e puntano con decisione alla serie A, dove vorrebbero difendere i colori della loro regione il prossimo anno, al posto del Bari la cui retrocessione pare ormai certa.

Delle inseguitrici, il Padova è stato battuto a Venezia (2 a 0) in una gara accesa, con tafferugli in campo e sugli spalti. Ad un minuto dal termine è stato espulso il capitano del Venezia, Tesconi; successivamente l'arbitro è stato colpito, senza conseguenze, da un oggetto scagliato dalle gradinate.

Mentre il Lecco si è lasciato fermare (1 a 1) sul proprio campo dal Potenza, il Varese ha vinto (2 a 0) sul campo dell'ormai rassegnato Prato ed a Cagliari i sardi hanno sconfitto per 3 a 1 il Brescia nell'incontro più atteso della giornata. I lombardi, perdendo questa partita, hanno confermato di accusare gli sforzi compiuti nella fase iniziale del torneo.

In coda, l'Alessandria ha colto un prezioso pareggio a Napoli: ora i grigi sono a quota 20 alla pari col Cosenza, precedendo Monza (19), Parma (18) e Prato (16). Domenica i «grigi» ospiteranno il Varese.

Scampato ad un salto mortale in auto

Il pilota americano Roger McCluskey è miracolosamente scampato ad un pauroso incidente domenica a Tucson, nell'Arizona. La macchina, dopo aver urtato contro la protezione della pista, si è impennata ed ha compiuto un salto mortale, ricadendo rovesciata: un fotografo dilettante è riuscito a riprenderne le drammatiche fasi

La ventisettesima giornata del torneo di serie C (Girone A)

Netta vittoria dell'Ivrea sul Treviso: 3-1

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 30 marzo.

Il giovane laterale Barone — il migliore dei ventidue in campo — ha dato il via alla chiara vittoria conquistata dagli arancioni dell'Ivrea a spese del combattivo Treviso. Una vittoria che consente alla squadra eporediese di allontanarsi dalla zona bassa della classifica e di puntare a un onorevole piazzamento finale nel campionato.

Il successo degli arancioni — che si è espresso nel punteggio di 3-1 — è stato netto e meritato. L'Ivrea ha fatto tutto molto presto: dopo una serie di attacchi è infatti pervenuta alla prima marcatura al 16', con un secco tiro del mediano Barone, spintosi nell'area avversaria a raccogliere un passaggio dell'ala destra Stocco. Quattro minuti dopo gli arancioni hanno raddoppiato con il centroavanti Silva, che ha sfruttato un «invito» della mezz'ala Negri. E prima della fine del tempo, al 45', lo stesso Silva ha fatto centro per la terza volta battendo il pur bravo Alfieri.

Pronta risposta del Treviso, che allo scadere del tempo ha realizzato la sua rete con la mezz'ala Baldo, ben lanciato dall'altro interno Volpato.

Nella ripresa il gioco è calato di tono. L'Ivrea ormai paga del risultato si è limitata a controllare la reazione del Treviso, che ha lottato con molto impegno e generosità.

Su tutti, compagni e avversari, è svettato il classico Barone che ha fatto la parte del leone nel raccogliere gli applausi del pubblico. Inesauribile nel suo compito di centrocampista, Barone — sul quale sono già rivolte le attenzioni di alcune società delle divisioni superiori — torna sovente a dare una mano in caso di necessità ai compagni della difesa e si spinge con autorità all'attacco, risultando pericoloso in zona di tiro come ha anche dimostrato con la bella rete realizzata contro il Treviso.

s. s.

Ivrea: Ferrero; Graziutti, Zanin; Barone, Bertetto, Sattolo; Stocco, Negri, Silva, Paggi, Invernizzi.

Treviso: Alfieri; Mingardi, Santagati; Panisi, Valentinuzzi, Dal Pozzo; Macor, Baldo, Frazzetto, Volpato, Pellaccini.

Nelle altre partite

*CRDA-Savona 2-1. — *Tutte le reti nel primo tempo: al 15' Cella (S.), al 26' Longo ed al 28' Scali.*

Reggiana-*Como 1-0. — *Ha segnato Benardi al 26' della ripresa.*

*Legnano-Biellese 1-0. — *Il goal è stato realizzato a poco più di otto minuti dal termine dalla mezz'ala Peiti.*

Serie C - Girone B

Risultati: *Empoli-Forlì 0-0; Cesena-*Grosseto 1-0; *Livorno-Lucchese 2-0; *Perugia-Carrarese 1-1; *Pistoiese-Siena 1-1; Anconitana-*Rapallo 1-0; *Rimini-Torres 3-1; *Sn. Ravenna-Pisa 0-0; *Vis Pesaro-Arezzo 1-1.

Classifica: Livorno punti 41; Forlì 37; Pisa 35; Arezzo 32; Empoli 30; Cesena 28; Lucchese e Perugia 27; Torres, Siena e Rimini 26; Anconitana 24; Ravenna 23; Carrarese 22; Pesaro e Pistoiese 21; Rapallo e Grosseto 20.

Serie C - Girone C

Risultati: *Maceratese-Casertana 4-1; *Pescara-Bisceglie 3-0; *Reggina-Del Duca Ascoli 0-0; Chieti-*Salernitana 2-0 (a Foggia); *Sambenedettese - Tevere Roma 2-0; *Siracusa-Marsala 1-0; *Taranto-L'Aquila 2-1; *Trani-Lecce 2-1; *Trapani-Akragas 1-0.

Classifica: Trani punti 39; Sambenedettese 37; Chieti 36; D. D. Ascoli 32; Reggina 30; Siracusa 28; Maceratese 26; Salernitana, Casertana, Marsala, Lecce e Taranto 25; Akragas, L'Aquila e Pescara 23; Tevere Roma e Trapani 22; Bisceglie 17.

Il Trapani è penalizzato di 3 punti.

A Gardone Val Trompia, nella gara più attesa di serie D (girone B)

L'Asti blocca la capolista Beretta: 2-2

Il terreno di gioco, angusto e in pendenza di oltre un metro, ha favorito la squadra locale - I biancorossi sono andati quasi subito in vantaggio con una punizione di Scarpelli, poi hanno subito due reti ad opera di Ferretti e Franzini - Nella ripresa Graneris ha riequilibrato le sorti della gara

(Nostro servizio particolare)

Gardone Val Trompia, 30 marzo.

Soltanto la Trevigliese nell'attuale campionato era riuscita a segnare due goals sul difficile campo del Beretta: impresa che le era però costata assai cara, in quanto era stata a sua volta costretta a subirne ben otto. Molto meglio è invece stato in grado di fare domenica a Gardone Val Trompia l'Asti, che ha obbligato la squadra capolista, tuttora imbattuta sul proprio campo, ad accusare la terza battuta d'arresto interna (2-2) della stagione.

La partita che avrebbe potuto dare al Beretta la quasi certezza di promozione in serie C, in definitiva invece, per merito dei biancorossi (che restano così in lizza per la vittoria finale con un distacco di soli due punti) non è stata per nulla decisiva. Con tutto questo, però, l'Asti non ha compiuto niente di eccezionale: ha disputato una gara dignitosa, improntata alla prudenza, e si è reso pericoloso soprattutto grazie a veloci azioni in contropiede, condotte in prevalenza da Bianchi, Dama e Voltolini, le tre punte avanzate della squadra piemontese. Molto bene si è comportata la difesa, che ha avuto nel «libero» Corongiu, ben coadiuvato dallo stopper Testa, il suo elemento di maggior classe.

Efficace è risultata una mossa tattica di Cuscela, che ha retrocesso l'attaccante Graneris a guardia del veloce Franzini, il quale soltanto in occasione del primo goal è riuscito a sfuggire alla stretta marcatura cui il diretto avversario lo ha sottoposto per tutto l'arco dei novanta minuti di gioco. Ben registrato in tutti i reparti, l'Asti è apparso però un po' debole a centrocampo, zona nella quale Saracco e Scarpelli hanno tardato a trovare la giusta posizione: e la frattura tra attacco e difesa, a tratti, è apparsa evidente. Con un centrocampo più forte, l'Asti avrebbe forse potuto far sua l'intera posta, ed è mancato poco, anzi, che nel finale ciò avvenisse: anche la divisione dei punti, comunque, va a tutto vantaggio dei ragazzi di Cuscela, il cui obiettivo era appunto il pareggio.

Il Beretta, dal canto suo, ha giocato molto più aperto, senza adottare particolari accorgimenti difensivi: Zamboni e Turinelli si sono alternati al controllo del centravanti avversario Dama, e dei due il più efficace è apparso il primo, il quale, pur giocando spesso nel ruolo di battitore libero, non ha disdegnato qualche puntata in avanti, e in genere lo ha fatto con molta bravura. La squadra lombarda, promossa l'anno scorso dalla prima categoria, ha fatto vedere ottime cose anche all'attacco, reparto in cui il trio centrale composto da Prandini, Mino e Franzini ha tenuto costantemente sotto pressione l'attenta difesa avversaria. I ragazzi di Perucchetti, è doveroso sottolinearlo, sono stati però favoriti in misura notevole dal fattore campo: il terreno di gioco di Gardone Val Trompia è angusto, ed ha una pendenza di oltre un metro. L'Asti, che ovviamente non vi era abituato, ha dovuto partire subito con un *handicap* tutt'altro che lieve e la cosa, logicamente, ha influito non poco sull'esito del confronto.

Dopo soli due minuti i biancorossi si portano in vantaggio: Zamboni atterra Bianchi al limite dell'area e Scarpelli realizza sulla susseguente punizione con un forte tiro proprio all'incrocio dei pali. La gioia dei tifosi biancorossi, che hanno seguito la squadra in gran numero, è però di breve durata: al 10' pareggia Ferretti (uno dei migliori in campo) ed al 28' Franzini, sfuggito al controllo di Graneris, porta in vantaggio il Beretta con un preciso colpo di testa su cross di Prandini (vano l'estremo tentativo di Corongiu di salvare sulla linea).

Ripresa. Otto minuti e le sorti dell'incontro sono di nuovo, e questa volta definitivamente, in parità: [illegible] di Scarpelli, testa di Voltolini, [illegible] rovesciata di Graneris (portatosi casualmente all'attacco) e rete. Due a due, il risultato non muterà più. Al 25' Regazzetti si produce una distorsione ad una spalla, cadendo male al suolo dopo una bella rovesciata: il difensore locale rientrerà in campo otto minuti dopo con un'abbondante fasciatura e si sposterà all'estremo settore destro. Al 27' Voltolini coglie il palo con un tiro angolato dopo una lunga discesa. L'ultima azione pericolosa è ancora dell'Asti, ma Bianchi sciupa la favorevole occasione tirando precipitosamente a lato da pochi metri.

m. car.

Beretta: Meda; Dell'Omo, Regazzetti; Turinelli, Zamboni, Ferretti; Micheli, Prandini, Mino, Franzini, Donati.

Asti: Gennari; Dallan, Avere; Corongiu, Testa, Saracco; Scarpelli, Bianchi, Dama, Graneris, Voltolini.

Risultati e classifiche

Girone A

Risultati — *Viareggio-Sammargheritese 3-0; *Massese-Lavagnese 1-0; *Imperia-Spezia 2-0; *Entella-Pietrasanta 0-0; *Finale-Sanremese 0-0; Cuoio Pelli - *Piombino 1-0; *Poggibonsi-Sestri Levan. 3-0; *Pontedera-Solvay 1-0; *Sangiovannese-Alassio 1-0.

Classifica — Spezia, Entella, Imperia e Massese p. 34; Viareggio 32; Pietrasanta e Sanremese 29; Alassio, Pontedera e Cuoio Pelli 28; Finale 26; Solvay 25; Sestri Levante, Lavagnese, Piombino e Poggibonsi 22; Sangiovannese 21; Sammargheritese 16.

Girone B

Risultati — *Beretta - Asti 2-2; Gallaratese - *Chieri 2-1; *Borgomanero-Pavia 0-0; *Sondrio-Falk Arcore 1-1; *Seregno-Pinerolo 4-2; *Novese-Piacenza 1-0; Pro Vercelli-*Vigevano 1-0; *Casale-Trevigliese 1-0; *Voghera-Snia Varedo 1-1.

Classifica — Beretta p. 37; Asti e Casale 35; Piacenza 33; Pinerolo 30; Trevigliese e Lilion Varedo 29; Borgomanero 28; Falk Arcore e Gallaratese 26; Voghera e Novese 25; Pavia 23; Pro Vercelli 21; Seregno e Chieri 20; Vigevano e Sondrio 18.

La Pro Vercelli si afferma sul campo di Vigevano: 1-0

Il Piacenza battuto (0-1) a Novi Ligure

Vigevano, 30 marzo.

La Pro Vercelli ha fatto un altro passo avanti verso la salvezza, riportando una preziosa vittoria per 1-0 sul campo del Vigevano. La rete che ha deciso la gara si è avuta al 23' della ripresa su autogoal del mediano vigevanese Cotta che nel tentativo di respingere di testa deviava nella propria porta.

La Pro ha allertato il successo nel 1° tempo, con Tamburino, ma una prima volta l'attaccante è stato atterrato in area, e una seconda colpiva la traversa.

***Novese-Piacenza 1-0** — La rete è stata realizzata da Costantini al 44' del primo tempo; al 30' della ripresa Ravazzano ha parato un calcio di rigore calciato dal piacentino Bettoni.

***Borgomanero-Pavia 0-0** — La squadra locale è calata alla distanza e la difesa del Pavia ha avuto buon gioco.

Gallaratese-*Chieri 2-1 — Le reti sono state realizzate tutte nella ripresa: al 3' Saccani, al 25' Mazzetti ed al 37' Agradi (C.).

***Seregno-Pinerolo 4-2** — Marcatori: primo tempo: al 10' e al 19' Cimatti (P.), al 21' Jacomi (S.); ripresa: al 16' Radaelli (S.), al 34' e al 43' Buttani (S.).

***Sondrio-Falk Arcore 1-1** — Hanno segnato: Anghileri (S.) al 25' del primo tempo e Frigerio al 45' della ripresa.

***Casale - Trevigliese 1-0** — Marcatore Persenda al 18' della ripresa.

***Voghera-Snia Varedo 1-1** — Reti: al 27' del primo tempo Benedini (V.), al 30' della ripresa Gatti (autorete).

Sulle montagne di Mondovì

Successo delle Fiamme Oro nella Coppa «Tre Rifugi»

Mondovì, 30 marzo.

A causa del maltempo che da oltre quaranta ore imperversa sul Monregalese, la XII edizione della gara internazionale di sci alpino «Tre Rifugi» organizzata dallo Sci Cai Mondovì, ha subito un rivoluzionamento nel percorso che è stato adattato al tracciato di emergenza. Nonostante la neve e la pioggia che hanno flagellato i concorrenti per tutta la durata della corsa, questa ha avuto momenti di grande interesse agonistico: i 72 concorrenti si sono infatti data battaglia aperta e la sfida fra le 22 coppie italiane e le 14 straniere, si è risolta in un pieno successo dei padroni di casa che si sono assicurati i primi tre posti in graduatoria.

I vincitori, Vierin e Astegiannan, delle Fiamme Oro di Moena, hanno avuto vita dura particolarmente nei tratti in salita (il traguardo più alto era stato sistemato sulla cima Durand a 2092 metri) in cui è emersa la classe dei secondi in classifica, le fiamme gialle Piller e Zanon, autori di una arrampicata celerissima.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Vierin e Astegiannan (Fiamme Oro di Moena) ore 1 54'22"; 2) Piller e Zanon (Fiamme Gialle di Predazzo) ore 1 56'20"; 3) Dalmasso e Genuin (Fiamme Oro di Moena) ore 1 56'25"; 4) Brand e Mayer Hendlang (Germania Occidentale) 1h 59' 35"; 5) Ragazzi e Colotti (Centro Sportivo Esercito Courmayeur) 2h 03'45"; 6) Paternel e Res (Jugoslavia) 2h [illegible].

RISULTATI E CLASSIFICA

27 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Foggia	36	27	9	4	0	3	6	5	31	[illegible]
Verona	36	27	8	4	2	1	8	1	33	16
Padova	34	27	10	3	1	2	7	4	30	19
Varese	33	27	6	5	0	2	8	4	29	14
Cagliari	32	26	6	7	0	1	5	4	26	18
Lecco	32	26	9	3	1	2	7	4	23	20
Brescia *	30	27	10	3	1	5	4	4	42	19
Triestina	28	27	7	6	1	3	2	8	26	23
Potenza	27	27	6	5	2	2	6	6	23	22
Napoli	27	27	6	4	3	2	7	5	30	30
Catanzaro	27	27	9	5	0	1	2	10	30	36
Pro Patria	26	27	5	4	4	3	6	5	27	24
Palermo	24	27	5	6	3	2	4	7	21	21
Udinese	23	27	4	6	3	3	3	8	19	25
Venezia	23	27	4	6	4	3	3	7	24	31
Cosenza	20	27	7	3	4	0	3	10	17	[illegible]
Alessandr.	20	27	3	7	3	2	3	9	20	34
Simmenth.	19	27	5	6	3	1	7	5	17	31
Parma	18	27	5	7	4	1	3	6	22	30
Prato	16	27	3	6	4	0	4	9	15	[illegible]

* Penalizzato di 7 punti.

Cagliari-Brescia	3-1
Catanzaro-Pro Patria	1-1
Cosenza-Udinese	1-0
Lecco-Potenza	0-0
Napoli-Alessandria	1-1
Prato-Varese	0-2
Simmenthal-Foggia	1-2
Triestina-Palermo	1-3
Venezia-Padova	2-0
Verona-Parma	1-0

Scheda di domenica prossima

Bari-Sampdoria; Catania-Lazio; Genoa-Mantova; Inter-Messina; Juventus-Milan; L.R. Vicenza-Bologna; Modena-Atalanta; Roma-Fiorentina; Spal-Torino; Foggia Inc.-Verona H.; Udinese-Napoli; Empoli-Livorno; Chieti-Sambenedettese.

RISULTATI E CLASSIFICA

27 SERIE C

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Reggiana	48	27	13	0	0	8	4	2	[illegible]	7
Savona	35	27	11	3	0	3	4	6	34	21
Como	33	27	8	5	1	3	6	4	24	14
Solbiatese	27	27	6	5	2	3	4	7	20	24
Novara	27	27	8	3	2	2	4	6	27	24
Legnano	27	27	8	5	0	2	5	7	19	15
Cremonese	26	27	4	6	4	6	2	6	22	23
Ivrea	26	27	7	3	3	1	7	6	24	26
Mestrina	25	27	6	5	3	2	4	7	16	21
Vittorio V	25	27	4	6	3	3	7	4	22	25
Fanfulla	25	27	6	5	3	3	2	8	26	31
Biellese	24	27	6	1	5	2	6	5	10	21
Marzotto	24	27	4	6	3	3	4	7	20	24
Treviso	24	27	4	5	4	3	5	10	27	[illegible]
Pordenone	23	27	5	6	3	1	6	7	20	25
Rizzoli	22	27	4	4	6	2	0	5	25	25
C.R.D.A.	22	27	6	4	6	2	4	7	24	[illegible]
Saronno	21	27	4	6	3	2	3	9	15	26

C.R.D.A.-Savona	2-1
Como-Reggiana	0-1
Cremonese-Mestrina	0-0
Ivrea-Treviso	3-1
Legnano-Biellese	1-0
Pordenone-Fanfulla	1-0
Rizzoli-Saronno	3-0
Solbiatese-Novara	2-0
Vittorio V.-Marzotto	2-1

Partite di domenica prossima

Biellese-Rizzoli; Marzotto-Ivrea; Mestrina - Fanfulla; Novara-Vittorio V.; Reggiana - Cremonese; Saronno - C.R.D.A.; Savona-Como; Solbiatese-Pordenone; Treviso-Legnano.

Migliaia d'auto sulle strade [redacted] Riviera

Lentissimo ritorno alle città dopo la vacanza con la pioggia

Il maltempo ha guastato la gita di Pasquetta [redacted] non ha fermato i turisti - Affollatissimi gli alberghi [redacted] Liguria e in Val [redacted] - La tradizionale merenda sull'erba sostituita da lunghe code nei ristoranti

(Nostro servizio particolare)
Alassio, [redacted] marzo.

(m.f.) Pasqua incerta, [redacted] tradditoria. Ad una vigilia grigia e piovigginosa, con larghi vuoti negli alberghi di molte stazioni della Riviera, [redacted]guita una domenica [redacted] splendida per sole e azzurro di cielo ma quasi primaverile, [redacted] affollarsi improvviso di milanesi e di torinesi, arrivati a migliaia sulla c[redacted] di ponente. Oggi piove di nuovo. A Sanremo, Bordighera, Ospedaletti, alcuni alber[redacted] hanno [redacted] respinto [redacted] di cento ospiti, dopo aver raggiunto il «completo» in poche ore.

File interminabili [redacted] automobili [redacted] Savona al confine francese; difficoltà per fermarsi o per trovare un posto sulle piazze o ai margini delle strade. Ad Alassio [redacted] a Sanremo, a Finale come a Bordighera, ieri a mezzogior[redacted] il traffico era paragonabile a quello delle grandi città; fortunatamente il sole permetteva di trovare scampo sulle spiagge litoranee e sulle colline. Il rientro in città è stato questa sera lentissimo e difficile; le file di automobili per la strozzatura a senso unico sotto il promontorio di Capra[redacted] si allungava da Finale a Loano.

Non si può dire che la Riviera di Ponente abbia raggiunt[redacted] per la Pasqua il massimo affollamento. L'aspetto [redacted] ieri festoso e confuso come d'estate.

Sono venuti in tanti come gli anni scorsi, a dispetto di ogni contrarietà. [redacted] sulla passeggiata di San[redacted] la folla cittadina era impressionante; avanzava [redacted] moto uniforme, compatta, come una mas[redacted] inarrestabile.

Genova, [redacted] marzo.

(n. b.) Malgrado l'inclemenza del tempo (una fitta pioggia ha flagellato la costa e l'entroterra) [redacted] calcola che almeno 300 mila turisti abbiano trascorso le feste di Pasqua sulla Riviera. Moltissimi i piemontesi e i lombardi.

Molti anche i turisti stranieri, soprattutto a Portofino, Rapallo, Chiavari, Camogli, Santa Margherita, Sestri Levante, Zoagli e alle Cinque terre.

Anche i genovesi hanno abbandonato in [redacted] città. Imponente [redacted] stato il traffico ferroviario. Si calcola che in questi giorni, almeno duecentomila persone siano transitate da Genova.

Questa sera è continuato il «grande ritorno» [redacted] gitanti e dei turisti. Sull'autostrada Savona-Genova, sulla via Aurelia di Levante e lungo la camionale Genova-Valle del Po, il traffico [redacted] intensissimo e si svolge molto lentamente.

Asti, 30 marzo.

(r.d.) [redacted] o pioggia, i torinesi festeggiano la Pasquetta con una gita in campagna e un buon pranzetto. I ristoranti «tipici» del Monferrato e delle Langhe hann[redacted] «fatto il pieno» anche questo lunedì di Pasqua, nonostante la pioggia, caduta dappertutto quasi senza interruzione.

Un eccezionale affollamento si è avuto anche in paesi fuorimano, sulla vetta delle colline. Tre turni [redacted] servizio a Monforte, e tuttavia parecchie comitive se [redacted] andate a cercare un tavolo in altri luoghi. A La Morra, un'affluenza un po' minore dell'anno [redacted]so, ma i tavoli [redacted] tutti occupati.

Coccolato nella provincia di Asti, che pure si fregia dell'insegna [redacted] «cucina tipica», ha raccolto [redacted] primo turno di ospiti prenotati a pranzo, [redacted] giunte successivamente altre comitive e si [redacted] organizzato un secondo turno. «Gli anni scorsi — dicono gli albergatori — si continuava a servire clienti tutto il pomeriggio, senza sosta; ma anche quest'anno a[redacted] molte tavolate a cena». Tutto pieno a Robella (tre turni di ristorante) e a Montiglio.

Sestriere, 30 marzo.

(p.m.) Dopo due giornate di bel tempo, questa notte al Sestriere è ripreso a nevicare e una fitta nebbia sovrasta il colle e [redacted] valli vicine. A causa del brutto tempo, oggi non si è avuto un notevole afflusso di sciatori. I turisti stranieri sono rimasti negli alberghi, mentre gli italiani sono quasi tutti rientrati [redacted] città. La neve sulle piste è ottima.

Aosta, 30 marzo.

(l. v.) La giornata di Pasqua è stata bellissima in Valle d'Aosta. Oggi invece è caduta la pioggia e, oltre i duemila metri, la neve. Il traffico tuttavia è stato intenso. In sole sei ore, dalle 7 di stamane fino alle 13, [redacted] passate sulla statale 2500 auto, in gran parte dirette al Traforo del Gran San Bernardo. Nel pomeriggio è cominciato il ritorno dei turisti. In serata da Pont St. Martin, risultavano transitate circa 10 mila auto (il 30 per cento straniere).

Un primo e rapido consuntivo di queste vacanze pasquali mette in rilievo l'importanza del traforo; in tre giorni sono [redacted]ate nel tunnel 15 mila auto, con una media di [redacted] mila al giorno. In complesso, [redacted] mila turisti [redacted] giunti nella valle [redacted] trascorrere le vacanze. Le località più affollate sono state Courmayeur (3 mila) e Cervinia (2500).

Verbania, 30 [redacted].

(e.c.) Il maltempo ha rallentato ma non fermato il movimento turistico pasquale nella zona dei laghi Maggiore e Orta; i turisti stranieri sono stati quasi più numerosi [redacted] quelli italiani.

Il Po [redacted] piena [redacted] allagate alcune case in Polesine

Ferrara, 30 marzo.

(a.) La piena del Po ha superato stamane, alle 12, all'idrometro di Pontelagoscuro, il segnale di guardia di oltre 40 centimetri. Numerose golene sono state allagate ed alcune case hanno dovuto essere sgomberate.

Critiche d'un giornale di Berna

Troppo lenta [redacted] gli svizzeri [redacted] dogana italiana al San Bernardo

Berna, 30 marzo.

In un servizio che occupa quasi un'intera pagina l'autorevole giornale *Bund* di Berna illustra oggi gli immensi vantaggi che derivano dal traforo del Gran San Bernardo per lo sviluppo [redacted] traffico stradale tra l'Italia e la Svizzera. Dopo avere sottolineato che la nuova arteria di comunicazione è stata definitivamente collaudata [redacted] il traffico [redacted]lle feste pasquali, il giornale formula qualche critica nei ri[redacted]di delle autorità doganali italiane, precisando tra l'altro: «*Gli impianti del tunnel sono eccellenti poiché prevedono una frequenza di cinquecento vetture l'ora. Purtroppo abbiamo dovuto constatare che venerdì scorso, allorché alcune migliaia [redacted] macchine si sono dirette verso l'Italia, tale frequenza non superava le trecento vetture l'ora. La colpa di ciò va indubbiamente attribuita alla lentezza con cui vengono effettuate le formalità doganali da parte italiana. Il fatto che ogni automobilista venga costretto a recarsi nell'apposito ufficio doganale per ritirare la cosiddetta carta turistica, ostacola notevolmente il transito delle automobili dirette verso l'Italia. Nell'epoca del Mercato Comune e della Zona di libero scambio converrebbe piuttosto ridurre a [redacted] minimo le operazioni doganali, com'è il caso del traffico tra gli altri paesi europei*».

[redacted] *Bund* aggiunge che venerdì mattina ben ottocento vetture sono rimaste bloccate per parecchio tempo dinanzi all'ingresso nord [redacted] traforo.

Ragazza travolta da una frana sopra Camogli

Ha 21 anni; è grave - Colpita da una massa di terra, è precipitata per trenta metri

Marta Rossi con un amico ai piedi della frana. A destra: poco dopo la giovane, travolta da una massa di terriccio, viene soccorsa (Tel. Leoni)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 30 marzo.

La mattina di Pasqua [redacted] smottamento di terreno della strada dei Gallotti, a San Rocco [redacted] di Camogli, si è abbattuto sulla strada per Punta Chiappa, bloccandola per una ventina di metri presso l'edificio delle scuole elementari di San Rocco. Le comunicazioni con Punta Chiappa, [redacted] Nicolò e La Mortola sono interrotte.

La frana ha un fronte di cinquanta metri per venti. Anche oggi, a causa della pioggia che cade ininterrottamente da tre giorni, [redacted] frana si è [redacted]. Restano isolate ottanta famiglie. I trenta bimbi delle scuole di San Rocco verranno trasportati a Ruta tutte le mattine con un pullman. Per il ripristino della strada ci vorrà un [redacted] e [redacted]. Comune e Genio civile hanno preparato un piano [redacted] lavori urgenti.

Una giovane di Santa [redacted]gherita Ligure, Marta Rossi, di 21 anni, che in compagnia di un amico e di altre due coppie si trovava sulla strada dei Gallotti, ha corso un gravissimo pericolo. Invece di andare sul crinale verso i Gallotti e scendere poi a San Rocco per un impervio sentiero, la ragazza [redacted] voluto attraversare la frana per scendere subito sulla strada di Punta Chiappa. Ad un tratto si è staccata una massa di terra e sassi; la giovane è stata travolta ed è precipitata per una trentina di metri lungo la scarpata.

Dal ristorante «La Rocca» di San Rocco è stato subito telefonato alla Croce Verde. E' accorsa un'ambulanza che ha trasportato Marta Rossi all'ospedale di Camogli. La donna [redacted] riportato la frattura del bacino e una ferita alla fronte: [redacted] stata ricoverata con prognosi riservata.

Domani, se [redacted] pioverà, operai e tecnici del Genio civile e [redacted] Comune [redacted] recheranno sul posto e daranno inizio ai lavori [redacted] sgombero. n. b.

In due sul ciclomotore di sera uccisi [redacted] un'auto nel centro di Ivrea

Le vittime sono un bimbo di 10 anni e [redacted] giovane [redacted] 22 - Una ragazza [redacted] Savona muore sull'utilitaria contro un'auto ferma - Altri incidenti mortali ad Alessandria [redacted] ad Aosta - Prossimi sposi uccisi per un incauto sorpasso nei dintorni di Lecco

Luigi Verlezza, di 22 anni, e Cesare Molitierno, di 10 anni, vittime dell'incidente stradale avvenuto a Ivrea

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 30 marzo.

(s.) *Due giovani meridionali, immigrati ad Ivrea con le rispettive famiglie in cerca di lavoro, sono rimasti vittime verso le 19 della sera di Pasqua, di un incidente stradale accaduto ad Ivrea in via Jervis, all'angolo di via Pinchia.*

I due, Luigi Verlezza, di 22 anni, e Cesare Molitierno, scolaro, di 10 anni, provenienti da Pavone a bordo di un ciclomotore, stavano dirigendosi ad Ivrea. Improvvisamente, — pioveva e la visibilità era scarsa, — un'auto alla cui guida era il proprietario Ivo Ravera Chion, di 37 anni, residente a Chiaverano, che si trovava in compagnia della moglie e dei figli, investiva da tergo il ciclomotore.

Il Ravera Chion, il quale ha confermato di non essersi [redacted]corto della motoretta, [redacted] fermava subito per prestare soccorso ai due feriti, le cui condizioni apparivano gravissime. Con un'auto di passaggio essi venivano avviati a gran velocità al vicino ospedale civile, dove [redacted]tante il gran prodigarsi dei medici morivano entrambi poco dopo per la frattura della base cranica.

Savona, [redacted] marzo.

(l.) *Un mortale incidente stradale è accaduto l'altra sera nel [redacted]to dell'Aurelia tra Savona e Vado Ligure. Una utilitaria guidata da Carlo Spadotto, di [redacted] anni, residente a Genova, con a bordo Giovanna Fodritto, di 24 anni, da Pizzighettone (Cremona), commessa presso i magazzini Standa di Imperia, per cause imprecisate andava a cozzare con estrema violenza contro un'auto in sosta al margine della strada.*

In seguito al violento urto la Fodritto riportava la frattura della base cranica, per cui decedeva poco dopo all'ospedale civile S. Paolo di Savona dove era stata ricoverata. Lo Spadotto ha riportato soltanto lievi ferite.

Alessandria, 30 marzo.

(m.) *Una utilitaria pilotata dal bergamino Vittorio Rossi, 32 anni, da Cantalupo, che aveva al fianco il suocero Giuseppe Rotta, di 61 anni, da Litta Parodi, si è scontrata stamani con un'auto guidata dal valenzano Gianfranco Bianco. L'incidente è avvenuto all'imbocco di viale Medaglie d'oro con piazza Mentana. I due automezzi, quasi certamente per un mancato rispetto della precedenza, venivano fragorosamente a collisione tra loro. Ai primi soccorritori, appariva evidente che in più gravi condizioni era il Rotta, che veniva immediatamente trasportato all'ospedale civile della nostra città dove però, tre ore dopo malgrado le cure, cessava di vivere. Il Rossi ha riportato lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni, [redacted] Bianco è uscito invece incolume.*

Aosta, 30 [redacted].

(n.) *Sulla statale 26, nei pressi dell'abitato di Châtillon, un motociclista, che [redacted] un amico a bordo di una Vespa stava per invertire il senso di marcia, è stato investito da un'utilitaria diretta a Torino.*

La sventurata Vittorio Bruno, di 28 anni, da Châtillon, è morto stamani all'Ospedale Mauriziano, dove era stato ricoverato ieri sera con prognosi riservatissima per la frattura del cranio. L'amico che sedeva sul sellino posteriore, tale Silvano Follien, di 21 anni, pure di Châtillon, se l'è cavata con ferite lacero contuse guaribili in venti giorni.

L'auto investitrice, guidata [redacted] Pier Mario Castelli, di [redacted] anni, da Milano, è [redacted] sequestrata.

Lecco, 30 marzo.

(g.) *Un gravissimo incidente automobilistico [redacted] avvenuto alle 15,30 a Beverate, sul lungo rettilineo della statale Lecco-Milano ed ha avuto come bilancio [redacted] morte di due persone.*

Una utilitaria, con a bordo due fidanzati, Sergio Zanaboni, di 27 anni, perito tecnico, residente a Gallarate in via Buenos Aires 14 e la fidanzata Carla Pea, di 22 anni, impiegata, residente a Milano si è scontrata [redacted] un'auto guidata da Bruno Gandolfi, di 33 anni, muratore, residente a Bergamo.

Nel violento scontro l'utilitaria è stata ridotta ad un ammasso [redacted] rottami e i due viaggiatori sono stati estratti dai primi soccorritori in fin di vita. L'uomo è deceduto appena giunto all'ospedale di Merate, per schiacciamento della [redacted] toracica, mentre la fidanzata è morta un'ora circa dopo per commozione cerebrale.

Dagli accertamenti effettuati, la disgrazia sarebbe stata causata dall'improvviso sbandamento dovuto ad un incauto sorpasso del Gandolfi.

Gemellaggio di Rivoli [redacted] una città francese

Verrà celebrato in autunno

(Dal nostro corrispondente)
Rivoli, 30 [redacted].

(l.) La città di Rivoli in ottobre celebrerà il gemellaggio con la città [redacted] di Montélimar. L'hanno concordato stamane i sindaci delle due città: [redacted] Maurice Pic, ex ministro e presidente del Consiglio generale della Drôme, e Moisè De Simone, alla presenza di numerose autorità rivolesi e del sen. Giuseppe Maria Sibille, promotore dell'incontro. Accompagnavano l'ospite [redacted] moglie Lucienne e la figlia Anna Maria e Mirella.

Dopo [redacted] scambio [redacted] cordiali saluti e [redacted] fotografie con veduto delle rispettive città, il sindaco francese ha dichiarato che in autunno, oltre che [redacted] Rivoli, Montélimar diverrà gemella [redacted] Ravensburg (Germania), Tongres (Belgio) e Aldridge (Inghilterra).

Duecento operai impegnati per riattivare la ferrovia Pisa-Roma [redacted] Antignano

Livorno, 30 [redacted].

(b. c.) Ininterrottamente, da sabato pomeriggio, [redacted] fra operai e tecnici delle Ferrovie dello Stato, stanno lavorando per ripristinare la linea ferroviaria Pisa-Roma interrotta nei pressi di Antignano, per il deragliamento del direttissimo Torino-Roma, avvenuto in [redacted]guito ad un improvviso smottamento di terra dalla collina.

Mezzi meccanici delle ferrovie, hanno provveduto allo sgombero delle vetture deragliate, mentre gruppi [redacted] operai stanno riparando i binari ed altri imbrigliano e rinfor[redacted] il terreno della collina dove si [redacted] prodotta la frana.

Uno [redacted] due binari dell'importante linea di comunicazione è [redacted] riattivato, [redacted] dovendosi provvedere ancora allo spostamento di due carri deragliati. Il tratto non è per ora transitabile. [redacted] circolazione [redacted] convogli ferroviari dovrebbe però [redacted] ripresa nella notte. Frattanto i treni per il Nord e per il Sud sono sempre avviati lungo la linea [redacted] Firenze.

Quasi 31 milioni ai 6 tredici

Due carabinieri [redacted] Benevento [redacted] vinto al Totocalcio

(Nostro servizio particolare)
Benevento, [redacted] marzo.

(a. l.) Altri due carabinieri hanno vinto al Totocalcio azzeccando uno dei 6 tredici che verranno pagati 30.797.000 lire circa. Si tratta di due militi della Compagnia interna di Benevento che hanno giocato [redacted] società [redacted] schedina di otto colonne.

I due, Pasquale Martella, di 38 anni, sposato con tre figli, e Vincenzo Merola, di 34, addetto al centro radio della compagnia, come sono soliti fare ogni sabato sera, hanno giocato il 28 scorso presso la ricevitoria di corso Garibaldi la schedina n. 99.450.

I fortunati vincitori riscuoteranno così oltre quindici milioni [redacted] testa. Entrambi hanno dichiarato di [redacted] acquistare [redacted] decoroso appartamento.

Milano, [redacted].

(g. m.) Due sono i tredicisti milanesi ai quali andrà la vincita di circa 31 milioni di lire. Entrambe le schedine [redacted]rò sono anonime.

I - prima, che sul [redacted] reca la scritta «Pasqua '64», è [redacted] giocata nella ricevitoria di via Guglielmo Silva 49. Il proprietario, Onorato Bottura, ha detto che [redacted] questa la prima volta [redacted] viene realizzato un «13» nei [redacted] esercizio.

Il secondo «13» è stato azzeccato invece a Trezzano sul Naviglio, [redacted] ricevitoria del signor Papetti, in via Leonardo da Vinci. Anche questo secondo vincitore [redacted] preferito mantenere l'incognito.

Firenze, 30 marzo.

(g. c.) Ancora anonimo il neo milionario creato questa settimana dal Totocalcio a Carrara.

Napoli, [redacted] marzo.

(a. l.) Il signor Onofrio Altieri [redacted] dei fortunati «tredicisti» che vincono questa settimana quasi 31 milioni. Abitante a Torre del Greco il signor Altieri ha giocato nella ricevitoria presso [redacted] abitazione [redacted] schedina che compilava ormai da alcuni mesi.

Vicenza, 30 marzo.

(l. f.) Il signor Primon, che ha realizzato il «13» a Noventa Vicentina, è proprietario [redacted] più antico ristorante del paese. A quanto si [redacted] appreso, [redacted] stato il figlio Mario, di 30 anni, a modificare la primitiva previsione [redacted] padre sull'esito della partita [redacted]gna-Inter, dando per vincitrice la squadra nerazzurra, [redacted]sendo egli un acceso interista.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge. Nevicate sulle Alpi oltre i duemila metri. Nel corso della giornata tendenza ad attenuazione dei fenomeni sulle regioni nord occidentali. Sulle regioni tirreniche e sulle isole molto nuvoloso o coperto con piogge locali più probabili sulle regioni del medio e alto versante tirrenico. Su regioni meridionali e centrali adriatiche nuvoloso tendente a molto nuvoloso. Temperatura: in aumento. Venti: deboli. Mari molto mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	5	8	Pescara	7	16
Bolzano	8	10	L'Aquila	9	18
Trento	7	14	Roma	9	24
Verona	6	12	Campob.	6	19
Trieste	12	15	Bari	11	19
Venezia	14	16	Napoli	8	25
Milano	5	9	Potenza	7	20
Genova	11	13	Catanz.	10	14
Bologna	10	14	Reggio C.	13	23
Firenze	10	20	Messina	13	14
Pisa	12	18	Palermo	13	27
Ancona	12	16	Catania	4	30
Perugia	8	20	Cagliari	10	16

CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA

FONDATA NEL [redacted] DAL MONTE DI PIETA' DI GENOVA SORTO [redacted]
RISERVE PATRIMONIALI: L. 4.550.000.000 - DEPOSITI FIDUCIARI AL 29-2-64: L. [redacted] MILIARDI

[redacted] 1964 il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Genova si è riunito sotto la Presidenza dell'Avv. Francesco Aghina per deliberare in merito al Bilancio relativo all'anno 1963, che è stato approvato all'unanimità.

Il Bilancio, la cui composizione risulta nel prospetto sotto riportato, si è chiuso con un **utile netto** di **L. 451.428.571,**

conseguito dopo [redacted] effettuato opportuni stanziamenti per ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti vari, che è stato assegnato a sensi [redacted] Statuto per 7/10 ad aumento delle riserve patrimoniali e per 3/10 [redacted] «Fondo per opere di beneficenza e di pubblica utilità», che sarà erogato nel corso del 1964.

Dopo l'approvazione e la ripartizione dell'utile il **patrimonio** risulta di **L. 4.550.000.000**

Risultano inoltre Fondi per stanziamenti ed accantonamenti diversi per [redacted] importo superiore a L. 5.500 milioni.

* *

Dalla relazione del Direttore Generale illustrativa del Bilancio emerge che, nonostante la particolare congiuntura che ha caratterizzato [redacted] 1963, la Cassa ha ottenuto un notevole incremento sia nella raccolta che nell'investimento di fondi.

In particolare **i depositi a risparmio e i conti correnti con la clientela** hanno raggiunto l'ammontare di **L. 131.817.627.331**

[redacted] un incremento rispetto all'[redacted] precedente del 19,13%, sensibilmente superiore a quello registrato dall'intero sistema bancario e dalle altre Casse di Risparmio, rispettivamente del 12,81% e del 15,17%.

Correlativamente l'Istituto ha provveduto — attra[redacted] le sue 72 Dipendenze — a redistribuire i mezzi raccolti incrementando adeguatamente le operazioni di investimento in favore degli operatori economici liguri e degli Enti pubblici.

L'espansione rilevata negli **investimenti economici** può definirsi veramente notevole, come dimostra l'importo di **L. 87.214.588.000**

raggiunto a fine anno, con un incremento del 39.64% rispetto all'esercizio precedente. Nella concessione dei finanziamenti [redacted] è tenuto conto — osservando le consuete norme prudenziali — delle esigenze di tutte [redacted] categorie economiche (industria, commercio, servizi, artigianato) e [redacted] particolare [redacted] necessità delle azien[redacted] di medie e piccole dimensioni. L'incremento interessa anche i **mutui ipotecari** che sono passati da Lire 18.191.465.000 a L. 23.062.794.000 e sono stati particolarmente rivolti a favorire l'edilizia popolare e ad agevolare l'acquisto della casa di abitazione da parte del [redacted] medio.

Altrettanto lusinghiero è stato [redacted] sviluppo assunto dagli affari di intermediazione, particolarmente nei settori delle operazioni su titoli e [redacted] l'estero, ai quali sono state dedicate particolari cure con notevole espansione nei rapporti con i corrispondenti esteri e con soddisfazione degli operatori economici della Liguria.

Nel corso dell'anno sono state inaugurate due nuove Agenzie di città in Corso Armellini e Via Napoli, ove da tempo era sentita la necessità di [redacted] Istituto bancario; in provincia di Genova sono state inoltre aperte le filiali [redacted] Sori e Pedemonte di Serra Riccò ed in provincia [redacted] Imperia la filiale di S. Bartolomeo del Cervo. Per meglio venire incontro alle esigenze della clientela si è inoltre provveduto a trasferire l'Agenzia n. 5 [redacted] Via [redacted] Piano a Via Monticelli e le filiali di Varazze e Masone in nuovi locali razionalmente attrezzati ed arredati; nuovi sportelli a funzionamento stagionale sono stati aperti nei centri di Pieve Ligure, Savignone, Finale Pia e Pietra Ligure (zona Levante).

* *

Nel campo delle opere di **beneficenza** e [redacted] **pubblica utilità** la Cassa ha cercato di sovvenire — anche nel 1963 — alle più sentite esigenze.

Sono stati erogati circa **200 milioni** a favore di numerosi Enti che esplicano la loro benemerita attività assistenziale nell'intera zona [redacted] nostra competenza; elargizioni particolari sono state disposte a favore [redacted] numerosi ospedali, istituzioni sanitarie, iniziative culturali, sociali, artistiche e manifestazioni di particolare risalto.

L'azione di penetrazione capillare per la diffusione dello spirito di previdenza [redacted] stata integrata da una attiva opera di propaganda e attraverso il costante affinamento dei servizi posti a disposizione dei risparmiatori.

* *

Il Consiglio di Amministrazione ha ringraziato il Collegio Sindacale, che ha dedicato attente cure ai controlli, [redacted] è vivamente compiaciuto per il lavoro svolto durante l'anno e per i brillanti risultati conseguiti ed ha rivolto [redacted] Direttore Generale e agli altri Dirigenti, ai Funzionari e a tutto il Personale un vivo ringraziamento per la loro fattiva collaborazione.

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Genova è così costituita:

PRESIDENTE: Avv. Francesco Aghina.

VICE PRESIDENTE: Avv. Gian Carlo Pellegrini.

CONSIGLIERI: Dott. Pier Carlo Binasco, Dott. Ing. Giacomo Bruzzo, Avv. Carlo Da Molo, Comm. Emo De Juliis, Dott. Domenico Ferrea, Cav. Uff. Avv. G. B. Prospero Gardella, Rag. Santi Laganà, Dott. G. B. Novaro, Rag. Gaetano Perillo, Sig. Eugenio Recaneschi, Comm. Rag. Mario Sbarbori, Dott. Ing. Romolo Sicchiero, Comm. Dott. Emilio Varaldo.

COLLEGIO SINDACALE: On. Mario Bettinotti, Rag. Bruno Livini, Comm. Rag. Attilio Rossi.

DIREZIONE GENERALE: Comm. Dott. Leonardo Ladisa - Direttore Generale; Cav. Uff. Dott. Oreste Guidi - Vice Direttore Generale; Cav. Rag. Emilio Sivori, Dott. Francesco Moro, Dott. Edilio Carrea - Direttori Centrali.

[redacted]

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa e disponibilità a vista	L.	3.937.740.153	Depositi a risparmio e buoni fruttiferi	L.	98.458.799.164
Depositi e c/c di corrispondenza con aziende di credito	»	11.298.813.510	Conti correnti con la clientela	»	33.358.828.167
Titoli di proprietà e per riserva di liquidità - Partecipazioni	»	44.587.853.253	Totale depositi fiduciari	L.	131.817.627.331
Portafoglio sconti	»	12.675.201.514	Conti correnti di corrispondenza con aziende di credito	»	5.875.012.303
Conti correnti attivi	»	38.177.896.981	Anticipazioni passive	»	637.134.132
Prestiti contro pegno e contro cessione stipendio	»	5.725.704.650	Cedenti effetti all'incasso	»	1.061.362.150
Crediti chirografari, sconto di annualità, anticipazioni provvisorie a Enti morali	»	9.572.949.547	Partite varie, fondi e creditori diversi	»	21.954.909.444
Mutui e c/c ipotecari - Mutui all'artigianato per operaz. di impianto	»	23.940.931.115	Esattorie e Ricevitorie	»	2,[redacted].403.992
Mobili, impianti e macchine	»	1	Ratei e risconti	»	1.381.193.174
Immobili	»	574.270.015	Fondo di liquidazione [redacted] personale	»	1.970.371.068
Partite varie e debitori diversi	»	7.093.205.232	Fondo di previdenza del personale	»	3.164.123.670
Esattorie e Ricevitorie	»	8.730.977.547	TOTALE DEL PASSIVO	L.	170.116.158.364
Portafoglio incassi	»	4.226.652.295	PATRIMONIO	»	4.234.000.000
Ratei e risconti	»	1.133.925.809	Utile dell'esercizio	»	451.428.571
Valori di investimento dei fondi di quiescenza	»	5.143.415.514			
TOTALE DELL'ATTIVO	L.	174.801.588.935		L.	174.801.588.935
Conto impegni e rischi (avalli, fideiussioni, aperture [redacted] credito confermate)	»	1.904.810.414	Conto impegni e rischi	»	1.904.810.414
Conti d'ordine (valori a garanzia, a cauzione ed a custodia)	»	202.189.201.750	Conti d'ordine	»	202.189.201.750
	L.	468.895.599.099		L.	468.895.593.099

IL DIRETTORE ADDETTO ALLA RAGIONERIA GENE[redacted] A. CARISSIMI — IL DIRETTORE GENERALE L. LADISA — IL PRESIDENTE F. AGHINA — I SINDACI M. BETTINOTTI, B. LIVINI, A. ROSSI

[redacted] VAL [redacted] FASSA NEL TRENTINO

Comitiva [redacted] turisti travolta da una valanga

Due morti: [redacted] donna di 60 anni da Bolzano ed [redacted] giovane di 20 da Cremona - Altre cinque persone si [redacted] salvate

(Dal nostro corrispondente)

Trento, [redacted] marzo.

Una enorme massa di neve precipitata a valle dalle pendici del Monte Litegosa, nell'alta Valle di Fassa, [redacted] investito una comitiva di sette persone. Secondo le prime notizie che sono state portate a valle, due persone sono morte.

Il gruppo era formato dalla guida Ottavio Fedrizzi del Cai di Bolzano, dal prof. Mandich e dalla [redacted] Cesarina, entrambi di [redacted] anni da Bolzano, e dalla famiglia Beduschi da Casalmaggiore di Cremona, formata dal padre avv. Carone Beduschi e dai tre figli: Mario, Paolo e Carlo.

I sette si erano trovati ieri sera a Panchià e poiché il tempo, dopo la pioggia dei giorni scorsi, aveva accennato ad una schiarita, avevano deciso, nonostante la tarda ora, di compiere una escursione sul Monte Litegosa, sotto l'esperta guida del Fedrizzi. Il gruppo, dopo quattro ore di cammino, raggiungeva Malga Litegosa, dove sostava fino alle prime luci dell'alba. Di qui avevano ripreso stamane l'ascensione, con Ottavio Fedrizzi che precedeva il gruppo per controllare lo stato della neve, caduta abbondantemente in questi ultimi giorni.

La disgrazia è avvenuta proprio nel momento in cui il Fedrizzi ha toccato [redacted] cima. La guida ha visto staccarsi dalla cresta della montagna un grosso masso che precipitando a valle ha formato la valanga. La massa [redacted] neve, ingrossandosi sempre [redacted] più, [redacted] rotolata proprio in direzione del gruppo. La guida ha lanciato subito un grido d'allarme ma soltanto l'avv. Beduschi è riuscito a evitare di essere sommerso dalla neve. Le altre cinque persone sono rimaste travolte.

I due superstiti, con la forza della disperazione, hanno cominciato subito a scavare nella neve riuscendo a salvare prima l'avv. Mandich, quindi Paolo e Carlo Beduschi. Ogni tentativo per salvare le altre due persone è risultato inutile per cui la guida, vista l'impossibilità di poter fare qualcosa per i [redacted] giganti che si trovavano ancora sotto la neve, la signora Mandich e l'altro figlio dell'avv. Beduschi, ha raggiunto con gli sci l'abitato di Panchià. Qui è stato dato l'allarme e immediatamente sono partite squadre del soccorso alpino di Tesero e di finanzieri della scuola di Predazzo.

In serata venivano poi portati a valle il prof. Mandich e Paolo Beduschi, che è stato ricoverato all'ospedale di Cavalese con prognosi riservata.

Le ricerche delle vittime sono state sospese, causa il maltempo, e verranno riprese do[redacted] mattina.

a. n.

dosche, [redacted] danno retta e parlono incoscientemente verso il pericolo. Come i tre morti oggi, che erano stati messi in guardia dalla gendarmeria alpina di Neustift.

t. s.

Quattro giovani in Svizzera sepolti sotto cumuli [redacted] neve

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 30 marzo.

Una valanga, staccatasi dalle pendici del Grieshorn (Cantone [redacted] Vallese) ha travolto due sciatori svizzeri che si apprestavano a raggiungere [redacted] capanna della [redacted] «Corno». Poiché alcuni turisti avevano osservato da lontano [redacted] caduta del gigantesco ammasso di neve, i soccorsi hanno potuto essere rapidamente organizzati.

Purtroppo il ventiquattrenne Hanspeter Ambühl era già morto quando i soccorritori [redacted] giunti sul posto della disgrazia. Il suo compagno, che era rimasto pure sepolto sotto la valanga, ha potuto essere tratto in salvo.

Due morti sono [redacted] bilancio di un'altra disgrazia provocata dalla caduta di una valanga nel massiccio di Grassen, nel Cantone di Uri. Verso mezzogiorno di oggi una gigantesca valanga ha travolto un gruppo composto da dieci sciatori che si dirigevano verso [redacted] vetta del Susten. Due sciatori, il trentaseienne Augusto Geisser ed Oskar Zollinger di 28 anni, sono stati proiettati in un burrone rimanendo uccisi all'istante. Gli altri alpinisti sono riusciti a trarsi in salvo.

l. f.

Aiché Nanà amnistiata per l'episodio del *Rugantino*

Era stata condannata a due mesi per uno spogliarello

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 marzo.

Con l'applicazione dell'amnistia per tutti i protagonisti dello [redacted]dalo del Rugantino», la Cassazione ha posto la parola fine ad uno dei più singolari episodi della «dolce vita» romana. La Suprema Corte ha concesso il provvedimento anche per la ballerina turca Aiché Nanà che in appello aveva avuto confermata la condanna a due mesi di reclusione mentre tutti gli altri protagonisti erano stati assolti per insufficienza di prove.

La [redacted] del 5 novembre 1958 il miliardario americano Peter Howard, figlio di una Vanderbilt, aveva affittato una antica trattoria romana di Trastevere, il «Rugantino», per festeggiare il ventiquattresimo compleanno della duchessa Olghina De Robilant. Gli inviti, diffusi nell'ambiente di via Veneto, fruttarono per raccogliere nel locale numerose persone. Ma, come spesso capita in questi trattenimenti, per le prime ore la noia regnò sovrana. Solo a mezzanotte avvenne l'imprevisto, che doveva rendere famosa la serata, e la sua protagonista.

Aiché N[redacted], una ballerina turca di 24 anni, si avvicinò all'orchestra e chiese «qualcosa di orientale». Poi accompagnata dal piano, dal clarinetto e dalla batteria, si tolse le scarpe e cominciò a spogliarsi. L'esibizione, immortalata da un fotografo, veniva interrotta da un agente di P. S. quando la bella turca si trovava in un abbigliamento più che succinto (lo stesso rievocato da Federico Fellini in un episodio della «Dolce vita»). Lo scandalo passò così all'esame dei magistrati.

g. f.

Entra nella segheria e trova un [redacted] bruno

Trento, [redacted] marzo.

(a. n.) Entrato nella sua [redacted]cheria un artigiano vi ha trovato dentro un orso bruno. Il singolare fatto è avvenuto ad appena tre chilometri dall'abitato di Condino.

Tullio Pizzini, di 48 anni, entrando nella vecchia costruzione [redacted] ha avuto la sorpresa di trovarsi di fronte l'animale. Per nulla intimorito dalla presenza dell'uomo, l'orso ha raggiunto una porta secondaria e tranquillamente si è avviato [redacted] il bosco vicino. Ripresosi dal comprensibile spavento, [redacted] Pizzini ha compiuto un rapido sopralluogo alla [redacted]gheria scoprendo che il plantigrado si era fatto una scorpacciata di uova raccolte alcuni giorni prima nel pollaio annesso allo stabile.

Sciagura sulle alpi tirolesi

Morti tre sciatori tedeschi che non ubbidirono alle guide

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 30 marzo.

Le valanghe, che ogni giorno cadono a centinaia dalle Alpi tirolesi, hanno causato oggi altre vittime: tre sciatori tedeschi [redacted] Monaco di Baviera sono stati travolti da una frana nevosa nella Valle di Stubai, a sud [redacted] di Innsbruck, e uccisi. Come si è saputo più tardi, erano stati messi in guardia contro le valanghe dalle guide alpine, ma si erano ugualmente avventurati con un'alzata di spalle e un sorriso.

La sciagura è avvenuta alle 11 di stamane a quota 2100, a oriente di Neustift. I tre sciatori, Gertrud e Robert Haas e l'ingegnere Erich Leisentritt, si erano appena staccati da [redacted] comitiva di dodici sciatori, pure tedeschi, e avevano infilato un canalone per raggiungere una capanna, quando dall'alto si è staccata la valanga. Sotto gli occhi degli amici che li hanno sentiti urlare, essi sono stati investiti prima che potessero muoversi, scomparendo nella massa di neve. Mentre alcune persone iniziavano subito le ricerche sul posto, altre davano l'allarme a Innsbruck dove da tre giorni è stato predisposto un colossale servizio di pronto soccorso.

Tutto è stato inutile. I tre sciatori bavaresi sono stati ritrovati soltanto quattro ore più tardi, quando non davano più alcun segno di vita. I medici tuttavia hanno cercato di rianimarli con i respiratori e soltanto alle 18 ci sono dichiarati vinti. Le tre salme sono poi state portate a Innsbruck con elicotteri.

Il comandante Bodem, che ha diretto da un elicottero l'operazione di soccorso, ha detto questa sera di essere meravigliato che oggi «soltanto» tre persone siano rimaste uccise dalle valanghe. «Sorvolando i costoni della Valle di Stubai dove la neve fresca è alta più di un metro e dove soffia un caldo föhn — egli ha detto — ho visto ubbene molti gruppi di incoscienti che percorrevano campi pericolosi, dove il pericolo di valanghe è estremamente acuto».

La radio, i giornali, [redacted] polizia, gli albergatori, i maestri di [redacted], le guide, tutti nel Tirolo, coscienti del pericolo delle valanghe, continuano da una settimana a invitare gli sciatori alla prudenza. Invano. I turisti pasquali, quasi tutti te-

Borse economia e finanza

La necessità [redacted] fare risparmi nelle pubbliche spese

Troppe le [redacted] ferroviarie [redacted] 15 [redacted] solo compartimento [redacted] Torino

Nel resto dell'Italia [redacted] tronchi che costano più [redacted] quanto rendono sono 61 - La direzione generale [redacted] può abolirli per le resistenze locali - I capitali risparmiati [redacted] la loro soppressione potrebbero essere impiegati per le linee [redacted] maggior traffico

(Nostro servizio particolare)

Roma, [redacted] marzo.

Gli stanziamenti del Bilancio ordinario delle Ferrovie dello Stato per l'esercizio 1964-65 sono inferiori di circa 20 miliardi [redacted] quelli dell'esercizio precedente. Sebbene pienamente conforme al criterio generale del contenimento della spesa pubblica, la notizia ha suscitato qualche preoccupazione in quanti temono che la politica di austerità possa compromettere il piano decennale di potenziamento delle Ferrovie.

La preoccupazione non avrebbe luogo di essere se anche in Italia si fosse finalmente imboccata la strada della «*potatura dei rami secchi*», ossia della soppressione dei tronchi fortemente passivi [redacted] privi di qualsiasi giustificazione d'ordine tecnico. Per esplicito riconoscimento della stessa amministrazione ferroviaria potrebbero essere chiuse al traffico senza grossi inconvenienti funzionali [redacted] con notevoli economie di gestione ben 61 linee, per un totale di 2185 chilometri.

Se [redacted] considera che nel giro di pochi anni la Francia ha soppresso 12.700 chilometri [redacted] linee passive, la Gran Bretagna 6700, il Belgio 1600 e l'Olanda 700, non si riesce a capire perché anche [redacted] nostro paese non debba poter [redacted]re nella stessa direzione. Solo la potatura dei *rami secchi* può consentire di concentrare i capitali disponibili sulle linee di maggiore traffico e continuo 'ndispensabili per garantire la circolazione dei treni anche in situazioni di emergenza. Il persistere nell'attuale sistema finisce per bloccare il processo di ammodernamento dei trasporti su tutto le percorrenze: sia su quelle dove [redacted] ferrovie assolvono ancora una funzione fondamentale, sia su quelle dove ormai [redacted] autolinee [redacted] in grado di fornire un servizio più rapido e a minor costo.

Giova osservare che il Piemonte è la regione italiana che, proprio a causa del suo pionierismo ferroviario nell'Ottocento, più soffre dell'immobilismo in questo campo. Circa un quarto dei *rami secchi*, tanto per numero di linee (15 su 61) quanto per lunghezza complessiva (524 km. su 2185), dell'intero territorio nazionale appartiene al Compartimento di Torino.

I tronchi che la direzione delle Ferrovie vorrebbe abolire, ma non può per resistenze locali di vario genere, [redacted] i seguenti: Airasca-Saluzzo-Cuneo (km. 67); Ceva-Ormea (35); Trofarello-Chieri (9); Varallo Sesia-Vignale (51); Bricherasio-Barge (12); Torreberetti-Cava Carbonara (30); Busca-Dronero (13); Cuneo-Mondovì-Bastia-Mondovì (42); Asti-Castagnole delle Lanze (20); Mortara-Casale Monferrato-Asti (73); Chivasso-Asti (51); Susa-Bussoleno (8); Savigliano-Saluzzo (15); Santhià-Arona (65); Santhià-Biella (27). Totale km. 524.

Forse varrebbe la pena di studiare da vicino come l'energico direttore delle Ferrovie britanniche, Beeching, sia riuscito ad imporre il suo piano, nonostante l'opposizione [redacted] potentissimo sindacato dei trasporti [redacted] [redacted] sentimentale attaccamento del popolo inglese per il treno, uno dei simboli più caratteristici della sua tramontata egemonia mondiale.

Arturo Barone

I «rami secchi» delle Ferrovie dello Stato

I compartimenti	N. linee	Tot. km
Trieste	3	114
Venezia	5	148
Verona	[redacted]	240
Milano	3	60
Torino	15	524
Bologna	1	30
Firenze	6	183
Ancona	4	184
Roma	5	160
Napoli	3	101
Bari	2	71
Reggio C.	1	35
Palermo	6	136
Cagliari	1	22
ITALIA	61	2185

FALLIMENTI

TORINO

Paris Guerrino, calzature, Condove; sent. 21 marzo; cur. [redacted] rag. G. Cordari; verifica 4 maggio; giud. dr. Fornelli.

Ferroni Antonio, elettrodomestici, v. Montanaro 50; sent. 23 marzo; curat. rag. C. Giuliani; verif. 8 maggio; giud. dr. Bianciotti.

S.p.A. L.M.P.F. (Lavorazioni meccaniche precisione e freni), Orbassano; amministr. unico rag. Mario Sarni; sent. 25 marzo; curat. avv. F. De Antonio; verif. 13 maggio; giud. dr. Pregno.

Grindatti rag. Ugo, titolare ditta individuale «Grindatti Giacomo [redacted] figlio di Grindatti rag. Ugo» lavorazione legno, v. Centallo 62; sent. 26 marzo; curat. rag. G. Favole; verif. 11 maggio; giud. dr. Fenoglio.

Cosa Antonino, impresa edile, Druento; sent. 27 marzo; curat. dr. [redacted] Bisetti; verif. 11 maggio; giud. dr. Fornelli.

Maffioni Michele, ditta «Ovritex», tessuti ingrosso, v. [redacted]molada 14; sent. 27 marzo; [redacted]rat. dr. T. Allievo; verif. 11 maggio; giud. dr. Fenoglio.

Soc. fatto Prato Lorenzo e sorella Prato Cesira, agenti sotto la denominazione «Immobiliare Passo del Brennero», esercente ditta «Maglificio Lind», v. G. Medici 102; sent. 27 [redacted]zo; curat. rag. V. Re; verif. 14 maggio; giud. dr. Pregno.

SANREMO

Magnano Giacomo e Francesco, soc. di fatto, «Fiaschetteria Sanremese» e «Lavanderia Biancaneve»; sent. 12 marzo; curat. avv. A. Ferraro; verif. 8 maggio; giud. dr. Protetti.

Matulli Fernanda, commercio confezioni e filati, Ospedaletti; sent. 16 marzo; curat. dr. C. Manera; verif. 18 aprile; giud. dr. Cioffi.

Siccardi Maria Luisa, commestibili; sent. 20 marzo; curat. dr. L. Orengo; verif. [redacted] maggio; giud. dr. Martuscelli.

Le quotazioni di Borsa [redacted] New York

Wall [redacted] riflessiva

L'indice Dow Jones degli industriali è passato da 815,91 di giovedì scorso a 815,29 (— 0,62) - I principali mercati europei [redacted] ieri chiusi per la festività [redacted] Pasquetta

New York, 30 marzo.

Il mercato azionario di New York ha chiuso oggi in lieve ribasso. Le quotazioni erano state in rialzo, rispetto a giovedì scorso, fino all'ultima ora, poi c'è stato un ribasso dovuto ai realizzi.

Hanno avanzato aviolinee e sigarette, insieme ad alcuni servizi. E' declinata la maggior parte degli acciai e degli automobilistici. Misti [redacted] chiusura i titoli del rame.

Gran parte delle perdite sono andate da frazioni di dollaro a circa un dollaro per azione. Poche [redacted] state più ample.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti, giovedì) [redacted] Industriali 815,29 (815,91); 20 Ferroviari 192,01 (192,10); [redacted] Obbligazioni interne 88,51 (88,68); 15 Pubbliche Utilità 137,68 (137,76).

Azioni scambiate n. 6.000.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 14,60 (15); American Cyanamid 63,75 (64); American Tel and Tel 138,36 (138,30); Bethlehem Steel 35,75 (39,12); Dupont de Nemours 252,88 (250,60); Ford 54,38 (53,60); General Electric 90,75 (86,60); General Motors 81,50 (82,50); I.B.M. 530 (582,50); Kennecott Copper 82,75 (82); Standard [redacted] [redacted] New Jersey 84 (84,50); U. [redacted] Steel Corp. 55,88 (60,38); Woolworth 73,75 (74,25).

Le Borse di Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo (nonché quelle italiane) sono rimaste chiuse, ieri, per la festività del Lunedì dell'Angelo.

Per l'economia francese il [redacted] sarà particolarmente difficile

Le previsioni secondo lo studio di una banca di New York

New York, 30 marzo.

La Chemical Bank New York Trust Company dedica il suo panorama mensile dell'economia internazionale ad uno studio della Francia e afferma che probabilmente il 1964 sarà un anno particolarmente difficile.

La relazione afferma che l'economia francese [redacted] entrata nel 1963 con una crescente espansione dell'attività interna, associata ad una forte posizione della bilancia internazionale di pagamenti ed un franco sostenuto. Ma la pressione inflazionistica si è fatta presto sentire ed è stata accelerata dall'aumento dei prezzo dei generi alimentari e dalla domanda di più alti salari che lo [redacted] sottentrare hanno portato al piano di stabilizzazione del governo.

L'incidenza delle misure di stabilizzazione erano già state avvertite nel settore valutario [redacted] del credito dove l'aumento della disponibilità monetaria e il credito bancario sono stati decisamente compressi.

Analogamente i beni strumentali, sempre secondo la relazione, hanno sentito il ri[redacted] del clima psicologico provocato dal piano di stabilizzazione che ha indotto gli operatori a rinviare, annullare o diminuire i programmi di investimenti. Anche il settore siderurgico si trova di fronte ad una recessione dello sviluppo e al fenomeno di supercapacità produttiva. La prosecuzione dell'applicazione delle misure stabilizzatrici non può che allargare questi effetti ad altri settori.

Alla sera i negozi [redacted] Parigi vengono chiusi troppo presto

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 marzo.

I consumatori francesi, e quelli parigini in particolare, vorrebbero che [redacted] botteghe, escluse quelle di prodotti alimentari, rimanessero aperte fino a tarda ora almeno una volta o due per settimana, a turno. Attualmente, tranne alcune eccezioni, le botteghe chiudono fra le 18,30 e le 19.

Un esperimento è stato tentato da uno dei grandi magazzini parigini: dal 6 [redacted] '[redacted], ogni mercoledì, il *Bazar de l'Hotel de Ville* chiude alle 22 invece che alle 18,30, e la sua direzione ha constatato che quasi due milioni di parigini hanno approfittato di quel prolungamento dell'orario d'apertura. Il giro d'affari del mercoledì è [redacted] del 67 per cento in media.

Cinquanta persone su cento vorrebbero che le botteghe chiudessero alle 22,30, ma trenta si contenterebbero anche della chiusura alle 21 e le altre della chiusura alle 20. Pure cinquanta persone su cento vorrebbero che [redacted] chiusura ritardata avvenisse due volte la settimana, ma trenta si contenterebbero anche d'un giorno solo.

l. m.

[redacted] del [redacted] economico [redacted] [redacted]

Il «boom» [redacted] [redacted] e delle [redacted]

Il maggior reddito e l'incremento di occupazione hanno indotto i giovani a guardare con minor apprensione all'avvenire - La media delle nozze, che per lunghi anni [redacted] rimasta sul 7,5 per mille, è salita nel '63 all'8,2 - L'indice [redacted] natalità è passato dal 18,1 al 18,7 per mille

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 marzo.

Gli ultimi dati dell'Istituto centrale di statistica consentono di meglio valutare alcune recenti tendenze di sviluppo della popolazione italiana. Si era osservato negli anni scorsi un non trascurabile aumento degli indici di nuzialità e di natalità accompagnato da un più lieve aumento dei tassi di mortalità; di qui l'impressione che il nostro paese fosse più lontano dalla stazionarietà demografica di quanto molti ritenessero ancora in anni recenti.

Il consuntivo 1963 rafforza nettamente questa impressione. Il numero dei matrimoni continua ad aumentare sia in cifre assolute che relative; siamo ormai nettamente al di sopra di quel 7,5 per mille abitanti che per decenni costituì la classica media dei periodi normali. Nell'ultimo lustro, siamo passati dal 7,7 per mille del biennio 1959-60 al 7,9 del 1961, all'8 del 1962 [redacted] all'8,2 per mille del 1963. Un'analoga ascesa [redacted] si osserva per gli indici di natalità cresciuti in cinque anni dal 18,1 al 18,7 per mille; ciò che è perfettamente comprensibile, visto che [redacted] si sposa anche per avere dei figli e che i bambini nascono soprattutto nei primi anni di matrimonio.

Si può anche aggiungere che il migliorato tenore di vita e le prospettive più favorevoli per l'avvenire in fatto di reddito e di occupazione hanno certamente contribuito negli anni scorsi a sposarsi prima e a guardare con minore apprensione all'arrivo di un figlio. Nella media borghesia cittadina, soprattutto romana, le famiglie numerose — quelle con almeno quattro figli — sono diventate tutt'altro che rare in questo scorcio di «miracolo economico». Si tratta ora di vedere [redacted] il «dopomiracolo» non avrà immediate ripercussioni anche in campo demografico.

Anche la mortalità, abbiamo detto, [redacted] in aumento. Il fenomeno si spiega, [redacted] tendenza di lungo periodo, con l'invecchiamento progressivo della popolazione: l'età media della popolazione residente, che era di anni 29,0 nel 1931 e di 32 nel 1951, risultò infatti pari ad anni 32,6 alla data dell'ultimo censimento (15 ottobre 1961). Se invece si vogliono spiegare le variazioni nel numero dei morti fra un anno e l'altro, occorre badare soprattutto all'andamento climatico: quando i rigori dell'inverno si prolungano più del consueto, le statistiche registrano autentiche stragi fra gl'individui più deboli per l'età o costituzione fisica.

Nel freddo marzo 1963, ad esempio, si ebbero oltre 62 mila morti contro i 55 mila scarsi del marzo 1962 [redacted] i poco più di 41 mila del tiepido [redacted] 1961. Restano gli scarti invernali per far aumentare, o diminuire, la media annuale; per periodi più lunghi — tre o cinque anni — si ha tuttavia l'impressione che gl'indici possano stabilizzarsi intorno al 10 per mille, forse lievemente meno che più.

Di quanto crescerà la popolazione italiana nei prossimi anni? Se non vi fosse l'emigrazione, la risposta non sarebbe troppo ardua: l'incremento naturale — cioè l'eccedenza dei nati vivi sui morti — non dovrebbe discostarsi molto dalle 450 mila unità all'anno, superando [redacted] poco [redacted] media del quinquennio 1959-'63 (444 mila unità).

Ma il fenomeno migratorio non solo esiste, ma è fra quelli statisticamente più inafferrabili, specie oggi in regime di libera circolazione all'interno del Mercato Comune; sicché riesce sempre più difficile calcolare quanti italiani si rechino a lavorare oltre frontiera in via definitiva o per un breve periodo. E finché non si può fare questo calcolo, ogni stima della popolazione — anche presente — rischia di diventare un puro gioco d'azzardo. Secondo l'Istat, alla fine del 1963 la popolazione italiana presente ammontava a 50.619.000.

ar. ba.

"Mancavano 15 mila lire e la cura fu sospesa.."

[redacted] deve morire soltanto perché [redacted] povera

Il caso segnalato da una infermiera a "Specchio dei tempi" ha commosso e amareggiato i nostri lettori - Una donna, gravemente malata, non è più stata curata perché [redacted] mezzi e senza mutua - Le abbiamo portato un primo aiuto

In ogni paese civile, l'assistenza medica dovrebbe essere [redacted] come la legge: eguale per tutti. Purtroppo, non sempre è così. Anche le malattie più dolorose — che mettono in pericolo la vita d'una creatura umana — non sono un problema di cure, ma di quattrini. *Specchio dei tempi* ha già raccolto molti appelli di persone che attendevano la salvezza da [redacted] intervento che non erano in grado di pagarsi, da un farmaco troppo costoso, da un ricovero che l'ospedale aveva rifiutato perché non c'era nessuno che garantisse le spese di degenza.

Domenica, un'infermiera ha segnalato un episodio che nei lettori ha suscitato non solo commozione, ma anche amari commenti. Riguarda una donna affetta da una grave disfunzione, che richiede una terapia a base di radium. Non avendo potuto versare all'ospedale l'importo dell'ultimo ciclo, è stata messa di fronte ad un atroce dilemma: saldare il debito o rinunciare alle applicazioni successive. La lettrice concludeva: «*Quando si tratta di casi pietosi come questo, non sarebbe necessario aggiungere alle cure un po' di cuore?*»

Siamo subito andati a trovare [redacted] protagonista della vicenda che non esageriamo nel definire drammatica. E' una signora di 51 anni, precocemente invecchiata dalla sofferenza [redacted] dal destino avverso (ne omettiamo il nome per ragioni di delicatezza). Cresciuta in una famiglia benestante, tre anni addietro alla malattia [redacted] è aggiunta la miseria. Approfittando di [redacted] brevissimo ritardo nel pagare la [redacted]gione — aveva dovuto farsi ricoverare d'urgenza —, il padrone di casa l'ha sfrattata.

Attualmente abita con la madre, ottantenne, in due squallidi locali. Trascorre le giornate su un lettuccio, a rievocare un passato sereno e a confrontarlo con il presente angoscioso. Non usufruisce di alcuna mutua, per procurarsi l'assistenza medica si è già disfatta dei mobili e degli oggetti che le erano rimasti. Nel febbraio scorso, al termine delle applicazioni di radium, non disponeva delle 20 mila lire necessarie. L'ospedale le ha fatto capire che chi non ha quattrini deve starsene a casa. Anche se, ovviamente, sospendere una cura significa peggiorare e lasciarci la pelle. Gli ospedali non sono istituti di beneficenza: qualcuno bisogna che paghi, dal cerotto all'operazione.

Le disgrazie non vengono mai sole. La sfortunata signora ha una figlia diciottenne, graziosa e con tanto desiderio di lavorare per aiutare la mamma. Ha il diploma di estetista, la licenza commerciale, si adatterebbe a fare la commessa. «*Ha messo un'inserzione sul giornale, per dieci giorni ha atteso con ansia che qualcuno [redacted] rispondesse, e ora niente. Nulla: siamo proprio condannate alla disperazione?*».

«*Specchio dei tempi*» ha consegnato all'inferma un primo soccorso in denaro e provvederà a saldare il piccolo debito verso l'ospedale affinché possa continuare le ulteriori cure. Forse spunterà anche un lavoro di [redacted] per la giovane, sotto forma di impiego. Resta la questione di fondo, che [redacted] la società: le malattie non distinguono tra ricchi e poveri, tra chi ha una mutua e chi non ce l'ha. Devono [redacted] essere combattute con ogni mezzo anche nei poveri.

g. l.

Gli oggetti d'arte di Palazzo Labia saranno messi all'asta il [redacted] aprile

A Venezia - Il catalogo comprende 700 «pezzi»

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, [redacted] marzo.

Palazzo Labia è stato presentato oggi alla stampa, in una «vernice» che precede i giorni di esposizione ai quali seguirà l'attesa asta delle sue preziose suppellettili che si svolgerà dal 6 al 16 aprile.

Decaduto nel tempo perfino ad alloggio di sfrattati, palazzo Labia era stato riportato nel dopoguerra da Carlo Beistegui, il miliardario spagnolo cittadino onorario francese, proprietario di grandi miniere nel Sud America. Il quale vi aveva profuso grandi capitali nel restauro e nell'arredamento.

Il catalogo dell'asta comprende 700 numeri, compresi una gondola, un motoscafo e un frigorifero. I dipinti sono 112, nessuno dei quali di qualità eccezionale. Per gran parte i quadri sono di scuola veneziana. Nell'elenco figurano tele attribuite ad Amiconi, Beaumont, Carpioni Antonio e Gaspare Diziani, Van Dyck, Hogart, Lawrence, Alessandro Longhi, Lady Reynolds, Marco Ricci, Zais.

Più interessante è la parte dell'arredamento vero e proprio: ceramiche (tra cui ottimi ultimi giapponesi), bronzi, legni scolpiti, sculture, specchi, lampade, sedie, poltrone, mobili, tappeti, arazzi. Particolarmente importanti oltre ai mobili sono gli arazzi, tra cui spicca una bellissima serie con scene del trionfo di Scipione, eseguite nella metà del Seicento a Bruxelles su cartoni cinquecenteschi di Giulio Romano e Francesco Penni.

a. l.

L'aumento di alcuni prezzi autorizzato da domani in Belgio

Sono compresi anche generi di prima necessità

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 30 marzo.

Con il 1° aprile prossimo si verificherà in Belgio una serie di aumenti che incideranno sul costo della vita. La Gazzetta ufficiale ha pubblicato infatti un lungo elenco di prodotti dei quali [redacted] autorità hanno deciso di autorizzare la modifica dei prezzi a partire da domani. L'aumento è sensibile per le ferrovie: il costo del biglietto sarà maggiorato del 10%, mentre il costo degli abbonamenti subirà una maggiorazione del 15 per cento. Percorrere un chilometro in ferrovia costerà così [redacted] Belgio un franco (lire 12,50) in seconda classe e un franco e mezzo (lire 18,75) in prima. Per entrare nelle stazioni era sufficiente finora pagare 25 lire. D'ora in avanti sarà necessario pagarne sessanta.

Un litro di latte costerà franchi 7,75 (96,90 [redacted] circa) se acquistato in negozio e 8 franchi (100 lire) se consegnato a domicilio dal lattaio. Aumenteranno pure i prezzi delle [redacted], del burro e dei prodotti tessili. Il filetto, la coscia e la costata di bue costeranno 10 franchi (125 lire) in più al chilo.

Aumenterà infine anche il prezzo della farina e quindi del pane. Un chilo [redacted] farina «zero-zero» passerà da [redacted] a 67,50 franchi al chilo (da 81 a 84 lire circa); il pane normale da 8,75 a 9,50 franchi al chilo (da 10[redacted] a 118 lire).

s. d.

La produzione automobilistica aumentata in Gran Bretagna

Londra, 30 marzo.

Le ultime statistiche del Ministero del commercio rivelano che la produzione media settimanale di automobili ha raggiunto la cifra record di 35.601 unità, contro le 37.070 settimanali del mese di gennaio e le 30.463 del febbraio 1963.

La media settimanale del 1963 (l'anno che finora deteneva il primato) è stata di sole 30.922 unità. Anche le esportazioni di autovetture hanno raggiunto in febbraio un alto livello: 62.169 unità.

CRONACHE DELLA MEDICINA

Psichiatria fenomenologica

E' un orientamento della psichiatria contemporanea che mira alla descrizione concreta del mondo in cui vive ogni singolo paziente - Ha dato origine ai metodi di analisi esistenziali, efficace psicoterapia non solo delle nevrosi ma anche di malattie mentali

La psichiatria fenomenologica non gode la stessa popolarità d'altri orientamenti della psichiatria contemporanea. Il linguaggio strettamente tecnico, irto di termini nuovi dal sapore esoterico e sibillino, con cui viene esposta nei testi specialistici, ne allontana persino molti medici non psichiatri. Essi accettano una psichiatria fondata sugli studi biologici, oppure sulle varie tendenze delle scuole psicologiche, oppure anche sui dati delle ricerche sociologiche, ma diffidano d'una psichiatria largamente permeata dalla riflessione filosofica. Quasi fosse possibile all'uomo esistere senza filosofare, cioè senza vivere il problema in se stesso ed in tutto ciò che lo circonda e senza cercare di chiarirne i termini. Ad ogni tappa della sua evoluzione la psichiatria fu sensibile alla filosofia del proprio tempo. Certo da nessuna corrente filosofica subì mai un'influenza così diretta e così scoperta come oggidì dalle filosofie fenomenologica ed esistenzialistica. Tuttavia il presentare ad un vasto pubblico la psichiatria fenomenologica non è impresa temeraria e presuntuosa. Se un'idea è viva e risponde ad un bisogno sentito deve essere comunicabile almeno nei suoi aspetti essenziali.

Sfrondata di quanto riuscirebbe ostico ed astruso perché strettamente specialistico, la psichiatria fenomenologica appare come la migliore risposta alla perenne esigenza degli studi psichiatrici: conoscere il malato di mente «dal di dentro» cioè direttamente nella sua vivezza immediata e non «dal di fuori» attraverso la deformazione inevitabile delle teorie e dei preconcetti di scuola. Per giungere a tale scopo questa psichiatria adotta appunto il metodo fenomenologico, cioè descrive l'esperienza psichica nel modo più fedele possibile, lasciandola per così dire parlar da sé, senza alterarla nel corso dell'esposizione. Essa impiega il linguaggio spontaneo, concreto, rifuggendo da ogni soprastruttura ed astrazione. Non s'accontenta d'enumerare ciò che il paziente osserva in se stesso, ma descrive minutamente i cambiamenti che questi nota intorno a sé con maggior forza ed immediatezza, cioè l'alterata fisionomia del suo mondo.

Immaginiamo che ci venga minutamente descritto l'ambiente in cui vive un ammalato. Che ci venga rappresentato con dovizia di particolari come ogni cosa abbia assunto un aspetto fosco e triste, ogni bene abbia perso interesse per lui, il suo stesso corpo gli appaia estraneo, attività un tempo attraenti lo lascino indifferente, le persone gli siano lontane ed ostili, gli amici l'abbiano abbandonato, il tempo si sia dilatato a dismisura mentre lo spazio sia divenuto angusto ed opprimente, infinite altre caratteristiche: colori, suoni, consistenza, velocità, calore, peso, umidità soggiacciano a singolari variazioni. Noi c'immedesimiamo subito con questo caso penetrando nel suo universo privato. Ne rimaniamo invece staccati e duriamo fatica a raffigurarci il suo stato e la sua depressione ci viene esposta in convenzionali termini introspettivi. La strada che conduce a noi stessi passa attraverso il mondo. Pare strano che vi sia tanta difficoltà ad esprimere quanto vivamente proviamo. L'impronta lasciata sul nostro animo dal modo corrente di vedere e di pensare è spesso più forte del nostro vissuto spontaneo.

Comprendiamo ora che la psichiatria fenomenologica non ha derivato un sistema dalla filosofia ma un atteggiamento: quello fenomenologico. Essa mira a descrivere il mondo, talvolta i mondi contrastanti, in cui vive il malato di mente, fornendone un resoconto emotivo, animato, «patico» e non già ragionato, freddo, «gnostico». Chi lo legge viene tuffato nel mondo del caso descritto, non in un mondo di cose ma di significati e d'intenzioni, non di arnesi ma di relazioni e di comportamenti, non di fatti bruti ma di valutazioni e di scelte. Un metodo descrittivo ha dischiuso i segreti d'universi inesplorati.

La psichiatria fenomenologica ben lungi dall'essere una palestra di sottigliezze letterarie ed una collezione di storie romanzate è in primo luogo uno strumento d'indagine scientifica. I recenti progressi della ricerca psichiatrica: la microchimica cerebrale, l'elettroencefalografia, lo studio sistematico delle sostanze allucinogene potrebbero rimanere sterili senza un mezzo idoneo ad analizzare le rassomiglianze e le differenze dei casi psicopatològici spontanei o provocati. Appunto questa lacuna viene a colmare la psichiatria fenomenologica. Essa non è una dottrina ma un metodo che descrive questi casi rigorosamente nella loro propria struttura, allo stato puro, anteriore ad ogni riflessione, impiegando un ricco vocabolario, ben più appropriato di quello della semeiotica tradizionale.

Questo modo d'osservare, nuovo per la psichiatria, è in realtà il più naturale e porta con sé la risoluzione di molti problemi psicologici. Può essere dunque di grande importanza terapeutica. Con tutto ciò non si creda che la psichiatria fenomenologica sia una setta trionfante in vena di scomunicarne altre o si vanti d'essere il vertice sommo di sviluppo, ove culminino in apoteosi tutte le scuole psichiatriche. Il fenomenologo psichiatra continua ad applicare di volta in volta le terapie più opportune: farmacologiche, biologiche, elettriche, fisioterapiche, psicologiche. Ma l'atteggiamento fenomenologico fornisce al suo intuito una maggior penetrazione ed un maggior mordente al suo aiuto umano. S'aggiunga poi che dallo studio fenomenologico dell'esistenza derivano i vari tipi d'*«analisi esistenziale»*. Massimo pregio di questi recenti metodi psicoterapici è l'essere efficaci anche in casi inaccessibili alle psicoterapie abituali ed alla psicoanalisi: in ammalati psichiatrici in cui l'organizzazione dell'Io è particolarmente debole. In tali casi il medico deve rimanere col paziente nel suo mondo fenomenico. Il malato di mente ha bisogno d'un amico. Si sente solo, abbandonato, incompreso. Occorre addentrarsi nel suo mondo non come straniero curioso ma come compagno partecipe, parlare il suo stesso linguaggio, cercarlo là dove si trova, nella sua singolarità irripetibile e non imprigionare la sua personalità nel gioco di meccanismi psicologici o nello schema d'interpretazioni prefabbricate. Queste ultime invisibili catene sotto cui geme il malato di mente stanno per essere dissolte dal progressivo diffondersi della psichiatria fenomenologica.

prof. Andrea Romero
Primario Neurologo dell'Ospedale Mauriziano di Torino

IN MARGINE ALLA CRONACA

Quando c'è bisogno di un farmaco urgente

L'attenzione del pubblico è particolarmente colpita ogni volta che un malato, sulle pagine dei giornali, denuncia la sua urgente e straordinaria necessità di farmaci speciali.

I casi che più conosciamo sono rappresentati dai malati che, in improvvisa condizione di pericolo di vita e lontani dai grandi centri ospedalieri, chiedono cure mediche e farmaci non disponibili sul luogo: giornali, radio e televisione raccolgono e diffondono allora l'appello del malato e ogni difficoltà viene di slancio superata per poter fornire, in tempo utile, ogni normale mezzo di assistenza e di cura.

Si dà poi il caso invece di chi vuole ottenere farmaci nuovi, poco noti, di recentissima fabbricazione o non ancora in commercio nel nostro Paese. Talora questa richiesta fa seguito a una precisa esigenza del medico; altre volte poggia sul più insicuro «sentito dire»: in ogni caso è espressione del più logico ed umano bisogno di cercare nuovi mezzi di lotta contro una malattia che evolve e che ha deluso ogni nostro sforzo.

La notizia di queste urgenti condizioni di necessità certamente suscita in tutti commozione e simpatia: ma, al tempo stesso, fa sorgere in molti qualche dubbio e perplessità.

Qualcuno, ad esempio, può pensare che ciascuno dei farmaci richiesti rappresenti il medicamento di elezione nella lotta contro quella determinata malattia: e che ogni malato privo di questo aiuto sia escluso dal beneficio di una cura veramente efficace. Qualcuno, pessimisticamente, può essere indotto a credere che il nostro paese tardi a mettere in commercio i più recenti e qualificati ritrovati della scienza: e che sia comunque sempre giustificato cercare farmaci «miracolosi» là dove si possono trovare.

Queste considerazioni possono destare disagio e preoccupazioni in ogni famiglia di malato di tumore maligno, di linfogranuloma, di leucemia etc.

Sia ben chiaro che la richiesta straordinaria di farmaci è giustificata ed opportuna solo quando proposta ed appoggiata dai medici che curano il malato; e che sono i soli a poter fondatamente presumere l'efficacia sostanziale e coadiuvante di un farmaco di recentissima fabbricazione.

Sia ben chiaro che una medicina miracolosa per tante gravi e frequenti malattie — quando fosse scoperta — riempirebbe tutti i giornali del mondo.

I farmaci nuovi e recenti sono sempre soltanto piccoli progressi nel campo della terapia di ciascuna forma morbosa di grave natura; col non indifferente pregio di una sempre minor tossicità e di una sempre maggior efficacia. Ma ad evitare inutili affanni e delusioni ogni esagerata speranza in ogni farmaco nuovo va rifiutata.

il dottor x

Una segnalazione da Londra

Aumentano i casi di embolia polmonare

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 30 marzo.**

(m. c.) Secondo uno studio compiuto in due grandi ospedali di Oxford la frequenza dell'embolia polmonare in Inghilterra è aumentata di cinque volte negli ultimi dieci anni. I chirurghi sono stati sollecitati a somministrare farmaci anticoagulanti a tutti coloro nelle cui vene si sospetta l'esistenza di grumi di sangue. Abitualmente l'embolia polmonare ha origine con una trombosi delle vene inferiori, e quindi qualsiasi fattore che porta alla coagulazione del sangue nelle vene del polpaccio è in relazione con il rischio di embolia polmonare.

Si è constatato anche che, tra i pazienti trattati con anticoagulanti, hanno maggiori probabilità di sopravvivere i soggetti minori di 60 anni.

«Lascia che vada io, questa volta; vediamo se continuerà a chiamare l'infermiera!»

L'elettroshock del cuore per curare gravi alterazioni del ritmo cardiaco

L'applicazione di questo moderno mezzo terapeutico può consentire il recupero di molti pazienti, con risultati che spesso appaiono veramente portentosi - Come eseguire l'intervento

E' ben nota l'applicazione dell'elettroshock cerebrale come mezzo di cura di numerose malattie nervose e mentali.

Meno conosciuto è l'impiego dell'elettroshock nel campo delle malattie di cuore; pertanto può avere un certo interesse segnalare le possibilità di applicazione ed i risultati di questo mezzo di cura impiegato nella moderna cardiochirurgia spesso in condizioni di gravità mortali, con risultati che agli occhi del profano possono apparire veramente portentosi.

Il cuore è un muscolo e come tale è formato da numerose fibre muscolari le quali ricevono da un particolare «centro regolatore» degli impulsi o stimolazioni ritmiche regolari.

Tali fibre contraendosi in maniera coordinata a tali stimolazioni e quindi rilasciandosi negli intervalli fra una stimolazione e l'altra, determinano il movimento di pompa aspirante e premente di questo muscolo cavo che è il cuore.

Può accadere che, in particolari condizioni di grave sofferenza del cuore, per scarsa ossigenazione, per infarto, per gravi traumi, per intossicazioni, per gravi interventi chirurgici, i fasci di fibre costituenti il muscolo cardiaco non rispondano più in maniera regolare e coordinata agli impulsi provenienti dal «centro regolatore»; ma bensì vadano incontro a delle contrazioni disordinate, anarchiche, caotiche per cui, mentre alcune fibre si contraggono, altre si rilassano. Viene così a mancare una contrazione ritmica ed uniforme del muscolo che rimane praticamente inefficace come meccanismo di pompa: il cuore all'osservatore non è più animato da ampie e valide contrazioni, ma presenta semplicemente un lieve tremolio alla sua superficie. Si parla in questo caso di *fibrillazione ventricolare*. Mancando la funzione dell'organo propulsore, la circolazione si arresta e la vita non è compatibile con tale stato se non si interviene a ristabilire una contrazione coordinata e regolare delle fibre costituenti il muscolo cardiaco.

In questi casi l'elettroshock fornisce risultati eccellenti, determinando una ripresa immediata della funzione cardiaca, purché venga eseguito entro pochissimi minuti.

E' importante naturalmente ai fini pratici:

1) che la diagnosi della fibrillazione ventricolare sia tempestiva: essa può essere fatta o per visione diretta durante l'intervento, o all'elettrocardiogramma, o in base ai segni di un improvviso arresto del polso, in seguito a gravi incidenti come infarti ecc.;

2) che l'apparecchio per la defibrillazione sia immediatamente a disposizione e possa essere applicato correttamente.

La defibrillazione consiste nell'applicare direttamente sul cuore quando il torace è aperto durante le operazioni, oppure sulla parete del torace a torace chiuso, due placche metalliche o elettrodi su due punti opposti in modo che la linea retta che congiunge le due placche passi attraverso il cuore, e nel far passare una corrente di 120-[illegible] volt per un tempuscolo molto breve (uno o due decimi di secondo). Invece di correnti alternate può usarsi la scarica di un condensatore da 80 a 200 watts/secondo sul torace o da [illegible] a 40 watts/secondo direttamente sul cuore.

Questo elettroshock o defibrillazione ventricolare, viene praticato in condizioni di emergenza, di regola nelle sale operatorie o comunque negli ospedali, essendo assai difficile la sua applicazione nei casi di morte improvvisa al di fuori degli ambienti attrezzati poiché, come ho detto, può essere efficace solo se applicato entro 2 o 3 minuti dall'arresto circolatorio ed in associazione a respirazione artificiale, massaggio cardiaco ecc.

Oltre alla suddetta applicazione, per così dire eroica, dell'elettroshock cardiaco, se ne è iniziato recentemente l'impiego in molte irregolarità del ritmo cardiaco di per sé non immediatamente mortali, ma che possono rendere meno efficiente il meccanismo di pompa del cuore, sia per la irregolarità dei battiti cardiaci, sia per la loro eccessiva rapidità e frequenza.

Questi apparecchi defibrillatori elettrici sono stati recentemente perfezionati in maniera tale da scatenare la scarica elettrica in un momento prestabilito del ciclo della pulsazione cardiaca e ciò grazie alla presenza nell'apparecchio di una specie di cervello elettronico. La scarica fa contrarre e depolarizzare improvvisamente e contemporaneamente tutte le fibre del muscolo cardiaco che si contraevano disordinatamente, e richiamandole per così dire all'ordine, le costringe a sottostare e ubbidire unicamente e concordemente alle stimolazioni ritmiche che ad esse vengono inviate dal «centro regolatore» che [illegible] nel cuore. Perciò l'elettroshock del cuore viene oggi impiegato molto utilmente nei casi di *fibrillazione atriale con aritmia totale*. Le pulsazioni irregolari ritornano immediatamente così ad un ritmo normale. Altra grave e spesso pericolosa alterazione del ritmo cardiaco è rappresentata dalle crisi di *tachicardia parossistica* nelle quali le pulsazioni del cuore possono arrivare ad una frequenza di [illegible] e più al minuto, situazione insostenibile se si protrae per parecchie ore.

L'elettroshock cardiaco arresta immediatamente tale grave disturbo, ristabilendo regolari pulsazioni e riportando la frequenza entro i valori normali di 70-80 battiti al minuto.

Concludendo: gli apparecchi per l'elettroshock cardiaco o defibrillatori, se impiegati in modo appropriato e tempestivamente, consentono oggi il recupero e la resuscitazione di molti pazienti nel campo cardio-chirurgico e sono un valido e decisivo mezzo di cura per numerose e pericolose irregolarità nel funzionamento cardiaco.

prof. Angelo Actis-Dato
del Centro Cardiochirurgico - Torino

Schema dell'apparecchio per lo shock elettrico del cuore

In queste alterazioni del ritmo del cuore l'elettroshock può normalizzare immediatamente le pulsazioni cardiache. Gli elettrocardiogrammi prima e dopo l'applicazione

Quella difficile età della donna

Il climaterio non costituisce, di per se stesso, una malattia - Così pure la menopausa non equivale necessariamente all'inizio della vecchiaia - Ma resta vero che si tratta di un periodo molto delicato che esige una particolare sorveglianza - Disturbi che possono venir corretti con apposite terapie - L'importanza degli ormoni e delle vitamine

Una buona convinzione che il climaterio non costituisca per se stesso una malattia ha ormai portato la donna in genere ad affrontare tale periodo della vita con discreta serenità. D'altra parte il sapere che, nel caso di una transitoria declazione verso il patologico, questa può essere corretta mediante farmaci idonei caso per caso, ha creato nella donna una certa coscienza profilattica, per cui essa, quando s'accorge di avvicinarsi per segni inconfondibili al critico traguardo, non più si ammanta dell'ansia o dell'angoscia di un tempo, ma prudenzialmente non trascura di consultare l'esperto, per consigliarsi contro il rischio potenziale che i disturbi funzionali propri del climaterio scivolino dal campo fisiologico in quello morboso. Ma non andiamo certamente errati se pensiamo che a sorreggerla maggiormente in quest'ora sta una altra sua pur giustificata convinzione, quella che oggi età critica non equivale obbligatoriamente a inizio di vecchiaia.

Aumentata del resto oggigiorno la durata media della vita, è facile notare come gran parte di tale aumento competa proprio alla fase post-climaterica che è ancora di vita prestante, fisicamente ed intellettualmente. Ciò vale anche se l'epoca della menopausa si è andata progressivamente spostando nell'età. Ma menopausa non è sinonimo di climaterio. Ne è un episodio, per quanto il più significativo e clamoroso. Con essa si estingue la fertilità. Il climaterio la preannuncia e si conclude assai dopo, durando complessivamente diversi anni.

Nel suo svolgimento, durante il quale si insediano trasformazioni ora lievi ora discretamente accentuate anatomiche e funzionali dell'organismo muliebre, specialmente con variazioni di tono del sistema regolatore nervoso ed umorale, non è impegnata soltanto l'involuzione ovarica, ma sono coinvolte altre ghiandole fabbricanti ormoni. Si può dire che vi partecipino tutti gli apparati. Sicché progressivamente si realizza una trasformazione della stessa personalità; con varianti sia dal lato fisico, sia da quello psichico.

E non è a dire che la donna abbia sempre a perderci. Tuttavia [illegible] essa male si adatta a talune variazioni della sua linea corporea, che talora modifica la stessa impronta costituzionale precedente. Le par di vedere sparire quel certo fascino ritenuto di possedere in passato. Eppure allorquando tutto procede in linea fisiologica c'è pur possibilità che dall'armonia del nuovo aspetto si esprima un'attrattiva nuova; mentre, d'altronde, le modificate linee somatiche possono essere compensate da certe nuove sfumature spirituali sgorganti dalla serena accettazione, senza l'imbarazzo di conflitti psichici, del nuovo stato. Ciò si verifica soprattutto quando alla donna viene data coscienza del valore di se stessa anche in quel periodo di transizione. Bisogna ben riconoscerlo — e ne scriveremo a lungo in adatta occasione — che col cessare della funzione procreatrice, la donna non perde certo la capacità volitiva e lavorativa; tanto è vero che la donna sana, superato il climaterio, ogni giorno offre dimostrazioni di valore sorprendente sia nell'arte che nella scienza, nel commercio ed in qualsiasi simile lavoro.

Sarebbe, tuttavia, assurdo negare che il climaterio rappresenti un periodo delicato. Per quanto ben vero sia che in una notevole percentuale di soggetti le modificazioni funzionali che intercengono nel loro organismo sono appena sfumate e non richiedono assistenza di sorta; è pur vero che, attraverso svariate situazioni climateriche non ancora sconfinanti eccessivamente dal campo fisiologico, o comunque, capaci di essere emendate con semplici provvedimenti di ordine medicamentoso o soltanto psicologico, si può arrivare anche a «quadri clinici» morbosi degni di essere conosciuti, perché anch'essi sono suscettibili di mirabile correzione.

In una rapida panoramica possiamo dire che ciò è il caso quando i fenomeni particolarmente funzionali e nervosi propri dell'età critica si accentuano con una spiccata emotività sino ad ingenerare vere turbe psico-nervose e manifestazioni particolari a carico di singoli organi; oppure allorché il climaterio accentua condizioni patologiche già esistenti; od ancora nei casi in cui fa affiorare e sviluppare situazioni morbose dapprima silenti, come certe sofferenze di questo o di quel viscere, sia il cuore o il rene, ad esempio, il colon o la vescichetta biliare. Però allora il climaterio entra solo come eventuale attizzatore.

Di sua pertinenza ci son disturbi soggettivi non sempre ben definiti, ora larvati ora accentuati, indiscutibilmente fastidiosi ma non tali da far trasalire. Ci riferiamo a quella certa stanchezza che sul mutar d'età può farsi sentire discretamente al mattino; quegli stati di malinconia che di tanto in tanto guastano l'umore; quelle vampe improvvise di calore o quelle fugaci sudorazioni che balenano di colpo; magari anche transitorie sensazioni di vertigini; senso di tensione, di gonfiore, di pesantezza di gambe. Ma c'è modo di dominare tutte tali manifestazioni, se occorra per una eventuale spiccata reattività del soggetto, che accentui apprensioni, susciti il timore di complicazioni o di ipotetici mali, ai quali invano si cercherebbero basi davvero organiche.

Poiché, come abbiam detto, ogni organo può essere interessato ai polimorfi fenomeni del climaterio, a causa della instabilità e iperattività emotiva della donna in tale periodo, è chiaro che pure svariata sia la piccola o media e ben raramente aggravata patologia di quella età. Tra le recenti conquiste della diagnostica si annoverano, ad ogni modo, oggi tecniche che rivelano chiaramente ogni eventuale sappicamento d'organo correlato all'età critica e che, pertanto, facilitano l'impostazione della terapia idonea. Aggiungiamo che in questa ha parte preminente la ormonale, in senso sostitutivo delle carenze riscontrabili; inoltre si annoverano la vitaminica, la diuretica e certe cure d'ordine fisico e psicologico dei vari sintomi. Grave errore sarebbe adire, tuttavia, a cure specie ormonali senza prescrizione medica, ma solo per irresponsabili confidenze d'amiche.

prof. Angelo Viziano

ULTIME NOTIZIE

Annuncio del Premier Papandreu

Liberati in Grecia i detenuti politici

Saranno abolite tutte le leggi eccezionali (tra cui il confino), in vigore dal 1950

(Dal nostro corrispondente) **Atene**, 30 marzo.

Il dopoguerra è finito ufficialmente stanotte in Grecia con l'annuncio del primo ministro Papandreu che il suo governo intende abolire le leggi eccezionali. Si tratta delle misure prese nel [illegible] alla fine della sanguinosa guerra civile che dilaniò la Grecia per quattro anni dopo la lunga occupazione delle forze militari nazifasciste. Papandreu parlando ai trecento deputati dell'unica Camera del Parlamento greco, ha annunciato la liberazione dei detenuti politici, che dopo cinque anni di buona condotta riacquisteranno gli interi diritti di liberi cittadini. Verrà abolito il confino politico poiché soltanto la magistratura dovrà decidere sulla sorte delle persone accusate di attentato contro la sicurezza dello Stato.

Sarà inoltre abolito il certificato di «lealtà» che in effetti metteva fuori delle condizioni di lavorare tranquillamente tutte le persone compromesse con l'estrema sinistra durante la guerra civile. Per altro tale certificato sarà ancora richiesto per coloro che vogliono diventare funzionari statali o parastatali.

Esponendo il programma del suo governo, Papandreu ha affrontato la questione cipriota prendendo netta posizione contro l'accordo di Zurigo e di Londra del 1960.

Qualche ora prima del discorso di Papandreu monsignor Makarios, presidente della giovane Repubblica cipriota, lasciava intendere a Nicosia di essere favorevole a un *referendum* secondo il principio dell'autodeterminazione dei popoli.

Il Primo Ministro greco è, in sostanza, d'accordo con Makarios, poiché esclude ogni intervento «esterno» nell'isola, e auspica una nuova costituzione che salvaguardi i diritti della maggioranza greca e della minoranza turca. Papandreu non ha nascosto i pericoli che derivano dalla grave tensione fra Atene ed Ankara, che sta minacciando, secondo le sue stesse parole, la coesione dei paesi alleati nel quadro della Nato e la stessa pace nel mondo.

Accennando alla possibilità di un intervento turco a Cipro, Papandreu ha dichiarato, provocando grandi applausi in tutti i settori del Parlamento, che «*nell'eventualità di un attacco la difesa è un impegno d'onore*».

L'Unione del Centro presieduta da Papandreu, vittoriosa nelle elezioni dello scorso gennaio, ha la maggioranza assoluta in Parlamento con 170 seggi contro 102 dei nazionali radicali e 28 dell'Unione delle sinistre.

Stefano Terra

L'astronauta Glenn rinuncia alla candidatura alle elezioni

New York, 30 marzo.

Il tenente colonnello John Glenn, uno dei primi astronauti americani, ha annunciato che su consiglio dei medici rinuncia alla candidatura alle elezioni senatoriali per lo Stato dell'Ohio.

Glenn aveva deciso di presentarsi il 5 maggio alle elezioni dell'Ohio (il suo Stato di origine), per il partito democratico. Ma il 26 febbraio egli rimase ferito in seguito ad una caduta nel bagno della propria abitazione a Columbus, caduta dalla quale non si è ancora ripreso.

Glenn, che ha 42 anni, avrebbe dovuto dimettersi dal Corpo dei fucilieri di marina per dedicarsi alla vita politica; per ora non ha preso una decisione definitiva.

L'emiro Faisal ha assunto il titolo di viceré d'Arabia

Riad, 30 marzo.

La Radio della Mecca ha annunciato che il principe ereditario e primo ministro saudita, Emiro Faisal, assume il titolo di viceré e avrà d'ora in poi tutti i poteri, sia il sovrano presente o assente dal regno. L'emiro Faisal è fratello di re Saud.

Tra la Corsica e Nizza cade l'aereo che porta i soldi giocati al Totip

(Nostro servizio particolare) **Nizza**, 30 marzo.

(m. r.) Il monomotore *F.-15* pilotato da Pierre Dalmas, che veniva chiamato l'«aereo della fortuna» perché effettuava ogni domenica e nei giorni festivi il viaggio in Corsica per prelevare l'ammontare delle giocate al Totip francese, è sparito in mare mentre da Bastia stava volando verso Nizza.

L'aereo, come di consueto, era atterrato ad Ajaccio per prendere il suo carico ed aveva poi sostato a Bastia, di dove era ripartito alle 13,55. L'ultimo contatto radio è stato registrato alle 14,35, poi più nulla. Avrebbe dovuto giungere a Nizza alle 14,46. Deve essere caduto in mare col pilota ed un suo amico, di cui si ignora il nome.

Quanto ai giocatori del Totip, anche se avessero vinto (la giocata ai tre cavalli vincenti, *tierce*, oggi ha dato 6.400.000 vecchi franchi contro la puntata di 300 franchi) saranno per legge risarciti soltanto del prezzo delle puntate.

L'uccisione di Kennedy (per la Commissione Warren) fu opera d'uno squilibrato

Washington, 30 marzo.

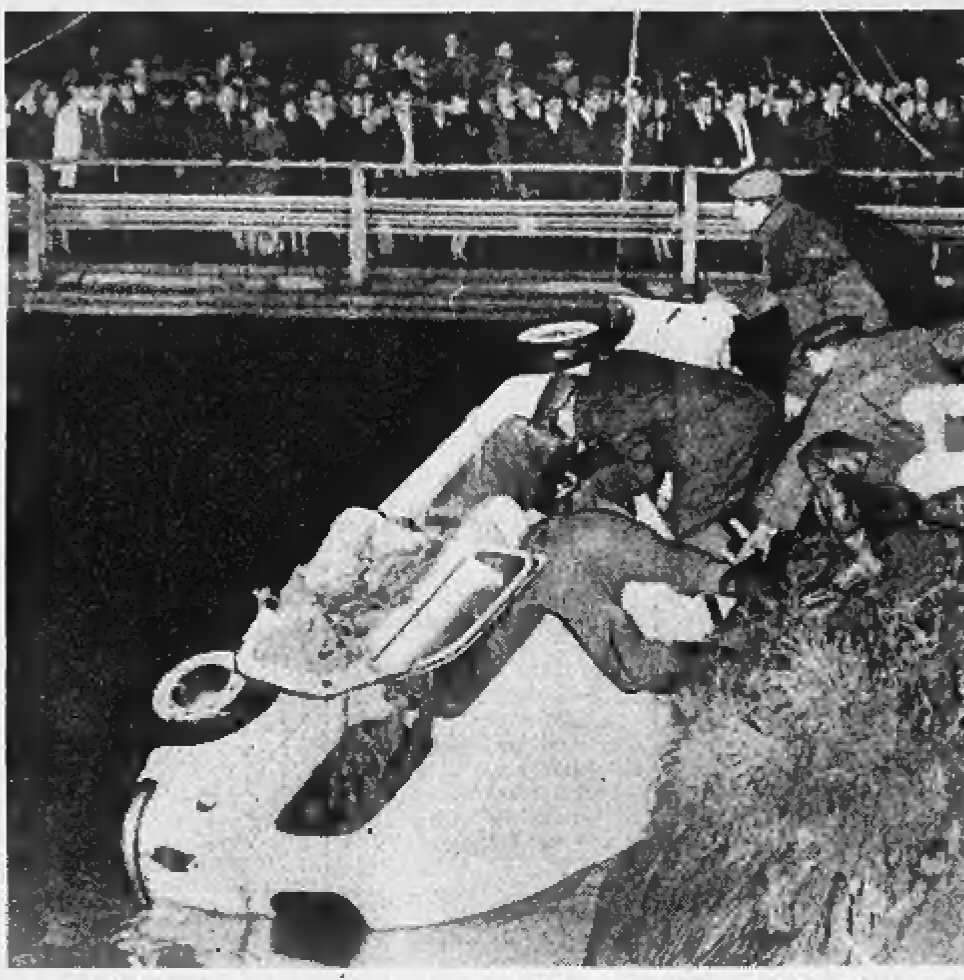
La Commissione presidenziale che ha condotto l'inchiesta sull'assassinio del Presidente Kennedy non ha trovato alcuna prova che il crimine sia nulla di più di un atto di un individuo irrazionale.

L'informazione è stata data da fonti vicine alla Commissione che per quattro mesi ha tenuto le sue riunioni a porte chiuse: dal Presidente Johnson aveva avuto l'ordine di preparare una relazione che soddisfacesse le generazioni presenti e future circa gli eventi che il 22 novembre portarono alla morte del Presidente Kennedy.

La Commissione ha concluso l'interrogatorio dei testimoni, ma la stesura materiale del documento comporterà ancora parecchio tempo.

Auto falcia un gruppo di persone e piomba in un canale: tre morti

La sciagura, alle porte di Milano, per un sorpasso - Due pedoni, travolti dalla vettura, sono stati trascinati nell'acqua: uno è annegato con i due automobilisti; l'altro è in gravi condizioni



I vigili del fuoco recuperano l'auto precipitata nel canale Redefossi (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Lodi**, 30 marzo.

(c.) Una tragica catena di sciagure stradali ha funestato i due giorni di festa nel Lodigiano. L'incidente più grave è accaduto sulla strada nazionale Emilia, alle porte di Milano, dove tre persone hanno perduto la vita, mentre sulle altre strade più battute si sono registrati altri incidenti, conclusisi con una ventina di feriti.

La catastrofe della via Emilia è accaduta alle 16.45. Una auto con due persone a bordo e diretta a Milano ha falciato un gruppo di pedoni scaraventandone due nel canale Redefossi e scomparendo quindi anch'essa nelle profonde e limacciose acque del canale.

Gli occupanti la macchina sono morti annegati, mentre uno degli investiti, travolto dalla corrente, non è stato più ritrovato nonostante le laboriose ricerche eseguite dai vigili del fuoco di Milano.

Alle 16,45 circa, mentre sulla strada statale n. 9 Emilia cadeva un'insistente pioggia e la visibilità era scarsa per una leggera foschia, in direzione di Milano il traffico — che per tutta la giornata era stato scarso — iniziava a movimentarsi per il ritorno dei milanesi alla metropoli.

All'altezza della chiesa di San Donato Milanese, una utilitaria panoramica diretta a Milano a velocità moderata veniva tamponata violentemente da un'auto condotta da Umberto Semenza, anni 26, residente a Milano viale Umbria 21, al cui fianco sedeva la madre Luisa Panigada, in Semenza, 53 anni. Evidentemente il guidatore dell'auto deve essersi accorto in ritardo della presenza dell'«utilitaria» che, a quanto sembra, stava effettuando sulla statale una manovra irregolare e, nel tentativo di superarla, la urtava. Per effetto della brusca manovra la vettura sbandava sulla sinistra, falciando un gruppo di persone che in quel momento si apprestavano ad attraversare la strada statale.

Uno dei passanti, Antonio Sotira, 22 anni, stramazzava al suolo gravemente ferito, Vincenzo Fiorentino, di 27 anni, veniva scagliato nelle acque del canale Redefossi, che scorre a lato della statale Emilia. Contro il cofano della vettura rimaneva inchiodata una donna, Maria Rosa Alba in Nicefaro, anni 51, abitante a S. Donato Milanese in via Piave 30.

Il conducente della macchina tentava a questo punto un'ennesima frenata, ma l'auto slittando sul fondo stradale viscido e proiettava la poveretta nel Redefossi. La vettura, dopo un pauroso zig-zag, abbatteva la siepe di protezione precipitando anch'essa nelle acque limacciose del profondo collettore, scomparendo.

Richiamato dalle invocazioni, un carabiniere, Giovanni Esposito, si portava in soccorso della donna travolta che, sospinta dalla corrente impetuosa, era già stata trascinata per un centinaio di metri. Nel canale frattanto si erano tuffate, per salvare la donna, in un generoso tentativo, la figlia Giuseppina Nicefaro, 27 anni, e il genero Cosimo Sotira, anni 32, calzolaio. Entrambi ormai allo stremo delle forze, stavano per scomparire essi pure nelle profonde acque del canale, quando erano aiutati a risalire a riva dal coraggioso carabiniere.

La donna frattanto, a circa trecento metri di distanza, veniva salvata da alcuni volenterosi che hanno voluto mantenere l'incognito. Tutti venivano avviati all'ospedale di Melegnano, dove i sanitari si sono riservata la prognosi per Maria Rosa Alba, mentre per la figlia Giuseppina e il marito di costei Cosimo Sotira la prognosi è di trenta giorni. Antonio Sotira è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Sul luogo del sinistro intervenivano prontamente i carabinieri di San Donato Milanese, e due pattuglie della polizia stradale oltre ai mezzi di soccorso del 52° Corpo dei vigili del fuoco con due sommozzatori. La macchina veniva agganciata dopo due ore di intenso lavoro e nell'interno, abbracciati l'uno all'altro, erano i corpi dei due occupanti: riconosciuti immediatamente dai parenti, che frattanto erano giunti sul luogo della disgrazia.

Per tutta la serata, alla luce dei riflettori, i vigili del fuoco di Milano hanno proseguito nel Redefossi le ricerche del corpo di Vincenzo Fiorentino, il giovane scomparso nei gorghi. Il traffico sulla strada nazionale Emilia è stato dirottato lungo l'autostrada del Sole.

Trapiantata in Russia la zampa ad un cane

Mosca, 30 marzo.

La *Tass* annuncia che il trapianto di una zampa posteriore, effettuato 82 giorni fa su un cane, è perfettamente riuscito. L'Agenzia sovietica precisa che il cane *Bratik* («fratellino») è attualmente in ottime condizioni e in grado di reggersi sulla nuova zampa che apparteneva a una cagna.

La *Tass* ha aggiunto che il chirurgo che ha effettuato la operazione, durante l'intervento ha sostituito il sangue del cane con quello della cagna alla quale apparteneva l'arto trapiantato.

Un bimbo cade per 45 metri nelle cascate del Niagara: illeso

New York, 30 marzo.

Un bambino di cinque anni, Wayne Stadnyk, è caduto ieri nel precipizio che circonda le celebri cascate del Niagara, e dopo una caduta di 45 metri è finito contro un albero e vi è rimasto per un'ora aggrappato.

Sotto gli occhi di centinaia di persone, un soccorritore, Harry Gobulinsky, si è arrampicato per [illegible] metri dal fondo del precipizio all'albero dove era il bambino, e con l'aiuto di una fune calata dall'alto lo ha portato in salvo.

Nello spaventoso volo il piccolo, che risiede vicino alle cascate, ha riportato solo ferite leggere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Nuovo terremoto nell'Alaska le vittime di venerdì sono cento

Ventun morti accertati, un'ottantina di dispersi - Danni per oltre 200 miliardi di lire - Molto panico ma nessuna conseguenza grave per la scossa di ieri

(Nostro servizio particolare) **Anchorage**, 30 marzo.

Alle ore 3,22 italiane di questa mattina (18,22 locali di ieri), una nuova violenta scossa sismica è stata avvertita in Alaska. Non sono segnalate nuove vittime, ma il fenomeno ha provocato terrore tra la popolazione già tanto provata dal terremoto di venerdì. Nuove crepe si sono aperte negli edifici in muratura.

Gli osservatori sismologici della costa occidentale degli Stati Uniti hanno localizzato l'epicentro del nuovo fenomeno tellurico nella zona dell'arcipelago delle Aleutine, a circa 960 chilometri a nord-ovest dell'epicentro del terremoto di venerdì. Secondo l'osservatorio dell'Università dello Stato di Washington, a Seattle, la nuova scossa ha avuto una intensità di 7,3 gradi della scala Richter, il terremoto di venerdì aveva una intensità valutata da 8,2 a 8,7 gradi.

La nuova scossa aveva indotto le autorità a trasmettere alle popolazioni costiere dell'Alaska l'allarme per onda di maremoto, allarme poi revocato in quanto l'ondata temuta non ha avuto luogo.

Secondo gli ultimi calcoli delle autorità, le vittime accertate del terremoto di venerdì sono 21 mentre un'altra ottantina di persone sono disperse. L'economia locale è stata molto provata. Particolarmente colpita risulta l'industria della pesca, che aveva buona parte degli stabilimenti per l'inscatolamento del pesce lungo le rive dell'oceano: gli edifici sono stati devastati dall'onda di maremoto.

Tratti di ferrovia costiera sono stati letteralmente spazzati via. Il governatore William Egan ha calcolato a 350 milioni di dollari (oltre 200 miliardi di lire) l'ammontare complessivo dei danni subiti dall'Alaska.

A Seward, dal 90 al 95 per cento degli impianti industriali sono andati distrutti, e praticamente la totalità della popolazione locale è disoccupata. Le autorità americane hanno calcolato che, pur con l'aiuto del governo federale, occorreranno all'Alaska da due a quattro mesi per riportare la propria economia in condizioni di funzionare. **a. p.**

Oggi l'incontro con i creditori per la vinicola Ezio Zucca

Si cerca di salvare l'azienda indebitata per 2 miliardi

Chieri, 30 marzo.

(a. l.) Domani pomeriggio, presso la sede del commercialista di via Stampatori 4, a Torino, si deciderà se l'azienda vinicola Ezio Zucca, di Moriondo Torinese, potrà riaprire i cancelli e riprendere la sua attività. Infatti per domani sono stati convocati dal commercialista dott. Aldo Turletti tutti i creditori, un centinaio. Lo scopo di questa riunione è appunto di vedere se è possibile giungere a un accordo per salvare l'azienda. Secondo alcune voci, sembra che la scorsa settimana ci sia già stato un incontro tra le parti al fine di evitare il fallimento dell'azienda, i cui debiti ammontano a oltre due miliardi.

Paolo VI: il cristianesimo unico rimedio all'angoscia

Nel giorno di Pasqua il Papa si è rivolto a tutti gli uomini parlando del valore della fede

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano**, 30 marzo.

Paolo VI ha dedicato il suo messaggio pasquale al grande tema del tormento spirituale che travaglia il mondo moderno, proclamando la missione e la capacità del cristianesimo a risolverlo pienamente, per la felicità anche terrena del genere umano.

«I motivi derivanti dal progresso culturale, scientifico, tecnico, sociale, i quali hanno inebriato la coscienza dell'uomo moderno — ha detto — generano la persuasione, che sta mutandosi in delusione, di poter lui essere a se stesso maestro e salvatore, di non avere d'altri bisogno per risolvere i problemi fondamentali e tuttora oscuri, sempre più oscuri della sua vita, e d'essere lui capace di saziare l'insaziabile sete di conoscenza, di esistenza, di felicità e di amore che gli nasce e gli cresce dentro man mano che si approfondisce e si allarga il suo dominio sulla natura che lo circonda».

Il Papa ha proseguito: «Sappiamo quali sono le condizioni degli animi attraversati da questa esperienza caratteristica del nostro tempo; esasperati gli uni nella negazione accecata da scientismo invecchiato, inquieti altri, apatici molti e alienati e quasi rassegnati a che la vita manchi di senso e di scopo; impensieriti altri non pochi fra i più riflessivi, per il decadere di quel senso religioso che è alla base delle più solide e più genuine costruzioni dello spirito umano».

Paolo VI si è rivolto indifferentemente agli «uomini di oggi», quale che sia, diceva, «la loro posizione nei riguardi della religione», per esortarli ad accogliere il messaggio di luce che viene al mondo dalla resurrezione di Cristo.

«Ogni religione ha in sé bagliori di luce che non bisogna né disprezzare, né spegnere, anche se essi non sono sufficienti a dare all'uomo la chiarezza di cui ha bisogno e non valgono a raggiungere il miracolo della luce cristiana, che fa coincidere la verità con la vita».

«Ma a chi non ha religione, o a chi l'avversa — ha detto — noi rivolgeremo preghiera di non condannarsi da sé al peso di dogmi irrazionali, alle contraddizioni del dubbio senza pace e dell'assurdo senza scampo e alle maledizioni della disperazione e del nulla».

Paolo VI aveva iniziato la giornata pasquale recandosi a celebrare una Messa all'aperto nella parrocchia di S. Maria dell'Olivo a Settecamini, al 14° chilometro della via Tiburtina. Si tratta di una piccola borgata di quattromila abitanti, parte dei quali dediti all'agricoltura e parte al lavoro dell'officina.

Ha rivolto un breve discorso ricordando che «essere cristiani non è soltanto portare un nome, ma è una comunicazione vitale. Dobbiamo pensare cristianamente e poi possiamo buttarci nel mondo moderno senza paura, rendere il giusto omaggio ai ritrovati del progresso, come a nuova illuminazione di Cristo sul mondo». **f. p.**

ULTIME DI CRONACA

Impazzito picchia la moglie e devasta l'appartamento

Sofferente di equilibrio mentale dopo una caduta dalla moto

Un uomo improvvisamente impazzito si è chiuso in casa ed ha spaccato i mobili e le suppellettili: per immobilizzarlo sono occorsi sei agenti. E' l'operaio Angelo Spessa, 34 anni, residente in corso Francia 138 di Cascine Vica con la moglie Maria e un figlio di sei anni.

Domenica alle 21 s'è ritirato in casa piuttosto euforico dopo avere passato il pomeriggio a bere in un bar con gli amici e ha litigato con la moglie che lo rimproverava di aver ecceduto nel bere: l'ha picchiata duramente con pugni e calci. La donna è fuggita con il bimbo e si è rifugiata in casa di una sorella. Rimasto solo lo Spessa si è coricato ma non è riuscito a prender sonno: alle 2 ha spalancato la finestra ed ha buttato nella strada i vasi di fiori; poi ha spaccato i mobili.

I vicini hanno chiamato la «Volante». Gli agenti sfondata la porta hanno trovato il pazzo sanguinante sdraiato sul letto. Per fargli indossare la camicia di forza hanno dovuto immobilizzarlo in sei. Al Maria Vittoria è stato medicato per le ferite alle braccia, poi è stato trasferito in casa di cura. Lo Spessa aveva avuto sei anni fa un incidente stradale, era caduto dalla motocicletta battendo la testa: da allora non è più stato normale.

Una donna presso Padova

Muore per tetano dopo una iniezione

Padova, 30 marzo.

(p. c.) Un'iniezione intramuscolare ha provocato, per infezione tetanica, la morte di una donna, Letizia Nardin, di 38 anni, di Mestrino (Padova). L'iniezione, praticatale da una donna del paese, le aveva provocato un ascesso con sintomi di tetano. Trasportata d'urgenza all'ospedale di Padova, la Nardin decedeva nonostante le pronte cure alcune ore dopo.

La donna che ha praticato l'iniezione, Maria Milan di 48 anni, è stata denunciata all'autorità giudiziaria.

Treni bloccati nelle Cinque Terre per un incendio in una galleria

Nessun danno alle persone - L'incidente sulla Genova-Roma, presso La Spezia - Traversine in fiamme per la scintilla d'un convoglio in transito

(Dal nostro corrispondente) **Genova**, 30 marzo.

Un incendio forse dovuto ad autocombustione è scoppiato stasera verso le 22 sotto una galleria ferroviaria della linea Genova-Roma, nei pressi di La Spezia. Il tunnel è quello che collega Corniglia a Riomaggiore, nelle Cinque Terre. Non si segnalano danni alle persone.

Il fuoco, appiccato probabilmente da scintille di un treno in transito a traversine di legno accatastate lungo il tunnel, ha subito provocato un denso fumo, che ha reso impossibile il passaggio dei treni. Si temeva, da parte del personale delle ferrovie subito accorso, che l'acre fumo potesse nuocere ai passeggeri dei convogli.

E' stato subito disposto il blocco dei treni diretti nei due sensi, mentre sul posto sono giunti i Vigili del Fuoco di Chiavari e La Spezia, che dovranno lavorare, a quanto pare, fino all'alba per domare l'incendio e rendere la galleria percorribile. Nel contempo, i convogli diretti a La Spezia, compresi i treni internazionali Torino-Roma, sono stati dirottati sulla linea Piacenza-Bologna. **n. b.**

Operaio ucciso a pugnalate in una lite davanti all'osteria

L'episodio a Gallarate - Altri due feriti - Arrestato l'uccisore

(Dal nostro corrispondente) **Varese**, 30 marzo.

Un uomo è rimasto ucciso a pugnalate ed altri due feriti in una lite scoppiata la scorsa notte per futili motivi a Ferno, un paese a cinque chilometri da Gallarate.

Tre operai del luogo, Giuseppe Angiolini, di 30 anni, Ambrogio Colombo, di 27, e Giuseppe Rossini, di 34, ritornando da una gita in auto avevano fermato la macchina davanti al bar che si trova nella piazza principale del paese. Stavano scendendo dalla vettura quando due ciclisti, i fratelli Salvatore e Rocco Zangari, rispettivamente di 20 e 27 anni, originari di San Sostene (Catanzaro) e da pochi mesi a Ferno dove avevano trovato lavoro come manovali, sono passati vicinissimi alle portiere dell'auto, quasi urtandole. I tre, risentiti, hanno gridato loro di fare maggiore attenzione ed i due fratelli hanno risposto duramente. Quindi si sono allontanati affermando che si sarebbero vendicati dell'affronto.

Sembrava che tutto fosse finito lì, ma circa un'ora dopo i due fratelli si sono presentati sulla porta del bar, dove nel frattempo i tre operai si erano fermati, e li hanno invitati ad uscire «per spiegazioni».

I tre operai sono usciti, ma appena fuori dalla porta del locale si è lanciato loro addosso il più giovane dei due fratelli, Salvatore, il quale, estratto un pugnale, si è messo a vibrare colpi all'impazzata, colpendo in pochi istanti tutti e tre gli operai. I due fratelli sono quindi fuggiti, mentre i feriti sono stati soccorsi dagli altri avventori del bar e trasportati all'ospedale di Gallarate. Il Rossini è però deceduto durante il tragitto perché una pugnalata gli aveva reciso l'aorta. Le ferite dell'Angiolini e del Colombo non erano invece gravi.

I carabinieri, subito avvertiti, hanno identificato i due fratelli ed hanno catturato l'autore materiale del delitto, Salvatore, che ha subito confessato. Ancora latitante è invece il fratello. **v. l.**

La Famiglia Perosino profondamente commossa per la dimostrazione di stima e affetto tributata al suo carissimo
Giovanni Perosino
ringrazia tutti ed ognuno per la parte presa al suo dolore. Particolarmente ringrazia il prof. Valletta, l'ing. Bono, l'ing. Nasi, la F I A T tutta (Direttori, Collaboratori, Anziani Fiat) e la SPA; Dirigenti, impiegati e maestranze della F.I.S.P.A. e della GUISTAL; i Condomini e i cari amici tutti che sono stati vicini con il loro conforto. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia B. V. delle Grazie (Crocetta) venerdì 24 aprile alle ore 8.
— Torino, 31 marzo 1964.

La Presidenza, la Direzione Generale e il Personale tutto dell'Alitalia uniti nello stesso sentimento di dolore e di rimpianto annunciano la perdita di
Pasquale Umana 1° Comandante
Italo Billau 1° Ufficiale
Giuseppe Camponi Pilota
Lucio Sarzi - Amadè Steward
Gabriella Cortesi Hostess
periti compiendo il loro dovere nel cielo di Napoli in seguito a fatale incidente il 28 marzo 1964.
L'Alitalia con unanime commosso sentimento di cordoglio prende parte al lutto delle famiglie dell'equipaggio e dei passeggeri periti nello stesso fatale incidente.
Una Messa in suffragio delle vittime sarà celebrata oggi a Roma nella chiesa del Sacro Cuore di Maria in piazza Euclide alle ore 12,30.
— Roma, 31 marzo 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carolina Rolle nata Mainardi
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Antonio, Domenica col marito Guglielmo Colombo e figlio Walter e famiglia, Michele con la moglie Marianna Pastore e piccola Carla, Maria e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Alberto Ganna per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 31 marzo alle ore 8,45 da c. Orbassano 395 ed in Borgaretto alle ore 9. Non fiori, non lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1964.

Le famiglie Casalegno e Avereno partecipano all'immenso dolore che ha colpito le famiglie Rolle e Colombo per la perdita della adorata
Mamma
— Torino, 29 marzo 1964.

Le famiglie Quaglino e Dentis partecipano al dolore delle famiglie Rolle e Colombo.

E' mancato ai suoi cari
Ettore Rosso
Lo annunciano: moglie, figlie, genero e la cara Marialuisa che tanto amava, parenti tutti. Per espressa volontà dell'estinto non fiori. La famiglia non prenderà lutto. Il funerale avrà luogo oggi 31 alle ore 16 partendo da via Châtillon 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1964.

Enrica, Maddalena, Giuseppe, cognati e nipoti annunciano con dolore la dipartita del caro
Ettore
— Torino, 30 marzo 1964.

La famiglia Feraglio è affettuosamente vicina alla famiglia Rosso-Franco.

Ha chiuso la sua operosa vita terrena dedicata alla famiglia ed al lavoro l'anima buona di
Paolo Artino
Industriale
d'anni 79
Addolorati l'annunziano i figli: Rosanna, Francesco con le rispettive famiglie, il fratello Giacomo, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in Torrazza Piemonte mercoledì 1°, ore 10 partendo da via Virginio Berta 12.
— Torrazza, 30 marzo 1964.

I fratelli Monaco e figli Remo e Giuseppe prendono viva parte al dolore della famiglia Artino per la perdita del loro contitolare
Paolo Artino
— Torrazza, 30 marzo 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Cantini nata Battaglino
Lo annunciano il marito, figli, generi, nuora, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via S. Ottavio 37. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1964.

Le famiglie Aurelj, Passini e Masino partecipano al dolore della famiglia Cantini.

«Poi fattosi sera Gesù disse: "Passiamo all'altra riva"».
E' mancato ai suoi cari il
Cav. Riccardo Hahn
Maggiore nella guerra 1915-18
Ne danno il triste annuncio: le figlie: Renata con il marito Guido Bouhous, Giovanna Adele con il marito Edoardo Bart; le nipotine: Liliana con il marito Giorgio Deslex, Paola e Monique; Norella con il marito Giorgio Re e Fabrizio; Renata con il marito Renzo Becchio Galoppo, Daniela e Roberta; Gabriella con il marito Giorgio Borio e Federica; Paola; i nipoti: Edmondo Malan e famiglia, Hahn e Mamma; la cognata: Norah de Hahn e figli (Londra). I funerali avranno luogo mercoledì 1° aprile nella Chiesa Evangelica Valdese di corso Vittorio Emanuele.
Torino, corso Re Umberto 114.
— 30 marzo 1964.

Cristianamente è mancata
Maria Angela Ruffinoni nata Sartoris
Costernati ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, il marito Ing. Daniele, la nipote Isabella Sartoris ved. Pezzana col figlio Ernesto e moglie Faldina Monterosino, la cognata Elvira Ruffinoni ved. Quaglia e figlio Ing. Mario, cugini e parenti tutti. La cara Salma riposa nel sepolcreto di famiglia a Susa.
Torino, via Monte di Pietà 16.
— 27 marzo 1964.

Munito dei conforti religiosi serenamente spirava
Alessandro Peila
Anziano RIV
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Bertetto, il figlio Benedetto con la fidanzata Adriana, il fratello, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Piero Auditore per le premurose cure prestate. Il funerale avrà luogo il 31 corrente alle ore 16 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 30 marzo 1964.

Con cristiana rassegnazione è mancata
Maria Rosa Perrone
Con immenso dolore lo partecipano i nipoti: Elena Norzi Allesati, Adriana Allesati, Mario Battista con le rispettive famiglie, la sorella Olimpia. Un particolare ringraziamento al Dott. Giovanni Sampietro e alla Signora Contorio per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo oggi 31 marzo alle ore 9 partendo da via Montevecchio 24.
— Torino, 30 marzo 1964.

29-3-1959 29-3-1964
Nel triste anniversario della scomparsa di
Ida Andrei ved. Andrei
la famiglia La ricorda con immutato profondo cordoglio. Ss. Messe saranno celebrate giovedì 2 aprile alle ore 7,30-8,30-9 nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi, via San Quintino.
— Torino, 31 marzo 1964.

Ricongiunta alla sua dolce Giannina nella gioia dell'eterna pace, da un anno riposa nell'Istituto «Giannina Gaslini» l'adorata mamma
Lorenza Celotto in Gaslini
e con lei spiritualmente vivono, nel loro imperituro amore e nella loro quotidiana comunione di pensiero, il consorte Gerolamo e la figlia Germana, sempre ardentemente operando per i comuni ideali.
— Genova, 31 marzo 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conobbero
Giuseppe Osella
Ne annunciano la scomparsa la moglie Giuseppina, i figli: Mario con la moglie Andreina ed il piccolo Paolo, Annangiola con il fidanzato Ing. Navissano. Funerali oggi martedì ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Michele Lessona 1.
— Torino, 31 marzo 1964.

La famiglia Navissano si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giuseppe Osella
— Torino, 31 marzo 1964.

L'ing. Augusto Balelte e famiglia si associano con profondo cordoglio al dolore dei congiunti per la morte dell'amico
Giuseppe Osella
— Torino, 31 marzo 1964.

Il Circolo degli Scacchi partecipa con profondo cordoglio alla perdita del sig.
Giuseppe Osella
Socio Fondatore
— Torino, 30 marzo 1964.

Si associano al dolore: Fratelli Rillà.

Giuseppina Marisa Piera partecipano al dolore di Annangiola per la morte del Suo Caro
Papà
— Torino, 30 marzo 1964.

Ieri alle ore 10, munito dei conforti religiosi, è serenamente spirato
Giovanni Sapino
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Giuseppe con la moglie Fides Andreis e figli Corrado e Adriana; Mario con la moglie Ester Dolcino e figlia Silvana; la sorella Maria, il fratello Filippo, cognate, cognato, nipoti, parenti tutti e la fedele Rina. I funerali avranno luogo mercoledì 1° aprile alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Avellino n. 15, indi la cara salma proseguirà per Chieri ove alle ore 10,15 verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1964.

Jolanda Murmera prende viva parte al dolore dei sigg. Giuseppe e Mario Sapino per la perdita del loro caro
Papà
— Torino, 30 marzo 1964.

Eugenio e Mariola Billia, Alessandro e Marilena Dolcino, Federico e Wanda Gegna coi rispettivi figli partecipano fraternamente al dolore del cognato Mario e famiglia per la scomparsa del padre
Giovanni Sapino
— Torino, 30 marzo 1964.

Cristianamente è mancato
Oreste Carpino
ex macchinista F. S.
Addolorati lo annunciano: la moglie Elvira Bortolotto, i figli Carlo, Vannarosa e Famiglie, l'adorata nipotina Silvana, parenti tutti. I funerali mercoledì ore 16 dall'Ospedale Mauriziano. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1964.

La Famiglia Viglione tutta partecipa costernata al grande dolore per la perdita del caro
Oreste Carpino
— Torino, 30 marzo 1964.

Le famiglie: Abbassetti, Cavallo, Ronco, Gibellino, partecipano al dolore della famiglia Carpino per la perdita del loro caro
Oreste
— Torino, 30 marzo 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Rag. Giuseppe Boffa
d'anni 51
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Pina Fontana; le figlie Gabriella, Claudia, Armanda; fratello, sorella, cognato, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno in Rivoli mercoledì 1° aprile 1964 alle ore 9 partendo da via Urbino 22. La cara salma proseguirà per il Cimitero generale di Torino. Servizio di pullman andata e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 30 marzo 1964.

Le famiglie Fontana e Rosa profondamente addolorate per l'immatura perdita del caro
Beppe
prendono viva parte al dolore della famiglia Boffa.
— Rivoli, 30 marzo 1964.

Luigina Ottone e famiglia partecipano al lutto.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Vigliani
ex impresario decoratore
Addolorati lo annunciano: la moglie Matilde Ferrero col figlio Mario, fratello, sorella, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pollone mercoledì 1° aprile alle ore 16 partendo dalla Parrocchia. Non fiori. Un particolare ringraziamento al dott. Dompè per le amorevoli cure prestate ed all'affezionata amica Maria Rolando.
— Torino, 31 marzo 1964.

Maria Rolando partecipa al grande dolore di Tilde e Mario per la dipartita del caro
Paolo
— Torino, 31 marzo 1964.

Stamane alle ore 8 è mancato il
MARCHESE
Cesare Molinari d'Incisa
Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie Amanda Hendriksen, la figlia Maria in Mossillo, i fratelli, la nipote Anne Greenberg, i parenti tutti e le fedeli Ernesta e Rosetta. Un particolare ringraziamento al dott. Renzo Deaglio per le valide affettuose assistenze. I funerali avranno luogo il giorno 1° aprile alle ore 11 nella chiesa arcipretale di Alassio.
Alassio, Villa Scarone.
— 30 marzo 1964.

Munito dei Conforti Religiosi, e della Benedizione Papale, è mancato all'affetto dei suoi cari
Gaudenzio Magnano
anni 82
Lo piangono la moglie Anna, i figli: Maria in Galla, Ugo e Claudia in Frisetti, generi, nuora e nipoti. Funerali stamane ore 10,30 da via Nicola Fabrizi 51. La presente per ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1964.

Dopo breve malattia il 29 marzo scorso è mancato all'affetto dei suoi cari il
Rag. Dante Lepora
Segretario comunale a riposo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo il giorno 30.
— Alice Castello, 30 marzo 1964.

La famiglia, unitamente ai parenti tutti, annuncia con dolore la dipartita dell'anima buona e generosa di
Luigi Franco
Funerali 1° aprile ore 8,30 dalla Piccola Casa (via Cottolengo 14) indi la cara Salma proseguirà per S. Damiano d'Asti ove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1964.

Lisetta Trossi Marchini, Umberto e Vittoria Fracassi partecipano al lutto dei famigliari per la scomparsa della signora
Margherita Rivetti Lefkovitsch
— [illegible], 30 marzo 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Giovanni Bruno
Rappresentante
la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero.
— Torino, 31 marzo 1964.

30-3-1959 30-3-1964
Giorgio Bottari
Con immutato amore e dolore papà, mamma, Alberto lo ricordano. Sante Messe martedì 7 aprile, Chiesa Ss. Angeli Custodi ore 8.30.
— Torino, 31 marzo 1964.

La vigilia di Pasqua, munito dei conforti religiosi, è mancato
Ivo Gemelli
Pittore
Con infinito dolore lo piangono e ne danno partecipazione, a funerali avvenuti: la moglie Kesty Bernhardt, i fratelli Cesare, Bruno, Enzo con le rispettive consorti, Elsa col marito Ercole Campanese, la cognata Lotte Bernhardt; i nipoti ed i parenti tutti. Uno speciale ringraziamento al Rosminiano Padre Remo Bessero.
Torino, via Principi d'Acaja 11.
— 30 marzo 1964.

Le cugine Gemelli, Pinardi profondamente addolorate piangono la scomparsa del caro
Ivo
— Torino, 30 marzo 1964.

Piangono l'amico carissimo
PITTORE
Ivo Gemelli
Cocca ed Ester Scarabelli
Carlo, Giovanna ed Alessandra Bonzelli Giani
Mimo, Dina e Gustavo Ogliari
Laura Carbi
Gigi e Maria Giusio
Adalio Gabetto
Gina Gariglio.
— Torino, 30 marzo 1964.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari
Carolina Imarisio ved. Cadignani
La piangono i cari figli: Ilio; Erica col marito Carlo Del Bosco, nuora, nipoti. Si ringrazia l'assistenza fraterna del Dott. Ricci; le famiglie Demo, Costova, Vercelli, Bosetto, Conioli, ed in particolare la famiglia Odetto. I funerali oggi ore 9 da via Rivalta 55. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 31 marzo 1964.

Le famiglie: Demo, Costova, Vercelli, Conioli, Bosetto, Savino, Cellino, Angelino, Odetto, affettuosamente partecipano.

Il 30 marzo 1964 in Roma, dopo breve malattia, il gran cuore di
Gilda Segre ved. Coen
cessava di prodigarsi. Ne danno il doloroso annuncio la figlia Fernanda col marito Beniamino Segre, la sorella Olga Lattes, la cognata Irma Avigdor, i nipoti Sergio con la moglie Silvia Maspero e Silvana col marito Sergio Cicala, ed i parenti tutti. Il trasporto funebre avrà luogo martedì 31 corr. alle ore 15,30, muovendo dall'Ospedale Policlinico (viale Regina Margherita). La cara Salma sarà trasportata al cimitero di Torino per essere tumulata nella Tomba di Famiglia mercoledì 1° aprile alle ore 12.
— Roma, 30 marzo 1964.

Dopo una vita completamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Vaglienti
Commerciante
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Vaglienti, i figli: Caterina, Francesco con la consorte Rina Baudi e Pierino e parenti tutti. Uno speciale ringraziamento al Dott. Prof. Gambetta ed al medico curante Dott. Bertorello. I funerali avranno luogo in Cercenasco mercoledì 1° aprile alle ore 10.
— Cercenasco, 31 marzo 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Pietro Maina
Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Angela Ferrua, la figlia Anna Maria e Bruna, sorella, fratelli, suocera, cognate, cognati e nipoti. I funerali martedì 31 corrente alle ore 10 partendo da via San Massimo 38.
— Regina Margherita, 30-3-1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Giacone (Tino)
Angosciati danno il triste annuncio: la moglie, la figlia, il papà e parenti tutti. Funerali domani ore 14,30 da via Santena 5.
— Torino, 31 marzo 1964.

E' mancata
Michelina Mantea in Matta
Addolorati l'annunciano i parenti tutti. Funerali 1° aprile ore 16 da corso Orbassano 339. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1964.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Mantello
Angosciati lo annunciano la moglie Biagia, le figlie, generi, i cari nipotini Silvano e Marina, parenti tutti. Funerali oggi martedì ore 16 ospedale nuova Astanteria Martini.
— Torino, 31 marzo 1964.

1963 1964
Primo anniversario della scomparsa
Giuseppa Rigat ved. Vergnano
I figli con immutato dolore la ricordano. S. Messa 1° aprile Beata Cafasso c.so Grosseto ore 7,30.
— Torino, 31 marzo 1964.



Cinque calciatori sudati ed impolverati, tre bambini che mangiano il gelato, i vostri due cani da caccia; potete portare chiunque nella vostra Kadett, senza alcuna preoccupazione.

L'interno della Kadett – in plastica vinyl – è resistente quanto la sua carrozzeria. Una spugna, un po' di acqua, una bella lavata e qualunque macchia scompare senza lasciare traccia. L'interno della Kadett è però soprattutto comodo. Spazio a volontà, quanto ne offrono solo vetture più care. Un portabagaglio grande che può contenere tutto l'equipaggiamento di una squadra di calcio.

Una visibilità panoramica del 92%, quasi 2 mq. di finestrini. Se dovete andare a sciare, a caccia, a fare un picnic, la vostra Kadett è insostituibile. Potete portare più roba, viaggiare più comodi e non dovete preoccuparvi se siete impolverati o bagnati. La Kadett è veramente la macchina per tutti, fatta per andare dappertutto.

4 modelli: Standard, Lusso, Caravan, Coupé, a partire da L. 975.000*

General Motors Italia S.p.A., Milano, Via Tito Speri 8

*Prezzo suggerito. I prezzi includono dazio e I.G.E. e si intendono per vetture rese franco Sede Concessionaria in condizioni di marcia, esclusa imposta speciale sugli acquisti.

Opel **Kadett**
la 1000 che va forte

È un prodotto General Motors

I Advico

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

NICHELINO vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi (stesso stabile) mutuati, prezzi convenienti facilitazioni pagamento. Telefonare 519-770.

PASQUALE Paoli bloccansi stesso piano due camere tinello servizi, camera tinello servizi. Telefonare 581-694.

PIED-A-TERRE dintorni Orbassano, signorile, garage, vendesi, facilitazioni: Telefonare 298-456. O931

PINEROLO, grandioso complesso edilizio, vendonsi bellissimi alloggi 1-2-3 camere, prezzo modico, altissimo reddito. Telefono Torino 693-624, Pinerolo 0121-70-285. O714

PINO vendo villa signorile panoramica soleggiatissima, grande giardino, salone, 4 letto, tripli servizi. Telefonare 524-159. O770

SANREMO alloggio 4 camere sala cucina doppi servizi terrazzo giardino vendesi 18.500.000. Telef. 581-694.

S. RITA, centralissimo, decimo piano, due camere. Costruzioni Meciotta. Telefonare 367-409. A35374

S. RITA Montezemolo 41 vendonsi direzionando alloggi camera cucina e due camere cucina prezzi convenientissimi anche per reddito. Visite 15-18. Telefonare 515-281.

S. RITA, via Barletta, vendonsi appartamenti signorili pronti subito. Avir, via Cibrario 6, tel. 489.009.

SAUZE d'Oulx stagione estiva ed invernale vendonsi appartamenti signorili 1-2-3 camere e servizi Condominio Samuray consegna pronta bellissima posizione soleggiata tranquilla centrale. Avir, via Cibrario n. 6, telefono 489-009. O247

SPOTORNO vende due locali servizi vista mare pronti aprile. Mutuo. Marchal Emma, Pasteur 1, Bordighera.

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale 4 con... costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamenti state avanzamento lavoro. Telefonare 375-970. O761

STUDIO B consiglia Carmagnola alloggi 1-2 camere tinello servizi 1 milione 300.000 per camera più mutuo 500.000. Piazza Statuto 5, telefono 515-287. O896

TERRENO collinare immediate vicinanze Pinerolo, 350 metri strada nazionale, 13 lotti 2000-4000 mq., licenze costruzione concesse, ottima posizione, vendesi convenientissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6250 — Torino ». A36280

TERRENO, villette 24 km. Torino, alt. 750 metri vendo. Tel. 527-976.

TERRENO industriale destinato piano regolatore 37.000 metri zona Torino Borgaro vendesi prezzo veramente conveniente Telefonare 293-363.

TERRENO residenziale comune Cantalupa altitudine 500 m. vendiamo 6.500.000 trattabili, Gabetti, XX Settembre 12. O177

TERRENO Torino via Sansovino angolo Grosseto mq. 6000 in blocco o frazionati con licenza edilizia industriale. 721-302 ore ufficio.

TORRE del Mare (Savona). Modernissimo centro residenziale balneare, alloggi et terreni per ville superpanoramici, spiaggia riservata, tennis, sport. Chiedete illustrazioni in luogo oppure: Torremare, c.so Sempione 62 Milano, telefono 332-190, 312-487.

ULTIMO alloggio una camera tinello cucinino bagno vendesi facilitando. Telefonare 528-621, 510-616.

VARAZZE Piani d'Invrea S. Giacomo località incantevole vendonsi alloggi sul mare pronti per prossima estate terreni per ville. Per informazioni telefonare 20-973 dalle 16 alle 18.

VENDESI ALLOGGETTO NUOVISSIMO DUE CAMERE CUCININO AMPI SERVIZI MOBILIATO ELEGANTE USO PIED-A-TERRE OTTAVO PIANO ASCENSORE CORSO UNIONE SOVIETICA 491. MUTUO FONDIARIO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. FIN-VAI, MONTE PIETA' DUE ANGOLO VIA ROMA. TEL. 527-410, 527-411. O704

VENDESI corso Dante 122 1° piano mq. 194, 6° piano mq. 130 pronti subito. Telefonare 766-622.

VENDESI Nichelino casetta quattro alloggi vani 12 servizi garage. Telefonare 663-319. A35788

VENDESI terreno via Sansovino confinante n. 217 mq. 4500 L. 12.000 al mq. trattabili. Telefonare 378-881.

VENDESI ZONA CENTRO VIA POMBA TRANQUILLA RESIDENZIALE, ALLOGGIO SIGNORILE DUPLEX CINQUE CAMERE SALONE QUADRUPLI SERVIZI. MUTUO FONDIARIO TRENTENNALE. FACILITAZIONI PAGAMENTO ULTERIORI. FIN-VAI, MONTE PIETA' 2 ANGOLO VIA ROMA, TELEFONI 527-410, 527-411. O704

VENDONSI appartamenti signorili due camere tinello cucinetta via S. Marino 60. Telefonare 390-495.

VENDONSI corso Sommeiller 33 due alloggi al 1° piano mq. 185-175 pronti subito. Telefonare 766-622.

VENDONSI ottimi alloggi 2 camere e servizi facilitazioni pagamento. Via Gendine 8 angolo corso Grosseto.

VIA Malta vendesi alloggio signorile tre camere tinello servizi. Telefonare 581-694. O927

VIA Valdieri angolo via Monforte (Borinqhieri) vendonsi rialzati signorilissimi adatti studi, uffici, abitazioni. Visita loco pomeriggio. Studio rag. Satragni, Cernaia 32. O838

VILLA due piani fuori terra. Ampie vetrate cristallo. Due saloni panoramici di mq. 120 ciascuno, terrazze. 4 camere letto, tripli servizi, tre boudoir, cucina, pranzo, soggiorno collegate internamente con scala al sottostante locale tavernetta, camera servitù con servizi particolari. Office, ripostigli, lavanderia, locale centrale termica, garage tre vetture. Giardino mq. 2000. Zona Monte Cappuccini. Pronta giugno. Vendesi 95.000.000 meno mutuo. Telefonare 396-525.

VILLAGGIO Edelweiss, Gravere Susa, 1 km. da Chiomonte, quota 750, una moderna residenza e tranquillità la troverete nel costruendo villaggio, ampi luminosi confortevoli alloggi in palazzine con giardino, riscaldamento centrale; due camere, servizi, 4.000.000; tre camere servizi 6 milioni 800.000 meno mutuo 30% sull'importo, impresa vende direttamente sul posto anche giorni festivi.

3.350.000 camera cucina libere (via Fidia) piano rialzato. Telef. 515-318.

4.800.000 IMPRESA LIQUIDA ULTIMI SIGNORILI CAMERA TINELLO SERVIZI PRONTI COPPINO 119. TELEFONARE 674-583. A35681

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziate, qualunque zona. Telefonare 518-738. O874

A. ABBISOGNA alloggio e coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A. CONIUGI piemontesi dipendenti Fiat cercano alloggetto. Tel. 397-001, 775-889. O926

A Torino piemontesi referenziatissimi cercano alloggio vuoto 30-40.000 mensili. Telefonare 791-817.

AGENZIA Vignale, telef. 510-220, cerca alloggio vuoto per selezionato cliente. O202

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCASI alloggio una camera tinello cucinino zona Vanchiglia Unica. Telefonare 721-222. A35596

CERCO affittare garage privato zona Quintino Sella. Telefonare 877-790.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. L'Arpes, Lagrange 40.

A. AGENZIA Camba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A 32.000 2 camere tinello libero, paraggi Lingotto. Telefonare 668-755.

A 56.000, due camere, salone, servizi, S. Rita, luglio. Telef. 528-539.

ABBIAMO abitabili alloggi 1-2-3 camere in Chivasso. Telefonare 599-680 dopo ore 20. A35850

ACCURATI autotraslochi personale qualificato offre sicurezza, convenienza. Telefonare 851-098 Gai.

AFFITTANSI corso Corsica 11, alloggi signorili 3-4 camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O808

AFFITTANSI, corso Giulio Cesare, negozi varie dimensioni di cui uno bellissimo angolare 130 mq. con sottonegozio e locale seminterrato, 460 mq., montafurgone, adatto concessionaria con deposito. Tel. 520-209.

AFFITTANSI in stabile ampi luminosi seminterrati, appartamenti ed un negozio con retro. Telef. 851-709, 670-543. A27087

AFFITTANSI negozi et alloggi molto signorili 2 camere, tinello Giulio Cesare 191. Telefonare 521-822 ore 16,30-17,30 feriali, sabato escluso.

AFFITTASI locale mq. 370 industria non rumorosa ampio cortile, telefono, forza. Telefonare 665-928.

AFFITTASI locale piazza Rivoli, ampio uso box, magazzino, laboratorio, acqua, luce. Telefonare 40-220.

AFFITTASI locale seminterrato, uso magazzino mq. 1500. Corso Corsica 9. O958

AFFITTASI Parella locali per ambulatorio ufficio laboratorio magazzino. Telefonare 743-679. A35904

AFFITTASI Rivoli, villa cinque camere, servizi; giardino, garage. Telefonare 528-539. O1003

AFFITTASI seminterrato mq. 2000 adatto deposito, laboratorio. Telefonare 581-694. O927

ALLOGGETTO Grugliasco 22.000 mensili affittasi prossimi spesi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, stessa casa. Telefonare 546-439.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenze preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 295 — Torino ». O943

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA 61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. UFFICIO CANTIERE TELEFONO 644-160, ORE 9-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426, 511-356. O577

LABORATORIO, magazzino seminterrato, mq. 200 luminosissimo, centrale, vendesi, affittasi. Tel. 871-626.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare impresa Murialdo Sarà vende alloggi signorili uno o più locali Borghetto S.S., minimi 2.400.000 Scrivere: via Doria 38, Loano.

SANREMO signora sola affitterebbe camera, ottime condizioni, distinta signora-signorina. Scrivere: Birone, Pubblicità 33 H Sanremo. 22107

VARAZZE, stagione estiva affitta appartamenti ammobiliati vicinissimi mare. Vallino - Bovani. 21900

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO Marina Lido Jesolo, Venezia, fronte mare. Prenotatevi in tempo. A19295

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comforts. Telefonare 0123-5150. O906

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendosi alla Scuola moderna, creatore elettroondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V, telefono 687-006.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O565

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità meccanizzata ecc.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE rapidamente corso serale 4000. Telefonare 512-025, corso San Martino 8. O968

FACILE russo tedesco inglese francese. Letracom, S. Domenico 5, telefono 546-104. A31412

FISARMONICA. Lezioni individuali, diurne e serali, sistema moderno. Telefonare 781-823. A38159

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

BOZZETTISTA, disegnatore grafico pubblicitario, conoscenza fotografia, referenziatissimo, per miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2106 — Torino ». A36028

CAPO magazziniere 32enne lunga esperienza media industria offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6245 — Torino ». A36259

CAPO officina trentenne esperto stampi attrezzature scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6244 — Torino ». A36255

CINQUANTENNE auto propria libero subito, offresi ditta o privato per incarichi fiducia per Torino o fuori, versando cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6193 — Torino ».

DICIASSETTENNE, pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Tel. 750-204.

DIPLOMATA Istituto d'Arte, 1° anno Accademia, impiegherebbesi presso studio pubblicità, arredamento. Telefonare 396-121. A35955

DISEGNATORE meccanico esperto progettazione stampi lavorazione lamiera offresi lavoro domicilio. Telefonare 342-880. A38275

DISEGNATORE meccanico seconda categoria 22enne militesente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6243 — Torino ». A36252

GEOMETRA 35 anni esperienza edilizia civile industriale direzione cantieri ottimo disegno spirito organizzativo personalità dinamismo primaria referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6184 — Torino ».

GRAFICO diplomato offresi ore libere impaginazioni bozzetti e depliant pubblicitari. Telefonare 523-775, Ce-Li, Torino, Genova 74. A35307

IMPIEGATA pensionata offresi pomeriggio mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6249 — Torino ». A36280

PERITO industriale 24enne esperto collaudi ultrasuoni et magnetoscopici, servizio pluriennale aziende importanza internazionale, impiegherebbesi scopo miglioramento. Fermo posta Aosta carta identità 2546308. A34652

PRATICA lavori ufficio mansioni fiducia impiegherebbesi subito intero pomeriggio serio studio professionista. Referenze. Telefonare 792-613.

SEGRETARIA direzione colta, pratica decennale, corrispondente, veloce stenodattilo, francese, offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2116 — Torino ». A36054

SIGNORINA cerca lavoro domicilio correzione bozze. Tel. pasti 394-385.

SIGNORINA cerca lavoro domicilio dattilografia. Tel. ore pasti 394-385.

VENTIDUENNE militesente, 3° perito elettrotecnico, pratico disegni tecnici offresi. Telefon. pomeriggio 591-704.

VENTIQUATTRENNE stenodattilografa, studi classici, conoscenza francese inglese, pratica biennale ufficio vendita occuperebbesi. Tel. 693-370.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero attività bene retribuita. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. O118

AIUTO magazzino signorina capace, attiva, referenze primarie, cercasi. Presentarsi: Rovera & C., Filati Lana, via XX Settembre 87.

ASSUME giovani ambosessi per carriera venditori sede italiana famosa casa elettrodomestici inserimento nei quadri della vendita diretta dopo breve corso istruzione. Retribuzione fissa, alte provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 315 — Torino ».

ASSUMIAMO geometra specializzato costruzione acquedotti et impianti pompaggio. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2056 — Torino ». A35474

ESPERTA paghe contributi pratica ufficio e calcolatrici cerca media industria Torino. Specificare età provenienza stato civile titoli studio referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6177 — Torino ». A35692

IMPORTANTE casa elettrodomestici offre seria sistemazione ed ottimi guadagni a signore signorine per visite a clienti in Torino. Si richiede presenza, facile parola, comunicativa. Le prescelte seguiranno breve corso istruzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 316 — Torino ». O818

IMPORTANTE industria chimica cerca un tecnico esperto di analisi delle acque. Inviare curriculum dettagliato a: « Pubblicità Stampa 225 — Milano ». 22068

INDUSTRIA zona Moncalieri Nichelino cerca signorina per aiuto lavori uffici con pratica almeno triennale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2085 — Torino ». A35504

INGROSSO tessuti importanza nazionale cerca commesso provata capacità offrendo ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6232 — Torino ».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILISSIMA, bella presenza, commesse offresi panetteria, solo mattino, zona S. Paolo Francia preferibilmente. Telefonare 723-314.

AUTISTA abilissimo tutte patenti libero subito. Telefonare 881-858 mattino. A36264

AUTISTA D-E motorista generico autotrenista trattorista, lunga esperienza saldatore tornitore conoscenza disegno offresi. Telefonare 392-390.

AUTISTA D-E pubblico referenziato offresi qualsiasi automezzo. Telefonare 785-230. A36288

AUTISTA 38enne patente E libero offresi. Telefonare 488-231.

AUTOTRENISTA linea offresi subito se ottima retribuzione. Tel. 510-258.

CONIUGI 35enni con bimbo di 7 offronsi marito portinaio custode, moglie tuttofare. Scrivere: Tiberio Rina, Soglio d'Asti. A36058

EX guardia pubblica sicurezza offresi subito guardiano custode, lavori fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6242 — Torino ». A36248

FRESATORE prima categoria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6246 — Torino ». A36261

MAGAZZINIERE fattorino mansioni fiducia, patente auto propria, trentennale esperienza, ottime referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2110 — Torino ». A36031

REFERENZIATO offresi subito ditta seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6442 — Torino ». A36248

VENTENNE, verniciatore in legno, referenziato e volenteroso offresi. Telefonare 853-850. A35279

VENTENNE volenteroso offresi addetto macchine fattorino patentino A. Telefonare 386-186. A35636

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A domestica anche primi servizi fissa interessati coniugi soli. Trombetta, Torino, Giacosa 21 b.

ABBISOGNAMI uomo donna fissi media età tuttofare pratici pensione. Telefonare 518-679. A35992

ATTENZIONE! Importante complesso industriale assume al lavoro maglieriste, risultati idonee al termine di un corso completamente gratuito. Premio e rimborso spese tranviarie. Rivolgersi: Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 488-994.

(Continua a pag. 16)

fate vostra
la gioia di vivere

CONTRO DOLORI PERIODICI
MAL DI TESTA - NEVRALGIE

SANADON
confetti
L'ANTIDOLORIFICO PER LA DONNA
"fa la donna sana"

IGNIS
il nome per la qualità

LAVATRICE SUPERAUTOMATICA mod. K5/63
Interamente brevettata - Garanzia 24 mesi
carico biancheria asciutta kg. 5 - L. 189.000

FRIGORIFERI SERIE SPAZIALE E.I.
da lt. 130 a lt. 300 da L. 54.500 a L. 148.000
FRIGORIFERI SERIE NORMALE
da lt. 130 a lt. 240 da L. 65.000 a L. 110.000

CUCINE a gas universale elettriche e miste
da L. 29.800 a L. 106.500

Su tutti i prezzi sopra elencati, sono esclusi Dazio e I.G.E.

IGNIS
il nome per la qualità

TESAURIZZATE I DUCATI

serie di coniazioni in oro 900/1000

Il loro cesello è ricavato da artistici conii, incisi direttamente all'antica sull'acciaio.
Un'opera preziosa unica nel suo genere.

Distributrice esclusiva
Cocepa Milano
P.zza M. Adelaide, 6
Tel. 20.52.76 - 20.46.04

Sottoscrizioni e informazioni presso istituti bancari cambi e oreficerie
A richiesta eleganti fascicoli illustrativi in omaggio

MOBILI PER UFFICIO

CASA - SCUOLA - ALBERGO
CARTOLERIA - MACCHINE PER UFFICIO

ALASIA CORSO VINZAGLIO 5 TELEFONO 52.40.77

RICHIEDETE CATALOGHI

GRATTACIELO

C.so Traiano 24
IMPRESA **SIMET**
vende
NEGOZI e ALLOGGI
2-3-4 CAMERE
Facilitazioni pagamento
MUTUO VENTENNALE
VISITE IN CANTIERE
Tel. 524.488

ernia
Il metodo moderno senza molle e senza pelotte
MYOPLASTIC-KLEBER
mantiene l'ernia a posto « COME CON LE MANI »
Informazioni e prove gratuite:

TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I. Tutti i giorni
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 29. Tutti i giorni.
FOSSANO: Farmacia già Tallone, via Roma. Tutti i giorni
GENOVA: (Ag. Gen.), Farm. Intern., v. XXV Aprile 10. Tutti i giorni

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

ASPIRANTI magliaie cercansi urgentemente. Guarnero, via Monte Pietà 16, macchine magliaria.

AUTORIMESSA cerca meccanico aiuto abilissimo bella presenza referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 312 — Torino ». O970

CAMERIERA fissa è richieste da famiglia tre adulti. Corso Giovanni Lanza 86, telefono 651-662. A34566

CERCANSI pressiste ferro zona Grugliasco. Torino telefono 323-985.

CERCASI fattorino quindicenne diciottenne per commissioni. Tel. 70-225.

CERCHIAMO per i nostri cantieri alcuni minatori, muratori, carpentieri e scalpellini. Alto salario, proporzionato al rendimento, garantito. C. Toscano & Co., Thusis, Svizzera.

CONIUGI con bimba cercano tuttofare fissa o giornata. Tel. 873-304.

CONIUGI due bimbi cercano subito tuttofare fissa disposta anche trasferirsi villeggiatura, ottimo trattamento. Dettagliare referenze pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2107 — Torino ». A36028

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 392-834.

IMPORTANTE industria automobilistica cerca per stabilimento in Novara operai specializzati o qualificati: lattonieri, verniciatori, carrozzieri, elettrauto, manovali specializzati. Precisare età, posti occupati e mansioni svolte a: « Pubblicità Stampa 226 — Milano ». 22068

MAGLIFICIO KETTY ASSUME MACCHINISTE SU RETTILINEE ET CONFEZIONISTE ABILISSIME. INUTILE PRESENTARSI SE NON VERAMENTE CAPACI. LAGRANGE 29.

PARRUCCHIERE per signora cerca lavorante finito, stagione estiva. Como, via Garibaldi, Alassio.

RISTORANTE centrale cerca cameriere referenziato chiusura domenicale. Telefonare 510-519, ore 8,30-11.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi magliaria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129

TORNITORE 1° veramente capace (stampi) cercasi. Telefon. 335-657.

TUTTOFARE fissa capace volonterosa seria eventualmente anche primo servizio assume famiglia 3 adulti. Ottimo trattamento. Tel. 591-264.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

AFFERMATA industria elettroaspiratori assumerebbe rappresentanti Torino et Piemonte introdottissimi elettricisti et elettrodomestici. Telefonare 396-356 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 6116 — Torino ».

CERCANSI rappresentanti regionali veramente introdotti vendita oggetti fusi in peltro di imitazione antica. Scrivere: Fonderia Artistica Livio Lancini, Zocco di Erbusco (Brescia).

DISPONENDO UFFICIO MAGAZZINO ET ORGANIZZAZIONE VENDITA PIEMONTE CERCHIAMO SERIE RAPPRESENTANZE MATERIALI EDILI ET INDUSTRIALI. SCRIVERE SPECIFICANDO: CRESTA, C. DANTE 11, TORINO. A35972

IMPORTANTE industria cerca rappresentante zona Cuneo introdotti campo macchine edili-stradali. Telefonare 40-220. O796

INDUSTRIA chimica cerca rappresentanti Torino Genova introdotti lavasecco. AIS, Spadari 3, Milano.

PASTIFICIO importanza nazionale cerca piazzisti. Tel. 552-069 dalle 17 alle 18. A35995

PROPAGANDISTA medicinali esperto, residente Novara e Vercelli, cerca importante industria farmaceutica per propaganda medici città e province Novara e Vercelli. Inviare curriculum vitae con referenze e pretese a: « Pubblicità Stampa 227 — Milano ».

RICERCANSI venditrici possibilmente munite automezzo introdotte alimentaristi panetterie drogherie Torino o provincia. Presentarsi Hotel Regina via Arsenale 34 stasera ore 19-21. A36186

SOCIETA' editoriale potenziando organizzazione vendita rateale edizioni tecniche, scientifiche, letterarie, enciclopediche, assume esperti agenti, sub-agenti, produttori zone Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia; possibilità carriera, inquadramento sindacale, assistenza, auto, ottima retribuzione. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 318 — Torino ».

TRENTENNE auto introdotto negozi plastica casalinghi Torino Piemonte cerca interessante abbinamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1685 — Torino ». A33712

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, telefono 682-110, 652-876, 682-182.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

SORVEGLIANZE, INDAGINI PREMATRIMONIALI, INFORMAZIONI. MASSIMA SEGRETEZZA. INFORM, TELEFONI 544-176, 528-051.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati facilitazioni decurtazioni Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto). telefoni 760-203, 779-826.

A.A. NSU Commissionaria Orse, esposizione Ferrucci 80, telef. 337-095. Prove, dimostrazioni. O511

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali: Jaguar 3-4 3-8, Hillman, Sumbeam, Maserati, Flaminia coupé '60. Rateazioni. DKW 1000 S 5 mesi. Bepi Koelliker, Ralfaello 2, telefono 655-191.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989.

A prezzi di assoluta concorrenza vendiamo bellissime 500, 600, 1100 d'ogni tipo, Appie II-III, furgone 600. Permute, rateazioni. Corso Rosselli 11. 21804

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O705

ABBIAMO rete 1300, 1200, 1100 familiare 103 furgoni 600 T2 camion 600 10 ql. Saluzzo 52, telefono 60-622. O197

ABBIAMO Volkswagen, Appie, 1300, 500, 600, 103, facilitiamo permutiamo. Po 43. O186

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo, valutazione massima, pagando contanti. Galliari 11.

ACQUISTO contanti urgentemente 2300 L, 1500 L. Prego dettagliare offerta. Scrivere: Casella Postale 41, Carrara. 22107

AFFARONI 1100 D semestrale, 1100 special, 1100 codine, 1100 103 vendonsi permutansi. C.so Moncalieri 19.

ALL'AUTOSALONE Assale, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminie, Flavie, Fulvie, Appie recentissime: Corso Francia 341.

ALL'ITALCAR, corso Unione Sovietica 63, Mostra dell'Usato, assortimento vetture Ford, Taunus 17, Consul 315, Prefect, Anglia, 12 M T.S. Garanzia mesi 3. Massime rateazioni senza cambiali. Telefonare 500-836.

APPIE, 103, 500, 600. Bianchine, altre occasioni. Autoagenzia, Galliari 11. O141

ASSICURATE il vostro acquisto, Ford Atauto garantisce gli autoveicoli d'occasione, minimo anticipo, lunghissime rateazioni, disponibili salvo il venduto Anglia, 600, 4 stagioni, R 4, Consul 315, 1100, Taunus familiare, Simca 1000, Giuliette. Via Barletta 133.

AUTOCARRI, autocarri: novità assoluta Matador 10 ql., 13 ql., 16 ql. Prove, dimostrazioni. Ferrucci 80-82.

AUTOMOBILISTI, sempre all'Autosalone di corso Rosselli 11 troverete le migliori occasioni per comperare vendere cambiare vostra automobile disponendo di un vasto assortimento auto ogni tipo e qualità, massima garanzia serietà. Lunghe rateazioni.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes 220 S '57-'61, Citroen DS 19, Volkswagen, Peugeot 403, Innocenti spider 950/1100, Alfa 2600 convertibile, Giulia sprint, Giulia spider, Giuliette T.I., sprint, Flaminia coupé, Flavia, Appia convertibile, Appia III, 2300 coupé, 1500, 1500 cabriolet, 103 special, 103 familiare, 500 D, Bianchina. Cambi, rateazioni.

AUTOSALONE, via Monti 30, troverete Giulia 5 mesi, Giulia spider 1962, 1500 berline nuove, 600 coupé Vignale 1963, Appia III serie come nuova, 1100 D familiare nuovo, Volkswagen 1200 nuovo, 4 L 1963 berline e furgone, 1200 spider 1961, vastissimo assortimento 1100, 600, 500 D ogni tipo. Vendite con eventuali permute. O830

CAMPAGNOLE originali, 1100 giardinette speciali, autocarri Leoncini lunghi, ribaltabili. Raffaello 18, telefono 683-070. O138

BELVEDERE metallico bollato revisionato 220.000, ottima 600 250.000. Telefonare 483-575. A35907

CITROEN DS 19 1961 vendo cambio rateizzo. Cavalieri, Nizza 35.

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovetture. Corso Moncalieri 19.

COMPREREI macchina Fiat 1100 familiare o multipla in permuta mobili nuovi. Telefonare 284-895.

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Cofimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

COUPE' 2300 S spider Giulietta vendo privatamente facilitando. Telefonare 60-094. O711

FAMILIARE 1300 1963 come nuova occasionissima 940.000. Corso Moncalieri 19. O23

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FIAT-SAVA commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300; lunghe rateazioni, assistenza.

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 30, tel. 652-662, 652-863. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FRASSATI Commissionaria Lancia, Torino, corso Turati 12 (già Unione Sovietica) assortimento Esadelta usati in perfetto ordine: cabinati, tre assi, ribaltabili. O925

FULVIA nuova da immatricolare, esente tassa acquisto, causa espatrio, vendo. Telefonare ore ufficio 500-147.

HILLMAN 875, 18 km. litro prove, permute, rateazioni. Mellano Concessionario, Svizzera 10, tel. 772-494.

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.

INNOCENTI Austin A 485 berline, combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Unione Sovietica 22, telef. 567-000; Siracusa 40. telefono 396-851.

LIQUIDGAS metano installazioni garantite, revisione riduttori. Martorelli 60, telefono 852-109.

MAZDA vetturetta giapponese cc. 360 come nuova vendo. Tel. 500-836

MERCATO veicoli d'occasione: 500 Giardiniera, Dauphine, R.4L, 1100-103 R.8, Giulietta TI, Giulia TI, Giulia spider. Via Francesco da Paola 46, telef. 547-209. O187

MOLTISSIME 500 anche recentissime vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

MONZEGLIO, corso Abruzzi 10, telefono 547-485. Appie I-II-III, Flavie, Aurelia B 24, Giulietta TI, sprint, spider, Fulvia. O948

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989 vende Tigrotto lungo, Tigrotti e Leoncini normali e ribaltabili, 615 lungo recente, 615 tutti i tipi, 1100 T camioncini e furgoni, Beta. Romeo furgone, Taurus 340, Flavia '63. O829

PRIVATO vende a privato ottima 1100 export. Tel. 761-957.

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime visibili. Via Baretti 35, Moretti. O879

RATEALMENTE 500 190.000, 103 '58 420.000, 1200 550.000, 1300 '62 750.000, 600 assortimento. Telefonare 20-805. O938

RENAULT R.4L, R.8: PRONTA CONSEGNA, PERMUTE VANTAGGIOSE, PAGAMENTI A LUNGA SCADENZA. CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 383-543. O187

ROULOTTE Roller consegna immediata, tutti i modelli, dilazioni permute, usato, noleggio. Centro Piemontese Roulottes, telefono 644-076 Moncalieri. O936

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SIMCA 1000 1300 1500 CONCESSIONARIO LOCAUTO LOVERA CORSO PESCHIERA 342, TEL. 790-436, 792-921. O853

SIMCA 1000, 1300, 1500 CONCESSIONARIO PER TORINO RENATO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONI 237-717, 277-989.

SIMCA 1300, Arianne, DKW; Break Citroën, Porsche, Volkswagen, Appia II, 1100 familiari, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600 all'autosalone Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501. O30

SPIDER Innocenti Giulietta TI Flavia 1962 Consul 315 vendo cambio. Telefonare 60-094. O711

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 796-410.

VASTO assortimento: Fiat, Alfa, Lancia usate rateizziamo. Cavalieri, Nizza 35. O19

VOLETE cambiare la vostra Vespa con auto: Cavalieri, Nizza 35.

VOLKSWAGEN, Porsche. Concessionaria Autogaravini, assistenza, ricambi, tagliandi. Via Messina 25, telefono 276-546. O436

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN pronte trattative vantaggiose assortimento usato. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN semestrale come nuova ottima occasione vendesi. Corso Moncalieri 19. O23

VOLKSWAGEN, Volkswagen, Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 651-860. O943

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-839.

VOLTURIAMO 500 ottomilatrecento, 600 undicimilaottocento, 1100 quattordicimilaottocento. Autoagenzia Ferrero, Pomba 11, telefono 527-818.

1100 D grigio fumo semestrale perfetta a privato vendo 930.000. Telefonare 892-026, ore pasti.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

CICLOMOTORI Vivi vendita rateazioni assistenza ricambi. Avia, corso Vercelli 84, telefono 851-543.

LAMBRETTA Covolo continua vendite rateali 30 mesi 4.500 mensili minimo anticipo, omaggio patente. Corso S. Maurizio 29, tel. 876-988.

LAMBRETTA nuovissimi modelli, rateazioni occasionissime. Agenzia Ronco, piazzetta Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743.

MOTO Morini, Corsarino 49 cc. 4 tempi sport, turismo. Borgarello, via Camerana 2, telefono 42-358.

OCCASIONISSIME Lambrette, Vespe, ciclomotori da 20.000 in su. Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTOFURGONCINI Ape pronta consegna rateazioni da 10.600 occasioni vantaggiose. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

VESPA, Ape nuovi modelli consegna immediata minimi anticipi qualsiasi permuta, occasioni. Elit, via Fabro angolo via Cernaia. O982

VESPA Ape prenotazioni cambi rateazioni occasioni procuriamo patente. Moroni, Unione Sovietica 169.

VESPA Ape procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 76 telefono 330-071. O63

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA adeguatamente qualsiasi merce, rimanenze negozi, alloggi. Telefonare 732-284.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, come varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. ACQUISTA bronzi soprammobili, quadri, mobili antichi. Telefonare 743-816, 43-557. O177

A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. O391

A. SOFIT via Guarini 4 anticipazioni su collezioni di francobolli di certa importanza. Telefonare 513-570.

A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentante via Marco Po 19 bis. O934

ACQUESTA mobili moderni blocco merce varia sgombrando alloggi, negozi, magazzini. Telefonare 483-182.

AL mobilificio Unvrel via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 20 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene, Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11.

CITTADINI, straordinaria liquidazione mobili, salotti, consolli, specchiere, lettoni lampadari comò artistici (salone pranzo cinquecentesco), guardaroba. Mobilificio, Garibaldi 13 (prezzi realizzo). O104

CUCCIOLI purissima razza pastore tedesco iscritti, vendonsi. Telefonare mattino 881-128. O859

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MAGLIERISTE, Super Copial la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchine. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324. O276

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camera da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

MOBILIFICIO Overl. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, t. 81-358.

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

MOBILIFICIO via Principe Amedeo 32 C angolo Accademia Albertina, pratica prezzi bassissimi, approfittatene. O753

OCCASIONISSIMA camera letto 6 porte poliestere 185.000, sala pranzo inglese 170.000. Telef. 882-396, 293-359. O861

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini, Agogliato, Gioberti 1. O984

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

TELEVISORI nuovi causa cessione negozio svendo scopo realizzo. Telefonare 873-520. O158

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-575. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649